NUOVA GEOGRAFIA

DI

ANT. FEDERICO BÜSCHING

CONSIGLIERE DEL CONCISTORO SUPREMO DEL RE DI PRUSSIA, E DIRETTORE DEL COLLEGIO ILLUSTRE DI BERLINO.

TRADOTTA IN LINGUA TOSCANA

DALL' AB. GAUDIOSO JAGEMANN.

EDIZIONE PRIMA VENETA

Corretta, illustrata, accresciuta e d' alcuni Rami adornata.

TOMO DECIMO NONO,

Che comprende

NUMERO XLIX. L' Impero Ottomanno in Europa.
NUMERO L. Cantoni Svizzeri.

IN VENEZIA MDCCLXXVII.

PRESSO ANTONIO ZATTA

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio dell' Eccellentissimo Senato.

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed approvazione del *P. Fr. Gio: Tommaso Mascheroni* Inquisitor Generale del Santo Officio di *Venezia* nel Libro intitolato: *Nuova Geografia di Antonio Federico Büsching*, Tom. XVIII. XIX. XX. XXI. XXII. XXIII. *tradotti dalla lingua Tedesca*, *ec.* non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo Licenza ad *Antonio Zatta* Stampator *di Venezia* che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Data li 8. Decembre 1776.

(Alvise Vallaresso Riform.
(Andrea Tron Cav. Proc. Riform.
(Girolamo Ascanio Zustinian Cav. Riform.

Registrato in Libro a Carte 333. al Num. 869.

Davidde Marchesini Segr.

Addi 30. Decembre 1776.

Registrato nel Magistrato Eccell. contro la Bestemmia.

Gio: Antonio Dolfin Segr.

AVVISO.

PRima che si terminasse la stampa del presente Tomo, ci venne fatto di rinvenire un Cavalierato, che sussisteva anticamente nell'Elvezia. La sua istituzione ebbe la seguente origine. Avendo procurato Ottone di Sassonia invadere lo Stato di Napoli, e privare lo Svevo del possesso di esso, sprezzando le ammonizioni del Papa Innocenzo III., fu da questo scomunicato, e privato dell' Impero; onde li Principi della Germania risolvettero eleggere Federico Re di Sicilia. A quest'Elezione contribuirono molto li popoli dell'Elvezia, ove fioriva oltre il valor militare anche la nobiltà delle Famiglie. Volle perciò il nuovo Cesare dar loro segno di gratitudine; onde nel 1213. istituì un' Ordine di Cavalieri in Acquisgrana, la cui insegna fu una medaglia, in cui s' esibiva un' orso sopra un' eminenza di terreno smaltato di nero, pendente da una catena d'oro, intorno a cui erano intrecciate varie frondi di Quercia, come rappresentasi nell' annessa Figura. Fu dedicato quest' Ordine a San Gallo Appostolo di quel Paese, e se gli attribuì il titolo dell'Orso in memoria di S. Orso Martire della Legione Tebea. Stimasi però da altri, che si dicesse dell' Orso, in memoria della servitù prestata da un' Orso a S. Gallo, deposta la naturale ferocia, allorchè il Santo voleva stabilire in quel luogo il suo Romitaggio. Fu lasciata dall' Imperatore la sopraintendenza di ess' Ordine all' Abate di S. Gallo, e fiorì fino a che quel Paese si ridusse in Repubblica.

TAVOLA

Delle materie contenute nel Num. XLIX.

L'Impero Ottomanno in Europa.

L'Illiria Turca.

Il Regno di Bosnia.

Il Regno di Servia.

La Bulgaria.

La Romania.

La Grecia Antica.

Le

LE PROVINCIE TRIBUTARIE.

LA WALACHIA.

LA MOLDAVIA.

TARTARIA EUROPEA.

L'ISOLE INTORNO ALLA GRECIA NELL'ARCIPELAGO.

L'ISOLE DEL MEDITERRANEO, VICINE A CANDIA.

L'ISOLE DEL MAR JONIO.

TA-

TAVOLA

Delle materie contenute nel Num. L.

INTRODUZIONE A' 13 CANTONI SVIZZERI.

ZURIGO.

BERNA.

Le

LUCERNA.

URI.

SCHWEIZ (SVIZZA).

UNTERWALDEN.

ZUG.

GLARIS.

BASILEA.

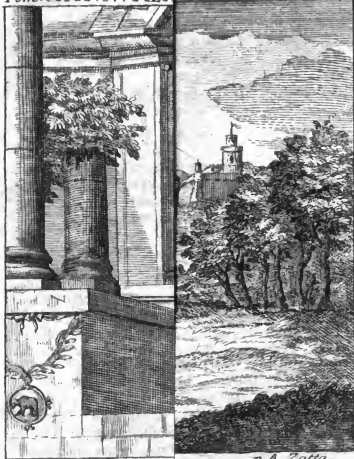
La

Libri, e documenti de' quali si è servito l'Autore nella descrizione della Repubblica degli Svizzeri.

La Storia naturale di Elvezia di *Gio: Jacopo Scheuchzero*, ed i suoi viaggj fatti per i monti di Elvezia, pubblicati con alcune annotazioni da *Gio: Giorgio Sulzer*, in lingua Tedesca.
Le cose memorabili, osservate da *Sulzer* ne' suoi viaggj fatti per alcuni Paesi di Elvezia, in Tedesco.
Histoire de la Confederation Helvetique par *Alexandre Louis de Watteville*. Berna 1754.
Quarante Tables politiques de la Suisse par *C. E. Faber*.
Histoire de Geneve par *Mr. Spon* rectifiée, & considerablement augmentée ec.
E molte altre notizie estratte da buoni libri scritti in lingua Tedesca, ed avute in scritto da Uomini letterati, e degni di fede.

L'IM-

L' IMPERO
OTTOMANNO
IN EUROPA.

NUM. XLIX.

p A. Zatta

INTRODUZIONE ALL' IMPERO OTTOMANNO IN EUROPA.

PARAGRAFO I.

LA Turchia Europea vien rappresentata in varie *Carte* dell' Ungheria, e del Danubio, ed anco in *Carte speciali*, le quali però tutte sono molto difettose. La Carta più recente, e finora la migliore di tutto l' Impero Turco fu disegnata nel 1737. da Giovanni Michele Franz, il quale vi ha messo per base non solamente le sue proprie ricerche, ma anche tutto ciò che ha potuto ricavare di certo, e sicuro dal *De l' Isle*, e *Hase*. Questa Carta trovasi nell' *Atlante della Compagnia di Homann*, e *Hase;* e si vende anco staccata. Avvi anco delle Carte de' Paesi particolari della Turchia, di cui si farà menzione in appresso. *Ibrahim Effendi* ha incise alcune di queste Carte in lingua Turca, e le ha date alla luce nella sua stamperia di Constantinopoli.

§. 2. L' Etimologia del *Nome Turchia*, si vedrà al §. 10. L' Impero Turco è composto di provincie Europee, Asiatiche, e Affricane. Descriverò solamente le provincie d' Europa. Nulladimeno l' Introduzione riguarderà tutto lo Stato.

§. 3. La Turchia Europea è una parte del fu Impero Orientale de' Cristiani, ed in oggi dalla parte di Levante *confina* col Mare d' Asow, e col Mar Nero, e l' Arcipelago; dalla parte di Mezzodì col Mar Mediterraneo, verso Ponente coll' Adriatico, e colla Dalmazia Ragusea, Veneziana, Ungherese, e verso Settentrione colla Croazia Ungherese, colla Schiavonia, Ungheria,

Transilvania , Polonia , e Russia . Tutto il complesso delle provincie, che vi appartengono, compresavi anche la Crimea, importerà incirca 10544 miglia quadre geografiche.

§. 4. L'aria della Turchia Europea è sana; ma spesse volte vi è portata la *Peste* dall'Egitto che talora consuma la quinta parte degli abitanti di Costantinopoli. La Dottrina però del Fatalismo, e la costumanza son la cagione, onde i Turchi poca cura se ne prendano. Tutte le provincie hanno un *terreno fertile*, l'una più, l'altra meno; l'agricoltura perciò, ed i bestiami vi recano gran profitti, trasportandosi altrove per Mare una gran quantità di varie sorte di prodotti eccellenti. Ciò non ostante dopo i tempi di Maometto III., l'agricoltura aggravata di troppi Dazj talmente è decaduta, che la menoma scarsezza della Raccolta v'induce la fame. Pochissimi Turchi esercitano l'agricoltura, essendo questa l'occupazione de'Cristiani. Il vino di Santorin, e di Malvesia stimasi il migliore della Turchia Europea. I *Fiumi* principali sono il Savo, Danubio, Dniester, e Dnieper, de'quali s'è trattato di sopra nell'Ungheria, e nella Russia. I Mari co'quali confinano alcune provincie Turche, e da'quali alcune son cinte, si son descritti nell'Introduzione all'Europa in genere.

§. 5. Il numero degli abitanti a proporzione della grandezza e fertilità del paese è troppo scarso, e sempre più va diminuendosi a cagione della peste, della Poligamia, guerra, e per l'eccesso dell'Imposizioni, e Vessazioni sopra la plebe; onde è, che dopo il 1740 è uscito dalla Turchia Europea un gran numero di Greci, Armeni, e Walachi, che sono andati e vanno a stabilirsi ne'Dominj vicini di Russia, Polonia, Ungheria, Venezia, e Ragusa, lo che accade anco nella Turchia Asiatica, onde esce di continuo gran quantità di gente per fermarsi in Persia, e nella Tartaria; perciò non è maraviglia, che tanti terreni si restino incolti nella Turchia. Quelle contrade che tempo fa eran coperte di villaggj, ora ne son quasi del tutto prive. La maggior scarsità d'abitanti osservasi nella Walachia, e Moldavia.

davia. Le provincie però d'Europa, e d'Asia, vicine a Constantinopoli, son le meglio coltivate, e le più abitate, specialmente la Romania. Gli abitanti sono di varie nazioni, cioè *Turchi*, *Greci*, *Armeni*, *Servj*, *Bosnj*, *Bulgari*, *Walachi*, e *Tartari*. Avvi anche un gran numero d'*Ebrei*, specialmente a Constantinopoli, e Salonichi. I *Turchi* appresso i Cristiani hanno la riputazione di crudeli, barbari, pigri, ed inetti. Essi però non sono oggetto di tanto terrore, come tempo fa si sono dipinti; almeno i Turchi d'oggigiorno son molto meglio costumati, di quel che lo erano i lor antenati. Non manca fra di loro gente onesta, e sincera, benefica, ed amorevole, temperante, e pulita, industriosa, ed abile; cioè fra di loro, come in tutte le altre nazioni, trovansi frammischiati i buoni, ed i cattivi. Ciò non ostante i Turchi Asiatici son comunemente migliori de'Turchi Europei, i quali son composti d'un misto di Turchi originarj di Cristiani, ed Ebrei rinnegati. *Driesb* assicura, che i Turchi nella compassione, e carità verso il prossimo superano tutte l'altre nazioni; la qual testimonianza vien confermata da molti altri viaggiatori. Come argomenti pubblici della lor beneficenza celebransi gli *Alberghi pubblici* (Haane), che nell'Asia chiamansi Caravansari, e che trovansi quasi in ogni piccolo villaggio. Ogni viaggiatore di qualunque siasi nazione, e Religione, vi si può trattenere per lo spazio di tre giorni senza pagare, ed in molti gli si danno anco gratis i viveri. Non può però negarsi, che la maggior parte di questi Alberghi manchino di comodi, di pulizia, e di piacevolezza. I Turchi amano fare simili fondazioni, credendo far in questo modo un'opera di carità, e piacevole a Dio. Per la medesima ragione essi fanno scavare pozzi sulle strade maestre, e costruir ponti, e nelle gran città Seminarj, e Scuole per istruir la Gioventù. Gli schiavi, e servitori, l'industria de'quali può recare qualche utilità, son molto ben tenuti da essi, e spesse volte molto meglio di quel che lo sia la servitù de' padroni Cristiani. I primi anni per simil gente sono i peggiori, e specialmente quando son giovani; poichè al-

lora i Turchi gli sollecitano e colle buone, e colle cattive, per tirargli alla lor Religione; passati però questi primi anni, la prigionia in nessun paese è più soffribile, che in quello de' Turchi, e se un servo è esperto in qualche mestiero, non avrà ragione di lamentarsi del suo padrone. Bisogna però servire senza soldo, per il solo vitto, e vestito.

Circa la complessione de' Turchi, essi per lo più son robusti, e di bell'aspetto, e capaci di gran fatiche; perciò son molto adattati alla guerra, alla quale s'avvezzavano una volta fin dalla prima gioventù. Hanno una maniera particolare di vestire, e di cibarsi, ed hanno usanze molto diverse dall'altre nazioni. Si radono i capelli, e le persone di distinzione portano la barba lunga, lo che non è permesso alla plebe, dovendo questa tagliarsela quando è arrivata alla lunghezza prescritta. Quelli che stanno nel serraglio, ed i soldati usano i baffi, o mostacci. Il *Turbante*, che portano gli uomini è il segno distintivo di tutti gli Ordini Civili, che indica la qualità delle persone. I Membri del Divano compariscono nel Divano in Turbanti bianchi grandi come un piccol tino, che non posson portarsi da verun altra persona. Gli *Emiri* portano il Turbante verde, colore presso di loro stimato sacrosanto. Quelli dello stato militare ne hanno di diversi colori, ed i soldati di marina l'usano per lo più nero. L'abito è lungo, e largo. Siedono, mangiano, e dormono in terra all'Orientale, e per loro comodità servonsi di guanciali (Sofà), materassi, e tappeti. Essendo lor vietato l'uso del vino, fanno molte spese nello scavare buoni *pozzi*, che perciò nel paese loro son i migliori, non solamente nella città, ma anche in campagna, nelle contrade disabitate, acciocchè quelli che lavorano in campagna, ed i passeggieri vi si possan nel gran caldo rinfrescare. Il maggior *saluto* che facciano, consiste nell'inchinare un poco il capo, e nell'accostare la destra al petto; ma nel riverire le persone di rango, s'inchinano tanto col capo fin a poter toccare, e baciare l'orlo del vestito. La mano sinistra in tempo di guerra, e fra' soldati dimostra la pre-

precedenza, lo che non si costuma in tempo di pace fra la gente dello stato civile, e fra gli amici. Il sesso femminile è tenuto dentro limiti molto stretti. Il luogo del suo soggiorno chiamasi *Harem*. A' *serragli* si dà malamente il nome di Harem, perchè *Serai*, *Serraglio*, non significa altro che un Palazzo. La *Nobiltà* nella Turchia comprende i principali ministri della guerra, de' Tribunali, e del Clero. Niun'altro è esposto agli ordini terribili della Porta, di perder la testa, se non quelli, che hanno cariche militari, e civili, oppure come dicesi in Turchia, quelli che mangiano il pane del Gran-Sultano. La plebe però è molto vessata. Un padrone per ragioni di poca importanza può impunemente uccidere i suoi servi, non ostante, che questi non sian schiavi, e se lo sono, può ammazzarli anche senza ragione.

I Greci, che sono gli antichi abitanti del paese, vivono frammischiati co' Turchi, e quasi da per tutto son maggiori di numero, specialmente ne' paesi di pianura. Nella sola città di Constantinopoli se ne contano più di 300000, e l' Isole son abitate da' soli Greci. Essi son avvezzi alla soggezione; debbono però guardarsi con gran gelosia, di non rendersi sospetti di qualche intelligenza co' nemici della Porta, nè di dar occasione di rivolta; perciò in tempo di guerra contro i Cristiani sogliono disarmarsi per maggior sicurezza. Pagano ogni anno, sull' entrar della festa Turca di Beiram, il testatico (Charatsh) che in oggi fa 5 piastre di Turchia, da 40 parà o sia un zecchino un quarto di Venezia, ed in segno del pagamento fatto ricevono un biglietto. I Ragazzi son liberi dal testatico, fin tanto che la loro statura non eccede una certa misura, che gli esattori del testatico sempre portano seco loro in tasca. Non n' è esente nè pur un mendico che cerca il pane per la strada, il quale talvolta si tiene prigione, fin tanto che qualche persona generosa non paghi per lui il testatico. Le persone del Clero pagano più, per esempio un Diacono paga 2, un Archimandrita 4 zecchini; i Vescovi, Arcivescovi, e Patriarchi pagano delle grosse somme, che per lo più vengono determinate dall' avarizia, e dall' ar-

bitrio del Gran Visir, e de' Basha. I Dazj de' mercanti regolansi secondo il valore, e prezzo delle mercanzie introdotte da' medesimi. I Turchi si servono di qualsisia occasione, per spremere del danaro da' Greci, e specialmente da persone Ecclesiastiche. In ricompensa di questo danaro i Greci godono della protezione della Porta Ottomanna, e vengono assicurati del possesso pacifico de' loro averi, di modo che nessun Turco può far loro torto veruno, nè entrare in casa loro, nè portarne via cosa alcuna; ed in ciò i Giudici Turchi non mancano di far loro giustizia. Le donne Greche son libere dal Tributo, come anco molti altri Greci, che sono al servizio del Turco per mare, o in altro modo. Alcune Greche di straordinaria bellezza vengono rapite nascosamente in qualche occasione, e messe nel serraglio. E' una follia il credere, che a' Cristiani si tolgano i bambini, per educagli nella Religion Maomettana. Questo è un caso raro che accade nelle provincie lontane da Constantinopoli. Dopo i Greci, i maggiori di numero sono gli *Armeni*, i quali in varj luoghi, specialmente a Constantinopoli, son quasi eguali di numero a' Greci. Essi sono ordinariamente più ricchi de' Greci, perchè non solamente s' intendono meglio della mercatura, ma vivono anche con maggior parsimonia.

I Cristiani Occidentali, i quali godono della protezione di qualche Ambasciadore, Residente o Console, o che son colà chiamati col nome comune di *Franchi*, sono liberi dal testatico non solamente in propria persona, ma anco tutti i loro proprj servitori attuali, benchè ve ne sieno alcuni nati sudditi del Imperator Turco. I Turchi però sanno con varj strattagemmi tirarne del danaro. Essi possiedono molti beni immobili nella Turchia. Il Re di Francia però ha vietato a' suoi sudditi di comprarne per l' avvenire, perchè talora ne nascono delle querele, e controversie col Divano, che inquietano la buona armonia, ed il commercio. Ogni Ambasciadore Residente, e Console estero, ha un Interprete Turco, il quale a nome suo tratta gli affari occorrenti col Gran Visir, o piuttosto col Dragomanno Imperiale. Di

ciò

ciò che riguarda l' altre nazioni delle quali s'è fatta menzione, ne sarà dato il ragguaglio necessario nella descrizione di ciascuna provincia in appresso.

§. 6. La *lingua principale* della Turchia Europea, è la Turca; i Greci parlano oltre la lingua Turca anche il linguaggio *Greco moderno*; i Servj, Bosnj, e Bulgari, la *lingua Schiavona*; i Walachi, e Moldavi la *Walacha*, ed i Tartari la *Tartara*, ch'è quasi la medesima colla Turca. La *lingua Araba* è quella de' Letterati. La *lingua Italiana* è anche molto in uso, specialmente fra'Mercanti, ed alla Corte. Sulle coste del Mar Nero principiando dal Dannbio fin al Mar d' Asow fra'Turchi, e Tartari v'è frammischiata una nazione Pagana, il cui linguaggio s' accosta molto al Tedesco.

§. 7. I Turchi son di *Religion Maomettana*, e s' attribuiscono il nome di *Moslemim* (onde nasce la parola corrotta di Muselman) che significa popolo addetto alla Dottrina di Maometto, chiamata dal medesimo *Islam*. Essi chiamansi anche *Sonniti*, cioè osservànti delle tradizioni di Maometto, e de' suoi tre Successori, e *Ortodossi*, per distinguersi dagli aderenti di *Alì*, che da essi per ischerno son nominati *Sciiti*, cioè setta scandolosa, e reproba, del qual partito sono i Persiani, ed altri. La Regola della lor Fede, e de'lor costumi è il *Koran*, di cui non conviene descrivere il contenuto, e la costituzione in questo luogo. Alcune pratiche della lor Religione sono: le *Abluzioni prescritte dalla Legge*, o di tutto il corpo (chiamate *Ghosl*), o di qualche parte (Wodu), che devono premettersi alle loro Orazioni: *le Adorazioni*, da farsi cinque volte per lo spazio di 24 ore, colla faccia rivolta verso la Mecca; *Il recitare la Corona*, per onorare ciascun attributo divino in particolare, lasciando cadere giù un pezzo di corallo ogni volta che ne pronunciano un attributo, dicendo per esempio: Dio è Omnipotente, Eterno ec. *Le limosine* tanto *legali* (Zacat), ch' importano il 2 e mezzo per cento, quanto le *arbitrarie*, chiamate *Sadakat*; I *digiuni*, che son *comandati*, come quelli dell' intiero mese di *Ramadon*, o *Ramazan*, che son seguiti dalla festa, e da' diver-

vertimenti di *Beiram*, oppure i digiuni *arbitrarj*, specialmente nel giorno detto Ashura, ch'è a' dieci del mese Moharram; il *Pellegrinaggio* di Mecca alla *Caaba*, che ogni Maomettano almeno una volta in vita sua è tenuto a fare o in persona propria, o per mezzo d'un altra persona; perciò ogni anno vi passa una caravana, composta di Pellegrini, e Mercanti, scortati da' soldati in lor difesa, che ordinariamente consiste in 20000 persone. Il Beiglerbeg di Damasco n'è sempre il condottiere, ed ha il diritto d'esser erede di tutti coloro che muojono per strada; questo diritto è per esso d'un vantaggio importantissimo. Fra le tradizioni che obbligano, benchè non sieno scritte nel Koran, comprendesi la *Circoncisione*, che si fa fra l'anno sesto, e il 17, ordinariamente nel 13. Il *vino* è proibito nel Korano; ciò non ostante i Turchi non si fanno scrupolo di beverne quando gli se ne presenti l'occasione; in tutti i villaggj trovansi dell'osterie da vino, delle quali il numero è grandissimo ne' sobborghi di Constantinopoli, contandosene 300 a Galata, ed a Pera quasi la metà. Queste osterie però non posson esser in mano de' Turchi, ma bensì appartengono a' Cristiani, a' quali però in certi tempi, specialmente nella Pasqua de' Turchi, non è permesso vender vino. Vi son poste delle Sentinelle presso simili osterie, per impedire gli sconcerti, dalle quali vengono bastonati a tutta posta i Turchi, che n'escono barcollando per ubbriachezza. E' molto in uso presso i Turchi una certa bevanda, detta *Scerbeth*, composta di miele, droghe, e sugo di frutte. Son cose vietate a' Turchi, *i giuochi di fortuna*; l'*indovinar* per mezzo di freccie; *certi cibi* come sono, il sapone, carne di porco, e delle bestie morte naturalmente, o uccise da altre bestie, o morte d'apoplessia; *le vittime sacrificate agl' Idoli*; l'*usura*, ed alcune usanze superstiziose, e proprie de' Gentili. E' notabile, che i Turchi in nessun modo soffrono l'Immagini, cavando gli occhi a tutte le pitture che cadono loro nelle mani, eccettuatane una sola Immagine, che rappresenta un Cavaliere a cavallo; quindi è, che facendosi altrove qualche Turco battezzare, suol sceglie-

re

re il nome d'un Santo, che rappresentasi a cavallo, per esempio di S. Giorgio ec. La *Poligamia* è permessa: dice però il Korano, che un uomo non deve aver più di 4 mogli, e concubine, essendo solamente un Diritto del Profeta, e de' suoi Successori il *trapassare questo numero*. Ciò non ostante vi si è introdotto il costume, ch'ognuno non pigli più di quattro mogli legittime, e che del resto si serva di tante concubine, quante ne vuole e può mantenere; onde è che un' uomo della plebe ordinariamente non ne può pigliare più d'una. Il Divorzio v'è lecito, con peso però, che il marito debba dare alla moglie ripudiata mantenimento giornaliero, proporzionato al suo stato, fintanto che non sia sposata con un'altro. Oltre di ciò non gli è lecito, di ripigliar la donna ripudiata, se non in caso, che quella dopo di lui abbia avuto altro marito, da cui per la seconda volta abbia sofferto il ripudio. Il giorno di Venerdì è particolarmente destinato al servizio di Dio. I Tempj de' Turchi chiamansi *Moschee*, ed i Tempj più piccoli hanno il nome di *Meschd*. Il Capo del Clero è il *Mufti*, la qual parola significa *Interprete della Legge*. La sua autorità è grande, di modo che lo stesso Imperatore al suo arrivo s'alza, e gli va incontro per lo spazio di 7 passi; ed egli è il solo che abbia il privilegio di baciare la spalla sinistra dell'Imperatore; non essendo permesso al Gran Visir se non di baciare con riverenza molto maggiore l'orlo della veste dell' Imperatore, che lo va ad incontrare per soli 3 passi. La legge vuole, che si consulti il Muftì in tutti i casi importanti, particolarmente in ciò che riguarda, o la pace, o la guerra; ma oggigiorno questo rispetto, che gli si presta non è altro, che una formalità, imperocchè se mai dasse una spiegazione della Legge, o che opinasse contro l'interesse dell' Imperatore, allora si cercherebbe occasione di deporlo (lo che però non può farsi senza certi raggiri), e di porre un altro in sua vece, di maggior condescendenza. Anticamente un Muftì convinto di tradimento, o d'un altro delitto grave si pestava a morte in un mortajo; ma questo supplizio barbaro già è stato abolito; frattanto

to conservasi ancora il mortajo in un cortile delle sette torri a Constantinopoli. Siccome per farsi un'idea del *Mufti*, egli potrebbe eguagliarsi al Papa, così il *Kadiusalaskir* (che nell'istesso tempo è persona secolare) appresso a poco equivale ad un Patriarca, il *Mola* ad un Arcivescovo; il *Cadì* (nell'istesso tempo persona secolare) a un Vescovo; e l'*Imam* a un Sacerdote. La funzion principale de' Sacerdoti, è di dire delle preghiere ad alta voce nelle adunanze de' Turchi. Avvi anco nella Turchia de' monasteri, e Monaci, che col nome comune chiamansi *Derwisch*, de' quali i principali sono i *Bektashi*, *Mevelevi*, *Kadri*, e *Seyati*, i quali fra l'altre cerimonie Religiose usano ancora certi Balli, come parte principale delle loro incombenze. *Scheikh* significa un Abate. Il rispetto del Clero vi s'è molto scemato; ciò non ostante è ancor grande abbastanza. Quando i tre principali Capi del Clero uniti dicono, che Iddio vuole, che l'Imperator non sia più sul Trono, allora vien detronizzato. Ma *Bonneval* ha inventato un astuzia per illudere questa legge: l'Imperatore domanda indugio, e dà a' tre mentovati del Clero delle cariche civili rispettabili, poi trattandogli come persone secolari gli esilia, oppure fa uccidergli. Deve generalmente notarsi che i Turchi voglion esser creduti gente, che non dilatano la lor Religione con la violenza, col ferro, e col fuoco; infatti i Cristiani, ed i diversi partiti de' medesimi godono in Turchia d'una piena libertà di coscienza, e d'una sicurezza molto maggiore, che in alcuni Stati, che chiamansi Cristiani. Ciò non ostante hanno piacer di fare proseliti; benchè nessun Cristiano possa farsi Maomettano in Constantinopoli senza saputa dell' Ambasciadore, o Console di sua nazione. Molti però de' rinnegati per rimorso di coscienza ritornano alla Fede; ed allora soffrono la morte inevitabile. Chi persuade un Turco d'abbracciare il Cristianesimo è impalato vivo, non meno che quel Cristiano, che con una Turca commette fornicazione. Del resto i Turchi stimano Gesù Cristo un gran Profeta, talmente che se un Ebreo si fa Maomettano, la professïon di Fede comprende questo

arti-

articolo. Si dice anche che pochi anni fa, vi sia stato un partito fra' Turchi, ch' insegnasse esser Cristo qualche cosa di più, che Uomo e Profeta.

Il *Capo della Chiesa Greca* nella Turchia Europea è il *Patriarca* di Constantinopoli, che vien eletto da' più vicini Arcivescovi, e Metropolitani, e confermato dall' Imperatore, o dal Gran Visir. Anzi l' Elezione talmente dipende dal consenso del Gran Visir, che questo si ricerca prima dell' Elezione, e c' è chi assicura, che questa dignità vendesi senza scrupolo dal Gran Visir al maggior offerente; e che il Patriarca eletto e confermato, si trovi sempre in pericolo d' esser deposto, massimamente se v' è qualcheduno del Clero, che al Gran Visir una maggior somma offerisca, di quella che si è pagata dal Patriarca attuale. La sua autorità è molto grande, essendo egli il primo di tutti i Patriarchi Greci, ed il Capo, e la regola della Chiesa Orientale. Le sue rendite tempo fa si stimarono 120000 Piastre (che fanno incirca 30000 Zecchini di Venezia), e si è detto, che la metà ne deve dare come tributo annuo alla Porta, e che ne deve spendere altre 6000 Piastre (che sono incirca 1500 Zecchini a moneta di Venezia) in regali nella festa Turca di Beiram. Ora dicono, essere le sue entrate molto maggiori. A lui son soggetti incirca 70 *Arcivescovi*, e *Metropolitani*, ed un numero molto maggiore di *Vescovi*. Un archimandrita è il Superiore d' un monastero, o di più monasteri, chiamati *Mandra*, ed è più d' un Abate. I *Monaci* devono far de' lavori manuali, eccettuati i Sacerdoti, e Studenti, e tutti insieme menano una vita austera. I più celebri sono nella montagna d' *Athos*. Pochi monasterj di Monache trovansi in oggi fra' Greci. Il Clero Secolare non è legato a niuna Regola, come lo sono i Religiosi, ed amministrano gli Uffizj Divini. Son diversi d' Ordine: il primo è *Lettore*, il secondo *Cantore*, il terzo *Suddiacono*, il quarto *Diacono*, il quinto *Sacerdote*, il sesto *Arciprete*. Posson maritarsi, innanzi che sieno ordinati, una sola volta, e con una Vergine. Questi Cherici secolari non posson avanzarsi più, che alla dignità d' Arciprete, scegliendosi i

Vesco-

Vescovi, Metropolitani, Arcivescovi, e Patriarchi dal corpo de' Monaci. E ancor da notarsi, che una parte de' Greci s'è unita alla Chiesa Romana Cattolica, che riconosce il Papa per suo Capo Ecclesiastico, che conserva però il maritaggio de' preti, ed i Riti della Chiesa Orientale.

Gli *Armeni*, i quali con i Monofisiti, (da' quali in altre cose discovengono) in ciò s'accordano, che non riconoscono più d'una sola natura in Cristo, e nel rimanente si uniformano in molti Articoli alla Chiesa Greca, non solamente hanno molte Chiese nella Turchia, ma anco hanno un Patriarca a Constantinopoli, che propriamente non è, ch'un Arcivescovo subordinato al Gran Patriarca, che risiede a Echmiazin in Armenia. A lui son sottoposte le Chiese Armene nelle provincie d' Europa, e d'Asia. I Cattolici, ed Ebrei vi hanno anche il libero, e pubblico esercizio di Religione, senza suono di campane; Agl'Inglesi, Olandesi, e Svedesi è permesso il segreto servizio divino ne' sobborghi di Constantinopoli; Questi ultimi però hanno anche ottenuto la permissione di fabbricarvi una Chiesa.

§. 8. I Turchi non sono del tutto privi di *Letteratura*, avendo essi le loro Scuole, Collegj, ed Accademie, chiamate da essi col nome di *Medrese*. Prima d'ogni altra cosa imparano i principj della Religione. Coloro che hanno desio d'inoltrarsi più nella Scienza, s'industriano d'acquistare la facilità di scrivere in prosa, ed in versi. Scrivono la loro Storia con grand'esattezza. Studiano la Logica, e l'altre parti dell'antica Filosofia, e specialmente la Medicina, e le Scienze che vi hanno relazione. S'esercitano anche nello studio della Geometria, Astronomia, Geografia, e Morale. Nella prima metà del secolo corrente fu stabilita la prima Stamperia in Constantinopoli da Ibrahim Effendi, nato Ungherese, e sufficientemente Letterato, che avea abbracciata la Religione Maomettana; il quale vi provò delle grandi opposizioni, da lui finalmente superate; Imperocchè non solamente gli Scrivani, de' quali v'è un gran numero in Constantinopoli, ma anco il Divano medesimo vi s'opposero. Il Divano non volle

per-

permettere lo ſtabilimento delle ſtamperie, perchè i caratteri hanno qualche ſomiglianza coll' Immagini, che da loro ſono odiate; ma Ibrahim Effendi avendogli rappreſentato, che ſe i Turchi voleſſero rigettare ogni ſorte d'immagini, biſognarebbe che riprovaſſero anche gli ſpecchi, che rappreſentano le loro immagini, e de' quali eſſi per altro ſon molto amanti; finalmente ottenne la permiſſione di ſtampar libri, eccettuati quelli, che trattano di Religione. Uno de' primi libri ſtanpati, fu una Grammatica della lingua Turca per i Franceſi, e poi diede anche alla luce diverſi altri libri di Storia, e Geografia, con alcune Carte Geografiche. Ma dopo la ſua morte queſta ſtamperia è caduta in mano de' Greci, che per lo più vi ſtampano de' libri di divozione, e delle volte anco degli ſcritti di controverſia contro i Cattolici, ed Armeni. Hanno tentato di ſtampar gazzette in lingua Turca, ma ciò fu proibito dal Divano. Del rimanente la Letteratura v'è maggiore fra' Greci, che fra' Turchi, avendo eſſi non ſolamente preſſo le loro Chieſe delle Scuole, dove s'iſtruiſce la Gioventù nel leggere, ſcrivere, e ne' Salmi, e Teſti da impararſi a mente, ma anco delle Accademie, dove s'inſegnano la Grammatica, la lingua Latina, le Matematiche, la Fiſica, la Morale, e la Filoſofia Ariſtotelica. Simili Accademie, ſi dice, che ritrovinſi nell' Iſola di Patmo a Demotica, a Janina, ed in altri luoghi. La Teologia s'inſegna nel Patriarcato di Coſtantinopoli dal Teologo del Patriarca, e da' ſuoi ajuti, e ſpecialmente nella montagna d'Atho, ove diceſi eſſer la baſe della Religione Greca, ed anco da altri Veſcovi abili, e zelanti. I Greci imparano la medicina da' Medici Arabi, Criſtiani, ed Ebrei, che fra di loro dimorano, ed alcuni ve ne ſono, che a queſto oggetto frequentano le Accademie d'altri Criſtiani, nella Germania, Olanda, ed Inghilterra. Queſta Letteratura de' Greci non è niente paragonabile colla noſtra, e ſono molto ſcuſabili, mancando loro quelle occaſioni, che in queſto punto ci rendono fortunati.

§. 9. Non mancano le *manifatture* nella Turchia, e vi ſi fanno de' lavori di grand' arte, e belliſſimi. I Turchi

chi hanno una abilità particolare nel preparare i Cuoj, nel tinger la ſeta, la lana, e le pelli. Fanno belliſſimi tappeti, belle ſtoffe di ſeta, d'argento, e d'oro, ed altre coſe. Tanto il *traffico* nazionale, che ſi fa fra la città, e gli abitanti della Turchia, quanto quello pure che ſi fa al di fuora colle nazioni foreſtiere, è molto conſiderabile; è però per lo più nelle mani degli Armeni, e degli Ebrei. I Turchi traſportano per mare, e per terra i prodotti loro, e mercanzie da un paeſe Turco all'altro, ſenza paſſare immediatamente alle nazioni eſtere Criſtiane, eccettuati i luoghi più vicini, per eſempio Vienna, dove trattengonſi di continuo de' Mercanti Turchi, i quali vendute le loro mercanzie, ne comprano in cambio nell'Auſtria, e le traſportano per il Danubio a Conſtantinopoli. Del rimanente i Porti della Turchia ſon frequentati dagli Olandeſi, Ingleſi, Franceſi, Italiani, Svedeſi, Daneſi, ed altre nazioni commercianti in gran numero, che portandovi i loro generi, in vece di quelli ne riportano delle mercanzie Turche: perciò tengono a Conſtantinopoli i loro Ambaſciadori, e Reſidenti, ed in altri luoghi della Turchia i loro Conſoli. Le mercanzie che la Turchia ſomminiſtra all'altre nazioni, ſono: ſeta, tappeti, ſtoffe, indiane, ſofà, o ſia guanciali, e materazzi, pelli di lepre, e di coniglio, pelo di capra, e lana, filo di cammello, cotone filato, *Dimiti*, ch'è una ſpecie di fruſtagno fino, ed altrettanto forte, bordati, tela incerata, pelli di ſagrì, marrocchino azzurro, roſſo e giallo, caffè, rabarbaro, trementina, ſtorace, varie ſorti di gomma, oppio, galla, maſtice, ſmergoli, terra ſigillata, corteccia di melagrane, funghi, datteri, mandorle, vino, olio, fichi, uva paſſa, madreperla, legno di boſſolo, cera, zafferano, legname da fabbrica, cavalli ec. ec. Le nazioni Europee, che trafficano nella Turchia, vi portano delle lor mercanzie, le quali però non baſtano per pagare i generi, che là vi comprano; e perciò biſogna compenſar il reſto con delle ſomme conſiderabili di danaro. Per promuovere queſto commercio colle nazioni eſtere tanto vantaggioſo a' Turchi, la Porta Ottomanna ha

fatto

fatto de' trattati cogli Stati Cristiani, accordando a' medesimi varj privilegj; onde essi tengono i loro Ambasciadori a Costantinopoli, ed in altre piazze di traffico i loro Consoli. Il traffico degli Schiavi è molto considerabile nella Turchia; e non vi si vendon solamente degli Schiavi, e delle Schiave, ma anco delle donne bellissime, che nella Georgia, Circassia, in Grecia, ed altrove comprano gli Ebrei da' genitori, e parenti, i quali vi prestano volentieri il loro consenso, colla speranza di farne qualche colpo di fortuna.

In Turchia non solamente hanno corso le monete d'oro, e d'argento di qualsisia paese, ma sono anche più ricercate di quelle, che da loro son coniate; perchè gli Ebrei, che vi si son appropriati la zecca, battono la moneta, mancante del giusto valore. Al Cairo, e nell'altre piazze di traffico d'Egitto le monete Turche non hanno quasi corso; all'incontro la moneta di Germania, e specialmente quella dell'Austria, vi è altrettanto più ricercata. In tutta la Turchia la moneta migliore sono i Talleri Tedeschi in specie (che vagliono 2 Piastre, o sieno 80 Parà, cioè lire 11 incirca di Venezia), ed i Fiorini (cioè il mezzo Tallaro, che vale 1 Piastra, o siano 40 Parà, che a moneta di Venezia fanno lire 5 $\frac{1}{2}$ incirca) con i Ducati d'argento di Venezia (che vagliono 58 Parà incirca), e i Tallari Olandesi col Leone, detti in Tedesco Löwenthaler, ed in Lingua Turca Aslan (ma questi sono tanto tarì che non se ne vedono, e valerebbero 72 Parà incirca, cioè incirca 10 lire di Venezia). Le monete proprie del paese che gli Ebrei fanno battere dalle monete forestiere, sono. 1) *Quelle d'oro*, come l'*Altina*, o sia *Ducato*, del valore di 2 Risdalleri, e due grossi buoni (che vale quanto l'Ongaro, cioè Parà 147, con più aggio di 4 a 5 per cento, che viene a ragguagliare in Venezia incirca a lire 21); lo *Zecchino* del valore di 2 Risdalleri, e 15 buoni grossi (ch'è il Zecchino Veneziano e vale 4 Piastre, da 40 Parà l'una) 2) d'*Argento* come la *Piastra* (che vale incirca lire 5 $\frac{1}{2}$ di Venezia) (Grush) la qual moneta coniasi da' pezzi di 17 carantani d'Au-

stria

ſtria (che vagliono ſoldi $28\frac{1}{3}$ incirca di Venezia) ed e la moneta ordinaria, nella quale ſi tengono i conti delle ſomme da pagare o da riceverſi; *Iſolota* o ſia *Piaſtra*, (Zelote), vale $\frac{1}{2}$ Tallero (cioè lire $5\frac{1}{2}$ incirca di Venezia) *Rup*, vale 6 buoni groſſi (cioè 10 Parà, incirca ſoldi $27\frac{1}{2}$ di Venezia), *Groch*, o ſia *Grosbe* vale 3 buoni groſſi (che ſono 5 Parà, ed incirca 14 ſoldi di Venezia), *Parà*, 3 aſperi (che ſono quaſi ſoldi $2\frac{3}{4}$ di Venezia); un *aſpero* vale incirca 3 Pfenning (quaſi 1 ſoldo di Venezia). Una *Borſa* fa 500 Piaſtre (che vengono ad eſſere 125 Zecchini di Venezia).

§. 10. I *Turchi* ſon una Nazione Tartara, o ſia Scitica, a cui queſto nome, non fu dato come proprio, prima de' Tempi Medj, poichè prima era un nome onorifico, comune a tutte quelle Nazioni, che comprendevanſi ſotto i due ſtemmi capitali di *Tatar*, e *Mongl*. Quindi è, che queſto nome non è ſtato mai in uſo come nome proprio di qualche nazione Scitica, o Tartara, nè lo è preſentemente appreſſo i Turchi, imperocchè neppur eſſi ſe l' attribuiſcono propriamente tanto i Mongali, che i Tartari propriamente detti, s' appropriano queſto nome come onorifico, mentre il nome di *Tur*, o *Tür*, come aggiunto, ſignifica *Illuſtre*, *Eccellente*, e come ſoſtantivo, un *Regnante*. Onde la parola *Turchi* può ſignificare un Regnante della Horda, (*Ki* in lingua Tartara ſignifica Horda, Compagnia) ed anco la Horda medeſima. La Nazione Scitica, o Tartara, a cui come ſi è detto ſi è appropriato il nome di Turchi, abitava fra il Mar Nero, e Caſpio, e non fu conoſciuta prima del ſecolo VII. quando Eraclio Imperator d'Oriente la preſe nel ſuo ſervizio militare, e coll' ajuto della medeſima conquiſtò la Perſia. In appreſſo di queſti Turchi non ſolamente fu formato il Corpo di Guardia de' Califi Arabi, o Saracini, ma ne furono anche formate delle Truppe militari in maggior numero; onde eſſi a poco a poco s' impadronirono del ſommo Comando, e depoſero, o crearono i Califi a lor piacere; anzi alcnni Governatori Turchi ſi ſottraſſero alla Giuriſdizione de' Califi, lo che accadde maſſima-

mamente nel secolo IX. I Turchi trovandosi in una così stretta alleanza co' Saracini, o Arabi, si risolsero di abbracciar la Religion Maomettana di quelli, onde nacque la mescolanza reciproca di queste nazioni, e le conquiste dilataronsi da ambedue con vantaggio comune; i Turchi però divennero i più potenti, ed assorbirono i Saracini.

Quanto all'origine dell'Impero Ottomanno, il Principe Cantemiro la riferisce nel seguente modo. Sotto la condotta di Genghizkan (Zinchis-Chan) la *Horda Oguziana* uscì dalla Tartaria Grande, e andò facendo conquiste molto grandi sul Mar Caspio, per tutta la Persia, e l'Asia Minore. Dall'esempio e successo prospero di questi, allettato lo Sciach (Schach) Solymano, Principe della città di *Nera* sul Mar Caspio, e Padrone di *Merusciajan*, nel 1214 alla testa di 50000 uomini passò il Caucaso, e traversò la Media, o sia Azerbejan fino a' confini della Siria; e quantunque allora da' Tartari del Genghiz-Kan nelle sue conquiste fosse impedito, nondimeno nel 1219. si gettò di nuovo nell'Asia Minore, e vi s'inoltrò fino all'Eufrate. Giunta la fama delle sue conquiste alla Corte di Persia, anche a Solymano, ed alle sue Truppe fu dato il nome di Turchi, il quale era comune, e si dava a tutti gli Sciti, che sotto la condotta di Genghiz-Kan eran usciti dalla Tartaria. *Osman* il suo nipote si rese padrone di diversi paesi dell' Impero Greco nell' Asia Minore, e nel 1300 nella città di Carachisar prese il Titolo d' *Imperatore degli Osmanni*, e diede questo nome al suo popolo. Pose la sua Residenza in *Yenghisceri*, ed oltre a molte altre città s'impadronì anche nel 1326 di Prusa, città della Bitinia, che chiamasi ora *Bursa*, duve il suo figlio e successore *Orchanes* collocò la sua Residenza. Orchanes, che avea per moglie Teodora figlia dell'Imperator Greco Cantacuzeno, mandò i suoi figlj Amurat, e Soliman in Europa con delle truppe, de' quali l'ultimo prese la città di Kallipoli, e l'altro la città di Tyrilos. *Amurat* succedè a suo padre nell' Impero, conquistò nel 1360. Ancyra, Adrianopoli, Filippopoli, instituì nel 1362 i Giannizzeri, s'impadronì della Servia, ed invase la Macedonia, e

l'Albania. Il suo figlio *Bajazet* fece gran conquiste in Europa, ed in Asia, e disfece i Cristiani presso Nicopoli; fu però disfatto anch'egli, e fatto prigioniero nel 1401 da Tamerlano; I suoi figlj caddero in discordia fra di loro; vinse però Maometto I, di cui il figlio *Amurat* II. fece varie spedizioni militari con prospero successo, e fra l'altre riportò una vittoria sopra gli Ungheresi presso Varna nel 1444. *Maumetto*. II. il più grande di tutti gl'Imperatori Turchi, nel 1453 prese Costantinopoli, e ridusse sotto il suo Dominio tutto l'Impero Greco. Si dice, che i Turchi fondino il diritto, che hanno sopra questo Impero, sulla successione ereditaria, e che con questo argomento cerchino d'indurre i Greci ad una obbedienza più pronta. E' verisimile che i medesimi prendano per loro fondamento il matrimonio contratto dal Sultano Orchanes con Teodora figlia dell'Imperator Cantachuzeno, ceme s'è detto di sopra. L'istesso Maometto in tutto il tempo del suo governo avea conquistato 12 Regni, e 200 Città. Da Bajazet II, e Selim I. l'Impero Turco fu accresciuto in Europa, Asia, e Affrica. Solimano I. si rese celebre non solamente per le sue vittorie riportate sugli Ungheresi, ma anco per il suo Codice delle Leggi. Gl'Imperatori, successori del medesimo ebbero poca fortuna. *Maometto IV.* nel 1669 s'impadronì di Candia, e nel 1683 assediò Vienna, fu però disgraziato in Ungheria. Sotto il governo di *Soliman II*, *Achmet II*, e *Mustafà*, gli Ungheresi, e Veneziani furon fortunati nelle lor intraprese contro i Turchi, quindi è, che *Mustafà II.* nel 1699. concluse la pace di Carlowitz. *Achmet III.* nel 1718 fece la pace di Passarowitz, e *Maometto V.* mediante la pace di Belgrado del 1739 riunì all'Impero Turco la metà della Servia, ed una parte della Walachia. Al medesimo successe il suo fratello *Osman Ibrahim*, ed a questo il suo fratello *Mustafà III.*

§. 11. Il nome proprio, ed ordinario dell'Impero Turco si è: *Impero Osmano*: ovvero *Impero Ottomanno*, dal suo fondatore. L'Imperator s'attribuisce anche il nome di *Chan*, o *Kan*, che significa un gran Signore, e Principe, e che ha l'istesso significato della parola Arabica

Sul-

tan, la quale è ancor più in uso, o si pronunzi senza altro aggiunto, o vi si aggiunga *el*, il, o *grande*, onde egli chiamasi Gran-Sultano, oppure Gran-Signore. I nomi di *Chan*, e *Sultan*, son dati dalla Porta Ottomanna anche a' Principi della Crimea. Il Titolo dell' Imperatore all'usanza Orientale è molto fastoso, ed esteso; per un argomento di ciò, serve ciò che siegue, che è una parte del medesimo: *Noi Servitore e Padrone delle Città onoratissime e benedette, delle case venerabili, e de' luoghi Santi, a'quali ogni popolo s'inchina, della Mecca città onorata da Dio, di Medina, che gloriosamente risplende, e di Gerusalemme città Santa; Imperator delle tre Città Monarchiche di Costantinopoli, Andrianopoli e Bursa; Imperator di Babilonia, Damasco, dell' odorifero Paradiso, e dell' impareggiabile Egitto, di tutta l'Arabia, d'Aleppo, Antiochia, ... e di molti altri luoghi, città, e legittimi vassalli; Imperator degli Imperatori, il Clementissimo, e Potentissimo Sultano ec.* La Corte del Gran Signore con una frase Orientale chiamasi la *Porta*, *sublime Porta Sultana*, *Porta della Giustizia*, *Porta della Maestà*, *Porta della felicità*, delle quali espressioni il medesimo Imperatore si serve scrivendo ad altre Potenze, L' istessa frase riguardo alla loro Corte usano i Re di Persia, onde siegue, che con poca verisimiglianza questa denominazione dedur si debba dall' ingresso della Residenza di Costantinopoli. La congettura d'un Autor Anonimo Francese intorno all' origine di questa denominazione trovasi tradotta in Tedesco nel Tomo 22 del Magazzino d' Amburgo pag. 412, e seg.

§. 12. Lo *stemma Turco*, è la Luna crescente. Alcuni pretendono di derivarlo dall' antico Bizanzio, sulle di cui monete spesse volte trovasi la Luna; altri dimostrano, che se ne trovi fatta menzione gia prima della presa di Costantinopoli, e che, avuta la sua origine dagli Antichi Arabi, si sia continovato fino a' tempi nostri.

§. 13. Nella *successione* non si riguarda l'età o la primogenitura, contentandosi i Turchi che nella scelta del lor Sovrano non si esca dalla Casa Osmana. Il sesso femminile è incapace del Trono. Nel secolo presente gl' Imperatori hanno rinunziato a quell' empia politica,

cui seguendo i loro antecessori, tostochè eran saliti sul Trono, per la sicurezza del medesimo facevano uccidere i loro fratelli. Ma per impedire qualunque disordine essi tengono i lor fratelli prigionieri di stato. A questi è permesso di aver una, o due concubine, tali però, che la loro sterilità sia stata confermata da' medici con giuramento, e non vi è esempio, che una tal concubina abbia mai partorito. La Casa Imperiale oggi Regnante ha poca prole; estinta che fosse, vi succederebbe il Chan della Crimea, riconosciuto come successore in tal caso, dal Divano, e dal popolo. *La forma di Governo* è dispotica; l'Imperator però è esposto non solamente al pericolo d'esser deposto, ma anche d'esser ucciso, se il suo Governo diviene odioso al popolo, e specialmente a'Giannizzeri.

§. 14. Il *Consiglio Imperiale di Stato* si chiama *Gälebe Diwani*, e si tiene due volte la settimana, cioè la Domenica, e Mercoledì nel Palazzo Imperiale. Il Gran Visir vi presiede, alla cui destra siede il *Kadiläskjer*, o sia *Kassijulaskier* di Romili, o Europa, ed alla sinistra quello di Anadoli, o sia Asia. Anche il *Mufti* v'è presente nel caso, che espressamente vi sia stato chiamato. Tutti gli altri *Lubbewessir* vi sono assessori, dopo i quali seguono il *Testerdar* (Gran Tesoriere). Il *Reis-Effendi* (Cancelliere dell'Impero); e gli altri Ministri della Camera delle Finanze (Calemji) stanno da parte; I Ministri di guerra come l'*Aga de' Giannizzeri*, lo *Spahilar-Aga*, *Siludar-Aga ec. ec.* siedono alla sublime Porta dentro il Divano. Il Sultano sta ascoltando in una Camera contigua, dove per una gelosia può guardare dentro il Divano. I membri di questo Consiglio prendono un vestito distinto, quando vi vanno, e se vengon inviati alle Corti Cristiane in qualità d' Ambasciadori, allora prendono udienza nell'istesso abito. Quando al Sultano piace di radunare un Consiglio Generale di Stato, a cui vengon chiamati tutti i Grandi dell'Impero, il Clero (Ulema), i Ministri di guerra, ed altri, e talvolta ancora i soldati veterani, e più esperti; allora al Divano

si dà

si dà il nome di Ajak-Diwani, perchè tutta l'Adunanza sta in piedi.

Il *Gran Visir* (Wessiri äisäm) (*Wessir* significa amministratore degli affari dell'Impero) è il primo Ministro, e siegue immediatamente dopo l'Imperatore. Egli può avere, senza far torto alla Giustizia, 600000 Piastre (che fanno incirca 150000 Zecchini Veneziani) d'entrata annua non compresi i regali, e guadagni d'industria. Quando va dall'Imperatore, questi come s'è detto gli va incontro per tre passi: egli allora fa un profondo inchino, e gli bacia l'orlo della veste. Per quanta sia la sua autorità, è altrettanto grande anco il suo pericolo. Volendosi l'Imperator difendere dal mormorio del popolo a cagione del cattivo governo; egli ne dà allora tutta la colpa al Gran Visir, e lo sacrifica al furor popolare. Tempo fa in simili casi era uso strangolarsi: ma oggigiorno è esiliato in qualche Isola. Il sostituto del Gran Visir, chiamasi *Kaimakan*, che dal Gran Signore sceglies da que' Visir, che hanno il privilegio di portar 3 code di cavallo. Quando l'Imperatore trovasi a Costantinopoli, o Adrianopoli, il Kaimakan non ha veruna autorità; ma se egli si trattiene in un luogo distante lo spazio di 8 ore dalla Residenza, allora la sua autorità è quasi l'istessa del Gran Visir. Quando l'Imperator va alla guerra, si ordina un *Kaimakan*, il quale nel caso che il Gran Visir s'allontanasse dall'Imperatore per un viaggio di 8 ore, ha piena facoltà di trattare, d'ordinare, e di mutare gli affari, purchè non faccia niente di contrario agli ordini del Gran Visir, nè deponga i vecchj Basha, nè faccia tagliar la testa a' medesimi. Questo Kaimakan non dee confondersi col Governator di Costantinopoli, e d'Adrianopoli, che porta l'istesso nome. L'*Interprete Imperiale* è parimente un Ministro rispettabile della Corona, perchè a nome del Gran Visir maneggia tutti gli affari cogli Ambasciadori Cristiani; e vien perciò molto rispettato da' medesimi. Questa carica per lo più è amministrata da un Greco nativo.

§. 15. Il *Supremo Tribunale* si tiene in una gran Sala

del Palazzo del Gran Visir, chiamata *Diwan Chane*. Il Gran Visir è tenuto di comparire in questo Divano come Presidente del medesimo, quattro volte la settimana, cioè Venerdì, Sabato, Lunedì, Mercoledì, per render giustizia al popolo; se fosse impedito da affari di grandissima importanza, lo che di rado accade, in tal caso il *Chiaoux* (Chaush) *Bashi* (cioè Segretario de' Memoriali) vi fa le sue veci. Nel giorno di Venerdì gli assistenti del Gran Visir sono i due *Kadiulaskiri* della parte dell' Impero d'Asia, e d'Europa, o nella frase Turca d'Anadoli (Natolia) e Rumili (Romania), de' quali il primo siede alla sua sinistra, e non fa altro che lo Spettatore, l'altro però a mano destra fa le decisioni. Nel giorno di Sabato l'Assistente del Gran Visir è il *Galata Molassi* (Giudice del sobborgo di Galata), o il Giudice di Pera. Nel giorno di Lunedì gli assistono l'*Ejub Molassi* (Giudice del sobborgo di S. Giobbe presso Costantinopoli), e l'*Iskiud Molassi*. Finalmente nel giorno di Mercoledì vi si trova presente l'Istambol Effendi (Giudice della città di Costantinopoli). Le Suppliche, e le Rappresentanze delle parti (Arzukal) vi son lette, e gli Assessori ne dicono il lor sentimento. Se la sentenza loro piace al Gran Visir, si scrive quella sull'Arzuhal, ed il Gran Visir vi sottoscrive il suo nome, e nel caso contrario, egli medesimo pronunzia la sentenza, e ne fa spedire una copia alle parti. La decisione de' processi si spedisce prestissimo dopo che il Giudice ne ha presa piena istruzione. Il nome *Cadì* significa generalmente un Giudice di provincia, o di qualche luogo.

§. 16. Il *Governo militare politico* è diviso in due parti principali, cioè in Rumili, e Anadoli, o nelle parti d'Europa, e d'Asia. Ognuna è sottoposta a un *Kadiläskier*, cioè Giudice dell'Esercito, e quello di Rumili ha la precedenza. In ciascuna parte si son mantenute le divisioni in Regni, Provincie, e Distretti, come le trovarono i Turchi ne' tempi della conquista. Tutti i Regni, e tutte le Provincie son divise in Distretti, a' quali comanda un *Beghj*, o un *Sandsciak*, ch'è meno del primo, a cui son sottoposti que' Ministri che chiamansi

mansi *Zaim*, e *Timarioti*. Le Provincie, e Regni ubbidiscono a' *Bascià*, cioè Governatori, alcuni de' quali portano il titolo di *Begbilerbeghji*, cioè Principe de'Principi.

§. 17. Le *Rendite pubbliche*, secondo la relazione del Principe Cantemiro, raccolgonsi in due Tesori. Il *Tesoro pubblico dell' Impero*, chiamato *Disci-Chäßine*, è a cura del Gran Tesoriere (*Tefterdar-Bascia*) a cui 12 Cancellerie son sottoposte, di nome *Calem*, dove entrano tutte l'entrate dell'Impero consistenti in tributi, gabelle ec. onde prendonsi le paghe de' Ministri di guerra. Il Gran Tesoriere gode la ventesima parte di tutto il danaro ch' entra nel Tesoro, la quale ascende annualmente almeno a 200000 Piastre (le quali vengono a fare 50000 Zecchini di Venezia), e di cui la quarta parte (cioè Piastre 50000, che sono 12500 Zecchini incirca di Venezia), appartiene al *Kietchudabeg*, o *Kiehaja*, sostituto del Gran Visir, ch' è più del Tefterdar. Il danaro di questo Tesoro chiamasi *Beitülmali Müslimin*, cioè danaro pubblico de' Muselmanni, e non può essere speso dall' Imperatore fuorchè in un estremo bisogno. Al *Tesoro privato* del Sultano (Itsh-Cäßine) di cui egli si serve a suo piacere, soprintende l'*Hasnadar Barshi*, il quale dopo il Kyzlar Aga tiene il primo rango nel Palazzo Imperiale, o Serraglio. Il Principe Cantemiro assicura, che a' tempi suoi anno per anno entravano in ambedue i Tesori 27000 Borse (che fanno Piastre 13500000, ed all' incirca 3375000 Zecchini di Venezia). Il Conte Marsigli dice, ritrovarsi in Costantinopoli quattro casse dell' entrate dello Stato; esser la prima, il Tesoro dell' Impero, a cui soprintende il Gran Tesoriere (Tefterdar-Basha) dove entrano 14731 borse (le quali fanno 7365500 di Piastre, ed incirca 1841375 di Zecchini Veneziani), esser destinata la seconda parte per le spese della guerra, e parte per quelle, che si fanno nel soggiorno del Sultano in Adrianopoli, dove entrano ogni anno 2139½ borse (che formano 1069750 di Piastre, e di Zecchini Veneziani incirca 267437½); essere la terza la Cassa privata dell'Imperatore, destinata per i suoi divertimenti, dove s'incassano i Tributi del Cairo, di

Ragu-

Ragusa, de'Principi di Walachia, e Moldavia, (de'quali però la maggior parte tocca al Gran Visir) ed i Beni de' Ministri morti, o deposti. Il medesimo valuta l'entrate certe di questa Cassa di borse 4963 ½ incirca (che sono 2481750 di Piastre, e fanno incirca 620437 ½ Zecchini di Venezia); incassarsi nella quarta tuttociò, ch'è destinato al mantenimento della Mecca, cioè borse 821. (cioè 410500 Piastre, che sono incirca 102625 Zecchini Veneziani). Egli valuta la somma, che ricevono i Basha, Beg, Ziametti, e Timarri, 8137 ½ borse (che vengono a fare 4068750 di Piastre ed incirca 1017187 ½ Zecchini di Venezia). In conseguenza di ciò egli valuta tutte le Rendite dell'Impero in contante della somma di 30792 ½ borse da Piastre 500 (che fanno Piastre 15396250, cioè incirca 3849062 ½ Zecchini di Venezia). Egli riferisce inoltre tuttociò, che dee contribuirsi in prodotti naturali per il mantenimento della Corte Imperiale, e della marina, che in danaro contante sarebbe una somma grandissima. E' però da notarsi, che fin da' tempi dell'Imperator Maometto V. le Rendite dello Stato si son molto accresciute, poichè sotto il Governo del medesimo l'Ambasciador di Francia il Marchese Villeneuve diede al Gran Visir dell' istruzioni per metter in miglior ordine le Finanze; per la qual cosa le contribuzioni, e gabelle solite acquistarono non solamente un accrescimento considerabile, ma furono anche introdotte delle nuove gabelle, massimamente sulle mercanzie, ch'entrano nello Stato, e che di là altrove si trasportano. Nell' istesso tempo s'incominciò ad usare delle precauzioni contro la segreta introduzione delle mercanzie per mezzo di divieti rigorosi, ed altre misure prese a questo oggetto. Si dice, che per mezzo di queste ordinazioni le Rendite dello Stato si sieno accresciute fin alla somma di 20 milioni di Piastre (le quali formano 5000000 di Zecch. Venez.), ma dall'altro canto hanno esse molto contribuito a spopolar lo Stato. Del rimanente gl' Imperatori stimano essere della maggior gloria loro, il lasciare un gran Tesoro, ed il Gran

Si-

Signore si crede fra'Principi della terra il più ricco Monarca di danaro contante.

§. 18. Dello *Stato militare per terra*, la *Fanteria* è divisa in *Capiculi*, e *Serrätculy*. La prima specie di Fanti non si allontana mai dalla Porta (Capy), oppure dal soggiorno dell'Imperatore. Essa è composta di *Jenghitsceri*, *Agemoglani*, *Topey*, *Gebegy*, e *Sakka*. Gl'*Jenghitsceri* (parola composta da *Jenghi*, nuovo, e *Tsceri* soldati) oppure Giannizzeri sono un corpo di Fanteria instituito dall'Imperatore Amurat, che lo compose de' figliuoli di Cristiani prigionieri: alcuni riferiscono, che i Giannizzeri formino un corpo di 40000 uomini, e che a Costantinopoli siano divisi in 162 Odas (Camere), o sia Compagnie; altri accresce il lor numero fin a 54222, ed assicura, essere i medesimi divisi in 196 Odas; da 101 di simili compagnie formarsi gli *Jajabei*, da 61 i *Boluki*, e da 34 i *Seymeny*. I Giannizzeri hanno la precedenza sopra il rimanente de' soldati; ma non hanno più quel primiero spirito guerriero, turbolento, e sedizioso; ed inoggi per lo più son maritati. Ognuno d'essi riceve giornalmente 3 Aspri, due pani, ed un certo peso di castrato, riso, e burro, i quali commestibili si danno loro non in natura, ma cotti, e preparati. Gli *Agemoglani* son nuovi Giannizeri, che compongono un corpo di 4012 uomini; I *Topey* son cannonieri; i *Gebeghi* puliscono l'armi, e le tengono sotto la loro cura; I *Sakka* son coloro, che son incaricati di portar l'acqua. Tutto il corpo de' Capiculy è composto di 58864 uomini. La seconda parte de' Fanti formasi da' Serratculy, i quali nelle provincie son mantenuti da' Governatori delle medesime; servono d'ajuto a' Giannizzeri, e dipendono da' Basha. La *Cavalleria* consiste ne' *Capiculi*, o sia *Spahy*, ch'è un corpo di 15248 uomini; ne' *Topracly*, che son mantenuti da' Governatori delle provincie mentovate al §. 16, che formano un corpo di circa 124000 uomini: ne' *Serratculy*, che difendono le frontiere, e che sono i più utili di tutti gli altri. Essi sono di quella Cavalleria, che è somministrata da'paesi tributarj, cioè da'Tartari, e da' Principi di Walachia, e Moldavia. Tutto, l'E-

l'Esercito è composto di più di 300000 uomini, di cui la maggior parte consiste in Cavalleria, avendo l'Impero abbondanza di cavalli. La *coda di cavallo* è un segno d'onor particolare fra'Turchi, e Tartari, ed è legata ad un asta che termina in un pomo dorato. Il Beg è preceduto da una sola coda, un Basha da due code; un Beghilerbeg, che ha il rango di Visir, da tre, il Gran Visir da cinque, l'Imperator quando va in guerra, da sette. Bonneval rinnegato Cristiano s'affaticò a dar un altra forma a tutto lo Stato militare de'Turchi, ed a metterlo sul piede Austriaco. Incontrò però degli ostacoli insuperabili, e dopo la sua morte i migliori regolamenti se n'andarono in fumo. Anche l'istesso suo Reggimento, ch'egli avea scelto da tutto l'Esercito Turco, e che con indicibili fatiche avea accostumato agli esercizj militari dell'Austria, fu sciolto e spartito fra altri Reggimenti, perchè era odiato da tutto il rimanente de'soldati. L'*Agricoltura* essendo molto decaduta a'tempi moderni (§.4.) si crede, che l'Impero Ottomanno prima di far guerra, dovrà per l'avvenire per lo spazio di 3, o 4 anni far provvisione di biade. Si dice ancora, che Bonneval in un sistema politico da lui concepito e lasciato intorno al prospero Governo dell'Impero, abbia disapprovato, di far ulteriori tentativi di nuove conquiste, e di guerreggiare contro le potenze confinanti, e che abbia consigliato di contentarsi de'Dominj che ora si possiedono, e di approfittarsene maggiormente.

§. 19. La prima base delle *Forze marittime* di Turchia fu posta dal Sultano Maometto II., e avanzata a maggior perfezione da Selim. Essa è composta, secondo la relazione del Conte Marsigli, parte di navi, fornite nell'istesso tempo di vela, e remi, parte di vascelli provveduti solamente di vela. La prima sorte di navi comprende le fregate, brigantini, galeotte, galere, galeazze, e mezze batarde; della seconda specie sono i galeoni. Una parte de'vascelli della prima classe è costruita, e allestita a spese del Tesoro Imperiale, ed al comodo di queste navi serve l'Arsenale della marina,

ch'è

ch'è nel sobborgo di Galata presso Costantinopoli; ed un'altra parte della medesima classe deve allestirsi da' Beghilerbeghi, Begleri, Ziametti, e Timmari, che governano le provincie marittime. I galeoni debbono ordinariamente somministrarsi dalle Repubbliche d'Algeri, Tripoli, e Tunisi. Secondo la relazione del mentovato Conte Marsigli, per armare una flotta di 60 galere, e 6 galeazze vi bisognano 16400 uomini, fra'quali 11500 sono Remiganti. L'Ammiraglio chiamasi Capitano Basha. Le forze marittime de'Turchi non sono di gran considerazione, perchè i Turchi non hanno una perfetta cognizione della marina, specialmente della nautica.

I. LE PROVINCIE D'EUROPA,
Che sono intieramente sottoposte all'Impero Ottomanno,

Le quali chiamansi *Rum*, o sia *Rum-ili*, cioè il paese de'Romani. Benchè i Geografi Turchi nel senso più ampio, sotto questo nome comprendano tutta l'Europa, e nel senso più ristretto la Grecia moderna, senza la Morea.

I. L' ILLIRIA TURCA.

I. *Una porzione del Regno di Croazia*,

Situata fra'fiumi *Unna*, e *Verbas*, comprende i luoghi seguenti:

1) *Wibatsh*, città fortificata in un Isola del fiume Unna. Nel 1592 cadde per la prima volta in mano à Turchi.

2) *Ostrovitz*, *Lapez*, *Lusci*, *Sakaol*, *Worwatz*, *Jaitza*, sul fiume Verbas, con altri piccoli luoghi.

II. *Una porzione di Dalmazia*,

Che dalla Bosnia stendesi fino in Albania, comprende i luoghi seguenti:

1) *Scar-*

1) *Scardona*, in lingua Schiavona *Skardin;* città ful fiume Chercha, il quale fotto la medefima sbocca in un lago, o piuttofto in un feno di mare. E' cinta di un muro, ed è difefa da due Forti. E'la Sede d'un Vefcovado Cattolico Romano, che nel 1120 vi fu trasferito da Jader. Anticamente era molto celebre per il Tribunale che i Romani vi aveano ftabilito per tutti gli Japidj, e per 14 città di Liburnia. Nel 1352 i Veneziani ne divennero padroni, a'quali rimafe fin al 1521, nel qual anno la prefero i Turchi, che fpeffe volte fcacciati, fempre di nuovo fe ne fono impadroniti.

2) *Klinowo* borgo fulla pendice d'un colle, che in tempo di guerra ordinariamente è ftato il luogo di radunanza, ed un magazzino de'Turchi.

3) *Moftar*, borgo ful fiume Narenta, di cui il Ponte è un antico lavoro de'Romani.

4) *Herzegowina*, città vafta, e fortificata, dove abita il Governatore Turco di quefta provincia, e da cui ebbe la fua denominazione il fu Ducato di *Herzegowina*, in Latino Ducatus S. Sabae.

5) *Trebigne*, lat. *Tribulium*, *Tribunia*, città piccola ful fiume dell'ifteffo nome, ch'è la Sede d'un Vefcovo Cattolico Romano, che fu anticamente il luogo capitale d'una provincia.

6) *Paftrovichi*, un buon borgo ful mare.

7) La piccola provincia di *Popocco*, che per effer fituata fra due montagne alte, è inacceffibile. E'fertiliffima di biade, di vino, e di frutta; fuol però allagarfi in tempo d'Autunno. Nel 1694 fi diede fotto la protezione de'Veneziani.

8) *Clobuch*, caftello in un alto monte, che per un folo paffaggio ftretto, è acceffibile.

9) *Melanto piccolo*, *e grande*, fon borghi ful mare.

III *Il Regno di Bofnia*,

Che ha anche il nome di *Rama*, chiamata con quefti nomi da'fiumi Bofna, Rama, e quanto al primo nome, forfe anco dal popolo, detto Boffeni. Si trova difegnata

in

in una Carta, che nel medesimo tempo rappresenta una parte della Servia, di cui l'Autore, quanto al disegno, è Giov. Federigo Ottinger, ch'è uscita alla luce per mezzo degli Eredi di Homann. Dalla parte del Nord vien divisa dalla Schiavonia, mediante il fiume Sawo, verso Levante il fiume Drino la divide dalla Servia, verso mezzodì le montagne la separano dalla Dalmazia, e verso Ponente è divisa dalla Croazia per mezzo del fiume Verbas. E' luuga 28 miglia, e larga tra 15 e 28. Una parte è comoda per il bestiame, e parte per l'agricoltura; produce buon vino, ed i monti contengono de' minerali d'argento. Gli abitanti son d'origine Schiavona, e parlano la lingua dell'istessa nazione. Professano la Fede Greca, benchè la Religion Maomettana vi sia anche molto dilatata. Molti Croati malcontenti vi si sono stabiliti. La provincia fu presa da'Turchi nel 1463, e 89. Anticamente quando era ancor alleata cogli Ungheresi, fu governata da un *Ban*; ora è sottoposta ad un Basha, ed è composta di 3 Distretti, che si chiamano Sangiacati.

1. *Il Sangiacato di Bagnialuka*, comprende

1) *Bagnialuka* una buona fortezza sul fiume Verbas, dove risiede il Governatore di Bosnia, presso la quale nel 1737 fra'Cristiani, e Turchi accadde una battaglia.
2) *Verbosania*, *Verbosina*, città che esercita mestieri manuali, ed il traffico.
3) *Dubitza*, città cinta di vallo, e palizzate.

2. *Il Sangiacato di Oracb*, contiene

1) *Strebernik*, lat *Argentina*, città di poco momento, chiamata così dalle miniere d'argento.
2) *Orach*, città principale, poco lontana dal fiume Drino.
3) *Fokia*, città.

3. *Il*

3. *Il Sangiacato di Serajo,*
comprende

1) *Serajo*, città di traffico rinomata, ſul fiume Boſna, che nel 1697 fu incendiata da' Turchi. E' la capitale della provincia.

2) *Mogle*, città ſul fiume Boſna.

3) *Swornick*, città ſul fiume Drino, munita di mura, e d'un caſtello.

IV. *Il Regno di Servia,*

Chiamato così dal popolo, detto Servi, a cui i Turchi danno il nome di *Laſ-wilajeti*, cioè il paeſe di Lazaro, perchè quando nel 1365, la prima volta ſe n'impadronirono, il ſuo Deſpota, o ſia Principe era Lazaro, o Las. La parte Meridionale della medeſima, che anticamente ebbe il nome di *Dardania*, ha preſo la denominazione di Raſcia dal fiume Raſca, che la traverſa. Gli abitanti dividonſi in Servj e Raitzi, e parlano la lingua Schiavona. Aderiſcono alla Chieſa Greca. Vi abitano anche molti Maomettani. In queſta provincia ſi teſſe molto bambagino di varia ſorte. Prima, quando era alleata dell'Ungheria ſi governava da un Principe, detto *Deſpota*. Nella pace di Paſſarowitz del 1718 la maggior parte venne ſotto il Dominio dell'Imperator Romano, che però nella pace di Belgrado del 1739 fu obbligato a cederla alla Porta Ottomanna. Ne' tempi più remoti il paeſe fu diviſo nella Servia propriamente detta, e nella Raſcia, e quella, ch'era la parte ſuperiore ſituata verſo il Danubio, compreſe anco il Banato di *Maſovia*. Ora conſiſte in 4 Diſtretti, detti *Sangiacati*.

1. *Il Sangiacato di Belgrado,*

Fra' fiumi Drino, Savo, e Danubio, comprende:

1) *Belgrado*, in Tedeſco *Griechish-Weiſſenburg*, *Nandor*, *Fejerwar*, lat. *Alba Graeca* città famoſa, e importante, e for-

e fortezza situata là dove il Savo al Danubio s' unisce. Consiste nel castello superiore della città, nella parte chiamata Wasserstadt, e nell' altra, detta Raitzenstadt. Tempo fa fu stimata l'antemurale, e la chiave dell'Ungheria. L' Imperator Sigismondo l' avea sottoposta all' Ungheria. Fu assalita invano da' Turchi nel 1440, 56, 94, e presa nel 1521, e ne restarono padroni fino al 1688, nel qual anno fu presa dagli Ungheresi. Ricadde in mano a' Turchi nel 1690, a' quali si cercò in vano di toglierla nel 1693, che però la persero nel 1717. Ma nel 1739 gli Ungheresi furono obbligati a renderla a' Turchi; prima però di lasciarla la smantellarono talmente, che delle fortificazioni non ne rimase altro, che le vecchie mura, e ciò che da quelle non potea staccarsi. I Turchi hanno cangiato le Chiese Cristiane in Moschee; ed i Cristiani abbandonata la città, se ne son andati ad abitare a Semlin, di modo che nel 1760 non vi erano più di 5 famiglie Cristiane. Il Banco principale delle gabelle, ch' è in questa città, importa annualmente più di 100000 Piastre (che fanno incirca 25000 Zecchini di Venezia), dovendovi passare, e ripassare tutte le cose che per acqua, o per terra da Vienna passano a Costantinopoli, e che di là vi ritornano.

2) *Shabatsh*, un Forte in un Isola del Savo, poco lontano dal villaggio, che porta l' istesso nome.

3) *Wisnitza*, borgo sul Danubio.

4) *Krotzka*, *Groska*, borgo sul Danubio, presso il quale nel 1739 l' Armata Ungherese fu disfatta da' Turchi.

5) *Rudnik*, *Rudnitza*, borgo.

6) *Waljawa*, e *Bedka*, due borghi sul fiume Kolubra.

2. *Il Sangiacato di Semender*, comprende

1) *Semender*, *Senderow*, *Weg Shendrö*, la capitale della Servia, e fortezza all' antica sul Danubio, dove anticamente era un Vescovado rispettabile. Nel 1438 fu presa da' Turchi, poi dagli Ungheresi nel 1688, da' Turchi nel 1690, e ripresa dagli Ungheresi nel 1717.

2) *Haſſan-Basha-Palanka*, un Forte fra' fiumi Jeſſava, e Morawa, denominata da Haſnan di Boſnia. Palanka ſignifica una fortezza. Avvi una ſorgente d'acque medicinali, con bagni.

3) *Paſſarowitz*, un luogo ſul fiume Morawa, famoſo per la pace concluſa nel 1718 fra Carlo VI, e Achmet III.

4) *Ram*, città, e caſtello in faccia a Uj-Palanka del territorio di Temeſwar.

5) *Kolumbatz*, in lingua Turca *Gugerzinlika*, caſtello in un luogo eminente vicino al Danubio.

6) *Kirdap da Talia*, un luogo nel Danubio, ove in mezzo a due dirupi c'è una voragine, che molto inalza le ſue onde. Un poco più giù v'è:

7) *Tachtali*, un luogo pericoloſo nel Danubio, dove l'acque precipitandoſi giù da una pendice d'uno ſcoglio, formano una voragine. La coſtituzione d'ambedue i lidi n'è cagione; imperocchè dalla parte della Servia s'inoltra nel fiume un alto ſcoglio, contro il quale urtando le acque con ſtrepito grande, ſi riſpingono contro l'oppoſto lido di Walachia. Nella voragine cagionata da queſta repercuſſione, una nave può eſſer rivoltata, ſe sbaglia la ſtrada dritta. Dopo queſto angolo il Danubio ſemprepiù ſi allarga in linea curva, e ſcorre più placido, ed in queſta incurvatura giace l'Iſola di *Poretsh*. Di là ſi paſſa a

8) *Sip*, oppure il *Forte d'Eliſabetta*, che giace dirimpetto a Orſawa. Poco lontano di là v'è

9) *Demikarpi*, cioè la *Porta ferrea*, ordinariamente *Cataractæ Danubii*, il qual nome ſi dà a quella contrada, dove il Danubio paſſando in una pianura fiancheggiata da' monti, traverſa un fondo compoſto di ſcoglj. Le onde, e le voragini, cagionate dall'impeto del fiume, che da' molti macigni per ogni dove vien rotto, fanno vacillare le navi, ora inalzandole, ed ora abbaſſandole, talmente che vi ſi ha biſogno di condottieri pratici di queſti luoghi, e molto abili, volendo paſſarvi con buona fortuna: il pericolo è maggiore ripaſſando all'insù, non facendoſi queſto paſſaggio a forza di vela. Nel 1737 gl'Impe-

periali furon costretti di affondarvi i loro vascelli, non potendovi andar in sù per mancanza di questo vento. In questo passaggio stretto si fa la pesca dell' Husone mediante uno steccato di palizzate. Si dice, che questo passaggio anticamente era chiuso con una catena, onde potrebbe derivarsi il nome di *Porta ferrea*.

10) *Fetislan*, in lingua Raitza *Kladowo*, borgo riguardevole sul Danubio, poco distante dal termine delle montagne, le quali sotto *Vipalanka* principiano, talmente che il Danubio di quà fin a Windin scorre in mezzo a due pianure. In questa contrada in molti luoghi v'è comodità di gettar ponti sul Danubio, benchè quello sia assai largo. Circa un miglio, ed un quarto da Fetislan trovansi

11) Le reliquie del Ponte di Trajano, di cui farò altra volta menzione nella Walachia.

3. *Il Sangiacato di Kratovvo*
comprende

1) *Nissa*, lat. *Nissus*, *Nissena*, luogo di mediocre grandezza, composto della fortezza alta e bassa. Il fiume Nissa, che dà il nome a questa fortezza, la traversa. E' cinta di mura, e d'un terrapieno. Le case, come in tutte le città Turche, son piccole, composte di limo, e legno, di modo, che la maggior parte de' tetti si può di terra toccarsi colle mani. Nel 1737 fu presa dagli Ungheresi, che la persero nell'anno seguente.

2) *Giustandil*, lat. *Justiniana*, castello su' confini della Grecia, che sembra derivar il nome da Giustiniano Imperatore.

3) *Procopia*, lat. *Procopia*, città mediocre denominata così dal Vescovo Procopio. I Turchi la chiamano *Urcbup*.

4) *Kratowo*, la città capitale di questo Distretto, dove abitava lo Sciandak, ed ove son sepolti molti della famiglia Reale di Servia.

5) *Pristin*, e *Prisrendi*, due città, e Residenze Vescovili.

4. *Il Sangiacato di Novvibasar*
comprende

1) *Nowibasar*, *Jegnibasar*, lat. *Novobardum*, o *Novus mercatus*, la città capitale del Distretto, e dell'antico paese de' Raitzi.

2) *Sitnitza*, luogo piccolo.

3) *Ibar*, città piccola, sul fiume dell'istesso nome.

4) *Ussitza*, castello forte, preso dagl'Imperiali nel 1737.

5) *La pianura deserta di Cossova*, che si dice essere il *Campus Merulæ*, cui i Turchi chiamano Rigo Mezö, ne' confini fra Rascia, e Bulgaria; è vasta, e famosa per due battaglie vantaggiose per i Turchi. la prima fu vinta da Murad I. nel 1389, il quale però dopo la medesima fu ammazzato da un Triballo: la seconda da Murad II. nel 1447.

2. BULGARIA.

Paragrafo I.

Della Bulgaria, e Romania è stata data alla luce una Carta particolare dal Signor Valk. La Bulgaria dalla parte del Nord confina col Danubio, da Levante col Mar Nero, da Mezzodì col monte Hämus, che la divide dalla Romania, e da Ponente colla Servia. E' denominata da' *Bulgari*, e fu anticamente la parte inferiore della Mesia. E' lunga 72 miglia, e la sua larghezza nel centro stendesi per 20, ed alla fine sul Mar Nero per 40 miglia. Il *Danubio*, in questo paese presso Axiopoli prese anticamente il nome d' *Ister*. Oltre il Danubio v'è anco il fiume Ischa, o Ischar, che nasce nella montagna di Hämus, e che presso Nicopoli s'unisce al Danubio.

§. 2. A piè di quelle montagne, che la Bulgaria dividono dalla Servia, avvi de' bagni tiepidi, ne' quali l'acque sgorgano fuori in tante sorgenti, grosse quanto un uomo. Ma in una distanza di 60 passi nella medesima valle v'è un fonte d'acque limpide, e freddissime. In am-

ambedue queste sorgenti le acque son pregne di zolfo, e nitro, come lo mostra l'odore. In queste montagne v'è un monastero Greco di Monaci dell'Ordine di S. Basilio. Su' confini della Servia fra le montagne di Suha, ed il fiume Nissava, avvi molti bagni caldi di acque sulfuree, che escono da' monti, e che dalla rena, e dalle pietre rosse son tinte dell'istesso colore. A piè del monte *Witosba*, situato alcune miglia di là della città di Sofia verso i confini di Romania, sonovi pure 4 bagni caldi, molto famosi in queste contrade; e nella montagna medesima trovansi alcuni villaggj, campi, prati, vigne, ed alcune miniere di ferro.

§. 3. Il paese è generalmente molto montuoso, e nelle valli, e pianure, assai grasso, e abbondantissimo di biade, e vino. L'istesse montagne non sono sterili, somministrando fra l'altre cose de' pascoli ottimi; per esempio la serie de' monti, detta *Stara Flamina*, che stendesi fino a Widin, benchè sulla cima sia sterile, alla metà della pendice però, ed a basso è fertilissima. Fra le cose naturali degne di rimarco debbon contarsi le molte e grandi *Aquile*, che vedonsi nella vicinanza di *Babadagi*, le penne delle quali a coloro che fanno gli archi da tirare, in tutta la Turchia e Tartaria servono a far le freccie, benchè nella coda di questi uccelli non vi sieno più di 12 penne, che sieno atte a quest'uso, le quali ordinariamente vendonsi un Tallero col leone (Lowenthaler) (cioè incirca Piastra $1\frac{4}{7}$, che viene a fare 10 lire incirca di Venezia).

§. 4. I *Bulgari* son rinnomati nell'antica Storia. Abitarono prima sul fiume Wolga, e gli avanzi della lor capitale *Bulgar* si vedono ancora poco distanti dal fiume Kama, come s'è notato altrove. Di là se n'andarono sulla spiaggia del Tanais, e sotto l'Imperator Zenone si fermarono sul Danubio. In seguito passarono spesse volte il Danubio, e invasero la Tracia, e Mesia. Una truppa di questi nel VII. Secolo passò in Italia e si stabilì nel Ducato di Benevento. Non si sa precisamente il tempo del loro stabilimento nella Mesia inferiore. Alcuni son di parere, esser ciò accaduto innanzi il governo di

Constantino III., altri credono, che ciò accadesse sotto il Governo dell'Imperator mentovato. Comunque sia, egli è certo, che la Mesia inferiore da essi ha avuto il nome di Bulgaria. Essi fecero guerre fierissime, e sanguinose con gli Imperatori Romani d'Oriente, ed ebbero il loro Re. Finalmente nel 1017 furono del tutto soggiogati dall'Imperator Basilio. Quantunque nel 1032 si rivoltassero, furono pure di nuovo domati, prestarono poi un ajuto efficace all'Imperator Greco contro i Latini, e Turchi; per la qual cosa fu loro permesso di far un Re loro nazionale, che però si riconobbe vassallo dell'Impero. Nel 1275 Stefano Re d'Ungheria vinse il Principe Bulgaro, di nome Sea, e dal medesimo furono costretti i Bulgari a riconoscerlo per loro Sovrano. Ma essi scossero il giogo Ungherese coll' ajuto degl'Imperatori Greci. Il Sultano Amurath I. gli vinse, e Bajazeth si rese intieramente padrone del loro paese nel 1396, e lo cangiò in provincia dell'Impero Turco. Innoggi gli abitanti esercitano l'agricoltura, si studiano d'accrescere il bestiame, e s'applicano al traffico. Il loro linguaggio Schiavone è poco differente nella pronunzia da quello de'Servj. Parte aderiscono alla Religione Greca, e parte alla Maomettana. La Chiesa Greca vi ha il suo Patriarca (a cui però gli altri Patriarchi non accordano questo nome), e tre Arcivescovi.

§. 5. Il paese è governato da 4 Sangiaki (Sandskah): dividesi in 4 Sangiacati.

1. *Il Sangiacato di Widdin*,

comprende

1) ***Widdin***, o sia ***Bodon***, anticamente ***Wiminacium***, fortezza buona sul Danubio, a cui indarno accostaronsi gli Ungheresi nel 1739. E' la Sede d'un Metropolitano Greco.

2) ***Drinowatz***, e ***Melkowatz***, due piccole città.

3) ***Gradiste***, città di grandezza sufficiente su'confini di Servia.

4) ***Miprowatz***, città ben popolata, dove risiede un Metropolitano.

5) *Klis-*

5) *Kliſſura*, *Zelezna*, e *Copilowats*, ſon tre città mediocri, dove tempo fa abitarono molti mercanti d'Albania della Religione Cattolica Romana, che ne furono ſcacciati nel 1700.

6) *Muſtafa-Pasha-Palanka*, fortezza munita d'un vallo, e di quattro mura di pietra quadrata, con 8 torri: non è però ſufficiente a difenderſi a cagione delle montagne vicine.

7) *Shehirkiöi*, città circondata per ogni dove da' marazzi, ed ha un caſtello dell'iſteſſo nome in un monte, ſotto il quale ſcorre il fiume Niſſava, a cui s'uniſcono ancor due altri fiumi, cioè la Dushtina, ed il Sredorek.

8) *Leskowatz*, e *Skopia*, due città.

9) *Kolombatz*, caſtello munito in un monte, a piè di cui v'è il paſſaggio d'*Urania*, difeſo con fortificazioni.

10) *Katshanitz*, fortezza che difende il paſſaggio per le montagne.

2. *Il Sangiacato di Sardic*,

comprende:

1) *Sophia* (Sofia), chiamata da'Bulgari *Triaditza*, la capitale della Bulgaria, e la Sede del Begilerbeg di Rumili, e d'un Metropolitano Greco. E'una città di traffico, ricca di popolo, e aperta. E'adorna di buone fabbriche, le ſtrade però ne ſono ſtrette, diſeguali, ſudice, che ſolamente nell'uno, e l'altro lato, dove ſi cammina, ſon laſtricate. Quaſi ogni caſa ha il ſuo giardino, ripieno d'alberi e piante. Il fiume Isha, o Bojane parte ſcorre accanto alla città, e parte in alcuni luoghi traverſa il ſuo centro. La maggior parte de'ſuoi Mercanti, come nell'altre città, ſon Greci, e Armeni. La città è nata dalle rovine dell'antica città di *Sardica*, e fu fabbricata dall'Imperator Giuſtiniano.

2) *Samcova*, città fra montagne.

3) *Kapuli Derbend*, cioè *il paſſaggio della Porta*, e un paſſaggio per la montagna, detta *Tſcengbie*, denominato così da' rimaſugli d'una porta antica, che credeſi eſſere di Trajano, e perciò chiamaſi *Porta dell' Imperator Trajano*. E'

distante ott' ore ci cammino da *Tatar Bassardshiki*. E' situata fra montagne, di cui gli scoglj o precipizj altissimi appena permettono l'accesso. La Porta consiste in due colonne di pietra alzate, e di sopra unite per mezzo d'una volta, dimodochè rappresentano una porta grande, e vuota. Quel che c'è di murato, è composto parte di pietre tagliate, e parte di mattoni, ed inclina alla rovina. I dilettanti d'antichità a forza di toglierne de' sassi, l'hanno quasi del tutto scavato. Nelle montagne che si passano per arrivare alla porta mentovata, trovansi molte miniere di ferro, con una sorgente d'acqua calda, e molto bollente.

V'è in questa contrada un altro passaggio, che chiamasi *Kis-Derbend*, cioè *passaggio delle Virgini*. L'uno, e l'altro passaggio da Ponente conduce al villaggio *Dragoman Kiöi*.

4) *Ternowa*, lat. *Ternobum*, fu anticamente la capitale della Bulgaria, Residenza del Re, e fu fortificata; ora è una città di poca considerazione. Fu la Sede d'un Patriarca, ma adesso v'è un Arcivescovo Greco, a cui si dà il titolo d'Arcivescovo, ed anco di Patriarca, di Ternowa, e di tutta la Bulgaria.

3. *Il Sangiacato di Nicopoli*, comprende:

1) *Nicopoli*, città grande sul Danubio, difesa da un castello, celebre per la prima battaglia co' Turchi del 1306, disgraziata per i Cristiani.

2) *Preslaw*, anticamente *Persthlawa*, chiamata dagli Storiografi Russi *Perejaslaw*, sul Danubio, ne' tempi più antichi, detta *Marcianopolis*, città fondata in onore di Marciana, sorella dell'Imperator Trajano. In vicinanza di questa città Giovanni Tscimisses Imperator Greco nel 970 diffece i Russi, s'impadronì della città e diede ordine, che per l'avvenire si chiamasse Johannopolis.

4. *Il Sangiacato di Dryſta*,
comprende:

1) *Dryſta*, *Siliſtria*, città grande e fortificata ſul Danubio, dove riſiede un Metropolitano Greco. Non è lontana dagli avanzi delle mura, che anticamente dagli Imperatori Greci furono fatte, per impedir l'irruzione delle nazioni Barbare. Fra gli abitanti trovanſi pochi Turchi. La grande antichità di queſta città può congetturarſi dalla maniera, con cui ſon coſtruite le mura, che ſembra eſſer Romana, non Turca. Chiamaſi anche *Doroſtolus* Διστρω, Δριστρα, Δριστρον, Δρηστρα.

2) *Babadagi*, città dove riſiede il Basha di Siliſtria, che invigila alla difeſa delle Provincie Settentrionali di Turchia, ed alla di cui Giuriſdizione ſon ſottopoſte tutte le provincie, compreſe fra il monte Haemus, il Mar Nero, i fiumi Danubio, e Dnieſter.

3) *Dobrucia*, città coſtruita co' materiali preſi dalle mura mentovate.

4) *Axiopoli*, fu città ſituata nel luogo, dove il Danubio piglia il nome d' *Iſter*; ora appena è rimaſto il nome del luogo.

5) *Kerſowa*, luogo piccolo ſull' *Iſter*, dove il medeſimo fiume ſi volta verſo la ſua ſorgente.

6) Fra le ſette braccia, o foci per le quali il Danubio, o ſia l' Iſter gettaſi nel Mar Nero, trovanſi altrettante Iſole, delle quali le quattro più Meridionali appartengono alla Bulgaria, e le tre altre Settentrionali alla Beſſarabia.

7) *Chjouſtange*, *Proslawitsha*, Lat. *Conſtantiana*, città mediocre ſul Mar Nero, che anticamente fu molto potente.

8) *Tomiſwar*, da' Turchi chiamata *Pargala*, e da' Greci *Puglicora*, anticamente *Tomi*, fu ne' tempi antichi la primaria città della Scitia minore, dove fu eſiliato *Ovidio*. E' ſituata ſopra un ſeno del Mar Nero.

9) *Warna*, città ſul Mar Nero, famoſa per la disfatta data nel 1444 da Amurat Imperator de' Turchi a Ladis-

dislao I. Re d'Ungheria. E'la Sede d'un Metropolitano Greco.

10) *Dionisiopoli*, luogo piccolo, che anticamente fu la capitale della Mesia inferiore.

11) *Mesembria*, città a piè del monte Haemus, dove anticamente fu un Arcivescovado.

Annotazione. La provincia di *Dobrudshe*, che da Dorestero stendesi fino alle foci del Danubio, è un tratto di paese piano, che nè da fiumi, nè da boschi è traversato, eccettuato quel bosco poco lontano da Dorestero, chiamato da' Turchi *Dali Orman*, il bosco de' Pazzi. Gli abitanti son d'origine Tartari, i di cui antenati vi si son portati dall'Asia, famosi per la loro ospitalità straordinaria. Se qualche passeggiero, di qualunque siasi Paese o Religione, passa per alcuno de' loro vilaggi, ogni padre, o madre di famiglia comparisce avanti il suo uscio, invitandolo cortesissimamente con queste parole: ch'entri nelle loro case, e che gradisca i cibi, quali Iddio ha loro dati. Colui, il di cui invito dal passeggiero è accettato, l'accoglie, e lo nutrisce per 3 giorni co' suoi cavalli, se questi non eccedono il numero di tre, senza verun pagamento, e con tal cortesia e liberalità, che difficilmente si troverà nel mondo l'eguale. Gli pone d'avanti miele, e ova (di che abbonda il paese) con del buon pane, benchè cotto sotto le ceneri. Essi tengono anche una piccola casa, destinata per i forestieri, provvedendola di Sofà collocati intorno al focolare, di cui posson servirsi comodamente i viandanti.

3. ROMANIA.

Questa provincia, che o da' Romani, o dalla *nuova Roma* (Costantinopoli) la Sede della parte Orientale del Romano Impero, ha preso il nome di *Romania*, anticamente fu chiamata *Tracia*, sotto il qual nome se ne trova frequentemente fatta menzione negl' Istorici Greci, e Latini. La sua lunghezza stendesi per 45 miglia, e la sua larghezza per 30 miglia incirca. Dal Nord confina col monte *Haemus*, da Levante confina col Mar Nero, Ellespónto, e Propontide, o sia Mar di Marmora, da Mezzodì coll' Arcipelago, e da Ponente colla Macedonia, e col fiume Strymon.

§. 2. Il paese per lo più è piano, con alcune montagne notabili. Il *monte Hæmus*, inoggi *Tscenghie*, che verso il Nord separa il paese dalla Bulgaria; è il più alto di tutti. Il *Rodope*, ch'è il più alto dopo il monte suddetto, è famoso presso gli antichi per il destino d'Orfeo.

feo. Il *Pangeo* divide il paefe dalla Macedonia, e l'*Orbelo* non è lontano dal fiume Neftus. *Haemus* e *Rodope* fon due lunghe ferie di montagne, che in due linee quafi parallele, ftendonfi da' confini di Macedonia fino al Mar Nero. I *fiumi* offervabili fono:

1) Il *Maritz*, anticamente *Hebrus* nafce dalle montagne di Haemus, traverfa la Romania, e sbocca nel Mar Egéo.

2) Il *Carafu Meftro*, o *Neffus*, *Neftus*, nafce ne' *monti* di Rhodope, e parimente sbocca nell' Egéo.

3) Lo *Strymon*, nafce nel monte Pangéo, e gettafi nel Mar Egéo.

§. 3. Le contrade fra le montagne fon fredde e fterili; quelle però, fituate verfo i mari, fon amene, e fertili di varia forte di biade, e delle cofe bifognevoli. Il rifo vi riefce beniffimo.

§. 4. Anticamente quefto paefe era divifo in molti Regni, di cui l'uno era totalmente indipendente dall' altro. I popoli abitanti erano i *Doloncj*, *Denfeleti*, *Befsj*, *Biftoni*, *Odomanti*, *Ciconi*, *Edonj*, *Brygj*, *Thynj*, *Pieri*, *Odrysj*, *Satrj*, *Crobyzj*, *Madi*, *Sapaei*, e *Celeti*. Il Cherfonefo di Tracia avea parimente i fuoi proprj Regi. Gli abitanti moderni fon *Greci*, originarj da' Traci, e Greci antichi, frammifchiati co' Turchi. I Greci antichi aveano ricevuto le Belle lettere che in Grecia fiorirono, principalmente da' Traci. Inoggi certamente farà difficile il far venire uomini Letterati dalla Romania.

§. 5. Il paefe è governato da 3 Sangiaki, onde faranno da notarfi trè Sangiakati.

1. *Il Sangiacato di Kirk-Ekklefie*,

E' dalla parte Settentrionale del Monte Haemus, e comprende i luoghi feguenti.

1) *Jetiman*, borgo grande, poco diftante dalla Porta di Trajano.

2) *Tatar Baffarafciki*, città famofa preffo i Turchi ful fiume Maritz, a cui s' unifce quì un altro confluente, che fcorre intorno la città. E' ben fabbricata, le fue

ftra-

ſtrade ſono baſtevolmente larghe, e pulite, fa buon traffico. E' in un ſito ameno a piè del monte Tſcenghie. Sonovi anco molti bagni.

3 *Filippopoli*, in lingua Turca *Felibe*, città di grandezza ſufficiente, ſituata ſopra due cime d'un ſol monte, oltre il quale vi ſono ancor 3 monti. In una di queſte cime v'è una torre quadra, che anticamente ſervì di fortezza, ed ora di guardia. Il Maritz, che in queſto luogo principia ad eſſer navigabile, divide la città propria dal ſobborgo inferiore. Vi riſiede un Arciveſcovo Greco. La città fu fondata da Filippo Padre d'Aleſſandro, onde ha il nome. Fu preſa da' Turchi nel 1360. In queſta contrada creſce grand' abbondanza di riſo.

4) *Muſtafà-Pasha-Kiupri*, città chiamata da altri *Tzgupri Cupruſſi*. Ha il nome da quel bel Ponte, fattovi da Muſtafà Pasha ſul fiume Maritz. Queſto Ponte è compoſto di 20 arcate coſtruite di pietre quadre, colle quali è laſtricata anco la ſtrada di quà, e di là dal Ponte. Si dice che ſia coſtato 400 borſe, cioè 200000 Piaſtre (che fanno 50000 Zecchini incirca a moneta di Venezia). Il terreno circonvicino è fertile.

5) *Kirk-Ekkleſie*, provincia, e città, chiamata anticamente τεσσαράκοντα ἐκκλήσιαι, cioè 40 Chieſe, dal numero delle Chieſe Criſtiane, che vi ſi ritrovarono, delle quali non è rimaſta neppur una. Il luogo è diſtante 12 ore di cammino da Adrianopoli; non ha nè mura, nè Chieſe, e pochi vi ſono gli abitanti Criſtiani; ma altrettanto maggiore è il numero degli Ebrei, che vi ſon venuti dalla Podolia, e che parlano un Tedeſco corrotto. La lor principale occupazione conſiſte in far burro, e cacio, che mandano ſegnato con un ſigillo agli Ebrei di Coſtantinopoli, acciocchè queſti ſieno aſſicurati d'eſſer l'uno o l'altro netto, ed apparecchiato da Ebrei.

2. *Il Sangiacato di Vitza,*

Stendeſi dal piede del Monte *Haemus* fin al Mar di Marmora verſo Levante, e comprende i luoghi ſeguenti.

1) *Vitza*, *Byzia*, città piccola, che fu anticamente la

Sede

Sede de' Regi di Tracia. Ora vi risiede un Metropolitano Greco.

2) *Adrianopoli*, presso i Turchi *Edrene*, città grande nel piano sul Maritz, cinta in una parte di colline, delle quali alcune son coperte di case. Ha avuto questo nome dall' Imperator Adriano, fondatore, e restauratore della medesima. Prima ebbe il nome di *Uscudama*, e fu la capitale de' Bessj. Nel 1360. il Sultano Amurat la tolse a' Cristiani, dal qual tempo fino alla presa di Constantinopoli fu la Residenza degl' Imperatori Turchi. E' fabbricata in figura circolare, cinta di mura e torri; le case son buone, le strade però strette e diseguali. L'Imperatore suol trattenersi talvolta in questo luogo o per piacere, o per sua maggior sicurezza. Il sito del suo palazzo è deliziosissimo; essendovi da una parte una campagna assai fertile ed amena, e scorrendo dall'altra parte il fiume *Caradare*, o *Arde*, che separa il palazzo dalla città, e sbocca nel Maritz. La cosa più degna d' osservazione sono alcune Moschee coperte di rame, che formano un bellissimo aspetto attese le alte torri aggiuntevi, e costruite con grand'arte, i corridori adorni di varie grosse colonne, e tagliate con arte, i piedistalli, e listelli di bronzo, il marmo prezioso, le porte intagliate con eleganza, le belle fontane, gl' ingressi magnifici, le palle dorate, ed i tappeti con grand'arte tessuti. Il gran traffico, a cui molto contribuisce il fiume che vi passa, vi ha tirate molte nazioni. Vi risiede un Arcivescovo Greco. Nel 1754 la città fu molto danneggiata dal fuoco. Il terreno circonvicino è molto fertile di vino, e d'altri prodotti.

3) *Hapsa*, *Hapsala*, albergo pubblico (Haan) di considerazione, dove i viandanti hanno alloggio libero.

4) *Burgos*, *Bergase*, borgo famoso, con un albergo simile a quello di Hapsa.

5) *Haznadar*, *Tsciflick*, villa Imperiale, distante tre quarti di miglio da Costantinopoli. In vicinanza v'è

6) *Dawud-Pasha*, palazzo Imperiale, fabbricato da un Intendente della Camera (Haznadar) dove il Sultano smonta ogni volta che va a Adrianopoli. Vi si suol anche radunare l' Armata Turca,

7) Con-

7) *Constantinopoli*, chiamata da' Turchi *Istampol*, cioè luogo fertile, la Residenza dell' Imperator Turco, che anticamente ebbe il nome di *Bizanzium*, e prese la nuova denominazione da Constantino il Grande, primo Imperator Cristiano, da cui fu risabbricata, e nel 330 dedicata, per esser la Sede del Romano Impero. Fu la Residenza degl' Imperatori Cristiani della parte Orientale dell' Impero Romano fin al 1453, nel qual anno dopo un assedio di 54 giorni fu presa da' Turchi; e da quel tempo in quà è stata la Capitale, e la Sede del loro Impero. In somiglianza dell' antica Roma fu fondata sopra sette colli; e perciò fu fatta una Legge, espressa in una colonna di pietra, che si chiamasse *Roma Nuova*. Ora non se ne trova quasi traccia veruna, e Constantino Imperatore non la riconoscerebbe più. La città di Bisanzio dagli antichi fu stimata la più amena, e d'una situazione per il traffico la più comoda del mondo, ed ancor inoggi può dirsi con verità, che la sua situazione, e contrada è ottima. Imperocchè essa ha la figura di triangolo, di cui un lato è congiunto colla terraferma, e gli altri due lati son bagnati dal mare, dimodochè dalla parte di Mezzogiorno v'è il Mar di Marmora coll' Ellesponto, e da Levante l' ingresso del Mar Nero nel Mar mentovato, e dalla parte del Nord il Porto di straordinaria grandezza, e molto comodo alle navi, formato d' un canale, che dallo stretto s'inoltra dentro terra verso Nord-West, ed a cui s'unisce un fiume. Le fortificazioni dalla parte di terraferma sono all' antica, e rovinate, e non potrebbero sostenere l' attacco d'un armata. La città mostra una bellissima veduta al di fuori, perchè fin dal lido va inalzandosi a poco a poco, e però ha la figura d'un Anfiteatro; ma all' entrare nella medesima tutto l'aspetto si cangia, trovandovisi le strade colle case molto sporche, e sudice. Ella è di grandezza straordinaria, imperocchè secondo il calcolo del Principe Cantemiro comprende più di 400000 case, non compresi i sobborghi, 22 porte, delle quali sei conducono in terraferma, e 16 verso il Mare. Le strade però sono molto strette, facili a sdrucciolarsi, e declivi, le case perlopiù son

son cattive, e basse, composte di terra, e legno, ripiene però d'abitanti. Le fabbriche più belle trovansi ne' luoghi meno esposti alla frequenza della ciurmaglia, e meno abitati, e le più riguardevoli case sono fuori di città sul Porto. Il Palazzo Imperiale (Serai, *Serraglio*), situato sulla punta del triangolo dalla parte del canale, e Porto, insieme col suo giardino ha un miglio e mezzo di circonferenza, ed è piuttosto un recinto di più palazzi, e d'appartamenti, uniti insieme secondo l'arbitrio de' Sultani, che un sol palazzo. I tetti, come que' di tutti gli altri palazzi del Gran Signore son coperti di piombo. L'ingresso principale è di marmo, ed i Turchi lo chiamano *Capi*, cioè la *Porta*. Passata questa prima Porta s'entra nel primo Cortile, ove vedonsi lo spedale, la Zecca, ed altre fabbriche. Il secondo Cortile chiamasi il *Cortile del Divano*, radunandovisi in un Salone il Consiglio di Stato. Vi sono ancora la cucina, il tesoro, e la scuderia. Al Divano dalla parte del Nord è contiguo il Serraglio, propriamente detto, dove per un portico s'arriva alla magnifica Sala d'udienza Imperiale, in cui vedesi il trono: fin là passano gli Ambasciadori; l'andar più oltre non è permesso a verun forestiero, Nondimeno alle volte accade, che alcuno a forza di danaro, o in altro modo vi s'apre la via per veder gli appartamenti interiori, ma senza veder le moglj, e concubine dell'Imperatore. Dal terremoto del 1754 questo palazzo fu molto danneggiato. Fra le due Moschee di Sultan, Soliman, e Bajazet v'è l'antico Serraglio Imperiale, dove son rinchiuse le Donne degl' Imperatori defonti. I palazzi de' Turchi di distinzione non promettono molto al di fuora; son però al di dentro bellissimi, e di cose preziose addobbati. Delle Moschee la più famosa e magnifica è quella di *S. Sofia*, ch'è dirimpetto all'ingresso grande del palazzo Imperiale. Fu fabbricata dall'Imperator Giustiniano, e non solamente fu molto riguardevole fra' Cristiani, ma lo è ancora presso i Turchi. Il Gran Signore v'entra ogni Venerdì, e di rado si dà la permissione a' Cristiani d'entrarvi. Si dice ch' abbia giornalmente 10000 Piastre di rendita (che sono incir-

incirca 2500 Zecchini di Venezia), e che capiſca 100000 uomini. Il ſuolo, le pareti, i corridori ec. ſono incroſtati di marmo, e le molte colonne ſon di marmo, porfido, e di granito d'Egitto. Intorno alla medeſima ſonovi alcune cappelle, che ſervono di ſepoltura alla Caſa Imperiale. L'altre Moſchee di Sultan Acmet, Sultan Maomet, Sultan Selim, Sultan Solinian, Sultan Bajazet, con tre altre ancora ſon belle. I Greci nella città, e ne'ſobborghi hanno circa 30 Chieſe piccole, e d'aſpetto poco bello, eccettuata la Chieſa Patriarcale, ch'è una bella fabbrica. Anche gli Armeni vi hanno molte Chieſe. Gli altri Criſtiani non hanno Chieſe in città. Fra le altre coſe notabili v'è il *Gran Corſo*, poco diſtante dalla Moſchea di Sultan Achmet, chiamato da'Greci *Hippodromus*, e da'Turchi *Atmeidan*, ove vedeſi una piramide quadrangolare di marmo Tebano con iſcrizioni geroglifiche; poi ſon rimarcabili. Il *Coloſſo*, ch'è una colonna compoſta di pietra viva e quadra; un' altra colonna triangolare gettata di bronzo, che rappreſenta la figura di 3 Serpi fra di loro intrecciati, di cui le tre teſte ſon reciſe; la colonna Teodoſiana di marmo con belle figure inciſe, collocata nel ſettimo colle ſulla ſtrada, che, venendo da Adrianopoli, conduce al Corſo; il mercato degli Schiavi, e la fabbrica, dove queſti ſi cuſtodiſcono, poco lontana dalla colonna; le famoſe ſette torri (alle quali s'è aggiunta anche l'ottava) fabbricate di pietra quadra nell'eſtremità della città verſo Mezzodì, e cinta di mura adorne di molti torri piccole, dove tengonſi i prigionieri di Stato; e delle quali quattro rovinarono nel 1754; finalmente le piazze di mercato, chiamate da'Turchi *Bezeſtene*, che ſono altrettante loggie in volta di mercanti Turchi, Ebrei, Greci, ed Armeni, che vi trafficano. Vi ſono più di 100 fornaj, de'quali ognuno inoggi deve pagare giornalmente 4 piaſtre Turche (che ſono incirca un Zecchino di Ven.) (1) il

(1) Una Piaſtra di Coſtantinopoli vale $\frac{3}{5}$ di Pezza incirca di Livorno (ed a moneta di Venezia lire 5 $\frac{1}{2}$ incirca).

il pane però è altrettanto peggiore, che aggrava lo ſtomaco, ed è tanto caro, che i ricchi ſolamente ne poſſono comprare. I Giannizzeri dimorano in queſta Reſidenza Imperiale, nelle così dette Camere, *Odas*. Il numero degli abitanti è ſtimato da Ottero 800000 anime, e ſecondo l'opinione d'altri non è maggiore di 513000. Ma il Padre Mondorf è di ſentimento che nella città, e ne' ſobborghi ſi trovi attualmente più d'un milione di perſone. I Greci ſoli fanno più di 300000 anime, e gli Armeni non ſon quaſi niente minori di numero. La Corte del Patriarca Greco, che vi riſiede è ſituata al pendio d'un monte circa 200 paſſi lontano dal Porto, ed accanto alla Chieſa Patriarcale dedicata a S. Giorgio. Per la città domina la ſicurezza, ed il buon ordine. Un Criſtiano deve guardarſi da un Turco ubriaco, per non eſſer ferito, o ucciſo col coltello. La peſte, che vi vien ogni anno vi cagiona ſpeſſo delle deſolazioni grandiſſime, di che deve incolparſi l'impura, e ſregolata maniera di vivere de' Turchi. La città è ſpeſſo ſottopoſta agl'incendj, e talvolta ne ſon reſtate conſumate 50, ed anco 70000 caſe. Nel 1755 fu molto danneggiata da terremoti, e ſubito dopo, queſta gran deſolazione s' accrebbe per un incendio. Anche nel 1755, 56, e 62 vi furono altri bruciamenti conſiderabili. Ibrahim Effendi introduſſe l'uſo delle Siringhe da fuoco, onde gl'incendj ora non cagionano tanti danni, come prima.

Dalla parte Occidentale della città c'è il palazzo Imperiale, detto *Ejjub*, o S. *Giobbe*; e lungo lo ſtretto di Mare ſino al Mar Nero vedonſi molte ville di perſone di rango, giardini, prati, vigne, boſchi, città, e borghi. In tempo di Primavera, d'Eſtate, e ſul principio d'Antunno le primarie perſone di Corte ſogliono trattenerſi in queſta campagna più che in città per reſpirarvi l'aria libera, e per eſſer più vicine al ſoggiorno del Gran Signore, il quale paſſa l'Eſtate a *Beſcikitasb*, di cui in breve ſi farà altrove menzione. Dall'altra parte del Porto in faccia a Coſtantinopoli giace

8) *Pera*, ſobborgo ben piantato in uno ſpazio alto, dove riſiedono gli Ambaſciadori Criſtiani. E' abitato da

Greci, Armeni, Franchi, ed Ebrei di distinzione, i quali vi dimorano a cagione dell'aria salubre, e della libertà, che vi si gode. Nella casa dell' Ambasciadore di Svezia vi si fa l' esercizio della Religione Luterana, e dicesi che vi sarà fabbricata una Chiesa sul fondo che vi appartiene. Anche gl'Inglesi, ed Olandesi vi fanno il servizio Divino sotto la protezione de' loro Ambasciadori. I Greci, ed Armeni vi hanno varie Chiese, ed i Cattolici Romani ve ne hanno cinque, che son belle. Questi ultimi vi fanno nel giorno del Corpus Domini delle processioni pubbliche, delle quali il Gran Signore è spettatore sopra un terrazzino del serraglio. I Franchi vi tengono incirca 150 osterie di vino. Vi si vede anco la sepoltura di Bonneval colla seguente Iscrizione: che egli per ritrovar la vera Fede, avea traversato tutto il mondo, e ch'essendo finalmente arrivato in questo santo paese, vi s'era convertito alla verità.

9) *Galata*, sobborgo cinto di mura, torri, e fosso. E' abitato per lo più da Greci, Armeni, Franchi, ed Ebrei, che vivono con maggior libertà, che in città. I Greci vi hanno 6 Chiese, i Cattolici 3, ed alcune ve ne hanno gli Armeni. Vi si trovano circa 300 osterie di vino, che sono in mano de'Franchi. Ci sono i magazzini de'Mercanti.

10) *Bagno*, sobborgo, dove si custodiscono gli Schiavi, e dove i Cattolici hanno due Chiese, ed i Greci una, destinate per gli Schiavi.

11) *Top-chane*, luogo denominato così dalla fonderia de' cannoni che vi è, che può riguardarsi come uno de' sobborghi di Constantinopoli. Giace dirimpetto all'estrema punta del palazzo Imperiale.

12) Più verso levante sullo stretto di Mare, che unisce il Mar Nero col Mar di Marmora, son situate le ville di *Funduklu*; *Bescikitash*, ch'è un palazzo Imperiale per le donne rinchiuse, dove il Gran Signore suol trattenersi in tempo d'estate, in un villaggio che porta l' istesso nome; *Ortakoy*, *Czanaklimana*, *Kurutscesme*, *Arnautkoy*, *Kajolar*. Poi s' arriva ad un castello fortificato, che dalla parte del Mar Nero difende l' ingresso di Constantinopoli, ed in faccia a cui nella Natolia ve n'è un

altro

altro ſimile. Seguitano le ville, *Baltalumani*, *Emirkoy*, *Iſteinia*, *Jenikoy*, *Therapia*, *Kiſſelkoy*, *Belgrad*, villaggio Greco in un boſco, dove anche il Gran Signore ha delle ville, dette Kioske, nelle quali talora ſi trattiene; in queſta contrada anche gli Ambaſciadori eſteri tengono delle ville. Per tacere parecchi altri luoghi, farò ſolamente menzione anco d'un altro caſtello fortificato ſull' entrare del Mar Nero in quello di Marmora, a cui dalla parte oppoſta in Aſia ne corriſponde un altro ſimile. In poca diſtanza di là vedeſi un Faro per comodo de' naviganti, e 30 paſſi in circa lungi dal Mar in una collina vedeſi il reſto della *Colonna di Pompejo*, alto tra 7, e 8 piedi, ed in vicinanza una torre, che chiamaſi falſamente la *Torre d'Ovidio*.

13) *Selivrea*, Selybbra, Selymbria, porto conoſciuto del Mar di Marmora, con un caſtello antico rovinato in un colle, che inſieme colle caſe contigue chiamaſi la città alta. Nel ſobborgo v'è un magazzino Imperiale deſtinato per le biade di quella provincia. Vi riſiede un Metropolitano Greco.

14) *Heraclea*, anticamente Perinthus, ſul Mar di Marmora, fu città grande, ma ora è di poca conſiderazione, dove trovanſi ancora delle Reliquie d'un Anfiteatro, coſtruitovi a tempo dell'Imperator Severo. Vi riſiede un Arciveſcovo Greco.

15) *Rodoſto*, città di traffico ſul Mar di Marmora.

16) *Miſſeviria*, o *Meſembria*, e *Akelo*, o ſia *Anchialus*, luoghi abitati ſul Mar Nero, dove riſiedono de' Metropolitani Greci.

3. *Il Sangiakato di Gallipoli*

Si ſtende dalla montagna di Rodope fino all'Arcipelago, e coſtituiſce la parte meridionale della provincia. Comprende

1) Il *Cherſoneſo di Tracia*; è una Peniſola circondata verſo Mezzodì dall'Arcipelago, verſo Ponente dal ſeno, in cui gettaſi il fiumicello *Melas*, e verſo Levante dallo ſtretto di Mare, a cui gli antichi diedero il nome d'Elleſponto. Verſo Settentrione è unita alla terraferma me-

diante una lingua di terra, che gli antichi ſtimarono larga incirca 37 ſtadj. Anticamente v'erano 11 città. Al preſente i luoghi ſeguenti ſon notabili:

(1) *Galipoli*, anticamente Callipolis, città popolata con un Porto di ſufficiente capacità, ſullo ſtretto celebre, che divide l'Europa dall'Aſia, e che anticamente ebbe il nome d'*Elleſponto*, e che anco da queſta città piglia la denominazione. Fu la prima fra le città che foſſe preſa da' Turchi in Europa.

(2) *Seſto*, *Seſtos*, fu anticamente un caſtello forte ſull' Elleſponto, in faccia ad Abydo ch'è in Natolia, giace inoggi deſerto. Più ſotto verſo il Sud, ed il Mar Egéo vi ſono

(3) I famoſi *Dardanelli*, o ſia caſtelli, che dominano col cannone tutto lo ſtretto, e ſono la chiave di Coſtantinopoli; l'uno è ſulla Peniſola in Europa, e l'altro in Aſia, dirimpetto al primo. Quello ch'è in Europa conſiſte in una torre piccola rotonda con alcune fortificazioni, ed è di poco momento. Accanto v'è un borgo. Ambedue i caſtelli vi furono coſtruiti nel 1452 da Maometto II. Nel 1655 i Veneziani colla lor Flotta vi paſſarono per forza, e disfecero la Flotta Turca. Tutti i baſtimenti che vengono dall' Arcipelago, vi ſon viſitati.

(4) In queſta contrada nello ſtretto, in mezzo all' acqua in uno ſcoglio v'è una torre, che conſiſte propriamente in due torri quadre unite aſſieme, benchè ſieno di grandezza diſeguale, dove i Turchi tengono alcuni pezzi d'artiglieria. Serve a' naviganti di guida, ed a' Turchi di guardia. In mezzo allo ſcoglio v'è una ſorgente d'acqua dolce.

(5) *Cardia*, luogo di poca conſiderazione ſulla parte Occidentale della Peniſola, e ſul ſeno di Mare, in cui sbocca il fiume Melas. Plinio dice, d'aver ſortito un tal nome, perchè è fabbricato in figura d'un cuore.

2) *Trajanopoli*, città piccola ſul fiume Maritz.

3) *Demotica*, lat. *Didymotychus*, città ſul Maritz, dove nel 1713 il Re di Svezia Carlo XII. ſi trattenne per qualche tempo. Vi riſiede un Metropolitano Greco.

4) *Po-*

4) *Polyſtilo*, *Aſperoſa*, *Aſtrizza*, luogo piccolo ſull' Arcipelago, anticamente chiamato *Abdera*, ed allora una città delle più celebri di Tracia. In vicinanza v' erano delle miniere celebri d' oro, e d' argento.

L' ANTICA GRECIA, chiamata da' Turchi. RUMILI.

Le provincie ſeguenti compongono la *Grecia antica*, della quale lo Stato antico, e moderno ſi trova rappreſentato nelle Carte di *Nolin*, e del *de l'Isle*, che ſono perfettiſſime. Gl' Imperatori Turchi hanno conſervato l' antica diviſione in cinque provincie grandi, non compreſe l' Iſole; ed hanno dato de' nomi Turchi alle medeſime, diviſe in Diſtretti minori. Tempo fa vi ſi trovorono molti prezioſi monumenti d' antichità, deſcritti da' viaggiatori; ma i migliori parte ſono ſtati traſportati in Italia, Francia, e Inghilterra, e parte mutilati, e disfatti da' Turchi per l' orrore, che hanno dell' Immagini, e per impiegarne i materiali in altre fabbriche; onde un viaggiatore non vi ritrova più quelle antichità, delle quali le vecchie deſcrizioni de' viaggi fanno menzione.

4. ARNAWD.

I Turchi danno queſto nome alle provincie di *Macedonia*, e *Albania*, alle quali comanda un Basha. Quando nel 1447 l'Imperatore Amurad II. s'impadronì di queſtue due provincie, sforzò quaſi tutti gli abitanti ad abbracciare la Religion Maomettana. Maometto II. nel 1465 ſe ne reſe intieramente padrone. Gli abitanti ſon ſoldati coraggioſi, e audaci, e per tutta la Turchia fanno il meſtier del macellaro.

1) MACEDONIA.

I confini di Macedonia dalla parte del Nord ſono il fiume *Neſsus*, o ſia *Neſtus*, da Levante l'Arcipelago, da

Mezzodì la Tessaglia, e l'Epiro, da Ponente l'Albania. La figura di questa provincia è molto irregolare, ma la situazione è ottima. L'aria vi è serena, rigida, e sana, il terreno per lo più è fertile, e specialmente sulla costa del mare è abbondante di biade, vino, olio, e di tuttociò, che richiedono i bisogni, e le comodità della vita; molte contrade però vi si vedono incolte, e non abitate. Anticamente vi furono molte miniere di ferro, e quasi ogni sorta di metallo, e specialmente di oro. Fra le molte montagne riguardevoli in questa provincia ritrovasi la gran catena de' *Monti Scardesi*, che ne traversa la parte Settentrionale. Il *Pangeo* monte anticamente celebre per le ricche miniere d'oro, e d'argento. Le montagne di Haemus s'uniscono alle Scardesi, e dividono poi questa provincia dalla Romania. Il monte *Athos* è uno de' più celebri, che sieno nel Mondo, di cui in seguito si darà una più estesa descrizione. Il paese è in abbondanza provveduto di boschi, e di varia sorte d'alberi. Il gran numero de' Seni di mare promuovono il traffico. I Seni più osservabili sono il *Golfo di Contessa*, (Sinus Strymonicus), il *Golfo di Monte Santo* (Sinus Singiticus), il *Golfo di Aiomama*, (Sinus Toronaicus, il *Golfo di Salonichi*, (Sinus Thermæus): i *fiumi* principali sono:

(1) *Platamone*, Aliacmon, sbocca nel Golfo di Salonichi.

(2) *Vistriza*, Erigon s'unisce a quello che siegue.

(3) *Vardar*, Axius, il fiume più grande di Macedonia, nasce ne' monti Scardesi, e sbocca nel Golfo di Salonichi.

(4) *Strymon*, nasce in Romania, o sia Tracia, e gettasi nel Golfo di Contessa.

Oltre i *laghi* che vengono formati da' fiumi Vardar, e Strymon, alcuni altri ve ne sono ancor celebri, cioè il lago presso *Achrida* (Lychnidus, Prespa), ed un altro fra il Golfo di Salonichi, e quello di Contessa.

Anticamente la Macedonia fu abitata da diversi popoli, onde vi fu un numero grande di città. Ora i luoghi più rimarcabili sono:

1) *He-*

1) *Heraclea*, Heraclea Sintica, anticamente *Sintia*, città piccola ful fiume Strymon.

2) *Filippi*, villaggio di poche cafe, piantato accanto alle rovine della famofa città di questo nome. E' abitato da Greci poveri, e vi rifiede un Metropolitano Greco, che fi chiama *Metropolitano di Filippi*, *e di Drama*, a cui 7 Vefcovi fon fottopofti. La città di Filippi era fituata in un colle ne' confini di Tracia, della quale ne' tempi antichiffimi una parte era fra i fiumi Neffus, e Strymon. Sul principio ebbe il nome di *Crenides* (città delle fonti) attefe le molte forgenti, che nafcevano dal colle, in cui era fabbricata; In feguito ebbe il nome di *Datbos*, o fia *Thafus* da' Thasj, popoli fuoi fondatori; e finalmente fu chiamata *Filippi* da Filippo Re di Macedonia, che effendofene impadronito, la reftaurò, e l'abbellì; e dopo quel tempo è ftata fempre una parte della Macedonia. In vicinanza di quefta città furono disfatti Caffio, e Bruto da Ottaviano, e Antonio. Sotto Giulio Cefare, e Augufto era una Colonia Romana. Ora giace deferta, e fra l'altre antichità vi fi vede ancora un Anfiteatro. S. Paolo Appoftolo fcriffe una lettera alla Comunità Criftiana di quefta città.

3) *Serrae*, lat. *Ceres*, città piccola ful fiume Strymon, dove rifiede un Metropolitano Greco.

4) *Contefa*, luogo di poco momento, che dà il nome al Golfo, in cui sbocca il fiume Strymon.

5) *Emboli*, lat. *Amphibolis*, *Chrifiipolis*, città deferta ful fiume Strymon, che fu celebre anticamente, perch' era una Colonia d'Atene. Il fuo nome *Amphipolis* è il più antico, l'altro di *Chriftopolis* glielo hanno dato i Criftiani, ed il primo i Turchi.

6) Il monte *Athos*, che ordinariamente chiamafi *Monte Santo*, è fituato in una Penifola, che s'innoltra nel Mare Egéo; è una ferie di monti, che ftendefi nella lunghezza della Penifola per lo fpazio di 7 miglia, e nella larghezza per 3 miglia, de' quali però un folo monte chiamafi propriamente Athos. Quefti è di fmifurata altezza, dimodochè Plinio, e Plutarco riferifcono, che quando il Sole nel folftizio eftivo tramonta la fua ombra

 arri-

arriva fin ſul mercato di Myrrhina ſull' Iſola di Lemno, la quale ſecondo le migliori Carte n' è diſtante lo ſpazio di 55 miglia Italiane; onde ſi può dedurre, che il monte Athos abbia incirca 11 ſtadj d' altezza. Sul medeſimo ſon 22 monaſterj, ed un numero grandiſſimo di celle, e grotte, dove trovanſi fin a 6000 Monaci, e Romiti. Il numero però de' veri Romiti che abitano nelle grotte, non è maggiore di 20, gli altri Monaci ſono Anachoreti, cioè tali, che vivono nelle celle. Eliano inſegna, che ne' tempi antichi queſto monte, e ſpecialmente la cima del medeſimo ſi ſia riputata molto ſalubre, e giovevole a prolungar la vita, e perciò gli abitanti del monte chiamanſi *Macrobj*, cioè coloro che hanno lunga vita. Ora dimoſtrandoci Filoſtrato nella vita di Apollonio, che anticamente molti Filoſofi ſi trattennero in queſto monte, per contemplarvi più comodamente ſulle coſe del cielo, e della natura, non ci rimane verun dubbio, che i Monaci ſiano imitatori di quelli, nel fondarvi i loro monaſterj, detti perciò *φροντιστήρια*. I Monaci, che chiamanſi *ἁγιόριται*, o *ἁγιόροιται*, cioè abitatori del Santo monte, non ſtanno oziosi, facendo eſſi, oltre il ſervizio Divino quotidiano, ogni ſorta di lavori manuali, coltivando gli ulivi, e le vigne, eſercitandoſi nell'arte del legnajuolo, ſcalpellino, muratore teſſitore di ſtoffe, ſarto ec.; menano una vita auſtera, s' aſtengono dalla carne, cibandoſi ſolamente d'erbe, di pane, ulive ſecche, fichi, cipolle, frutta, cacio, e in certi giorni (eccettuatone il tempo di digiuno) di peſci. I loro digiuni ſono frequenti, e lunghi, onde in quell' aria ſalubre godon d'una vita lunga, e molti ve ne ſono che paſſano 100 anni. In ogni monaſtero non vi ſon più di 2, o 3 Monaci, che s' applicano agli ſtudj, che ſon eſenti da' lavori, e ſpendono molto tempo nel leggere il gran numero degli ſcritti che nelle lor librerie ritrovanſi. In queſti luoghi i Greci propriamente ſtudiano la lor Teologia. I Monaci vi ſono in gran riputazione di Dottrina Ortodoſſa, e di Santità. I lor monaſterj, e le loro Chieſe ſon provvedute di campane che altrove non ſi permettono a' Greci, e ſon cinte d' al-

d'alte e forti muraglie contro gl'insulti de' Corsari, e munite di pezzi d'artiglieria. Oltre i monasterj, e le Chiese avvi anco nel monte un borgo, detto *Kareis*, ove abitano anche de' Monaci, ed ove risiede l'Aga Turco facendovi le veci del Bostangi Basha in difesa contro i Corsari. In questo borgo ogni Sabato si fa il mercato fra i Monaci, ed Anachoreti, i quali vi portano i loro coltelli, ed Immagini sante, e col danaro che ne ricavano, comprano del pane; i Monaci poi portano queste cose sante per varj luoghi, e ne ricevono delle limosine. Il monte sta sotto la protezione del Bostangi-Basha, a cui dal medesimo vengono pagati annualmente 12000 tallari, ed una somma quasi del doppio maggiore deve pagarsi al Gran Signore, che s'incassa a Salonichi. Questa grossa imposizione ricavasi dalle limosine; la Russia, ed i Principi di Walachia, e di Moldavia vi contribuiscono in gran parte. A questa grand'imposizione ha dato motivo una tradizione de' Turchi, cioè che gli ultimi Imperatori Greci per paura de' Turchi abbiano nascosto i loro Tesori più preziosi, specialmente la Corona Imperiale in questo monte, dove credono che vi sieno ancora. Quindi è, che i Turchi spesse volte minacciano di voler farvi delle perquisizioni; perciò volendo i Monaci liberarsi dalle visite di questi importuni ospiti, son costretti a pagar del danaro. Nel monte non si mantengono nè volatili, nè bestiami. Quelli però che fanno traffico di bovi, posson per danari mandargli a pascolarvi. In questa serie di monti anticamente v'erano 5 città.

7) *Aiomama*, luogo piccolo, celebre per il Golfo, a cui dà la denominazione.

8) *Selaniki*, *Salonichi*, anticamente Tessalonica, città famosa di traffico sull'estremità del Golfo di Salonichi, il luogo più riguardevole della Macedonia moderna. La Città di Tessalonica ne' tempi più antichi ebbe il nome di *Halia*, o *Therma*; Ma essendosi fondata di nuovo da Cassandro, le diede il nome di Thessalonica sua consorte, ch'era sorella di Alessandro il Magno. Il suo sito comodo al traffico, è senza dubbio stata la cagione principale della mira, che ne hanno avuta tutti i conquista-

ftatori della Macedonia: Da effo la città ne ricava de' comodi, che appena altrove ritrovanfi, che dagli antichi vengono celebrati, e che a'moderni recano maraviglia. Non è folamente degna d'offervazione per il gran traffico, ma anche per i monumenti eccellenti, che fanno teftimonianza del fuo antico fplendore. Fra quefte antichità vi fono varj archi trionfali, de'quali uno quafi intiero, eretto in onore dell'Imperator Antonino; Chiefe fopramodo belle, cangiate in Mofchee, fpecialmente quella, ch'era dedicata a S. Demetrio, che confifte in due Chiefe, piantate l'una fopra l'altra, adorne di marmi preziofi, e di più di 1000 colonne di diafpro, e porfido ec. In quefta, ed in altre Chiefe vedonfi i monumenti fepolcrali di varj uomini Illuftri; anco fuori di città miranfi numerofi avanzi d'antichità con molte infcrizioni. Vi fi fcuoprono fpeffe volte delle monete antiche. Vi rifiedono un Basha, ed un Arcivefcovo Greco, a cui fon fubordinati 8 Vefcovi. V'è una Chiefa Cattolica, ch'apparteneva a' fu Gefuiti. Nel 1313 la città fu venduta a'Veneziani, a cui 8 anni dopo la tolfe Amurat II. Nel 1759 abbruciò quafi intieramente. L'Appoftolo Paolo fcriffe 2 lettere a' Criftiani di quefta città.

9) *Termes*, città piccola, dalla quale il feno di Salonichi prende il nome di *Sinus Thermicus*.

*10) *Jenitza*, anticamente *Bunonus*, *Bunòmia*, *Pella*, fulla foce del fiume Wardar, o Aczius, città deferta, la patria di Filippo, e d'Aleffandro fuo figlio, nella di cui vicinanza vi fu la fepoltura d'Euripide celebre Tragico.

11) *Chitro*, *Citron*, *Pydna*, ful Golfo di Salonichi, è rimarcabile, perchè quivi Caffandro uccife la madre, la conforte, ed il figlio d'Aleffandro il Grande; ed in vicinanza fu disfatto in una battaglia Perfeo Re di Macedonia da Paolo Emilio Confole Romano.

12) *Veria*, *Beroea*, luogo di cui fi trova fatta menzione negli Atti degli Appoftoli.

13) *Aleffone*, città con un monaftero Greco.

14) *Servitza*, città, fituata parte in un monte, e parte

te in piano, che ha un castello in un alto scoglio, ed è un passaggio ben munito.

15) *Sarigiole*, città di poco momento.

16) *Edessa*, Ægæa, sul fiume Vistriza, o Erigonius, fu anticamente la capitale del Regno di Macedonia, e fino a' tempi del Re Filippo la Sede, e il luogo della sepoltura de' Regi.

17) *Ochrida*, *Achrida*, *Gustendil*, anticamente Justiniana prima, città grande di traffico sul lago dell' istesso nome, è la Sede d'un Arcivescovo Greco, a cui si dà anco il tilolo di Patriarca.

18) *Eceiso Werbeni*, luogo celebre per le sue sorgenti d'acque acidule.

19) *Pirlipe*, luogo sotto l'alte montagne che portano l'istesso nome, e che splendono come l'argento, ed ove oltre il vetro Moscovitico, o sia Glacies Mariæ, trovansi anche de' buoni metalli, e minerali.

20) *Krupulik*, cioè *città de' ponti*, città sul fiume Psinia.

21) *Kaplanin*, cioè città delle Tigri.

22) *Comonava*, città presso la quale v'è un monastero Greco.

2) ALBANIA.

Albania comprende l'antica *Illiria Greca*, e l'*Epiro*. Quest' Illiria fu unita alla Macedonia sotto il Re Filippo. Il nome *Epirus* significa *terraferma*. Le prime *Albicocche* sono venute dall' Epiro in Italia, e perciò hanno il nome di Mala Epirotica. Gli abitanti son soldati bravi, e coraggiosi. La letteratura non è niente coltivata fra loro; sono però molto abili nel far acquedotti; e benchè non adoprino istromenti Matematici, ciò non ostante sanno ritrovare l'altezza delle montagne, e la distanza de' luoghi coll' istessa esattezza de' Geometri. La maniera loro di guarire l'Ernia è celebre, ma altrettanto aspra, e dolorosa. Per tutta la Turchia fanno il mestiere di macellaro, talmente che non è facile il ritrovarvi un macellaro che non sia d'Albania, o d'Ar-

nawd.

nawd. Quando essi per mezzo di questo mestiere hanno guadagnato qualche somma di danaro, allora se ne ritornano alla patria. I *fiumi* principali d'Albania sono:

1) *Bojana*.

2) Il *Drino Nero*, *Caradrina*, che presso Alesjo sbocca in un seno del Mar Adriatico.

3) *Argenta*.

4) *Siomini*, lat. Panyasus.

5) *Chrevasta*, lat. Apsus.

6) La *Polonia*, lat. Laous, Aeas, Aous.

7) *Delichi*, *Acheron*, di cui gli antichi Poeti spesso fanno menzione.

I *laghi* dentro terra sono, il *lago di Scutari*, in cui sono alcune Isole, e vi sboccano parecchi fiumi, in specie il fiume Moraca, ricco di pesce; il *lago di Plave*, che mediante il fiume Zem comunica col lago di Scutari; il *lago di Hotti*, che parimente ha comunicazione col detto lago; il *lago Sfaccia ec.*

Si notino le seguenti città.

1. *Scutari*, lat. *Scodra*, città vasta, e munita sul lago dell'istesso nome, con un castello in un monte. Fa gran traffico, ed è la Sede del Basha, e d'un Arcivescovo Romano Cattolico. Nel 1477, e 78 fu assediata inutilmente da'Turchi, e nel 1479 fu ceduta a'medesimi da'Veneziani. Anticamente fu la capitale, e Residenza de' Regi d'Illiria.

2. *Drivasto*, lat. *Trivastum*, città di poco rilievo sul fiume Chiri, dove risiede un Vescovo Cattolico Romano.

3. Il Distretto montuoso (*Pagus* di *Monte Negro*, chiamato in lingua volgare *Tscernagora*, Lat. *Mons Niger*, è abitato da gente molto guerriera, di cui una parte è sottoposta a' Veneziani, ed un'altra a'Turchi, e consiste in varj borghi, e villaggj.

4. I Distretti (*Pagi*) di *Clementi*, *Pulati*, e *Zenta*, il quale dividesi in alto, e basso Distretto) comprendono i borghi, e villaggj, situati nelle montagne.

5. *Antivari*, lat. *Antibarum*, città, e fortezza poco distan-

distante dal Mare Adriatico in un luogo alto, che i Turchi tolsero a' Veneziani nel 1573. E' la Sede d'un Arcivescovo Romano Cattolico.

6. *Dolcigno*, lat. *Olcinium*, *Olchinium*, *Colchinium*, città con un Porto, e con un castello fortificato, è la Sede d'un Vescovo Romano Cattolico. Gli abitanti son quasi tutti Corsari. Nel 1571 cadde in mano a' Turchi.

7. *Alessio*, lat. *Lissus*, città sul Drino Nero, che vi si getta in un seno di Mare. Vi morì, e fu seppellito nel 1464 Giorgio Kastriotta, figlio del Principe Giovanni d'Epiro. L'Imperator de' Turchi Murad II. gli diede il nome di Iskjenderbegi (Scanderbeg) cioè Signor Alessandro, le cui gloriose gesta vengono celebrate dagli Scrittori Cristiani.

8. *Croja*, città poco distante dal Golfo di Drino, dove nacque Scanderbeg.

9. *Durazzo*, *Duradsh*, lat. *Epidamnus*, *Dyrrachium*, piazza di traffico in una Penisola, sul Mare con un castello, e Porto non poco riguardevole. Il suo primo nome *Epidamnus* denotava il cattivo carattere de' suoi abitanti, ch'erano fraudolenti, traditori, e lascivi; i Romani perciò quando delle città divennero padroni cangiarono il suo nome in quello di *Dyrrachium*, onde deriva quello, che s'usa al presente.

10. *Polonia*, *Pirgo*, credesi esser l'antica città d'*Apollonia*, celebre per la situazione amena, e per le sue ottime leggi, la quale in seguito de' tempi era divenuta la Sede della Letteratura. Ora però è talmente oscura, che gli Scrittori nemmeno convengono intorno il nome più recente della medesima.

11. *Awlon*, *Valona*, è il nome d'una provincia, e d'una città compresa in essa, e situata sopra un seno di Mare, con un Porto assai vasto, ma non abbastanza sicuro. Nel 1464 i Turchi se n'impadronirono. Nel 1690 la presero i Veneziani, furono però obbligati a renderla l'anno seguente.

12. *Canina*, città, e fortezza antica.

13. *Monti della Chimera*, anticamente *montagne Ceraunie*, oppure *Acroceraunie*, debbon riguardarsi come i confini fra il Mare Jonio, e l'Adriatico che deriva-

no

no il loro antico nome, dall'esser soggetti a' frequenti fulmini.

14) *Chimera*, fu anticamente una città ben munita, e rinomata a cagione de' suoi bagni caldi. Ora è un luogo di niun rilievo.

15) *Delfino*, la miglior città d'Epiro, dove abita il Governator Turco, vicina al monte Pindo.

Annotazione. I luoghi *Butrinto*, *Larta*, *Voinitza*, e *Prevese* son sottoposti alla Repubblica Veneta, e si descriveranno a suo luogo.

5. TESSAGLIA, o sia JANNA.

La *Tessaglia*, che oggidì chiamasi da' Turchi *Janna*, deriva, il suo nome da Tessalo suo Re; e ne' tempi più remoti ebbe anche il nome di *Æmonia*, da Æmon, padre di Tessalo; e *Pelasgia* da Pelasgo nonno di Æmon, e *Pyrrhæa* da Pyrra moglie di Deucalione. E' circondata dalla Macedonia, dall' Arcipelago, dalla Grecia propria, o sia Livadia, e dall' Albania. Alcune volte fu unita alla Macedonia, ed alcune volte ne fu separata. Il famoso monte *Pindo*, che ora chiamasi Mezzovo, o Mezzo novo, la separa dall'Epiro, o sia da una parte dell Albania moderna. Fra' suoi 24 monti anticamente famosi, i più osservabili sono, l'*Olimpo*, inoggi *Lacha*, che a cagione della sua altezza è celebrato dagli antichi Poeti, che ne hanno fatto la Sede degli Dei; che però non è più alto d'un miglio Inglese; il monte *Petras* ch' ebbe il nome di *Pelion*, alto 1250 passi; l'*Ossa*, e *Nephele*, per quel che favoleggiano i Poeti, abitati da' Centauri, che furono ammazzati, o cacciati da Ercole ec. Vi sono anche le *pianure Farsaliche*, e fra' monti Olimpo, Pelion, e Ossa era situata la valle deliziosa di *Tempe*, la quale talmente era ricca de' doni di natura, e con tanta amenità bagnata dal fiume Peneo, che la traversava, che fu stimata il giardino delle Muse: questo fiume è uno de' più limpidi, e quieti, che sieno nel mondo, ed ora chiamasi *Salampria*. Il paese è molto delizioso, e fertile, e sembra meritare la prerogativa sopra tutti gli altri paesi della Grecia. Produce arancj, limoni, melagrane,

uva

uva d'un sapore sopramodo dolce, fichi, e poponi eccellenti, mandorle, ulive, bambagia ec. Le *castagne* derivano il lor nome dalla città di Castanea di Magnesia, di cui gli ultimi alberi furon trasportati ne' paesi freddi d' Europa. Anticamente le razze de' bovi, e de' cavalli di questo paese eran molto rinomate. I cavalli di Tessaglia tanto erano belli, ed i Tessali tanto esperti nel maneggiargli, che probabilmente n'è nata la favola de' *Centauri*, che si fingono mezz' uomini, e mezzi cavalli. I Tessali moderni son gente ben fatta, e bella. I luoghi più notabili sono:

1. *Larissa*, chiamata da' Turchi *Jen-Gischehir*, la Capitale sul fiume Peneo, in una contrada alta e molto amena; fa buon traffico, e vi risiede un Arcivescovo Greco. E' la patria del famoso Achille. Nel 1669 il Gran Signore vi si trattenne colla sua Corte.

2. *Tornovo*, città ampia ed amena, con 18 Chiese Greche, e 3 Moschee. Il Vescovo di questa città è sottoposto all' Arcivescovo di Larissa.

3. *Janna*, *Joannina* città, che ora dà il nome alla provincia; è la Sede d'un Vescovo Greco.

4. *Pharsala* (Farsala) la Sede d'un Arcivescovo Greco.

5. *Zeiton*, città sul Golfo dell' istesso nome.

6. *Armira*, città sul Golfo d' Armiro, che credesi essere l' *Eretria* degli antichi.

6. LIVADIA.

Sotto questo nome vien oggiorno denotata l' *Antica Grecia* propriamente detta, che comprendeva i piccoli Regni di *Acarnania*, *Ætolia*, *Ozolœa*, *Locris*, *Phocis*, *Doris*, *Epiknemidia*, *Boœtia*, (ora chiamata *Stramulippa*) *Megara*, e *Attica*. Stendesi dal Mare Jonio fin all' Arcipelago, ed anticamente conteneva molti luoghi famosi. I fiumi principali di questo paese per lo più montuoso, sono: 1) *Sionapro*, anticamente *Acheolus*, divide gli Acarnani dagli Ætoli. 2) Cephsus (Cefsus) sbocca nel *lago Copaese*, che dal medesimo propriamente vien formato. 3) *Ismenus*, che probabilmente sboccava nel fiume *Asopus*,

pus, il quale si getta nell'Arcipelago. Il *monte* Œeta nella Beozia è rinomato per il passo delle *Thermopyli*, che non era più largo di 25 piedi, ed avea la sua denominazione da'bagni caldi poco distanti. Nella Focide v'erano diverse montagne celebri, cioè il *Parnasso* consecrato ad Apollo, e celebrato dagli antichi Poeti; l'*Helicon*, e *Cythaeron*, ambedue dedicate alle Muse, e perciò molto lodate da'Poeti. Oggidì i luoghi seguenti solamente son degni di osservazione.

1) *Lepanto*, anticamente *Naupactus*, città nel pendio d'un monte, e sulla spiaggia del *Golfo di Lepanto*, anticamente nominato *Seno di Corinto*. Nella cima del monte v'è un piccolo castello. Da ogni parte della città vedonsi delle valli fertili di biade, e piantate d'ulivi, viti, arancj, e limoni.

2) I *Dardanelli*, o sia i castelli, che difendono l'ingresso stretto del Golfo di Lepanto. Poco lontano di quà nel 1571 i Veneziani ottennero una vittoria importante sopra la Flotta Turca.

3) *Castri*, anticamente *Delphi*, Delphos, due miglia incirca distante dal Golfo di Lepanto verso il Nord, in un monte alpestre. E'ora un luogo di niuna considerazione di circa 200 case. Fu celebre per il Tempio, e per l'Oracolo d'Apollo.

4) *Livadia*, città grande, e ricca d'abitanti sul Golfo di Lepanto, fabbricata intorno ad un monte acuto, nella di cui cima c'è un castello. Vi si fa buon traffico.

5) *Megara*, luogo cattivo, poco distante dal Golfo d'Engia; fu la Capitale d'uno Stato particolare.

6) *Setines*, anticamente *Athenae*; Atene fu la Capitale d'Attica. Il suo primo nome era *Cecropia* da Cecrops suo fondatore, dipoi ebbe quello d'*Atene* dalla Dea Minerva. Fu celebre per la sua potenza, bellezza, e per le sue ricchezze, per la fede incorrotta de'suoi cittadini, e perchè fu la nutrice de'più gran Letterati, ed Oratori, degl'ingegni più distinti, e de'Filosofi più saggi, e fra tutte le città del mondo avea prodotto un maggior numero d'Eroi. Da principio fu governata da'Regi, e poi

dagli

dagli Arconti; in seguito fu vinta da' Persiani, Macedoni, e Romani. Ne' tempi più moderni cadde sotto il Dominio de' Turchi, a' quali fu tolta da' Veneziani; a questi la tolsero di nuovo i Turchi nel 1455, che furon forzati a renderla per la seconda volta a' Veneziani, i quali nell' ultime guerre co' Turchi la dovettero cedere a' medesimi. Queste vicende l' hanno ridotta all' essere d' un villaggio. Ciò non ostante fuori e dentro vi si trovano molti monumenti dell' antico suo splendore, che sono un argomento dell' alto grado di perfezione, a cui l' Architettura, e la Scultura in questa città eran giunte. Avvi ancora incirca 6000 abitanti, tre parti de' quali son Cristiani Orientali, che vi hanno un gran numero di Chiese, e d' Oratorj, non vi avendo i Turchi più di 5 Moschee. Vi risiede un Metropolitano Greco. Fra' molti avanzi di fabbriche antiche di riguardo quelli son i più notabili, che credonsi esser del Tempio di Giove Olimpio, ed il Tempio magnifico di Minerva, ch' ebbe il nome di *Parthenion*, cangiato in una Moschea, è stimato il monumento d'antichità più riguardevole del mondo, benchè nell' ultime guerre Venete abbia molto sofferto. *Nuova-Atene* è una parte d'Atene, a cui fu dato il nome d'*Adriana*, per piacere a questo Imperatore. I due fiumi *Illisso*, e *Eridamo*, che inaffiano la pianura, dove è situata Atene, son ora di poco riguardo, essendo il primo stato diviso in varj canali per adacquare gli ulivi, dimodochè in ultimo perdesi di vista il suo corso, ed il secondo del tutto, a cagione ch' è diramato per la campagna. Anticamente Atene ebbe 3 Porti, de' quali quelli che chiamaronsi *Phalereo*, e *Munichia* erano a Levante d' un piccol promontorio, ed il *Pirèo* dalla parte di Ponente. Questo ultimo essendo vasto, ben sicuro, e fornito d' un ingresso stretto, è ancora molto frequentato; i Greci lo chiamano *Porto Drago*, e gli Italiani *Porto Leone* dalla statua di Leone, trasportata di quà a Venezia.

7) *Lepsina*, anticamente *Eleusis*, fu città celebre; ma ora è rovinata.

8) *Stibes*, *Stives*, anticamenre *Thebe*, fu città famosa, e riguardevole per il gran numero de' Templi magni-

 fici,

fici, palazzi, ed altre fabbriche di gran pregio. Ora non vi si trova niuna traccia dell'antica magnificenza. Vi risiede un Metropolitano Greco.

7. MOREA.

La *Morea* è una Penisola, unita alla terraferma, o sia alla Grecia propria, per mezzo dell'*Istimo di Corinto*, celebre per i *giuochi Istmici*, che vi si celebrarono in onore di Nettunno. Se ne son fatte delle Carte da Witt, Homann, Visher, e Fer. Anticamente fu chiamata *Peloponnesus*, e ne'tempi antichissimi *Ægialea*, e *Apia*, e comprese i piccoli Regni di *Sicyon*, *Argos*, *Messenia*, *Corintus*, *Achaja propria*, *Arcadia*, e *Laconia*. Derivano la sua moderna denominazione di *Morea* da'Mori, o perchè ha la figura d'una foglia di Moro, o per la gran copia di questi alberi, che vi si trova. I *fiumi* principali sono: il *Carbon*, che anticamente ebbe il nome d'*Alpheus*; *Pirnaza* anticamente *Panisus*; *Eurotas* che ora chiamasi *Basilipotamo*, cioè fiume del Re, e sbocca nel Golfo di Colochina. Fra'*laghi* i più celebri presso gli antichi furono il lago, detto *Stymphalis*, a cagione de'molti e nocivi uccelli, che vi si annidarono; *Pheneus*, a cagione del fiume *Styx* che vi nasce, le di cui acque son così fredde, che chi ne beve muore dal freddo; le medesime corrodono anche il ferro, e il rame. Perciò gli antichi Poeti lo fingono fiume infernale. Avvi molti monti, e non poche contrade fertili, e deliziose. Nella pace di Carlowitz i Turchi cedettero la Morea a'Veneziani; ma nel 1715 i medesimi la ripresero. Vien divisa in in 4 Distretti.

1. *Saccania*, o sia *Romania minor*,

Comprende l'antiche città di Corinto, Sicione, e Argo. I luoghi più osservabili di questo Distretto sono:

1) *Corinto*, presso i Turchi *Gereme*, città famosa sotto il monte *Acro-Corinto*, sopra di cui giace un castello, ond'

ond'è d'un prospetto bellissimo per ogni parte. Il primo nome di questa città fu *Ephyra*, soprannominata *Heliopolis* (città del Sole), e *Bimaris*. Fu una delle più belle città di Grecia, adorna di fabbriche le più magnifiche, di Tempj, palazzi, teatri, portici, Sepolcri, bagni ec. le quali tutte eran abbellite di colonne, cornici, e piedistalli d'una architettura particolare, onde l'*Ordine Corintio* ebbe origine; di statue innumerabili, lavorate da' più celebri artefici. Oggidì questa città rassomiglia piuttosto a un villaggio, perchè le sue case son disperse, e nel suo recinto comprende giardini, e campi. E' molto esposta agl'insulti de' Corsari. Vi risiede un Arcivescovo Greco. L'Apostolo Paolo scrisse due lettere a' Cristiani di questa città.

2) Le rovine della città di *Sicyon* sul fiume Asopus.

3) *Nemea*, villaggio notabile per i giuochi Nemei, che vi si fecero anticamente.

4) *Argos*, luogo piccolo sul fiume *Najo*, o *Inachus*, fu città Capitale magnifica. Vi risiede un Vescovo, e in sua difesa v'è un castello.

5) *Micene*, villaggio che fu la capitale d'un Regno.

6) *Napoli* di Romania, *Neapolis*, anticamente *Nauplia*, città e fortezza in una Penisola, che s'inoltra nel Golfo denominato da questa città *Golfo di Napoli*. E'un buon Porto, e la Sede d'un Arcivescovo. Nel 1715 fu presa da' Turchi.

2. *Braccio di Mania*, o sia *TzaKonia*,

Comprende l'antica Arcadia, e Laconia, ed i luoghi seguenti:

1) *Leontari*, anticamente *Megalopolis*, e *Dorbo*, anticamente *Mantinea*, furono città rispettabili; ora son luoghi piccoli, specialmente il secondo.

2) *Misitra*, sul fiume Eurotas, o sia Basilipotamo, l'antica *Sparta*, detta impropriamente *Lacedaemon*, è la capitale di Laconia. Consiste in un castello, nella città propria, situata a piè del medesimo, ed in 2 sobborghi grandi. Vi risiede un Vescovo.

3) *Napoli di Malvesia*, chiamata da' Greci moderni *Monembasia*, da' Turchi *Menewtshe*, e dagli antichi *Epidaurus*, è situata sul Golfo di Napoli, ed è la più munita fortezza di Morea. Il vino eccellente di Malvesia fin da tempi antichi è famoso. Il suo Porto è mediocremente buono. Vi risiede un Metropolitano Greco.

4) Il *Promontorio di Malio*, anticamente *Malea* è nella punta del paese che stendesi verso Sud-ost.

5) *Colochina*, città piccola, che dà il nome al Golfo di Colochina.

6) *Maina*, un borgo con un Distretto, che vi appartiene nella parte più Meridionale della provincia, di cui gli abitanti con i più vicini chiamansi *Mainotti*, posteri degli antichi Lacedemoni, che anche oggidì sono il popolo più guerriero di tutta la Grecia. Quantunque le loro truppe non eccedano il numero di 12000, nondimeno non sono stati mai vinti, nè resi tributarj da' Turchi. Il lor paese per ogni parte è munito di montagne. Il lor nome moderno deriva dalla parola *Navia*, variae manìa, perchè nella battaglia sogliono gettarsi in mezzo a' nemici, come se fossero forsennati.

7) *Capo Matapan*, fu il nome antico del promontorio di *Tanara*, che da Mezzodì s'inoltra molto nel Mare, e forma due Porti, de' quali l'uno chiamasi *Achilleus*, e l'altro *Psamateus*:

3. *Belvedere*,

Comprende l'antica Elide, e Messenia. Si notino i luoghi seguenti:

1) *Coron*, città riguardevole, e fortificata con un Porto sul Golfo Coronese.

2) *Sagara*, e *Colone*, son piccole città marittime.

3) *Modon*, anticamente *Methone*, città riguardevole di traffico, e fortezza con un Porto. Vi risiede il Governatore di Morea, ed un Vescovo.

4) *Navarin*, anticamente *Pylus*, città di traffico fortificata sul Mare, il di cui Porto stimasi il più vasto, e migliore di Morea.

5) *Arcadia*, anticamente *Cypariſſa*, luogo piccolo, che dà il ſuo nome ad un ſeno di Mare.

6) *Langanico*, Olympia, *Sconri*, ſul fiume Carbon, città famoſiſſima anticamente, nella di cui pianura vicina celebravanſi i giuochi Olimpici, inſtituiti in onore di Giove da Pelope, e riſtabiliti da Atreo, ed Ercole. Queſti giuochi ogni quinto anno vi ſi facevano per lo ſpazio di cinque giorni con gran ſolennità, e concorſo di popolo; quindi è che nella Grecia il computo degli anni feceſi per Olimpiadi. V'era anco nella città un Tempio magnifico di Giove Olimpio con una celebre ſtatua di queſta Divinità, alta 50 braccia, che ſi contava fra le ſette maraviglie del Mondo. Accanto v'era la ſelva conſagrata al medeſimo Giove. Queſto luogo non è ora punto conſiderabile.

7) *Belvedere*, preſſo i Greci *Calloſcopium*, giace nel medeſimo luogo, dove fu l'antica città d'*Elide*. Il nome moderno deriva dal delizioſo proſpetto della contrada.

8) *Caſtel Torneſe*, città ſituata ſul Mare in un luogo alto, ed ameno.

4. *Chiarenza, Clarenza,*

Comprende l'*Achaja propria*, co' luoghi ſeguenti.

1) *Chiarenza*, *Clarenza*, città mediocre, che ha molto ſofferto nell'ultima guerra Veneta.

2) *Patras*, *Patraſſo*, *Patrae*, città, e caſtello in un monte ſopra un ſeno di Mare, dove riſiede un Arciveſcovo Greco.

II. LE PROVINCIE TRIBUTARIE DELL'IMPERO OTTOMANNO

E che son sotto la protezione del medesimo in Europa.

A. LE PROVINCIE DE' PRINCIPI CRISTIANI.

I. LA WALACHIA.

PARAGRAFO I.

La parola *Walachia* nel senso più ampio comprende la parte dell'antica *Dacia*, e *Cumania*, o sia quel tratto di paese, rinchiuso fra la Bulgaria, Servia, Ungheria, Transilvania, Russia Rossa, e la Tartaria Minore, e per conseguenza comprende anche la *Moldavia*. Ma nel senso più stretto, come la prendiamo ora, contien solamente la così detta *Walachia di là da' monti* separata dalla Moldavia per mezzo d'una serie di alti monti, e del fiume *Sereth*. Essa in questo senso da Ponente verso Levante stendesi per 45 miglia incirca di lunghezza, e da Mezzodì verso il Nord in alcuni luoghi per 40, ed in altri luoghi per 14 miglia di larghezza.

§. 2. Il paese deriva il suo nome da' Walachi suoi abitanti, de'quali si darà la descrizione nel §. 5. Si dice, che il paese dagli abitanti vien chiamato *Romulia*, e dagli Ungheresi *Havasalsoldgye*.

§. 3. L'aria è temparata, il terreno molto fertile, specialmente di vino, biade, e cocomeri; il bestiame v'è in buono stato, ed i cavalli particolarmente vi son eccellenti. Il paese è inaffiato da un buon numero di fiumi grandi, e minori, che quasi tutti dal Nord scorrono verso Mezzodì, e s'uniscono mediatamente, o imme-

mediatamente al Danubio. I fiumi principali sono l'*Aluta*, che nasce nelle montagne di Transilvania, e divide la Walachia in due parti diseguali, cioè nella parte di Ponente, e di Levante; l'*Jalonitz*, che nasce su'confini di Transilvania, ed il *Sereth*, *Strech*, che divide il paese dalla Moldavia,

§. 4. I *Walachi*, abitatori di questo paese, son posteri dell'antiche Colonie Romane, mandatevi dall'Imperator Trajano. Senza far menzione degli antichi Storici, e de'monumenti in pietra, ciò dimostrasi non solamente dal loro linguaggio, ch'è un Latino corrotto, e mescolato con molti termini forestieri; ma anco dalle loro usanze, da'cibi, come sarebbe il pulmento, e le cipolle, che loro piacciono moltissimo, dalla maniera di vestire, dalla gran propensione verso la lingua Italiana., verso gl'Italiani tutti, e le cose d'Italia. Essi però son mescolati con *Slawi*, e *Pazinaciti*; ciò non ostante per distinguersi da questi, si danno il nome di *Romunius*, per denotarne la loro origine Romana. Intorno all'origine della parola *Walach* non convengono gli Storici: è però cosa certa, che sia un termine Schiavone, o da' popoli Schiavoni inventato; imperocchè i Bulgari v. gr. i Servi, Croati ec. ne'loro linguaggi chiamano un Romano, Latino e Italiano colla voce *Vlah*, che in Latino s'è cangiato in quella di *Valachus*, e in Tedesco in *Walach*; i popoli Slavi poi si son serviti della voce *Vlah* per significare un Servo, o Pastore montagnuolo. Il numero degli abitanti della Walachia fin dalla metà di questo secolo è andato scemando, ed il paese loro fertile, divien deserto, perchè dovendo il Principe pagare un gran tributo all'Impero Ottomanno, egli è costretto a imporre delle gravi contribuzioni a'suoi sudditi, i quali perciò in gran numero abbandonano il paese.

§. 5. I Walachi aderiscono alla Chiesa Greca Orientale; e non solamente usano nello scrivere i caratteri de'Russi, ma convengono anche co'medesimi in tutte l'usanze Ecclesiastiche. L'ignoranza della Plebe è grandissima, ed il Clero medesimo non si cura di maggior abilità di quella, di saper leggere e cantare. In *Bucherest*

v'è per essi una specie d'Accademia, dove vanno per impararvi la buona maniera di vivere, parlar il linguaggio Walacho con eleganza, e le cerimonie del culto Divino. La lingua Italiana è la favorita de' Walachi di distinzione, e vi vien studiata con maggior applicazione, che la lingua madre. Essi per lo più mandano i loro figli all'Università di Padova per studiarvi. Nella Walachia ritrovasi gran numero di Maomettani.

§. 6. Quel che concerne la Storia de' Walachi, è manifesto essersene impadroniti i Romani dopo l'intiera disfatta di Decebalò Re di Dacia. Da Trajano vi furono mandate delle colonie Romane, le quali coltivando il paese, vi fabbricarono edifizj, e città riguardevoli; ma perchè da' successori di Trajano queste Colonie per lo più furono trasportate in Mesia, e in Tracia, ne seguì, che frammischiandosi le medesime co' Bulgari, Traci, Servj, e Liguri, corruppero la loro lingua, e furon cagione d'un nuovo linguaggio. Questi Regni situati sul Danubio caddero poi sotto il Dominio degl' Imperatori Orientali. Ne' tempi susseguenti i Walachi ritirandosi più verso il Nord su' confini di Podolia, e Russia, v'esercitarono l' agricoltura, e la coltivazione del bestiame. Quando i Bulgari co' loro popoli vicini abbracciarono il Cristianesimo, i Walachi nel secolo IX. imitarono il loro esempio, e s'unirono alla Chiesa Orientale. Verso il principio del secolo XII. una Colonia numerosa di Walachi sotto la condotta d'un certo *Niger*, o *Negrouot*, a cagione di pascolo, Religione, e per altri motivi abbandonò il paese, detto Burzeland, ed altre contrade della Transilvania, e passando le montagne, dalle quali è cinto verso Mezzodì il Burzeland, fermossi nella Walachia d'oggigiorno, e fabbricò le città di Tergovisto, Buckerest, Longenau, e Pitesto S. Georgi. Essi elessero un Principe, a cui diedero il nome di *Woiwodo*, o *Despota*. Crescendo la potenza de' Regi d' Ungheria, la Walachia ne soffrì molte invasioni, specialmenle nel secolo XIV. in cui furono resi tributarj de' medesimi. Nel 1391, e 94 furon molto danneggiati da' Turchi. Nel 1415 i medesimi Turchi saccheggiarono il loro paese

col

col ferro, e col fuoco, e costrinsero il Woiwodo *Dan*, a pagar loro un annuo tributo. I Walachi non poterono sottrarsi al giogo Turco prima del 1688, nel qual anno essi si sottoposero alla protezione dell' Imperatore Romano; ciò non ostante nella pace di Carlowitz ritornarono sotto il Dominio alto de'Turchi. Sul principio del secolo presente, oltre la peste, soffrirono anche una guerra perniciosa, e molte vicende in riguardo a' loro Principi. Nella pace di Passarowitz del 1718 fu ceduta all' Imperatore la parte Occidentale della Walachia fino al fiume Aluta, che però fu perduta nel 1739.

§. 7. La Walachia è governata da un Woiwodo, o sia Principe, a cui si dà il nome di *Hospodar*, vassallo dell' Impero Ottomanno, il quale nel prender possesso del Principato dee pagare alla Porta un mezzo milione di piastre Turche (cioè 125000 Zecchini incirca di Venezia) per la conferma, ed oltrediciò un tributo annuo di piastre 200000. (che fanno incirca 50000 Zecchini di Venezia). L' arme della Walachia sono un' Aquila nera, che posa i piedi sopra una collina, e tiene in bocca eretta una croce, che ha da una parte il Sole, e dall' altra la Luna.

§. 8. Fu notato di sopra (§. 3.), che il fiume Aluta divide la Walachia in due parti, che sono:

1) La *Walachia di quà dal fiume Aluta*, che costituisce la parte Occidentale del paese, e chiamasi anche il *Banato*, o sia *Contea Severina*. Comprende

1) *Baja*, città.

2) *Severin*, *Szöreny*, borgo di poco momento sul Danubio, che prima fu la città capitale fortificata del Banato. Ebbe la sua origine, e denominazione dall' Imperator Severo.

3) *Zernigrad*, o *Tcernigrad*, *Maurokostro*, (μαυρον καστρον) cioè castello nero; è un castello rovinato in un luogo alto sul Danubio, le di cui rovine son circondate da una folta macchia. Un quarto d'ora di cammino più sotto trovansi nel Danubio

4) *Gli avanzi de' pilastri d'un Ponte murato*, i quali secondo ogni probabilità sono le reliquie di quel Pon-

te,

te, che l'Imperator Trajano fece costruir sul Danubio, per assalire con più comodo Decebalo Re di Dacia. Secondo la relazione del Conte Marsigli, il fiume in questo luogo non arriva a 1000 passi di larghezza; e perchè i due primi pilastri son discosti l'uno dall'altro pertiche 17 ½, ne conchiude, che vi sieno stati 23 pilastri, e che tutta la lunghezza del Ponte sia stata di 443 pertiche. Egli asserisce anche, che gli avanzi murati de'pilastri sono di pietra di cava, rivestite al di fuora di mattoni, e che secondo tutta l'apparenza le 22 arcate, insieme con tutta la parte superiore del Ponte, erano di quercia. L'Imperator Adriano non solamente fece demolire la parte superiore del Ponte, ma anco i pilastri murati fino alla superficie dell'acqua. Gli Scrittori antichi parlano con troppo vanto di questo Ponte. Mezz'ora di cammino più sotto giace

5) *Tscernetz*, borgo ben popolato, alquanto discosto dal Danubio.

6) *Krajova*, città piccola.

7) *Sidova*, un Forte vicino a'fiumi Aluta, e Danubio, dove alcuni pretendono esservi stato il Ponte di Trajano.

8) *Ognile Mari*, Salinae magnae, son sorgenti d'acqua salata.

9) *Remnik*, *Rebnik*, *Rednitz*, città popolata sull'Aluta, dove risiede un Vescovo.

10) *Citatesva*, un Forte sull'Aluta in faccia a Roththurm di Transilvania.

2. *La Walachia di là dal fiume Aluta*, costituisce la parte Orientale del paese, e comprende.

1) *Langenau*, *Campolungo*, Campus longus città bella, e ben popolata, che nel 1737, e 38 nella guerra Turca fu molto danneggiata.

2) *Bakov*, *Bratzkow*, città in una contrada piacevole, e fertile. E' la Sede d'un Vescovo Cattolico.

3) *Tergovisto*, *Tervis*, la capitale della Walachia sul fiume Jalonitz; è una città di buon traffico, ed alquanto fortificata. Il Woiwodo vi ha un suo palazzo.

4) *Bukarest*, città fortificata sul fiume Dumbrowitz; è l'ordinaria Residenza del Woiwodo, e la Sede d'un

Ar-

Arcivescovo. V'è anco un'Accademia, ed un luogo dove i Luterani per il servizio Divino si adunano, che è un annesso dell' Adunanza Luterana di Costantinopoli, che sta sotto la protezione di Svezia.

5) *Jalonitza*, città piccola sul fiume dell' istesso nome.

6) *Braila*, *Braeli*, *Jbraeli*, città piccola sul Danubio, con un castello fortificato, e fornito di 7 torri, preso da Rönne General de' Russi nel 1711, ed abbandonato subito dal medesimo per ordine del suo Sovrano.

2. LA MOLDAVIA.

PARAGRAFO I.

Fu notato nella Walachia (§. 1.), che la Moldavia talvolta è compresa sotto il nome di Walachia, onde le si dà il nome di *Walachia*, *situata di quà da' monti*. Da Levante confina colla Bessarabia, da Mezzodì col Danubio, e fiume Sereth, da Ponente colla Transilvania, e da Mezzodì col fiume Dniester. Il nome di *Moldavia* deriva dal fiumicello *Moldau*, che scorre nella parte superiore del paese, e s'unisce al fiume Sereth. Anticamente ebbe il nome di *Bogdamia*, di che si vedrà la cagione nel §. 3. La lunghezza del paese da Ponente a Levante, cioè dal fiume Sereth fino al Dniester, è 30, fin a 40 miglia, e la sua maggior *larghezza* da Mezzodì al Nord monta fino a 70 miglia.

§. 2. Una parte del paese è molto fertile, ed un' altra non piccola, giace incolta, di cui la metà, situata da Levante consiste in deserti, e l'altra metà da Ponente è coperta di montagne. I fiumi principali sono. 1) Il *Sereth*, di cui si fece menzione nella Walachia. 2) Il *Pruth*, che nasce su'confini della Transilvania, e Polonia, e traversando la Moldavia dal Nord scorre verso Mezzodì. 3) Il *Dniester*, che costituisce i confini dalla parte di Levante, e Settentrione. Tutti e tre ricevono molti fiumi minori; ed i due primi sboccano nel Danubio, o

Ister, che dalla parte di Mezzodì fa i confini del paese, e l'ultimo va a sboccare nel Mar Nero.

§. 3. Gli abitanti son Valachi d'origine, e di Religion Greca; e frammischiati fra loro vi abitano de'Maomettani, Russi, Polachi, Raitzi, ed Armeni. Ma l'Imposizioni gravose onde vi sono aggravati i sudditi dal Principe, sforzato a pagar un grosso tributo all' Impero Ottomanno, fanno sì, che molti abbandonano il paese, che in questo modo resta spogliato de'suoi abitanti; vi si son anche domiciliati de'Tedeschi Luterani, che hanno a *S. Filippo* una Chiesa coll'esercizio libero di loro Religione, alla qual Comunità aderiscono anche que'Luterani Tedeschi, che dimorano nella Polonia vicina a Trembowle, Kaminietz, Sambor, Lemberg della Russia piccola, Jaroslaw, ed in altri luoghi situati in quella contrada. Verso la fine del secolo XII. una Colonia di Walachi, abbandonata la Transilvania, si stabilì in questo paese. Il suo condottiero ebbe il nome di *Bogdan*, che stabilì il lor sistema Civile, ed Ecclesiastico, e perciò pregò il Patriarca di Costantinopoli a mandargli un Arcivescovo con altre persone del Clero. Egli fu il primo Principe de' Moldavi, e vi fondò le primarie città; onde il paese sul principio dal di lui nome fu chiamato *Bogdania*. Crescendo la potenza de'Regi d'Ungheria, il paese soffrì molti assalti da quelli, e de'medesimi fu reso tributario nel secolo XIV. Nel 1280 i Turchi vi fecero la prima irruzione.

§. 4. La Moldavia ha il suo proprio *Principe*, o sia *Woiwodo*, il quale chiamasi anche *Hospodar*, ed è un vassallo dell'Impero Ottomanno, a cui come s'è detto di sopra nell' atto del possesso del Governo, dee pagar 500000, e poi annualmente 200000 piastre Turche. Il suo titolo è: *Noi* N. *per la Dio Grazia Principe Hospodar del Principato di Moldavia*. L'*arme* di Moldavia sono una testa nera di bue in campo d'oro.

Il paese è diviso nella *Moldavia Alta*, e *Bassa*.

1. *La*

1. *La Moldavia Alta*

Principia dalla città di Jaſſy, dalla parte di Levante confina col Dnieſter, verſo il Nord parte col fiume mentovato, e parte colla Pokuzia, ch'è una porzione del Regno di Polonia, e da Ponente confina colla Tranſilvania. Comprende

1) *Chotſcim*, città ben fortificata dalla natura, e dall' arte ſul Dnieſter, appartiene a' Turchi. Nel 1739 fu preſa da' Ruſſi, dopo aver cacciati i Turchi dalle Trincee fatte ſotto la fortezza. Nel 1621, e 74 i Turchi vi furono buttati da' Polacchi.

2) *Soroka*, città ſul fiume Dnieſter.

3) *Czudno*, città ſul fiume Pruth.

4) *Sotſciowa*, fu tempo fa la capitale del paeſe, e la Reſidenza del Principe; Ora è una città mediocre.

5) *Herlow*, città ſopra un fiumicello, che s'uniſce al Pruth.

6) *Stepanowze*, *Stepanowitz*, *Stepanowka*, città ſul fiume Pruth.

Annotazione Nella contrada ſuperiore di Moldavia verſo il Nord abitano i *Tartari Lipki*.

2. *La Moldavia Baſſa*

Da Ponente confina colle montagne Tranſilvane, che ſtendonſi lungo la ſtrada, detta Tetras, e ſono una parte della Moldavia; e colla Walachia: da Mezzodì col Danubio, da Sud-oſt colla Beſſarabia, e da Levante col Dnieſter. Comprende

1) *Jaſſy*, la capitale, e Reſidenza del Principe ſul fiume Pruth, è grande e fortificata, in una contrada fertile di vino. Nel 1753 abbruciò tutta la città col palazzo dell'Hoſpodar, con alcuni monaſterj Cattolici, con una Chieſa ricca, e con un altra Chieſa Luterana che poco fa vi s'era fondata. Nel 1711, e 1739 la città fu preſa da' Ruſſi.

2) *Hüſ-*

2) *Hüssi*, *Hus*, città piccola sul fiume Pruth, dove nel 1711 Pietro I. Imperator di Russia fece la pace co' Turchi.

3) *Wale Strimba*, (cioè malvagia, ed ingiusta), un luogo sul fiume Pruth, che spesse volte fu disastroso a' Cristiani. Vi fu disfatto *Konizki*, Hetman de' Cosacchi. Vi soffrì due gran perdite Giovanni Sobieski Re di Polonia. Vi combattè lo Czar Pietro I. per lo spazio di 3 giorni co' Turchi nel 1711, e fu finalmente costretto a far la pace con essi.

4) *Faltshij*, città sul fiume Pruth, nella di cui vicinanza in mezzo a boschi fertilissimi ritrovansi delle mura rovinate, e de' fondamenti di case, poste in linea retta, che son probabilmente gli avanzi di *Thaiphali*, di cui Erodoto fa menzione, ed in luogo di cui fu fondata la città di *Faltschij*.

5) *Galatsh*, piazza di traffico sul Danubio.

6) *Nemes*, città antichissima in un alto monte, e sul fiume dell' istesso nome.

Annotazione. La *Bessarabia*, della quale si tratterà nel Paragrafo seguente, fu una parte della Moldavia Bassa.

B. VARJ-TARTARI co' loro Distretti.

Nella Bulgaria si fece menzione de' *Tartari Dobrutzi*, e nella Moldavia Alta de' *Tartari Lipki*. Oltre di questi principiando dal braccio Settentrionale del Danubio, per dove questo fiume sbocca nel Mar Nero, per un tratto di paese che piegasi intorno al Mar Nero, ed al Mar d'Asow, e stendesi per lo spazio di 100 miglia fino al fiume Don, abitano diversi altri Tartari, che da' Geografi comprendonsi sotto il nome di *Tartaria Europea*. Questa denominazione non è però molto giusta, ritrovandosi in Europa altri *Tartari*, anche fuori di questo paese; e questa è la cagione, onde io ho dato a questo Paragrafo un altro titolo. I Tartari nella prima metà del secolo XIII. s' impadronirono di questo gran tratto di

dì paese, ch'è una parte dell'antica *Scitia Europea*, di che si farà altra volta menzione nella Crimea. Una parte di questi Tartari va vagando da una parte nell'altra in *Orde*, cioè in certe Truppe; ed un'altra parte de' medesimi s'è stabilita in città, borghi, e villaggi. Son soggetti al Chan della Crimea, ch'è un vassallo del Gran Signore. Sulle coste del Mar Nero principiando dal Danubio fino al Mar d'Asow, ed anco sulla costa Asiatica pel Mar Nero, frammischiato co' Tartari dimora un popolo Gentile anonimo, di cui il linguaggio ha bella conformità colla lingua Tedesca. (Anticamente questa contrada fu abitata da' Goti, da' quali forse nasce questa nazione, in cui s'è estinto il lume del Vangelo.) Il dotto, ed esperto Gesuita Mondorf, da cui ho avuta questa notizia rimarcabile, battezzò uno Schiavo di questa nazione destinato al remo in una galera Turca, ove s'era con esso incontrato. Questi gli disse, che tutta la lor Religione consisteva in adorare un albero antichissimo. Dell' istesso popolo scrisse già Josaphat Barbaro nella descrizione de' suoi viaggi fatti sul fiume Don, ed in Persia, dove egli racconta, che il suo servitor Tedesco potea discorrere con questa gente, e che s'intendevano fra di loro. Anche Busbequius nelle sue lettere dà varie notizie di questo popolo, e fa sapere, che da questo anche nella Penisola Crimea sono abitati molti villaggi, e le città di *Mankup*, e *Skivarim*. Può paragonarsi con quel che si è detto, la disputa di *Giovanni Ihre* de Reliquijs linguae Geticae, Upsaliae 1758. Il paese di questi Tartari vien rappresentato in due Carte, date alla luce dall'Accademia Imperiale delle Scienze di Pietroburgo. L'una ha quest'Inscrizione: *Teatrum belli A. 1737. a milite Augustae Russorum Imperatricis adversus Turcas Tatarosque gesti*. L'altra ha per titolo: *Verus Chersonesi Tauricae, seu Crimeae Conspectus ec.* Gioverà molto il servirsi nell'istesso tempo d'un'altra Carta data in luce dall'istessa Accademia Imperiale con questo titolo: Teatrum belli ad Borysthenem, Tyrum, et Danubium Fluvios gesti A. 1738. Il paese consiste in 3 parti.

1. Fra il braccio più Settentrionale del Danubio, ed il fiume Dniester sul Mar Nero giace la *Bessarabia*, chiamata da' Tartari col nome di *Budsciack*. Fu tempo fa una parte della Moldavia Bassa. Gli abitanti o son oriundi degli antichi *Budini*, o hanno ereditato il nome da' medesimi. Essi chiamansi Tartari *Budsciacchi*, *Bielgorodesi*, e *Akermanni*. Questi nomi derivano dalle città di *Budziak*, e *Bielgorod* chiamata anche *Akerman*. Erodoto a questi Akermanni dà il nome di *Ariaki*, la qual voce è nata da *Ak-sia*, cioè *acqua bianca*, a cagion del fiume *Dniester*, le di cui acque torbide son di color bianchiccio. Essi fin da' tempi antichi portano il nome dell' *Orda bianca*, e girano da un luogo all' altro lungo il fiume Dniester. Il lor cibo ordinario è la carne de' loro bovi, e cavalli, cacio, e latte, specialmente quello di cavalla. I luoghi più osservabili di questo Distretto sono:

1) *Kili* città, detta da' Moldavi *Cilia nowa*, per distinguerla da un luogo antico dell' istesso nome, che non esiste più, dagli antichi detta *Lykostomos*, situata sul braccio Settentrionale del Danubio, là dove il medesimo sbocca nel Mar Nero. Questo braccio è il più largo, ed il più navigabile. In questa contrada trovasi del sale.

2) *Bielgorod*, *Akerman*, o *Akkjirman*, presso i Moldavi *Tscetate Alba*, sono nomi d' una medesima città, che hanno l' istesso significato. Del primo si servono i Turchi, e Russi, e significa *Città bianca* il secondo è composto da *Ak*, bianco, e *Kerman*, città o castello; ed il terzo significa l' istesso che *Castello bianco* (Weissburg.) E' situata là dove il Dniester sbocca nel Mar Nero.

3) *Budsciak*, luogo di poco momento sul Dniester, nella di cui contrada fu anticamente la città di *Tyras*, o *Ophiusa*.

4) *Palanka*, e *Parkara*, piccole città sul Dniester.

5) *Cauchan* vicino al Dniester, è la Sede principale de' Tartari Akermanni.

6) *Tigine*, chiamata da' Turchi *Bender*, fortezza sul Dniester. Il Comandante è un Basha.

7) *War-*

7) *Warnitz* vicino a Bender, è quel luogo celebre, ove nel 1709 s'accampò Carlo XII. Re di Svezia, ed ove rimase finchè nel 1713 non ne fu cacciato da' Turchi per forza.

2. La *Provincia d'Otsciakov*, o sia il *Paese fra il Dniester, e il Dnieper*. Ne' tempi più remoti fu solamente abitata sulle rive de' due fiumi mentovati, e sulla spiaggia marittima, mentre il rimanente del paese era deserto; per la qual cosa il medesimo fu chiamato *Dsike Pole*, cioè *una pianura deserta*, dove però ritrovansi buoni pascoli senza nessun albero. Nel 1709 dopo la battaglia di Pultawa Carlo XII. Re di Svezia passò con indicibil fatica per questa pianura deserta, per andar in Turchia. Una gran parte di questo tratto di paese appartiene a' Cosacchi Saporogi, soggetti al Dominio di Russia, i quali prendono il fiume Sinuca, che s'unisce al fiume Bog, per i loro antichi confini, nella qual contrada su' fiumi Ingul, e Inguletz giace oggigiorno la *Nuova Servia*, soggetta al Dominio Russo. I Turchi son padroni de' luoghi seguenti situati sul fiume Dnieper.

1) *Otsciakow* (Otschakow) anticamente Olbia, Olbis, *Beristhenes Olbiopolis*, *Ordessus*, chiamata da' Turchi *Kaaleh Ossi*, cioè *la fortezza Ossi*, piazza fortificata, vicino alla foce del Dnieper. Il suo nome Turco deriva dal fiume Dnieper, chiamato da' Turchi *Ossi*. Giace sul fianco d'un monte, nella di cui cima v'è un castello. Era munita d'un buon presidio Turco, e di buone fortificazioni, quando nel 1736 fu assalita dal Conte Münnich, il quale costretto dalla mancanza de' foraggj per i cavalli, e bovi, tre giorni dopo aver aperte le trincee, l'attaccò, e la prese d'assalto. I Russi si mantennero nella città fin all' anno seguente, in cui prima d'abbandonarla ne spianarono le fortificazioni.

2) *Kazikermen*, o *Kizikermen*, cioè il castello di *Kazi*, fortezza sul Dnieper, piantata da Maometto II. Nel 1695 fu presa da' Russi, e diroccata: fu però poi restaurata.

3) Il *Territorio del Chan della Crimea*, o sia il *paese fra il Dnieper, e la foce del Don* comprende.

1) *Terraferma*, che stendesi lungo il Mar Nero, ed il Mare d'Asow. Vi dimora una parte de' *Tartari Nogajesi* della piccola Tartaria, de' quali un' altra parte dimora in Asia. Questi girano da una contrada all' altra, si allontanano colle loro Orde per la distanza di 30 ore, e talora meno, e di rado esercitano l'agricoltura. Preferiscono come i Tartari Crimei la carne di cavallo ad ogni altra sorte di cibo. La loro ospitalità è massima, non chiedendo verun pagamento da' Viandanti nè per i cibi, nè per i foraggi de' cavalli. Gradiscono però un piccol dono di tabacco, o d' altra cosa, e talvolta lo ricompensano con un altro regalo. Son di Religione Maomettana. Son governati da' Governatori, detti *Bey*, o *Mursi* loro nazionali, o da quelli che sceglie dalla lor nazione il Chan della Crimea loro Sovrano. Quel che concerne i confini di questo Distretto fra il Dnieper, e fra il Don, nella pace di Belgrado del 1739 fu stabilito, che principiando dal fiumicello *Saliwy*, *Konskich Wod*, che sotto il fiume *Samara* quasi nel centro fra *Kudak*, e *Saporozkaja Sietsha* sbocca nel Dnieper, fino al fiumicello *Berda* che gettasi nel Mare d' Asow, si tirasse una linea; che il Distretto compreso dentro questa linea, e che stendesi dalla parte di Mezzodì verso la Crimea, fosse sottoposto al Dominio del Chan de' Tartari; quella parte però molto maggiore fuori della detta linea verso il Nord fosse soggetta à' Russi. Nel primo Distretto sull' imboccatura del Dnieper, fu anticamente abitata da' *Patzinaki*, (Patzinacae, o Patzinacitae), detti da' Russi *Petsceneghi*. Vi si ritrovano sul Mar Nero i luoghi seguenti:

(1) *Kinburn*, fortezza Turca dirimpetto a Otsciakow, dalla parte Orientale del Dnieper, là dove sbocca nel Mar Nero. Fu presa nel 1736, e gettata in aria da' Russi; poi fu ristabilita da' Turchi.

(2) *Abloe*, *Alsa*, *Cyganskaja Dolina*, e *Kokzogar*, son piccoli luoghi fra il fiume Dnieper, ed il Mar Nero.

2) La

2) La *Penisola Crimea*, Chersonesus Taurica, nelle Carte Turche *Kirim Athasi*, cioè l'*Isola Crimea*, è simile nella figura alla Morea, e dagli antichi le si dà anco l'istessa grandezza. E' cinta da per tutto dal Mar Nero, e dal Mar d'Asow, eccettuato il piccolo Istmo che l'unisce alla Terraferma. Sembra derivar la sua denominazione dal fosso di Perekop, fatto in sua *difesa*. Il paese ha molte campagne fertilissime di vino, e di varia sorta di biade ec. I Tartari però poco si curano d'agricoltura, esercitata da' loro schiavi, e forestieri. Mangiano poco pane, ed i loro cibi più favoriti sono la carne di cavallo, il latte, e il cacio. Fra tutti i Tartari Maomettani rassomigliano più a' Kalmuki. Anticamente gli Sciti eran padroni del paese interiore, e di là da Perekop stendevan il lor Dominio più verso il Nord, dalla parte del fiume Dnieper verso Ponente, e dalla parte del Don verso Levante. La spiaggia Occidentale e Meridionale della Crimea era abitata da alcune Colonie Greche, fra le quali la città di Cherson era la più potente. La parte Orientale della Crimea fino al fiume Don, e fin al paese situato dirimpetto, o sia fin a quel tratto, che principiando dal fiume Don stendesi lungo il Mare d'Asow, fin al Mar Nero, e fin al monte Caucaso, fu sotto il Dominio de' Tiranni, cioè regnanti de' Greci Bosporani, denominati così dallo stretto Bosporo. Ora perchè i Greci si sentirono troppo aggravati dagli Sciti, essi chiamarono in ajuto Mitridate Re di Ponto, il quale scacciò finalmente gli Sciti dalla Penisola, ed eresse il Regno Bosporano, che comprendeva tutta la Penisola, ed il paese situato dirimpetto nella parte di Levante fino alle montagne del Caucaso. In tempo dell' Imperator Diocleziano i *Saurmati* eran padroni di questo Regno; ed i Goti, posteri degli antichi Geti, abitavano la parte Occidentale della Penisola, e tutto quel tratto di paese, che fuori della medesima lungo il fiume Don stendesi verso il Nord. Da questa contrada escì fuora *Ulfila* co' suoi Goti. In seguito de' tempi la Penisola cadde sotto il Dominio degli Imperatori Greci, talmente però,

F 2 che

che n'ebbero una parte successivamente gli Hunni, li Chasari, o Cosari, e poi i Polowsi. Verso la fine del secolo XII. i Genovesi si resero padroni del Mar Nero, e di tutti i Porti del medesimo, e stabilironsi anche nella Crimea. Nel secolo XIII. i Tartari tolsero a' Polowsi il paese, specialmente la Crimea, senza poter toglier a' Genovesi i Porti, e castelli fortificati ch' essi vi possedevano sul Mare; i quali hanno tenuta la città di Caffa fin al 1471, quando se n' impadronirono i Turchi, che divennero anche padroni di tutta la Crimea, che sottoposero al Governo d'un Chan. Nel 1698 la Crimea fu assalita da' Russi, che presero solamente Perekop. Nel 1736 fecero un' altra irruzione nella Crimea sotto la scorta del Conte di Münnich, passarono la linea, tirata obliquamente da' Tartari a traverso all' Istmo, difesa per mezzo di molti castelli, e torri forti, e presidiata da 100000 uomini, presero Perekop, e s'apriron la via della Crimea. Nel 1737, 38, 39 vi intrapresero i Russi delle nuove invasioni con egual fortuna, e nello spazio di questi 4 anni quasi la metà della Crimea fu saccheggiata parte da' Russi, e parte da' medesimi Tartari, dimodochè molti abitanti morirono di fame, e molti abbandonarono il paese.

La Crimea ha il suo proprio *Chan*, che significa un Signor Grande, o Principe, ed ha l' istesso significato della parola Arabica *Sultan*. La Corte Ottomanna dà questo titolo al Principe della Crimea, che ordinariamente vien chiamato *Kirimchani*, cioè il Principe della Crimea, oppure *Chani Ali Sciau*, il sublime Cham. E' eletto, e confermato dagli *Skirini*, che sono l' unica famiglia nobile che sia nella Crimea; Dacchè però nel 1471 la Crimea è caduta sotto il Dominio alto della Porta, bisogna che dal Gran Signore chiedano la conferma del Chan da loro eletto, o che accettino quello che è dato loro dalla Porta, il quale poi da loro vien confermato, o piuttosto messo in possesso con certe solennità. Questo Principe si dà il Titolo di Chan Sovrano della Tartaria Piccola ec. ma è vassallo dell' Impero Ottomanno, e se vien richiesto, è costretto a venir in ajuto da' Turchi con un' armata riguar-

guardevole. La famiglia de'Chan ha la sua origine dal *Chan Mengjili Gjirai*, figlio del Chan *Hadschi Gjirai*. Il figlio maggiore, o sia ereditario del Chan, porta il Titolo di *Sultan Galga*, il Secondogenito di *Or Beg*, cioè Signore di *Or*, o *Perekop*, il Terzogenito di *Noradin Beg ec.*

La Penisola Crimea è quasi coperta di borghi, e villaggj, e comprende molte citta grandi, e mal fabbricate.

I. *Al Chan appartiene:*

1. *Or*, o *Perekop* fortezza posta sull' ingresso dell' Istmo; perciò è stata sempre riguardata la chiave della Penisola. Il nome Schiavone di Perekop, che significa *Taglio*, deriva dal fosso, che ne' tempi antichissimi vi è stato scavato obliquamente a traverso l' Istmo, in difesa della Penisola, il quale di tempo in tempo s' è rinnovato, ed oltrediciò è munito di fortificazioni. Fu perciò chiamata da' Greci *Taphros*, o *Taphræ*, e da' Turchi *Or*, voce che significa quasi l' istesso che Perekop. Le case della città son mal fatte. Nel 1698, e 1736 fu presa da' Russi, i quali nell' ultimo anno ne fecero prigioniero il Presidio che consisteva in 2554 uomini. I Russi distrussero la città, che fu però rifabbricata da' Tartari. Nel 1738 i Russi se n' impadronirono nuovamente, ma l' abbandonarono in breve.

2. *Genitsci*, un Forte piantato da' Russi nel 1736, in un Istmo molto angusto della Penisola, presso lo stretto passaggio che conduce nel *Gniloe More*, il quale consiste in alcuni seni del Mar d' Asow. I medesimi avean piantato un altro Forte dirimpetto al mentovato, che però in breve da loro medesimi fu demolito.

3) *Koslow*, città in una lingua di terra, che dalla parte Occidentale della Penisola inoltrarsi nel Mar Nero, con un buon Porto. E' cinta di mura e torri, e fa

buon traffico. Gli abitanti son Tartari, Turchi, Greci, Armeni, ed Ebrei. I Turchi vi portano riso, caffè, fichi secchi, uve passe, datteri, panno, e stoffe di seta, e se ne ritornano co' loro bastimenti carichi di Schiavi, e grano. Nel 1736 fu abbandonata dal Presidio, e dagli abitanti Tartari, e presa da' Russi senza veruna resistenza. Distante 11 Werste di là verso il Sud v'è un lago stagnante, dalle di cui acque in tempo d'estate si cuoce il sale.

4. *Baktscisarai*, la Residenza del Chan, è situata dalla parte Occidentale della Penisola, vicina al Mare. E' città aperta in mezzo a due montagne, che le servono di mura. Gli abitanti son Tartari, Armeni, Greci, ed Ebrei, e le case di questa città son le migliori del paese. Il palazzo del Chan è un grand' edifizio fatto senza regola, dove però si trovano i comodi sufficienti. Nel 1736 fu presa da' Russi.

5) *Achmetscet*, città, e Residenza del Sultan Galga, cioè del primogenito figlio del Chan, situata sul maggior fiume, che sia nel paese.

6) *Karasbasar*, città grande di traffico di case basse di legno, e 4 Moschee di pietra. Gli abitanti son Tartari, Armeni, Greci, ed Ebrei. In questo luogo si tiene la maggior fiera di cavalli. Per quanto io sappia, questa città ha anche il nome *Cherson*, *Kursun*, *Corsun*, *Karason*. Nel 1737 fu incenerita da' Russi.

7. *Crim Staroi*, cioè *Crimea vecchia*, fu città riguardevole: ma ora è un gran villaggio.

8. *Sudak*, città sul Mare dalla parte Orientale del paese.

9. *Arabat*, città piccola sul Mare verso Levante.

10. *Gjertsh* volgarmente *Kersh*, anticamente *Panticapaeum*, poi *Bosporus*, città considerabile sul pendio d'un monte erto presso lo stretto di Mare, chiamato dagli antichi *Bosporus Cimmerius* e da' moderni marinari la *strada di Caffa*, oppure *la bocca di S. Giovanni*. Domina sul passo di qualunque bastimento che entra, o esce dal Mar Nero: è cinta di mura alte, e dalla parte di Le-

Levante è munita d'un castello con 7 torri, e fra questo castello ed il Porto v'è un argine di pietra. Le case quasi tutte son di pietra con i tetti piani. Vi sono 22 Moschee Turche, e 2 Chiese Greche.

II. *A' Turchi appartiene:*

1. *Genikola*, o *Jenikala*, castello vicino a Kersh sullo stretto di Mare, con un Porto, che però non è capace di bastimenti grossi.

2. *Kiefe*, volgarmente *Caffa*, anticamente *Theodosia*, città grande di traffico nella contrada di Sud-ost sul Mare. Si dice fabbricata da' Greci nel secolo V. Nel 1266 i Genovesi la presidiarono, l'ingradirono, e la fortificarono. Nel 1297 la presero i Veneziani; ma fu in breve ripresa da' Genovesi, a' quali la tolsero i Turchi nel 1474. Per tutto quel tempo, che fu soggetta a' Genovesi, fu potente e ricca a cagion del gran traffico, e potea preferirsi a Costantinopoli, se non riguardo alla sua estensione, almeno per la moltitudine de' suoi abitanti. Ma dopochè è caduta in mano de' Turchi, il traffico s'è diminuito notabilmente; e consiste ora per lo più nel traffico degli Schiavi, che vi si portano alla vendita da' Tartari Crimei, e Cubani, da' Georgiani, e Mingreliani. Gli abitanti son Cristiani Greci, Cattolici, ed Armeni, Turchi, Ebrei ec. I Cristiani vi son in maggior numero, e vi godono una piena libertà di Religione. Si dice, trovarvisi varj oriundi di famiglie antiche nobili di Genova. La città è munita di buon presidio, e consiste in 5, ò 6000 case, ed è la maggiore della Crimea. Dalla parte di NordWest è cinta di alte montagne, a piè delle quali è situata in una contrada piacevole, e vantaggiosa. Il Porto è ridotto con poco fondo, e non è sicuro dal vento di Sud-ost.

3. *Balaklawa* fortezza, e Porto presso un promontorio dalla parte di Sud-West.

L' I S O L E

INTORNO

ALLA GRECIA.

L'Isole, che son intorno alla Grecia, possono dividersi, secondo i Mari, in quelle dell' Arcipelago, del Mediterraneo, nelle vicine a Candia, ed in quelle del Mare, detto anticamente Jonio.

I. *L' Isole dell' Arcipelago.*

Il quale dagli antichi fu chiamato *Mare Egeo*, ma al presente deriva la sua denominazione da ἀρχος *principale*, e πελαγος *mare*. Divide l' Europa dall' Asia; e dalla parte del Nord, e Ponente confina con la Romanía, Macedonia, e Grecia: e da Levante con la Natolia, o sia Asia minore. E' coperto d'Isole grandi, e piccole, alle quali gli antichi Geografi danno due nomi generali. Quelle, che son situate intorno a *Delos*, e quasi vi formano un circolo, ebbero il nome di *Cyclades*, e quelle che dalla mentovata Isola sono più discoste, e disperse nell' Arcipelago, chiamaronsi *Sporades*, cioè Isole disperse. Tutte quest' Isole son sottoposte ad un Beiglerbeg, eccettuata Candia coll' Isole vicine, che ha un proprio Beiglerbeg. V'è inoltre in ogni Isola, a proporzione di sua grandezza, o d'importanza, un Basha, o un Sangiak, o Cadi. Noi seguiteremo perlopiù la divisione usata dagli antichi, talmente però, che in questo luogo descriveremo solamente quelle Isole, che son più vicine alle coste d'Europa, cioè tutte le *Cicladi* con alcune Isole *Sporadi*; quelle però, che più s' accostano alle coste d' Asia, cioè la maggior parte delle *Sporadi* si registreranno nella descrizione della Natolia.

1. *Samondrachi*, anticamente *Samothrace*, e ne' tempi antichissimi *Melites*, *Leucosia*, e *Leucania*, dal suo co-

color bianco; *Saocis* da un monte altiſſimo di queſto nome: *Electria Dardania* da Dardano, e queſto era il nome ſuo più uſitato. Il nome *Samothrace* con maggior veriſimiglianza ſignifica il *paeſe de' Traci*, da'quali fu abitata; imperocchè ne' linguaggi de' Perſiani, Sciti antichi, Traci, Lituani, Finni, ed in altre lingue che con queſte hanno dell' affinità, il termine *Same* ſignifica *terra*, o *paeſe*. Non è molto diſtante dalle coſte di Romania, e fu anticamente famoſa per il culto reſo da eſſi agli Dei, detti *Cabiri*, i quali preſſo gli abitanti erano in tanta venerazione, che fu ſtimata mancanza di riſpetto il pronunciarne ſolamente i nomi. La città di *Samondrachi* giace in un alto monte, ed alla baſe di eſſo vedeſi un vaſto Porto (*).

2. *Embro*, *Lembro*, anticamente *Imbros*, è un'Iſola coperta di monti, e boſchi, in cui trovanſi delle fiere, e del ſalvaggiume. Vi ſono 4 villaggj, de' quali uno porta il nome dell' Iſola, ch'è difeſo da un caſtello. Anticamente vi fu una città del medeſimo nome, e fu conſacrata agli Dei Cabiri (§. 1.) ed a Mercurio.

3. *Thaſſus*, *Thaſos*, giace ſull' ingreſſo del Golfo di Conteſſa. Ebbe anticamente il nome d'*Aeria*, o ſia *Aethria*. Fu famoſa per le ſue ricche miniere d' oro, per la ſua ſtraordinaria fertilità, talchè paſsò in proverbio, e per il ſuo buon vino, e marmo. N'eſce ancora inoggi del vino, e del marmo. Il luogo abitato dell' iſteſſo nome è ſituato nella parte Settentrionale dell' Iſola.

4. *Stalimene* (da εις την λημνον) anticamente *Lemnos*, è di figura quadrata, coperta di monti, e valli, coltivata in varj luoghi, e fertili d' ogni ſorta di frutti. La parte Orientale dell' Iſola è arida, e ſterile; le parti però Occidentali, e Meridionali ſon fertiliſſime, eſſendovi abbondanza di ſorgenti d' acqua. Sonovi due montagne, delle

(*) V'era il Tempio ad eſſi Dei conſacrato, i cui miſterj erano molto riſpettati, con un'aſilo tanto ſagro, ch'a detta di Plutarco nella Vita di Paolo Emilio non vi ſi oſava levarne il maggiore nemico. Avevano gli abitanti un linguaggio particolare, e conſervarono la lor libertà ſotto i Romani.

delle quali l'una chiamata dagli antichi *Mefchilae*, ha gettato delle fiamme, ed ha dato motivo, che l'Isola si chiamasse *Æthalia*. Fu consecrata a Vulcano, adorato dagli abitanti come Dio tutelare. Fu in ogni tempo famosa per una certa specie di terra, o sia Creta, che dal nome dell'Isola chiamasi Terra Lemnia, e dal sigillo, che vi s'impronta, Terra Sigillata. Questa terra si stima rimedio eccellente contro il veleno, il morso delle serpi, per le ferite, e l'emorrogie, oltre di essere un grande preservativo contro la Peste. Fin da'tempi antichi s'è costumato di scavarla con cerimonie Religiose (*). Si radunano gli abitanti più riguardevoli dell'Isola presso una cappella di nome *Sotira*, situata a mezza strada fra il villaggio, detto Cochino, e la montagna in cui trovasi questa Creta, d'onde tutti questi vanno in processione fino alla cima del monte. Costà i Sacerdoti Greci leggono la loro Liturgia, dopo di che certi uomini a ciò destinati cominciano a scavar la terra, e trovata una vena della terra ricercata, ne danno avviso a' Sacerdoti, ne riempiono de'sacchetti di pelo, e gli consegnano al Governatore Turco, e ad altri superiori, che vi son presenti. Avendone preso quella quantità, che loro aggrada, riempiono lo scavo, e se ne ritornano in processione. Alcuni de' sacchetti si mandano al Gran Signore, ed il resto è segnato con un sigillo, oppure colle due parole *Tin imachton*, cioè *Terra Sigillata*, e poi dal *Sangiak*, o suo Deputato si vendono agli abitanti, oppure a' mercanti forestieri. Il Sangiak è tenuto a render conto annualmente del danaro ricavatone, e per gli abitanti v'è pena di morte, se nelle lor case tengono, o altrove trasportano, o vendono della Terra Sigillata, senza la licenza del Sangiak. I due luoghi più riguardevoli (che anticamente furono città) sono Cochino, antica-

(*) Uno solo è il Monte, che la produce, e gli Abitanti principiano a raccoglierla ogn'anno precisamente nel sesto giorno del mese d'Agosto, dopo d'essersi preparati a tal opera con molte precedenti Orazioni. L'invenzione s'attribuisce da molti all'industria de' Veneziani praticata nel tempo, in cui sono stati Padroni di quest' Isola.

ticamente *Hephestias*, e *Lemno*, o *Stalimene*, anticamente *Myrina*. Ne' tempi antichi vi fu un *Laberinto*, ch'era una fabbrica magnifica, sostenuta da 40 colonne di altezza e grossezza smisurata (*). Vi risiede un Metropolitano Greco.

5. *Pelagnisi*, o *Pelagisi*, anticamente *Halonesus*; è un Isola assai piccola (**).

6. *Sciatho*, *Sciatta*, anticamente *Sciathus*, Isola disabitata a cagione de' Corsari. Vi furono due città.

7. *Piperi*, anticamente *Peparethus*, chiamata da altri *Opula*, *Lemene*, *Seraquino*, fu ne' tempi antichi famosa per i suoi ottimi ulivi (***). Il vino che vi si faceva, non soleva avere un grato sapore, se non dopo sei anni (****).

8. *Icus*, un Isola piccolissima, annoverata da altri fra le Cicladi, e posta in poca distanza da Negroponte; altri però la pongono fra *Sciatho*, e *Sciro*. V' erano anticamente 2 città, onde fu detta *Dopolis* (*****).

9. *Sciro*, anticamente *Scyrus*, è un Isola coperta di montagne e scogli, scoscesa, e sterile, come il nome stesso lo denota (******). Quella specie di pietra di Sciro, che

(*) Ne furono Architetti Zmillo, Rolo, ed un certo Teodoro, nativo di quest' Isola. Se ne vedevano de' rimasugli a' tempi di Plinio; ma in oggi non ne sussiste traccia veruna. E' per altro sprovveduta d' alberi, e legna; nè se ne veggono crescere, se non in una boscaglia piantata di cerri, i quali non si tagliano per abbruciare, ma si risparmiano, e si conservano a motivo d' un rimedio, che scaturisce da essi chiamato da' Greci, e dagli Italiani Velania. E' molto stimato dagl' Isolani, nè permettesi lo trasportarne fuori; ma vien custodito, e conservato pel proprio uso. Delle ghiande, e corteccie di quest' Alberi si fa uso per la concia de' Cuoj, chiamandosi questa Concia di Velania.

(**) Questa è la stessa, di cui si fa questione nell' arringhe d'Eschine, e di Demostene.

(***) Ovidio nelle Metamorfosi lib. 7. v.470. ne fa mezione lodevole:
Et Gyaros, nitidæque ferax Peparethos Olivæ.

(****) Plinio dice, che Apollodoro Medico consigliando il Re Tolomeo sul Vino, che doveva bere, preferisse quello di quest' Isola.

(*****) Se ne vede menzione in Tito Livio, Appiano, ed altri.

(******) Pallade, finta divinità, fu da' popoli idolatri di quest' Isola presa in protettrice, ed aveva un Tempio famoso in una Città vicina alla spiaggia del mare, la quale portava il nome dell' Isola. Molte Colonne, cornici, basi, e capitelli stesi a terra, si credono essere le rovine di quel Tem-

che essendo intiera nuotava nell'acqua, e spezzata s'affondava, vien descritta da Plinio. Vi si trovano delle cave di marmo. La piccola città di Sciro è la Sede d'un Vescovo. In tutta l'Isola si dice esservi 300 famiglie Greche.

10. *Negroponte* anticamente *Euboea*, ed in seguito *Egrippos* dalla capitale (i Turchi dicono *Egiribos*) onde sembra derivare il nome Negroponte, composto probabilmente da' Cristiani Occidentali, che i primi approdarono a quest' Isola, dalle parole Greche, da loro non intese: εις τον εγριπον. Ne'tempi antichissimi ebbe i nomi *Chalcodotis*, o sia *Calcis*, *Macra*, o *Macris* (la lunga) *Ellopia*, *Abantis*, ed *Oche*. *Strabone* stima la sua lunghezza di 700 stadj, e la sua maggior larghezza di 150 (1). E' separata dalla Terraferma per mezzo d'uno stretto, chiamato *Euripus*, il quale in faccia alla capitale è tanto angusto, ch'appena vi può passare una nave co' remi; è perciò congiunta colla Terraferma, mediante un ponte; e si crede, che ne' tempi antichissimi vi sia stato un Istmo. L'*Euripo* fin da' tempi antichi è stato celebre per le periodiche irregolarità, che osserva nel suo moto. Il Gesuita *Babin* osservò, che l'Euripo ne' primi 8 giorni della Luna, e dal decimoquarto giorno fino al ventesimo inclusive, e negli ultimi tre giorni nel flusso e riflusso era regolare, e che negli altri giorni del mese lunare era irregolare, perchè talora nello spazio di 24, o 25 ore avea 11, 12, 13, e 14 volte il flusso e riflusso. Questa irregolarità, di cui la cagione fin'ora è stata sempre un problema insolubile, andò in proverbio presso i Greci. * Non ostante lo stesso Padre *Babin* con

le

Tempio, o certamente sono così persuasi i Viaggiatori, che non sanno attribuirle ad altro Tempio, che fosse più di quello magnifico. Quantunque sia poco abbondante, supplisce nulla ostante pel proprio consumo a' Grani, e Vini, ed abbonda d'acqua, e di boschi.

(1) Lo Stadio Greco, lasciando i dispareri intorno ad esso, si è generalmente la misura d'un ottava parte d'un miglio, cioè di 600 Piedi Greci, o 625 Piedi Romani, o di Piedi Parig. 568 $\frac{63}{200}$, che fanno 125 Passi Geometrici, de' quali Passi, 1103 sono un miglio Fiorentino.

le ſue continue oſſervazioni ne formò il calcolo ſopraddetto, e la ſeguente Tavola, che ſi uniforma.

	1	regolare come l'Oceano	
	2	regolare	
Luna Nuóva	3	regolare	
	4	regolare	
	5	regolare	
	6	regolare	
	7	regolare	
Primo Quarto	8	regolare	
	9	irregolare	Fluſſi e rifluſſi dal 12. 13. o 14.
	10	irregolare	
	11	irregolare	
	12	irregolare	
	13	irregolare	
	14	regolare	
Luna Piena	15	regolare	
	16	regolare	
	17	regolare	
	18	regolare	
	19	regolare	
	20	regolare	
	21	irregolare	
Ultimo Quarto	22	irregolare	
	23	irregolare	
	24	irregolare	
	25	irregolare	
	26	riregolare	
	27	regolare	
	28	regolare	
	29	regolare	

Le pianure dell'Iſola ſòn fertiliſſime, eſſendovi abbondanza di grano, olio, vino, e d'ogni ſorta di frutte ſaporite. Vi ſono però anche diverſe alte montágne, per una gran parte dell'anno coperte di neve, delle quali la più alta chiamaſi *Ocbe*. Fra i promontorj ſono ſpecialmente notabili, *Capo d'oro*, detto anche *Capo cbimi*, e *Ca-*

e *Capo figera*, anticamente *Caphareus*; e quello che si chiama Capo Liter anticamente *Cenæum*. Ne' tempi antichi essendo ancor l'arte nautica molto imperfetta, il passaggio intorno al primo promontorio fu stimato assai pericoloso, per il gran numero degli scogli, e delle voragini, che sono presso la costa. * Quindi dissero gli Antichi, che sopra la di lui cima Nauplio Re di quest' Isola facesse accendere de' fuochi, affinchè col favore del loro lume l'armata Greca che ritornava di Troja potesse giugnere in porto sicuro. Presso al Capo Liter, o Zittar, ch'è nella parte più occidentale del Nord c'era la Costa chiamata Artemisia, così chiamata da un Tempio, che vi era innalzato sotto il nome di Artemisia. In questo sito i Greci anticamente posero l'armata loro navale al coperto da' pericoli duranti le guerre, che facevano loro i Persi *. Vi furono molte città riguardevoli; ma ora son notabili solamente i seguenti luoghi.

1) *Egripos*, o *Negroponte*, la città capitale dell' Isola, denominata probabilmente dall' *Euripo*, sopra di cui è situata. Non è vana congettura il credere, giacer essa nel medesimo luogo, dove fu l'antica capitale *Chalcis*. * Il suo recinto di mura estendesi per due miglia in circa; ma vi sono più case, e più abitatori ne' Sobborghi, che nella Città. I Turchi vi tengono delle Moschee, ed i Greci hanno le Chiese loro ne' Sobborghi. Gli Abitanti si computano ascendere a quindici mila. La Città è separata da Sobborghi stessi mediante una gran fossa; ed il Serraglio del Capitan Bassà, ossia Capitan Generale dell' Armata marittima del Gran Signore, che suol essere il Vicerè dell' Isola, e delle parti ad essa vicine della Grecia, è adornato di galerie. In sua assenza comanda il Kiaja, ossia Luogotenente, e in mancanza di questo il Sotto-Kiaja. V'ha ancora un Bey con qualche rendita. Nel luogo ove lo Stretto è più angusto, mediante un ponte di pietra si passa nella Beozia. Vi si veggono sulle Torri lo stemma di San Marco piantatovi da' Veneziani, il Palazzo del cui Provveditore o Bailo era nella Città. Vi si veggono delle cave fatte in volta; e nella Corte sopra una pietra d'un pilastro c'era una

Iscri-

Iscrizione dell'anno 1273, in cui parlavasi d'una Cappella di S. Marco fabbricata dal Bailo Nicola Miliani, e da' suoi due Consiglieri Michele d' Andro, e Pietro Navagero. Li mercati riescono belli a vedersi, concorrendovi li Paesani d'una parte della Beozia, e di quasi tutta l'Isola. Nel Porto ritrovasi d'ordinario una flotta di galere. V'ha un Metropolitano Greco.

L' anno 1469 i Turchi intrapresero la conquista di questa Città. Si portarono nello Stretto di Negroponte con una Flotta di trecento vele. Fecero sul bel principio un Ponte sull'Euripo, per poter distendere le Truppe loro nelle Campagne dell'Isola; ma gli Abitanti del Paese s'opposero con tal vigore alla scesa loro, che gl' Infedeli furono costretti a ritornarsene alle Galee. Poco dopo Meemet II. vi comparve personalmente alla testa d'un'Armata formidabile. Fece costruire un nuovo ponte in distanza di mille passi dalla Città, facendosi con ciò strada per farne l'assedio. Era la Città di Negroponte in allora fortificata alla maniera di que'tempi; e teneva dentro una forte guarnigione comandata da Giovanni Bondumiero, Lodovico Calbo, e Paolo Erizzo. Quest'ultimo era stato Bailo della Città; e quantunque avesse terminata la sua carica, non volle partire, in un tempo che poteva contribuire alla difesa della Piazza, e segnalare il suo zelo in servigio della Patria. I Turchi dopo averla battuta in breccia, le diedero quattro assalti, ne'quali ne furono uccisi quarantamila. Era nulla ostante assediata per mare, e per terra, e stretta vivamente d'ogni lato: e ad onta d'un tradimento, di cui Luigi Delfino ne fece vendetta con porre a morte Tommaso Schiava, che n'era il Capo; ad onta ancora de' travaglj continui si sarebbero gli assediati mantenuti, se la fame non fosse sopraggiunta a farli perdere di coraggio. Quelli che custodivano la porta Bureliana, abbandonarono il loro posto, ed uscirono dalla Città il dì 12 Luglio dell'anno summentovato; del che avvedutisene i Turchi, penetrarono in essa con la spada alla mano, lasciando da per tutto memoria della lor crudeltà. Il Calbo fu ucciso nel mezzo della Piazza, e'l Bondumiero

ro nella propria casa. L'Erizzo poi essendosi trincierato in un posto vantaggioso si difendeva con gran valore, quando il Sultano lusingandolo della vita se s'arrendeva, accettonne il partito. Ma il crudele vincitore invece di mantener la parola, lo fece segare per lo mezzo. La di lei figliuola, ch'era d'una rara beltà, si contentò lasciarsi pugnalare piuttosto che condiscendere a' voleri laidi del Sultano. Si fecero morire tutte le persone, che oltrepassavano li vent' anni.

2) *Castel rosso*, anticamente *Carystus*, o sia *Caryste* a piè del monte Oche, è un luogo molto popolato, e Sede d'un Vescovo. In poca distanza di là vi furono ne' tempi antichi delle cave di marmo; e vi si trovò anco la pietra d'Amianto, o Asbesto.

3) *Oreo*, villaggio piccolo, notabile perchè conserva la memoria dell'antica città d'*Oreos*, * della quale Plinio ne parla molto decorosamente quantunque a' suoi tempi fosse già decaduta. Fu attaccata, al dire di Livio, da' Romani, e dal Re Attalo in più parti in uno stesso tempo. Chiamavasi anche Istiea per testimonianza di Strabone.

Del resto appartiene alla Storia di quest' Isola il dire, come dopo la presa di Costantinopoli seguita sul principio del XIII. Secolo mediante il valore del Doge di Venezia Enrico Dandolo co' Collegati, molti Signori Greci approfittando della confusione, in cui si trovava l'Impero, avevano formati molti piccoli Stati nella Grecia; ma ne furono ben presto spogliati. Bonifacio Marchese di Monferrato divenuto Re di Tessaglia, per riconoscere i servigj ricevuti da Ravano, o Ravino di Carceiro oriondo Veronese, credette di ajutarlo alla conquista di Negroponte contro i Greci. Così seguì, e Ravino, e' suoi discendenti possederono quest' Isola a titolo di Sovranità. Guglielmo Carceiro di lui figliuolo avanzò ancora di più le sue fortune; poichè oltr' esser Sovrano di Negroponte per successione, e dell' Isola di Schyro per conquista, sua moglie Elena di Monferrato, nipote dell' Imperador Isaccio, gli portò ancora in dote il regno di Tessaglia. Da questo matrimonio uscirono tre figliuoli,

Fran-

Francefco, Corrado, e Bonifacio, a'quali Guglielmo divife l'Ifola di Negroponte, avendo Teodoro Comneno invafa la Teffaglia. Francefco ch'era il maggiore, ebbe la Città di Negroponte, con tutte le fue dipendenze: Corrado ebbe per fua parte la parte fuperiore, che riguarda il Nord, la cui città principale era Loreo, chiamata dagli Antichi *Oreum*; la parte meridionale poi toccò a Bonifacio, che fcelfe la Città di Carifto per fua refidenza. Francefco non ebbe che un folo figliuolo chiamato Giovanni, che divenne Duca dell'Arcipelago per parte di fua moglie Fiorenza Sanudo, unica figliuola di Giovanni Sanudo Duca di Naxo. Nicola di lui figliuolo nono Duca di Naxo, e Signore di Negroponte effendo ftato affaffinato per ordine di Francefco Crifpo, quefti con quefto delitto divenuto Signore de'di lui Stati implorò la protezione de' Veneziani, mentre non avrebbe potuto altrimente mantenerfi nella fua ufurpazione. Cedette per tanto alla Repubblica quella parte di Negroponte ch' apparteneva al Carceiro, il quale non aveva lafciati altri eredi, che Maria fua forella uterina, di cui non avevafi verun timore. Le fommeffioni, con le quali accompagnò la fua donazione, gli acquiftarono l'affetto de'Veneziani, i quali fe ne dichiararono fuoi protettori.

Divenuti indi a poco a poco i Veneziani fovrani di tutta l'Ifola, vi fpedirono un Bailo con truppe terreftri, ed una fquadra di Vafcelli da guerra per la difefa dell'Ifola. Gli confidarono pure il carico di amminiftrare la giuftizia. Governarono queft'Ifola, fino al 1469, in cui fu prefa da' Turchi, come fi è detto di fopra parlando della Città di Negroponte *.

11. *Andros*, è una dell'Ifole più fertili, e diliziofe dell'Arcipelago. Gli antichi la chiamarono anche *Cauros*, *Lafia*, *Nonagria*, *Epagris*, *Antandros*, e *Hydrufia*. Vi fono fra 30, e 40 villaggj di 4, o 500. abitanti per ognuno, che per lo più fon Greci, con una Colonia d'Albania condottavi da'Turchi. La città d'Arna è fornita d'un Porto, ed è la Sede d'un Cadì, d'un Aga, e d'un Vefcovo Latino, e d'un altro Greco. In qualche diftanza dalla medefima vedonfi le rovine d'un mu-

ro grande e ben forte, molte colonne, con delle cornici e pediſtalli di ſtatue rotte, e diverſe Iſcrizioni, delle quali alcune fanno menzione del Senato, e popolo d'Andros, e de' Sacerdoti di Bacco, onde può conchiuderſi eſſervi ſtata anticamente la città riguardevole d'Andros.

* Tra la Città, ed un Villaggio detto *Livadre* v' ha una delizioſa ed ameniſſima Valle fornita d'alberi di limoni, aranci, gelſi, melagrani, ſichi ed altri, ed innaffiata da molti fonti, e ruſcelli. L'acque per altro di queſto luogo, non meno che di tutta l'Iſola ſono poco buone, e l'aria è cattiva. Le veſtimenta delle donne ſono molto corte, ed indecenti, e portano cinque o ſei Giubboni uno ſopra l'altro con maniche molto ampie, cingendoſi con una faſcia di panno. Tengono ne' piedi le papuccie, e ravvolgono il capo con un pezzo di tela di cotone, che ſcende loro ſul petto.

Annoveraſi tra l'Iſole più fertili dell'Arcipelago, producendo abbondevolmente orzo, vino, ed olio, e qualche poco di formento. Le ricchezze però del paeſe derivano principalmente dalla Seta, della quale ne lavorano più migliaja di libbre per ogn'anno. Ne' monti creſcono a diſmiſura i Meli, ed i Gelſi, dal frutto de' quali eſtraggono una ſpezie di ſpirito. Il vitto ordinario di queſti popoli è la carne di capra; hanno però quantità grande d'uccelli domeſtici, e ſelvatici, come a dire Pernici, ed altri; ma il mare è molto ſcarſo di peſce.

12. *Macroniſi*, cioè Iſola lunga, ebbe il nome d'*Elena*, *Macris*, e *Cranae*, a cagione del ſuo terreno aſpro, e compoſto di ſcogli: è ſterile e diſabitata, eſſendo coperta di rena alta, e fornita d'una ſola ſcarſa fontana; fu nondimeno abitata, e produce delle piante o erbe maggiori, e più belle di quelle che trovanſi altrove nell' Iſole dell' Arcipelago.

13. *Coluri*, anticamente *Salamis*, *Pityuſſa*, *Seiras*, e *Cychria*, giace nel Golfo d'Engia, ed è ſeparata dalla Terraferma per mezzo dello ſtretto di *Perama*. La piccola città di Coluri è fornita d'un Porto, ed oltre di quella vi ſono anco nell' Iſola due villaggj, de' quali l'uno di nome *Ambelachi* giace nella contrada, dove fu ſitua-

ſituata l'antica città di *Salamis*, come lo dimoſtrano gli avanzi della medeſima. Queſt'Iſola è celebre per l' importante vittoria, che i Greci vi riportarono ſopra i Perſiani, ſotto il comando di Temiſtocle.

14. *Ægina*, che anticamente ebbe anco il nome *Oenone*, e *Myrmidonia*, giace parimente nel Golfo d'Engia, denominato dalla medeſima, la quale da' marinari vien nominata *Engia* per traſpoſizione di lettere. Agli antichi abitanti, a cagione dell'induſtria loro nel migliorar il ſuolo, fu dato il nome di *Myrmidones*, cioè *formiche*. Poco lontano dalla città d'*Engia*, che diceſi conſiſtere in 800 caſe incirca, e ch'è fornita d'un caſtello, vedonſi de' monumenti d'una magnifica fabbrica, che probabilmente ſon le Reliquie d'uno di que' due Tempj, che anticamente reſero illuſtre queſt'Iſola.

* L'uno di queſti Tempj credeſi, che foſſe dedicato alla Dea Venere. Ne fa menzione Pauſania, nè di eſſo reſtano ritte ſe non due colonne, ſopra le quali diceſi rimanervi ancora qualche pezzo di cornice. L'altro ſopra una delizioſa Collina circondato da un boſco verſo la ſpiaggia orientale, quattro miglia in circa lontano dalla Città, che fu da Eaco conſacrato a Giove Panelenio, dove in occaſione di ſterilità concorrevano anche altri Popoli vicini per implorare ajuto. Di queſto, alcuni anni addietro ſi vedevano ancora in piedi venti colonne di marmo con le loro cornici, ed altre parecchie giacevano ſteſe a terra. Erano d'ordine Dorico, ed avevano ventidue piedi e mezzo di lunghezza con le cornici di tredici, e mezzo, e tre di larghezza.

Abbonda in queſt'Iſola il Grano, la Cera, il Mele, il Cotone, le Mandorle, ed altre molte Piante fruttifere di varie ſpezie; ma è poi così tormentata dal numero ſterminato delle Pernici, che il Popolo per comando è coſtretto ogni anno a cercarne diligentemente le uova, e diſtruggerle per liberarſi dal pericolo di perdere li ſeminati. *

15. *Porus*, anticamente *Calabrea*, giace accanto alla Morea, ed è notabile per l'eſilio di Demoſtene, che vi

morì di veleno volontariamente preso, per non cadere vivente nelle mani d' Antipatro suo nemico.

16. *Zia*, *Cia*, *Cea*, anticamente *Ceos*, e *Hydrussa*, fu famosa per la sua fertilità, per i suoi pascoli, e fichi. La città di Zia, che dà il nome all' Isola, è situata nella pendice d'un luogo elevato, nell' istessa contrada, dove era l'antica città di *Carthaea*.

* Ha le case fabbricate nella salita del Monte in tal modo, che l'una essendo superiore all' altra, viene a formare il prospetto d'un Anfiteatro, e tanto più ch' i Tetti sono tutti piani per potervisi camminare, poichè manca ogni altra sorta di strada. Il Castello è vicino ad un luogo assai diroccato, e non ha presidio veruno. Rimane ancora in qualch' essere una Pianura grande, poco meno di quattro leghe Inglesi lontana dal Porto, la quale però anticamente fu molto maggiore, e giugneva fino al Mare, in cui si vedono colonne rotte, e piedestalli di marmo.

Eravi ancora anticamente la Città di Joulis, le cui rovine occupano un Monte, sopra il quale si vede un Tempio, le cui colonne sono per metà scavate, e per l' altra metà non lo sono. Dal Monte si scende per la via d'una magnifica scala intagliata nel duro marmo, e camminando verso la parte del Mare si trova una Statua di Femmina che non ha nè capo, nè braccia, ed è capricciosamente vestita. Credesi comunemente che questa rappresentasse la Dea Nemesi. Merita in oltre d'esser veduta in quest' Isola una strada lastricata di pietra, di molta lunghezza, la quale credesi fatta ne' tempi, in cui la Grecia maggiormente fioriva.

Gl' Isolani si occupano principalmente ne' lavori de' Drappi di Seta, e de' Ciambellotti. Alcuni pretendono, che da qui s' introducesse nel Mondo per la prima volta l' invenzione di porre la seta in opera. Il Terreno produce copiosamente Grano, e Vino, ma pochissimo Olio, e legna; e tra le frutta l'unico è quasi il Fico. Questi frutti freschi sono molto buoni. Per seccarli gli espongono al Sole per qualche tempo, indi li pongono

in

in forno per conservarli il resto dell'anno. Questi, ed il pane d'orzo sono il principale nodrimento de' Paesani, e de' Monaci dell'Arcipelago.

Il Porto di Zia ha il suo ingresso tra l'Ouest-Nord-Ouest, e 'l Nord-Ouest. E' capace de' Vascelli più grossi, e di gran Flotte. Vi si ancora bene a dritta nè molto distante è la Fontana per far acqua. Nella parte manca v'è la Rada propria a' bastimenti piccoli. V'ha un Vescovo Greco ch' ha una grossa rendita, e tutto il Paese abbonda di Monisterj, Cappelle, Preti Greci *. ec.

17. *Joura*, anticamente *Gyarus*, *Gyara*, o *Gyarae*, è l'Isola la più deserta, e la più dispiacevole di tutto l' Arcipelago. I Romani solevano mandarvi in esilio i malfattori.

18. *Tine*, anticamente *Tenos*, *Hydrussa*, *Ophiusa*, è un Isola assai montuosa. Produce però in molte contrade gran abbondanza di frutti eccellenti, ed è ricca di seta. Il suo vino piacque molto agli antichi. Gli ulivi vi fanno buona riuscita, ma ve ne sono pochissimi, destinandosi il frutto loro alla Salamoja. Si penuriarebbe di legna, e di castrati, se non vi si portassero dall'Isola di Andro; per altro il Paese è aggradevole, e inaffiato da molte Fontane, che gli fecero dagli antichi attribuire il nome d'Hydrussa. Gli abitanti vi lavorano in Guanti, e Calzette di seta, per non essere fina abbastanza per farne drappi. Oltre la *città*, ch'è munita d'un castello, sonovi tra' 30, e 40 villaggj ben popolati. V'è un Metropolitano Greco, ed un Vescovo Latino. Circa l'anno 1710 vi si erano stabiliti i Gesuiti, che vi fabbricarono a poco a poco molte Chiese, e ridussero la maggior parte degli abitanti alla Chiesa Romana: ma sul principio del 1760 rivoltandosi i Greci, tolsero con mano armata a' Cattolici tutte le lor Chiese, e scacciarono intieramente i Gesuiti dall'Isola.

19. *Mycone*, produce grano, vino, fichi, e qualche poco d'olio; manca però d'acqua, e di boschi. Gli abitanti son perlopiù Cristiani Greci, ed i loro superiori son della stessa Religione: vi vien però ogni anno un

Commiſſario Turco per raccoglierne il tributo, che pagano alla Porta; talvolta vi arriva anco qualche Cadi, per tenervi Tribunale. Avvi più di 50 Chieſe Greche, con varj Monaſterj di Monaci, e Monache, de' quali il principale è quello di Monache, detto *Paleo Caſtro*, che giace nel centro dell' Iſola ſopra un Monte. In poca diſtanza da queſto ſi vede la Chieſa dedicata a S. Marina, in cui a' diciaſette di Luglio ſi celebra una ſtraordinaria magnifica ſolennità, la quale terminato il giorno, ſi converte per tutta la notte in perpetuo chiaſſo d' ingorde cene, di ubbriacchezze, e di danze allegriſſime all' uſo del Paeſe. La maggior parte de' Monaſterj però ſono abbandonati affatto da' Religioſi, ſcorgendoſi apertamente che queſti Popoli non ſieno molto amanti della vita Clauſtrale, giacchè ne' più frequentati n' albergano pochipiù di cinque, o ſei. La ſteſſa coſa può dirſi di quelli di Monache, le quali pure non eccedono lo ſteſſo numero, a riſerva di quelle del Moniſtero, cui danno il nome di *Grande*, ch'è abitato da dodici in circa. In tutta l' Iſola le Femmine ſi conſiderano eſſere di molto ſuperiori in numero agli uomini; e di eſſe più lodaſi la bellezza, che la caſtità. Vi ſaranno 500 perſone, che s' eſercitano nella navigazione, fra' quali ritrovanſi molti Corſari. Gli abitanti quando hanno 20, o 25 anni diventano calvi. La città di *Mycone*, ſituata ſopra un gran Porto, è un luogo aperto, di 500 abitanti in circa.

20. *Tragoniſi*, cioè l' Iſola delle capre, dall' abbondanza di capre, che v' era anticamente. E' molto piccola.

21. *Delos*, Iſola ne' tempi antichi famoſiſſima. Ora è uno ſcoglio deſerto, e diſabitato, ed un rifugio de'Corſari. I Greci la chiamano col numero plurale, *Dilli*, e *Deli*, perchè ſotto queſto nome comprendono anche l' Iſola *Rhenæa*, che ſi deſcriverà qui ſotto: al Delos degli antichi danno il nome di *Delis minore*, ed a Rhenæa quello di *Delis maggiore*. Credendoſi anticamente eſſer queſt' Iſola la patria d' Apollo, e di Diana, fu in gran venerazione preſſo tutti i popoli, anco preſſo i Per-

ſiani

ſiani medeſimi; l'oracolo d'Apollo, che vi era, riputavaſi uno de' più famoſi oracoli del mondo. Vedeſi ancora il tronco della famoſa ſtatua d'Apollo di marmo, e molti monumenti magnifici del celebre tempio e della città di Delos. Da' Signori Giorgio Wheeler, e Jacopo Spon è ſtato con molta accuratezza deſcritto lo ſtato di queſt'Iſola, e vi ammirarono molte altre antichità, oltre le ſummentovate d'Apolline, conſiſtenti in magnifiche fabbriche già rovinate, delle quali a grande fatica ſe ne riconoſce la pianta. Sembra poterſi affermare, che diſtrutta da' Romani Corinto, tutte quelle ſue molte ricchezze, e tutto il ſuo molto traffico paſſaſſe a Delo, e quivi ſi ſtabiliſse; poichè que' Mercatanti ben conobbero, che non ſolamente erano buoni li Porti ſuoi, ed in ſito comodo a' loro intereſſi tra l'Aſia, e l'Europa; ma ancora perchè molto apprezzarono i Privilegj goduti dall'Iſola, come eſente d'ogni ſorta di gabella, ead' impoſizione. Continuò ad eſser potente, ricca, e commerciante fin tanto che fu rovinata da Mitridate.

22. *Sdili*, o *Deli maggiore*, anticamente *Rhenaea*, *Rhenia*, *Rhene*, è vicina alla precedente, è fornita di be' paſcoli, ma diſabitata per paura de' Corſari. Vi ſi vede gran numero di rovine magnifiche. Il Turneforzio del pari che i ſummentovati la viſitò, e dice eſservi le montagne non molto alte, e che le Pianure produrrebbero in abbondanza ogni ſorta di grano, e copioſi, ed eccellenti Vini, ſe foſsero coltivate dovutamente, ed abitate. Quelli di Mycone vi ſi traſportano a paſcere le greggie loro conſiſtenti in Cavalli, Bovi, Montoni, e Capre. Il ſoggiorno per altro che vi fanno queſti poveri Paſtori, è così poco ſicuro, che non di rado ſono coſtretti, e ricovranſi di bel nuovo nella lor' Iſola.

23. *Syra*, *Sira*, *Siro*, anticamente *Syros*, è un' Iſola montuoſa, e fertile d'orzo, vino, fichi, bambagia, ulive, e grano gentile. L'aria vi è più umida, e freſca, che nell'Iſole adiacenti. Gli abitanti ſono quaſi tutti Criſtiani Cattolici Romani, eccettuate alcune poche famiglie Greche. Queſta differenza di numero è attribuita

al zelo indefesso de' Cappuccini Francesi, ch' abitano nella medesima Isola, ed esercitano le funzioni di Missionarj. Questo Popolo è anche considerato di miglior indole di quello sieno gli abitatori dell' Isole vicine, timorate di Dio, ed infaticabile nel tessere particolarmente le Tele di Cotone. La città di *Syra* occupa il pendio d' un ripido monticello. Fra questa città e il Porto vedonsi molte rovine di fabbriche magnifiche dell' antica città di *Syros*. Presso la costa Orientale vi sono 3 Isolette, dette *Gadronisi*.

24. *Thermia*, anticamente *Cythnus*, *Ophiusa*, *Dryopis*, ha il nome moderno dalle molte sorgenti d' acqua bollente, che vi si trovano. Non essendo tanto montuosa come lo sono alcune dell' altre Isole, ed essendo il terreno ben coltivato, produce gran copia d' orzo, vino, e fichi. Avvi ancora molto miele, cera, e pernici, molta seta, e della bambagia, quanta ne bisogna per l' uso degli abitanti. Il numero de' Cristiani Greci si computa 6000 in circa, i quali nella città di *Thermia* hanno un Vescovo, con 15, o 16 Chiese, e varj monasterj. Vi si vedono le rovine di due antiche città, l' una delle quali situata sulla costa meridionale sembra essere stata oltremodo magnifica.

25. *Serpho*, *Serphanto*, anticamente *Seriphus*, è piuttosto uno scoglio sterile, che un Isola, perciò i Romani usarono mandarvi in esilio i rei de' delitti più enormi. V' è abbondanza di miniere di ferro, e calamita, ed è fertilissima di cipolle. Tutti gli abitanti son Greci, e per quanto dicono gli Scrittori, sono gente pigra, ed oziosa; aggiugnendo, che forse per tale ragione la raccolta del grano, e la vendemmia del vino tra loro riesce di poca importanza. V' arriva tal volta un Kadì per ascoltare le Cause di que' popoli. Un Vaivoda a nome del Gran-Signore vi dimora stabilmente per riscuotere i Tributi, a' quali sono tenuti. Questi può ad ogni suo talento farli bastonare senza produrre, e senz' avere motivo veruno di così fare. Il Turneforte osservovvi, ch' i Nazionali di questa, e d' altr' Isole, conservano un

qualch'

qualch' avanzo del naturale de' loro antichi Maggiori, perchè continuamente compongono Satire dotte, pregevoli, ed ingegniose. Nella vita allegra non la cedono a' loro vicini; mentre ne' giorni festivi usano ballare tutta la notte, e divertirsi indistintamente Uomini, e Donne*.

26. *Siphanto*, *Siphno*, anticamente *Siphnus*, *Meropia*, e *Acis*, gode un' aria sanissima, ed un' acqua ottima. Il terreno è fertile, ed abbondante di frutta saporite quantunque quasi tutta la sua pianura non sia che un continuo marmo coperto da poca terra superficiale, e produce del grano sufficiente per il mantenimento degli abitanti. Non v' è mancanza d' uccellame domestico e salvatico, ed altri salvaggiumi. Anticamente v' erano delle ricche miniere d' oro, e di piombo; benchè quelle d' oro da' primi abitanti non sieno state conosciute, e quelle di piombo trascurate. Il numero degli abitanti stimasi di 5000 anime, che abitano in 5, ò 6 villaggi: per la maggior parte son Greci, e vi hanno più di 500 cappelle, 4 monasterj di Monaci, e due di Monache. In uno scoglio accanto al mare v' è un castello. L' Isola ha 5 Porti sicuri, che sono quelli di *Faro*, *Vati*, *Chitriani*, *Chironisso*, e *Calanca*.

27. *Argentiera*, anticamente *Cimolis*, è coperta di scogli e monti, ed è sterile. Dicono, esservi molte miniere d' argento. Tutta l' Isola è rivestita d' una specie di Creta, che chiamasi *Terra Cimolia*, e che si adopra nel lavare, ed imbiancar i panni lini. Non v' è più d' un villaggio.

28. *Prepesinthus*, un Isoletta fra Siphanto, e Melos.

29. *Milo*, *Melos*, è quasi tutta composta d' uno scoglio scavato, spugnoso, e per dir così inzuppato dall' acqua marina. Vi si osserva un continuo fuoco sotterraneo; poichè mettendo la mano nelle buche dello scoglio, sentesi un calore non mediocre; e v' è un luogo sull' Isola, che brucia di continuo, e ne' contorni del quale i campi fumano come un camino. Vi si trova dell' allume, e zolfo in abbondanza. In certe caverne in volta naturali, cresce l' allume in forma di pietre piane e larghe, della grossezza di 9, ò 10 pollici; Avvi ancora un al-

tra

tra forte d' Allume fimile nella figura alla lana (1) dell' Allume fublimato, e dell' Allume fciolto, che gocciola giù dagli fcogli. V' è un luogo, dove ritrovafi lo zolfo perfetto, puro, e quafi fublimato, cioè nel fondo di una caverna, ripieno di zolfo, che di continuo arde. L' acqua de' terreni più baffi non è punto buona. Fra la città e il Porto a piè d' un monte vi fono de' bagni, ed alcune forgenti d' acqua così calda da fcottar la mano. V' è anco una fonte d' acqua purgante. V' è abbondanza di miniere di ferro. Quantunque la fuperficie dell' Ifola fia montuofa e fcofcefa, ciò non oftante vi fi trovano frammifchiate delle pianure deliziofe di terreno fertiliffimo di varie forti di biade, di belliffime frutta, fpecialmente uva, fichi, e poponi fquifiti. V' è abbondanza di miele, carne, uccellame, falvaggiume, e pefce. L' Aria è malfana. Gli abitanti perlopiù fon Greci, e voluttuofi, che niente fi curano del periglio, minacciato da' luoghi medefimi, dove foggiornano. Avvi un Vefcovo Greco, e Latino. La città di Milo comprende circa 5000 anime; benchè non fia mal fabbricata, nondimeno è fporca, e puzzolente. In diftanza d' un mezzo miglio incirca v' è un Porto buoniffimo.

* Molte cofe farebbero a dirfi fopra la Storia antica di queft' Ifola, che volentieri tralafcieremo, potendofi già vedere ciò che ne dice Strabone, Tucidide, e Plutarco in più luoghi. Cadde ella fotto il dominio de' Romani, come l' altre Ifole dell' Arcipelago, e poi fotto quello degl' Imperadori Greci. Marco Sanudo primo Duca dell' Arcipelago unì nel 1207 queft' Ifola al Ducato di Naxia fotto l' Impero d' Enrico di Fiandra, fratello dell' Imperator Baldovino. Dopo molte vicende il Capitan Baffà Barbaroffa l' affoggettò a Solimano II. Ne' tempi poco da noi rimoti un Milioto di nome Capfi fi cefe Re di queft' Ifola. Non mancava di coraggio, e talento per governare; ma portatofi fenza le folite fue guar-

(1) Wallerio nella fua Mineralogia lo chiama *Alumen nativum plumofum*. Crefce in fomiglianza della lana.

guardie a restituire la visita ad un Capitano Ottomano, che gli aveva fatte delle proposizioni molto avvantaggiose per parte del Gran Visir, appena montò sul bordo del Vascello, che spiegate le vele restò rapito, e condotto in Costantinopoli, ove fu impiccato alla porta della Prigione degli Schiavi, dopo aver regnato tre anni. Vi sono alquante parrocchie, e molti Monasterj. Due sono quelli, che con titolo di Governatori reggono gli abitanti; l'uno è destinato per il civile, e l'altro pel militare. La maggiore loro incombenza pare sia quella d'invigilare, acciò il Gran-Signore non sia defraudato nelle sue rendite, e principalmente ne' proventi delle Dogane; ed in oltre di trarre con la forza, e con l'estorsioni denaro da que' poveri Greci per arricchirsi nella loro specialità. I Greci, come nell'altre Isole dell' Arcipelago, tengono anche in questa la facoltà di scegliere i Giudici, e formare i Magistrati, con autorità di decidere di tutte le differenze, che tra loro insorgono. Ciò non ostante da taluni per altro irragionevoli ricorresi tal volta in appellazione al Kadì, facendo delle cose loro Giudice un'Infedele *.

30. *Antiparos*, anticamente *Oliaros*, è fornita in alcune contrade d'un terreno fertile; ma non ha più d'un villaggio. Non v'è niente di notabile, fuorchè una grotta maravigliosa, ch'è un capo d'opera della natura. E' alta circa 40 pertiche, e larga 50. Contiene una gran quantità di figure composte di marmo bianco trasparente, e simile al cristallo, le quali rassomigliano a varie piante; diverse colonne di marmo, con una piramide bellissima dell'istessa pietra, formate dalla natura secondo il sentimento di Tournefort.

* L'anno 1673 portandosi il Sig. Marchese di Noentel a Costantinopoli in qualità d'Ambasciadore del Re di Francia alla Porta Ottomana: ebbe occasione di veder questa Grotta, e si compiacque far in essa celebrare la prima volta la Santa Messa, e farvi la Festa della Dedicazione. Questa cerimonia si fece con pompa magnifica alla presenza di cinquecento, e più Persone composte di genti del suo seguito, di Marinaj, e Nazionali

dell'

dell' Isola. Arderono giorno, e notte cento grosse Candele di cera, e quattrocento minori, così bene distribuite nella Grotta, che illuminazione più bella non si sarebbe potuta vedere in una Chiesa. Nel tempo dell' Elevazione dell'Ostia, e del Calice furono sparati ventiquattro Cannoni, allo scoppiare de'quali risuonò talmente quel sotterraneo, che pareva udirsi tuoni orribili, e spaventosi; nel medesimo tempo si fece sentire la dolce Musica di trombe, oboè ed altri stromenti, che rendeva un'eco piacevole. In questa maniera esso Sig. Marchese rese sacra tal Grotta, prendendo la Piramide summentovata il nome d' Altare, poichè sopra di essa si fece la dovuta funzione. La sommità del Monte, che stà sopra la Grotta, è quasi lastricata di marmo trasparente, rassomigliante nel colore al sevo comune. Sopra il rimanente del Monte medesimo cresce la Pianta del Timo Cretense, quella del Cedro, ed il Lentisco *.

31. *Paros*, anticamente *Platea*, *Pactia*, *Minoa*, o *Minois*, *Demetrias*, *Zacynthus*, *Hyria*, *Hileassa*, e *Cabarnis*, fu ne'tempi antichi un'Isola ricca, e potente. Ha abbondanza di grano, e vino. V'è molto bestiame, e salvaggiume; ed è abitata da 1500 famiglie incirca. Fu famosa per il suo marmo oltremodo bianco, nè mancò di scultori bravi, che lo lavorassero. Quel celebre monumento d'antichità, detto *Cronica di Paros*, consiste in un marmo con Iscrizioni Greche, lavorate in questa Isola, che fu fatto trasportare nel 1627 da Levante in Inghilterra da Tommaso Howard Conte d'Arundel, e poi nel 1667 fu regalato all'Università d'Oxford, onde ha il nome di *Marmi Arundeliani*, e di *Marmi d'Oxford*. L'Iscrizioni di questo marmo sono propriamente la più antica cronologia, fatta 264 anni prima della nascita di Cristo, che comprende lo spazio di 300 anni. La città di *Parichia* è probabilmente nata dalle rovine dell'antica città di *Paros*, perchè molti avanzi preziosi di marmo vi si vedono impiegati nella fabbrica delle mura, e case, e molti antichi monumenti vi si vedono ne'suoi contorni. La Chiesa detta Panagia, o Madonia, ch'è fuori di città, è la più grande, e la più bella, che sia sull'Arcipe-

cipelago. * Il Tetto, e gli Archi, de' quali è composta, sono più belli di quanto parrebbe doversi aspettare da' Greci moderni; ma poichè le Colonne son di quelle medesime, ch' erano nella Città antica, ed essendo lavorate di ordini differenti, rompono quell' armonia, che in tali cose è tanto desiderabile. Gli stucchi della facciata sono molto ordinarj, e le Pitture del Coro molto inferiori. Li Monasterj dell' Isola sono in numero di sedici, o diciasette; ma sono quasi tutti abbandonati da' Religiosi. Sonovi in oltre varj villaggj riguardevoli con molte Chiese, e Cappelle Greche. Nel Porto di S. Maria può stare ancorata una flotta intiera; i Turchi però sogliono ordinariamente gettar l' ancora nel Porto di Drio all' Occidente nell' Isola.

32. *Naxia*, anticamente *Naxos Strongyle Dia*, *Dionysias*, *Callipolis*, e *Sicilia piccola*, il quale ultimo nome l' è stato dato per la sua straordinaria fertilità, che rassomiglia a quella di Sicilia; Fu chiamata *Dia*, cioè la Divina, dal culto di Giove (ζεος, Διος). E' la più fertile Isola dell' Arcipelago. Il suo vino fin da' tempi antichi conserva ancora la sua riputazione, ed oltre di ciò è abbondante di varia sorte di frutta saporite, essendo le pianure coperte di aranci, ulivi, limoni, cedri, melagrane, mori, e fichi. Anticamente fu celebre per una specie di marmo, chiamato da' Greci *Ophites*, perchè era verde con alcune macchie bianche, come la pelle d' una serpe. In vicinanza della costa Occidentale sulle montagne trovasi un ottimo smeriglio; onde il vicino promontorio dagli Italiani chiamasi *Capo smeriglio*. In tutta l' Isola il numero degli abitanti non è molto maggiore di 8000 anime. I Latini con i Greci non vi son amici: l' una, e l' altra Chiesa ha ivi il suo Arcivescovo (*). Il popolo sceglie i suoi Magistrati dal corpo de'

(*) Il latino è creato, e spedito dal Pontefice, ed ha una Chiesa fondata dal primo Duca dell' Isola, e riccamente provveduta di Rendite che porta il titolo di Cattedrale, e Arcivescovile. Il suo Capitolo è composto di sei Canonici, d' un Decano, un Cantore, un Prevosto, un Tesoriere, e d' altri Sacerdoti Missionarj. Vi si ritrovavano alcuni Sacerdoti della

de' ſuoi concittadini, come accade anco nella maggior parte dell'altre Iſole. Vengono però talvolta viſitati da un Cadì, alla di cui ſentenza poſſono appellare. Oltre 40, ò 50 villaggj v'è una ſola *città*, ſituata dalla parte Meridionale, e munita d'un caſtello. Un tiro di fucile incirca lungi dalla città vedeſi in uno ſcoglio ſul mare una bella porta di marmo, in mezzo ad un mucchio di rovine magnifiche di marmo, e granito, che probabilmente ſon le reliquie del tempio di Bacco.

33. *Amorgus*, o *Morgus* è fornita d'un ſuolo fecondo, ſpecialmente di buon vino. La città giace ſu' lati d'un dirupo * ed è fabbricata a ſimilitudine di un'Anfiteatro. Vi ſi vede un Caſtello degli Antichi Duchi dell'Arcipelago, li quali avevano in uſo di abitarlo per qualche tempo. Gli Abitanti non hanno alcun Giudice, o comandante Turco, il quale vi giunga per tener fiſſo, e permanente il ſuo domicilio; ma ſi reggono come quelli dell'altre Iſole. In diſtanza di tre miglia in circa dalla Città, ed alla parte del Mare, ſi ſcorge un Convento di Monaci Greci, cui appartiene il terreno migliore di tutta l'Iſola. Il ſito ad ogni modo, in cui è poſto, ha dell'orribile, poichè giace ſopra la ſommità d'un Monte, ch'è molto aſpro, ed erto. Vi ſono Celle, ed abitazioni per cento Religioſi, che da' Greci ſono chiamati *Calogieri*. Il Turneforzio ne parla con poco favore, dicendo che queſto Monaſtero ha più la figura di una Grotta, o di un naſcondoglio di Aſſaſſini, o Banditi, che quella di un Convento di Religioſi *. Il miglior Porto è dalla parte meridionale dell'Iſola.

34. *Caloyero*, *Cheiro*, *Skinoſa*, e *Raclia*, ſon Iſole diſabitate, e ſcogli. Nel primo v'è quantità di Falconi.

35. *Nio*, appena altro produce che grano; Ha alcuni Por-

---

della Compagnia di Gesù, ma dopo la ſoppreſſione del loro Iſtituto, reſtò vacua la caſa loro per altri Miſſionarj. I Cappuccini con grande zelo iſtruiſcono i Popoli nella vera Credenza; ma debbono andar molto guardinghi nel convertire le genti, poichè le proibizioni de' Magiſtrati ſono grandiſſime. Il Veſcovo Greco ha delle Rendite conſiderabili, mentre ſotto la ſua Dioceſi ſono anche quelle di Paro, e Antiparo.

Porti comodi, e gli abitanti hanno la riputazione d'esser buoni piloti.

36. *Sikino*, produce il miglior formentone di qualunque altra Isola dell'Arcipelago, e molti fichi. La città piccola sembra pendente sul mare, essendo posta sopra un'eminenza. Non è abitata se non da dugento persone incirca, nè ha alcun porto.

37. *Policandro*. * Quest'Isola comprende in circa cento famiglie Greche. Benchè sia tutta molto sassosa non è però, che non si raccolga del Grano, e non si abbia di Carni, e di Uccellami tutto il bisognevole per il mantenimento di quegli Abitanti, de'quali il traffico principale e di Cotone. Due sono li Conventi de'Monaci, ed uno di Monache, se tali possono chiamarsi le donne in quelli rinchiuse, le quali, al dire del Tevenot, che ne fece la relazione, vivono a seconda delle regole insegnate loro dal mondano capriccio *.

II. *L'Isole del Mar Mediterraneo, situate nelle vicinanze di Candia*, o sia *nel Mar di Candia*.

1. *Candia*, anticamente *Creta*, *Aeria*, *Idœa*, *Curete*, *Macaron*, o *Macaronesus*, cioè Isola fortunata, a cagione della sua fertilità, e purità d'aria. E'una delle maggiori Isole del Mediterraneo, avendo 70 miglia di lunghezza, e 10 in larghezza. Ne abbiamo delle Carte fatte da Homann, Witt, Visher, ed altre. Una parte maggior della metà è coperta di montagne sterili e sassose, delle quali le più riguardevoli sono: 1) *Psiloriti* (che nasce da υψηλον ορος anticamente *Ida*, è la montagna più alta, tutta composta di masso sterile, e per la maggior parte dell'anno ricoperta di neve. Su questo monte vedonsi ambedue i mari. * Sono tutte favole de' Poeti, e vane dicerie degli Storici Greci le bellezze, e le delizie, che furono a questo monte attribuite, poichè non è che un luogo diserto, in cui ci vedono appena pochi alberi, e poche erbe. Tra quelli l'arbuscello Tragacan-

gacantha (*Spino becco*) rinnomato per la gomma Adraganta. Non vi sono nè le Grotte, nè le Fontane decantate; e ne ha appena una sola, che serve ad abbeverare quegli animali, che sono condotti a que' scarsi pascoli, acciò non muojano dalla sete: Chi leggerà li viaggj del Turneforzio, potrà far un' idea veritiera dello stato, in cui ritrovasi a' nostri dì questa montagna*.

2) *Sethia*, o *Lasthi*, anticamente *Dicte*, è una parte de' *monti bianchi*, così detti, i quali da un borgo vicino chiamansi inoggi *monti di Sfachia*. Le valli, e pianure son fertilissime, e producono grano, vino rosso e bianco eccellente, olio, seta, lana, miele, cera ec. Candia fu la prima città ove dall' antica città di Cydonia fosse trasportata la *mela Cotogna*, detta perciò in Latino *malum Cydonicum*. Vi sono varie sorti d' animali domestici, salvaggiumi, ed uccellami; non vi sono però cervi, ed altre fiere Salvatiche. Una gran parte del paese giace incolto. Gli abitanti son Greci che hanno un Arcivescovo; Armeni, Turchi, ed Ebrei. Negli antichi Poeti spesse volte si trova fatta menzione delle 100 città di quest' Isola, onde ebbe il nome di *Hecatompolis*; vi fu però un numero molto maggiore di città, ritrovandosene negli Autori antichi più di 120. Sotto l'Imperator Valentiniano I. più di 100 città vi furono rovinate o rovesciate da un terremoto. L'Isola ne'tempi antichissimi fu governata da alcuni Regi; dipoi vi fu introdotto il Governo di Repubblica; in seguito fu soggetta al Dominio de' Romani, a' quali successero poi gl'Imperatori Romani Orientali fin all' 823, allorchè i Saracini se n'impadronirono, a'quali fu tolta nel 962. I Genovesi la diedero a Bonifazio Marchese di Monferrato, che la vendè a' Veneziani nel 1204. Nel 1644 l' invasero i Turchi, e dopo lo spazio di 24 anni se n' impadronirono intieramente, nel qual possesso furono confermati da' Veneziani nella pace del 1669, che se ne riservarono alcune fortezze. Nel 1715 i Turchi presero anche possesso delle due fortezze, ch'erano ancor in mano de' Veneziani, e dopo quel tempo son padroni di tutta l' Isola. Sotto il Dominio de' Veneziani l' Isola fu divisa in 4 *Territorj*, o *Distretti*.

1) *Il*

1) *Il Territorio di Canea*
comprende

(1) *Canea*, fortezza ch'è in cattivo ſtato. La città però è in uno ſtato più riguardevole. Il Porto è eſpoſto alla tramontana. Queſta città probabilmente è nello ſteſſo luogo, ove fu ſituata l'antica città di *Cydonia*, la più potente e ricca di Creta. * Vi ſi vedono tutte le reliquie di un ſontuoſo Arſenale già fabbricato da' Veneziani, le quali conſervano ſolamente l'idea degli Archi, e delle volte, ſotto cui ſi fabbricavano le Galee. I Turchi furono ſempre mal'avveduti, e tale è ſtato il coſtume loro ne' tempi andati, di non riſarcire dappertutta l'Iſola quanto abbiſognava, tanto ne' Terrapieni, e Baluardi, quanto in qualunque altra fabbrica pubblica; e quindi li Caſtelli medeſimi, e le Fortezze andarono ſempremai in rovina *.

(2) *Suda*, Iſoletta con una fortezza, è ſituata nel Golfo che dalla medeſima prende il ſuo nome.

(3) *Sfachia*, borgo dalla parte meridionale, ſembra eſſer l'antica città di *Phaiſtos*.

(4) *Caſtel Selino*, parimente da Mezzodì.

(5) Le *montagne bianche*, già mentovate di ſopra. Sono come tutte l'altre, coperte di neve per una gran parte dell'anno, e chiamanſi anche *Leuci*.

(6) *Garabuſe*, Iſoletta vicina ad una punta ſettentrionale dell'Iſola; dov'è una fortezza, conſegnata per tradimento a' Turchi dal Comandante Aloyſio nel *1691*.

2) *Il Territorio di Rettimo*
comprende

(1) *Rettimo*, città molto popolata con cittadella e Porto ripieno di rena. L'antico ſuo nome fu *Rethymna*, o ſia *Rethymnia*. * Dice il Turneforzio, che le muraglie, dalle quali queſta Città è circondata, ſono più in iſtato di ſervire ad un ſerraglio di Fiere, che a cuſtodire una Città *.

(2) *Castel Milopotamo* è parimente situato dalla parte settentrionale sul mare.

(3) *Arcadi*, monastero, è nel luogo dove fu anticamente la città d'*Arcadia*.

(4) *Castel Amari* giace nel centro del paese.

(5) *Psiloriti*, anticamente *Ida*, monte famoso, descritto di sopra.

3) *Il Territorio di Candia*
comprende

(1) *Candia* la moderna Capitale dell'Isola, situata sul Mare dalla parte Settentrionale, nel piano, a piè d'un monte, e come par verisimile, nel luogo, dove fu l'antica *Heraclea*, che secondo il sentimento probabile d'alcuni fu l'istessa città di *Matium*. Essa dà il nome moderno all'Isola. Alcuni derivano la sua denominazione da *Candidus*, bianco, dal color del suo suolo. Altri vogliono, che i Saracini in questo luogo, ove s'erano trincerati, fabbricassero la città, dandole il nome di *Chandax*, cioè *Trinciera*, e che questo nome siasi col tempo cangiato in questo di *Candia*. La città fu quasi del tutto distrutta nell'assedio de' Turchi, che durò dal 1645 fino al 1669, onde non è che l'ombra d'una gran città. Il Porto è ripieno, onde le sole barche vi possono entrare. Vi risiede l'Arcivescovo Greco.

(2) Il *così detto Laberinto* stendesi sotto un monticello, situato a piè del monte *Psiloriti*, o *Ida*, per mille confuse tortuose vie senz'ordine veruno, e sembra una caverna naturale sotterranea, accresciuta dall'arte. L'ingresso è una apertura fatta dalla natura medesima, larga tra i 7, e gli 8 passi, e tanto bassa, che chi vuol entrarvi in alcuni luoghi deve abbassarsi. Il suo suolo è molto aspro, e diseguale, e la superficie della coperta è piana, consistente in sassi posti orizzontalmente l'un sopra l'altro. La via principale, che non si trova facilmente, ha incirca 1200 passi di lunghezza, e conduce fin all'estremità del Laberinto, che finisce in due camere belle e grandi. Il luogo più pericoloso per deviare dalla

dalla ſtrada principale è diſtante circa 30 paſſi dall' imboccatura; chi paſſa per un' altra via, ſi confonde fra i molti raggiri, d' onde difficilmente può uſcire; perciò i paſſeggieri provvedonſi di guide, e fiaccole. Non è punto veriſimile, che queſta caverna ſia ſtata una cava di pietre. E' totalmente aſciutta. Non è intieramente deciſo, ſe queſto ſia il Laberinto degli antichi, mentre molti la ſtimano coſa poco veriſimile.

(3) Sul principio della *pianura Meſſaria*, o *Metalia*, ch' è la più fertile dell'Iſola, ſopra un fiumicello, che ſecondo tutta l' apparenza è l' antico fiume *Lethe*, vedonſi le rovine magnifiche dalla città riguardevole di *Gortyna*, o *Gortyn*. *Era in fatti anticamente la Capitale di tutta l' Iſola, ed il Turneforzio ſcrive eſſere coſa, che muove alla maraviglia, il vedere ſtarvi negletti i diaſpri, e graniti meſchiati nella terra con altri ſaſſi. Videvi eſſo Viaggiatore una porzione di Porta della Città, molti piediſtalli di colonne antichi, i quali ſuppone, che ſerviſſero per ſoſtenere altrettante colonne di qualche Tempio antico, ſcorgendoviſi anche qualche frammento di Capitelli. Buona parte però di queſti ricchi avanzi fu aſportata in ſeguito da' Turchi, che l' impiegarono in varie fabbriche ordinarie. Poco lontano da queſta Città ſi veggono de' ſotterranei, de' quali il Turneforzio predetto ne fa la deſcrizione con eſattezza*.

4) *Caſtel nuovo*, *Caſtel Bonifacio*, *Temeni*, *Caſtel Mirabello*, ſon caſtelli forti.

(5) *Spina lunga*, cittadella, e Porto.

4) *Il Territorio di Settia*
comprende

1) *Gierapietra*, villaggio ſul luogo, dove fu anticamente la città munita di *Hyerapytna*.

(2) *Settia*, città munita ſopra un ſeno, denominata dalla medeſima.

2. *Gotzo*, anticamente *Gaudos*, e *Claudan*, giace al Mezzodì di Candia.

3. *Gaiduroniſia*, è dalla medeſima parte.

4. *Chriſtina*, anticamente *Letoa*, è nell' iſteſſa contrada.

5. *Standia*, anticamente *Dia*, è al Nord di Candia, ed è piuttoſto uno ſcoglio, che un' Iſola. Il nome moderno, è nato dalle parole εις την Διαν.

6. *Scarpantho*, anticamente *Carpathus*, ha 100 Stadj in lunghezza, e 200 di circonferenza.

7. *Stampala*, anticamente *Aſtypalæa*, dove ne' tempi antichi fu una città, ed un tempio famoſo d'Apollo.

8. *Namphio*, è un' Iſola montuoſa ed è quaſi, ſenza piante, ed erbe. Sonovi però delle ſorgenti di buon' acqua, molta cera, e miele, e delle pernici in quantità. Gli abitanti ſon tutti Greci.

9. *Santorin*, cioè *Sant Erini*, perchè Santa Irene è la ſua Santa tutelare. Ebbe prima il nome di *Calliſta*, e poi di *Thera*. La ſuperficie del ſuo terreno è fertile di orzo, di vino, che ha il color del vino di Reno, gagliardo, e ſpiritoſo; e *Bambagia*, che creſce abbondantemente ſopra un arboſcello, raſſomigliante al Ribes, che non ha biſogno, come nell' altre Iſole di piantarſi ogni anno in un altro luogo; e poco formentone; Gli abitanti, che ſtimanſi aſcendere al numero di 10000 anime, ſon tutti Greci, benchè un terzo de' medeſimi ſiano della Chieſa Latina, ſoggetti ad un Veſcovo Latino. Anticamente vi furono in queſt' Iſola 7 città riguardevoli; vi ſono ora le cinque ſeguenti.

(1) *Apanormia*, preſſo la quale c'è un vaſto Porto in forma di mezza luna, ove non potendoſi trovar fondo, non poſſono ancorarſi le navi.

(2) *Scaro*, o *Caſtro*, in vicinanza di cui in uno ſcoglio inacceſſibile è un caſtello.

(3) *Pyrgos*, è ſituata in un monte: gli abitanti dimorano nelle caverne, fatte negli ſcogli di pietra pomice.

(4) *Emperio*, o *Nebrio*.

(5) *Acroteri*.

Queſt' Iſola è celebre nella Storia naturale; ſembra un pomice riveſtito d'una croſta di terra fertile, e ſecondo le relazioni degli antichi, in occaſione d'un terremoto, è uſcita dal mare come un Vulcano. Nell' iſteſſo modo

anco

anco altre 4 Isole in vicinanza di Santorin son nate nel mare, che vi è tanto profondo, che lo scandaglio non arriva al fondo. La prima di queste quattro, situata nel Porto presso Apanormia, e chiamata anticamente *Hiera*, o *Automate*, al presente *Megali Cammeni* (cioè la grand' Isola abbruciata) uscì fuora dal mare 196 anni prima della Nascita del Signore, mediante un terremoto; e sull'entrare del secolo VIII. fra uno strepito orrendo, e scossa spaventevole dell' Isole vicine comparve all'improvviso una nuova Isola sulla superficie del mare, la quale unendosi all'Isola di Hiera, l'ingrandì notabilmente; e nell'istesso tempo fu gettata fuori del mare, e sparsa per ogni dove grandissima quantità di pomice. La seconda Isola, poco distante dal Porto mentovato, la quale anticamente ebbe il nome di *Therasia*, ed ora ha quello di *Aspronisi*, dal color bianco del suo suolo, nacque dal mare nel secolo I. dopo la Nascità del Signore. Nel 1573 s'alzò dal mare un fuoco grandissimo, e subito dopo comparve una nuova Isola, detta *Micri Cammeni*, cioè la piccola Isola abbruciata. Nel 1707, e 1708 fra l'Isola ora nominata, e fra Megali Cammeni nacque in forma d'un Vulcano la quarta Isola con scosse e fracasso terribile e con vapori puzzolenti, ed uscendo dal mare successivamente nuovi scogli, ne fu da questi ingrandita.

10. *Cerigo*, anticamente *Cythera*, giace fra Candia, e la Morea, composta d'un terreno montuoso e dirupato, che produce pochissimo grano, vino, olio, scarso pure è il numero de' suoi abitanti. E' altrettanto maggiore la provvisione delle pecore, e degli uccelli. La città più riguardevole trovasi al Sud dell'Isola, che in un pendio ripido ha un castello. Il Porto che v'è al di sotto, è esposto a' venti di Mezzodì. L' Isola era anticamente consecrata in modo particolare a Venere.

III. *L'Isole del Mare*, detto anticamente *Jonio:*

1. Le *Sapienze*, che si chiamarono anticamente *Isole Sfagie*, son tre Isole situate in faccia a Modon della Morea, delle quali la maggiore ebbe il nome *Sphacteria*. Son famose nell' antica Storia per una vittoria riportata dagli Ateniesi sopra gli Spartani. Il mare circonvicino chiamasi *Mare di Sapienza*.

2. *Strivali*, anticamente *Plotæ*, cioè Isole nuotanti, poi dette *Strophades*, per il lor preteso giro intorno a loro medesime; son due Isole abitate da Monaci Greci.

IL FINE DEL NUMERO XLIX.

I CANTONI SVIZZERI.

NUM. L.

I CANTONI SVIZZERI

INTRODUZIONE.

Paragrafo I.

NOn vi è una Carta Geografica de'Cantoni Svizzeri, che sia dell'ultima perfezione. Passando sotto silenzio le Carte antiche rammenterò le più moderne, e le migliori. *Giov. Jacopo Scheuchzer*, Dottor di Medicina, e Professore delle Matematiche di Zurigo ha fatto in 4 fogli grandi una Carta, fondata sopra le sue ricerche, e osservazioni, e l'ha fatta incidere in rame a Zurigo nel 1712., ed è molto migliore di ogni altra Carta fatta fin'allora. Questa Carta pregievole fu copiata, e pubblicata in 4 fogli di sesto ordinario da *Pietro Schenk*, *Jaillot*, *Covens*, e *Mortier*. Essa però non è senza molti difetti, massime in quella parte ove rappresenta i Cantoni di Berna, e Basilea; per esempio ove mostrasi la situazione dell'Alpi Occidentali nel Governo di Aelen, e della Vallée du Lac de Joux. La Carta d'un sol foglio di tutta l'Elvezia, fatta dal Professore *Tobia Mayer*, merita la preferenza, data alla luce nel 1751 a Norimberga *dagli Eredi Homanniani*. Anche quella del *de l'Isle*, intitolata Carte de Suisse, corretta e pubblicata nel 1745 da Filip. Buache, è una delle migliori Carte. Questa è stata copiata da Covens, e Mortier. Le Carte delle provincie particolari saranno accennate nella descrizione de'Paesi.

§. 2. L'*Elvezia* è situata tra la Germania, Francia, e Italia. Per determinar con maggior precisione la sua situazione, essa da Settentrione confina coll'Impero Tedesco, cioè colla Svevia; da Ponente colla Francia, cioè

colla

colla Sundgovia, colla Contea di Borgogna, e col paese di Gex; da Mezzodì colla Savoja, col Milanese, e col Dominio Veneto in Italia; da Levante colla Contea Principesca del Tirolo, colle Signorie Austriache di quà dal monte Arula, con alcune altre Signorie del Circolo della Svevia. La sua maggior lunghezza importa circa 46, e la sua maggior larghezza circa 30 miglia Geografiche e tutta la sua superficie circa 1090 miglia Geografiche quadre.

§. 3. L'Elvezia o è il più alto Paese, o deve contarsi tra' più alti Paesi d'Europa. La maggior parte di questo Paese consiste in montagne, o poste l'una accanto all'altra, oppure l'una sopra l'altra; ed in anguste valli che ne separano i monti. Quivi si trovano que'dirupi smisurati, che in 2, 4, e anco 6 ordini s'inalzano, per lunga serie continovati, dell'altezza di 4000, 16000, o al più certo di 15000 piedi di Francia. La Regione più bassa di queste montagne altissime è coperta di boschi folti, e di praterie, che forniscono dell'erbe lunghe, e piene di sugo. La Regione di mezzo consiste in Alpi, ricche d'erbe minute, poco sugose, e odorifere, e di boscaglie e cespugli, frequentate in tempo d'Estate da'Pastori (detti perciò Alpini, Alpler), e dal bestiame, ove scaturisce un numero indicibile di fonti, gran numero di riviere, e fiumi. La terza Regione di queste montagne consiste in balze appuntate e quasi inaccessibili, che o son del tutto ignude, senza terra, e senza erba, oppure son di continuo coperte di neve e ghiaccio. Tra le cime più alte ritrovansi delle valli, o piane, o declivi, e per lo più ripiene di neve, purchè sian esposte alla tramontana, e che arrivino alla richiesta altezza. Questa neve, ove cuopre i macigni, in molti luoghi, s'è convertita in ghiaccio. In altri luoghi il ghiaccio s'è talmente ammucchiato, che se ne son formate delle piramidi, e di rado la superficie di esso è piana; e quantunque per lo più questi mucchj di diaccio siano tante rupi rivestite di esso, pure in alcuni Luoghi si ritrovano de' monti intieri di ghiaccio massiccio, a cui danno il nome di *Gletscer*, o sia *Firn*. Questi monti di ghiac-

ghiaccio soglion farsi in quelle valli, la cui base è composta di duri macigni, ed il cui pendio non è sufficiente, a dar uno scolo libero alla neve disciolta che scorre giù dalle balze più alte. Indi a poco a poco si formano de' gran mucchj di neve, e ghiaccio, onde finalmente si riempiono le valli. Le valli non essendo di perfetta pianura, il ghiaccio riempie, ed appiana gl' intervalli delle rupi, che in mezzo vi s' inalzano, onde si forma un piano, che da quello d' un altra simil valle è separato mediante una serie di roccie alte, che non son coperte di ghiaccio. Queste pianure composte di ghiaccio hanno origine dalla neve disciolta dal sole, e dipoi vicendevolmente agghiacciata dal freddo. I monti di ghiaccio vanno crescendo adagio, e senza certa misura. Il maggior vantaggio, che ne proviene, sono i fiumi, che per lo più ne hanno origine. Essi incominciano ne' contorni del Canton di Glaris, indi prendon la lor direzione verso il paese de' Grigioni, onde passano nel Canton di Uri, e vanno a terminare nel Canton di Berna. Le *montagne* più alte sono, quella di *S. Gottardo*, le cui cime più alte sembrano arrivare a un' altezza maggiore di 12000 piedi di Francia; *Furke*, almeno 1000 piedi più alta di S. Gottardo, *Schreckhorn*, circa 2000 piedi più alta della montagna Furke. Nella superficie più alta di queste montagne, che sono nella parte più rigida d' Elvezia, regna un freddo quasi continovo, accompagnato da venti violenti, e da una nebbia umidissima. Ma nelle valli, ove ritrovansi alcune città, e villaggj, e pochi campi lavorati, e pochissime vigne, e che del rimanente son coperte da boschi folti, da praterie pingui, da un numero di laghi grandi, e piccoli, fiumi, e riviere, in tempo d' Estate regna talora un caldo insoffribile, che più volte costringe gli abitanti a passar su' monti, ed in tempo d' Inverno le case restano quasi sepolte sotto le nevi. Molte son le contrade, ove in un medesimo tempo si provano le 4 Stagioni dell'anno, e quel ch'è più mirabile, talora l' Estate, e l'Inverno talmente tra loro confinano, che con una mano si coglie della neve, e coll'altra de'fiori. Molte nuvole per

la

la maggior parte dell'anno non arrivano fino alle cime delle più alte montagne, fermandosi nella regione molto più bassa. Chi le ha traversate nel salire i monti, e trovandosi sulla cima, getta lo sguardo a basso, gli sembrano un mare, di mezzo a cui s'alzano le cime de' monti più bassi come tante Isole. La vaghezza di questo spettacolo divien maggiore, quando aprendosi in qualche contrada le nubi, si vede la terra. Gli abitanti presagiscono con certezza il tempo dal maggiore, o minor inalzamento delle nubi per rapporto alle cime de' monti. Non v'è monte senza cascata di qualche torrente d'acqua; e siccome l'occhio talora non può arrivare là ove la cascata principia, sembra che venga giù dal Cielo. Quest'acqua da una rupe cadendo sull'altra con strepito grande, si scioglie in minutissime goccie, onde ad una gran distanza si può dir che qualora il Sole vi getta i suoi raggi, la veduta non ne può esser più vaga, specialmente a piè della cascata, ove vedesi un cerchio di be' colori, al cui margine comparisce la figura di chi n'è spettatore. La cascata che formi la più bella veduta in questo genere, ritrovasi nella Vallesia nella strada, che da S. Maurizio conduce a Martinach. Dalle falde de' monti escono delle fonti d'acqua buonissima, e talora medicinale, de' bagni caldi, e freddi. Queste alte montagne in buona parte son comprese nel numero dell'*Alpi*, rammentate dagli Scrittori Greci, e Latini, e che in una serie di miglia 188 dividono l'Italia dalla Germania, dalla Francia, e da' Paesi della Repubblica Svizzera, ed hanno varie denominazioni; imperocchè alcune chiamansi *Alpes Penninæ*, ripetendo il lor nome dal monte Pennino (S. Bernhards Berg), onde esse si stendono per tutta la Valesia fino al monte Furka. Altre chiamansi *Alpes Summæ*, quali sono il monte S. Gottardo, Crispalt, e altri. Altre sono *Alpes Leponticae*, che secondo il sentimento di Giovio, sono que' monti, che dal lago di Como prendon la direzione per Chiavenna, e vanno fino a Coira, e *Alpes Rhaeticae*.

Di natura del tutto differente è quella parte degli Sviz-

Svizzeri di minor estensione, che comprende il Langraviato di Thurgau, una parte del territorio di Zurigo, Schafhausen, Berna, Basilea, Solorno e Friburgo. Questa parte non è senza monti, l'altezza de' quali arriva a 2000, e anco 2500. piedi: ha però più pianure della parte descritta poc'anzi. La parte bassa di questi monti è coperta di vigne, campi lavorati, praterie o boschi, che più volte occupano anche la cima. Non vi si trovano nè alpi, nè dirupi di vasta mole, nè cascate d'acqua, pochi alberi, nè ghiaccio, nè neve in tempo d'Estate. I monti non son quì interrotti da vasti precipizj, nè son diramati in colline. La loro cima non è appuntata; ma è piana, e rotonda. I pascoli, che nella cima di essi ritrovansi, son magri, e asciutti; talora però i campi lavorati son fertili. Il dosso loro s'inalza talora tanto insensibilmente, che per lo spazio di molte miglia si sale e si scende senza fatica. Di rado le nubi s'abbassano fino alla cima di questi monti, fuorchè in tempo lungamente piovoso, massime di Primavera, e d'Autunno. In questi monti trovansi molte conchiglie, chiocciole, e piante impietrite. Quantunque i campi siano coperti di sassi, pure son fertili. Le praterie per lo più son adorne di alberi ben fruttiferi. Questa parte più piana degli Svizzeri ha meno fiumi; quelli però che la bagnano, sono più grossi.

I *minerali*, che trovansi in Elvezia, son di gran rilievo. Per quel che concerne la terra di calcina, e l'Argilla; vi si ritrova la Creta, terra Sigillata, e varia sorte d'Argilla buona, onde si fanno varj vasi, de' quali i più famosi son quelli di Winterthur, massime le stufe, che vi si fanno. La lavagna in varj luoghi vi è molto frequente. Il marmo bianco vi è raro; ma del marmo nero, colle vene bianche, ve n'è maggior abbondanza come pure del marmo grigio, talora con vene bianche, e del grigio e rosso, e del giallo; talora si trova anche del marmo verdastro, e del color di carne. Il marmo di Roche, che in gran quantità trasportasi in Francia, è rosso scuro, mescolato di giallo, e grigio. Ne' contorni de' monti di ghiaccio s'è ritrovato

an-

anche del Porfido rosso colle macchie bianche. Evvi anco del gesso ordinario, e dell'Alabastro. L'Alabastro della miglior specie ritrovasi nella Valtellina, ch'è molto ricercato dagli Scultori. Evvi frequente una certa specie di pietra da arruotare, bruna, e risplendente. Ne' contorni d'Aelen ritrovasi in gran copia lo Spato, Cristallo di talco flessibile; nella Prefettura d'Aelen del territorio di Berna il Quarzo, il Cristallo talora di 700, e 800 libbre, la pietra arenaria ec., terra pregna di salnitro, e sorgenti d'acqua salsa; ne' contorni di Roche la torba, il carbon fossile, lo zolfo puro e trasparente; e lo zolfo in pietra, che si ritrova in Elvezia in gran copia, quantunque per mancanza di gente sperimentata non se ne faccia quell'uso che si dovrebbe, l' Antimonio ec. Nell' arena d'alcuni fiumi, cioè del Reno, Emmat, Aare, Reuss, Adda, e Goldbach si ritrovano de' granelli d'oro puro, che si raccolgono lavando l'arena. Evvi dell' argento, rame, e altra sorte di metallo in miniera. Nell' alto monte Gunzen della Contea di Sargans scavansi 3 sorti di miniere, che liquefatte, e mescolate formano immediatamente l'acciajo. Evvi anche del piombo. De' metalli che vi si trovano, bisogna notar generalmente, che sono di poca consistenza; onde è, che coloro, i quali finora hanno intrapreso di perfezionargli, vi hanno perso la fatica, e le spese. Vi si lavora però con guadagno in alcune miniere di ferro.

Benchè le pianure, e le valli producano delle *biade*; pure queste non son sufficienti a mantener gli abitanti. L'orzo coltivasi da per tutto fin dove sono i monti di ghiaccio; la vena richiede un clima alquanto meno rigido; la segala vuol contrade più temperate, e la spelta le più calde. Gli abitanti generalmente si contentano del cinque per uno. Il maggior ostacolo, che vi ritrovi la coltivazione de' grani, è l'alto prezzo del fieno, per il gran numero del bestiame, che vi si tiene, non potendosi far altro uso nelle montagne più alte; e siccome la coltivazione delle praterie costa al contadino meno di quella de' grani, vuol piuttosto coltivar quelle, che i campi. L'Elvezia produce gran copia di *Canapa*,

e li-

e lino, che però non è sufficiente al bisogno degli abitanti, nè questi ne fanno tutti que'lavori, che se ne potrebbero fare. Hanno cominciato a coltivar il *tabacco*. Nel paese di Vaut, nel Territorio di Berna, in quello di Schafhausen nella Valtellina, e Valesia si fà il miglior *vino* Svizzero, ch'è di varia sorte. Sonovi dell'altre contrade da vino. Una vigna di 32000 piedi quadri, si vende per il prezzo di 2000, e 2400 Risdalleri (cioè di Zecchini 680 810 di Venezia incirca), purchè siano in buon sito. Il paese è provveduto di varia sorte di buone *frutte d'alberi*, come di mele, pere, noci, ciliege, susine, castagne, marroni, more, pesche, mandorle, fichi, melagrane, citroni, ed altre frutta, della specie più nobile, che ritrovansi nelle provincie vicine all'Italia. Delle mele, e pere si fa il sidro. Nella maggior parte de'paesi v'è abbondanza di *legno*, alcuni paesi ne scarseggiano, per esempio la Valle d'Avers de' Grigioni, ove bruciano lo sterco secco di pecora, la valle Ursella, e la montagna di S. Gottardo, ove si brucia una certa specie di pianta detta *Rhododendron Glab um*, e *Villosum*, ed una specie d'erica (detta *Breusch*), il cui gambo di rado supera la grossezza d'un dito, e tutta la pianta non è più alta di piedi 1½, che con gran fatica si coglie da'monti. La Valesia produce dello *zafferano* buono.

Il *bestiame* fornisce agli abitanti la maggior parte del loro mantenimento. Esso vi porta un grandissimo utile, perchè i pascoli non solamente nelle valli, ma anche nell'Alpi (cioè nella mezzana regione di esse) sono ottimi. I fondi di maggior pregio in Elvezia sono le praterie, che hanno il comodo dell'acqua. Queste sono molto più apprezzate de'campi lavorati, e nel prezzo poco cedono alle vigne, quantunque il fieno poco sugoso de'monti dia un nutrimento di maggior sostanza, e di più latte. I montagnuoli, e contadini s'alimentano per lo più de'cibi di latte. Sull'entrar dell'Estate il bestiame si mena nell'Alpi, ove è guardato da gente, chiamata Sennen, che mungono il latte, e ne fanno burro, e cacio, rendendone conto a' proprietarj delle

bestie,

bestie, oppure pagandone il canone accordato. V' è chi rimprovera agli Svizzeri, il costume di far troppo poco burro nell' Alpi per render più pingue il cacio. A qual grossezza il bestiame bovino possa arrivare in Elvezia, ciò si dimostra da un bue ammazzato nel 1682, che pesava libbre 2653, presa la libbra per 18 once. In tutte l'Alpi presso le capanne de' Pastori si tengono anche de' porci, a' quali si dà il siero acido, che rimane del latte convertito in burro, o cacio. Questo siero mescolato col cacio più magro (Caseus Secundarius), il qual mescuglio chiamasi Suffi, mangiasi anche da' Pastori. Il cacio Svizzero è ricercato ne' paesi d' Europa. Il migliore è quello di Griers del Canton di Friburgo, e quello di Berna. I cavalli Svizzeri son ricercati per la Cavalleria, massime in Francia. La coltura delle pecore non è di rilievo, e tra gli altri ostacoli, che vi s' oppongono, il maggiore è la mancanza dell' alimento in tempo d' Inverno che si consuma da' bestiami grossi. Delle bestie salvatiche le più notabili sono i *daini*, che sono di due specie. Una specie di daini stà sempre nelle montagne più alte, e più aspre, e quasi inaccessibili, ed a questa gli abitanti danno il nome di *Gratthier*. cioè daini, che sempre trovansi sul dosso (Grate) de' monti. Questa specie è alquanto più piccola dell' altra, e di color di marrone. La seconda specie è alquanto più grande, e di color alquanto più scuro, a cui gli abitanti danno il nome di *Waldthier*, cioè daini, che talora ritrovansi anche ne' boschi della Regione meno alta delle montagne. Il topo alpino (*Mus alpinus*), o sia la *marmotta*, è una specie di tasso, da annoverarsi con più ragione nel genere porcino quantunque il Signor di Haller conti la marmotta nel genere de' topi, a cagione de' suoi denti incisori. Questo animale ingrassa tanto nell' Inverno, che talora pesa 20 libbre; quindi è, che i cacciatori gli fanno la caccia per mangiarlo. S' annida sotto terra, oppurre sotto qualche rupe. Trovasi anche nell' Alpi una specie di lepre chiamate montagnuole (*Berghausen*), che in tempo d' Estate non differiscono dalle lepri ordinarie; ma sull' entrare dell' In-

verno

verno diventano bianche, e difficilmente si distinguono dalla neve. La volpe montagnuola (*Berg-Fuchs*) di color giallo, e bianchiccio trovasi in poco numero ne' monti, ed in tempo d'Inverno vive per lo più nelle valli. Avvi una specie dell'*aquile* più grandi, dette *Lammergeyer*, che s'annida nelle balze altissime delle alpi, le cui ale talora hanno 14 piedi in larghezza. Questo uccello vive d'animali domestici, e salvaggi. I volatili salvatici da mangiarsi sono l'orano, l'ottarda, il francolino, ed una specie di pernice più grande, detta in Latino *Perdrix major*, a cui danno anche il nome di *pernise*.

Per dar un ragguaglio de' *fiumi* principali, vi scorrono il *Reno* (del qual nome i Grigioni si servono per significare generalmente qualsisia fiume, o influente), nasce nel paese della Lega Grigia, e per rapporto alla sua origine è diviso nel Reno Alto, di Mezzo, e Basso. Il *Reno Alto* nasce da un rivo, che viene da un piccol lago ricco di pesce, il quale ritrovasi dietro alla cima dell'Oberalp, monte posto accanto al monte Crispalt, e meno alto di esso, il qual lago riceve la maggior parte delle sue acque dal monte Crispalt. Alcuni chiamano la cima di questo monte, *cima del Baduz*, ove trovasi un lago. Il Reno di Mezzo ha la sua sorgente nell'Alto monte Luckmanier, ch'è una porzione della montagna Adula, traversa la valle di Medel per lo spazio di circa 6 ore, e presso il monastero di Disentis s'unisce al Reno Alto. Il *Reno Basso* nasce lontano 3 ore di quà dal villaggio Hinterrhein, o sia Zum Rhein, dal monte dell' Uccello, in Lat. Avicula, nel linguaggio de' Grigioni Monstel de Uccello, in Tedesco der Vogel, oppure S. Bernhardin. Il Reno Alto, e Basso s'unisce presso Bonaduz, e Reichenau. *Reuss* o sia *Rüss*, *Ursa*, *Rusa*, *Rusia*, *Reussia* scaturisce dal monte Furka, e nella valle Ursella presso il villaggio Hospital s'unisce ad una corrente, che vien dal lago di Luzendro, il quale ritrovasi nel monte Gottardo; e poi presso il villaggio an der Matt si congiunge con un altro fiume, che proviene dal sopraccennato lago del monte Oberalp. Ingradito

da questi influenti il fiume per una valle stretta e profonda scende giù da alti dirupi con strepito grande, e dopo aver formate parecchie pescaje, a Sillinen incomincia a scorrere alquanto più placidamente. Presso Fluelen esso sbocca nel *lago delle 4 città Selvestri* (*Vier Waldstätter-See*) onde esce presso Lucerna, conservando l'istesso nome, ed in distanza di mezz'ora di là dalla città riceve il *piccol Emmart* o *Emmen*, che nasce dall'Alpi d'Entlibuch, e finalmente di là da Windisch s'unisce al fiume Aar. Il fiume *Aar*, *Aren*, *Arola* non scaturisce dal monte, detto Grimselberg, ch'è il principio della montagna Furke, ma vien da una valle scoscesa e aspra che da Spital stendesi a mano dritta per lo spazio di circa 9 ore, e arriva quasi fino al bosco, detto Grindelwald, poi traversa i laghi di Brienza, e di Thun, e dopo aver ricevuti i fiumi *Sanen*, *Emmat*, o *Emmen maggiore*, *Reuss*, e *Limmat*, presso Coblenz s'unisce al Reno. Il *Rodano* (Rhone), detto dagli abitanti della Vallesia *Rotten*, in Lat. *Rhodanus*, nasce nella montagna Furka dall'acqua che scaturisce da due monti di ghiaccio, e di lì a poco con grand'impeto si getta giù fra alti dirupi, e dopo aver ricevuti parecchi rivi, entra nel lago di Ginevra, d'onde esce in cotesta città, ed avendo traversato il territorio di Ginevra, ed un piccol tratto del Ducato di Savoja, passa in Francia, ove è stato descritto il rimanente del suo corso. Il *Tesino*, in Lat. *Ticinus*, nasce parte da 2 laghi del monte S. Gottardo, e parte dal lago del Pettine, che ritrovasi nel monte dell'istesso nome, parte dal lago della Sella, parte nel monte Luckmanier dall'istesso luogo, ove il Reno di mezzo ha la sua sorgente, e parte dal lago di Bedretto. Esso scende giù per la valle Livina, e accresciuto dal fiume *Breun*, sbocca nel lago di Locarno, o sia lago Maggiore. Indi esce nel Ducato di Milano, e finalmente si perde nel fiume Po. De'fiumi Svizzeri il più delizioso, ed il più navigabile è lo *Ziel*, che fa la comunicazione tra'laghi di Neuburg (Neufchatel) e di Biel; questo somiglia i canali Olandesi.

Per non dire il grandissimo numero de' laghi piccoli, che

che ritrovansi o sopra i monti, oppure accanto a essi, rammenterò i *laghi* più grandi, che ritrovansi nel paese piano, quali sono quelli di *Ginevra*, di *Neufchatel*, di *Briel*, di *Zurigo*, delle 4 città Selvestri (*Vier Waldstätter-See*) di *Thun*, e di *Brienza*, e altri che saranno rammentati nella descrizione di que' paesi ove sono. Anche quella parte del lago di Costanza (Bodamico) è compresa nella Repubblica Svizzera, colla quale confinano il Paese di Thurgau; e la Badia di S. Gallo.

Da questi fiumi, e laghi ricavano gli Svizzeri un grand' utile per rapporto alla navigazione, ed alla pesca.

§. 4. Quantunque l'Elvezia abbia un numero alquanto maggiore di città, borghi, villaggj, ed abitanti, di quel che se lo figurino ordinariamente i Forestieri, pure non è tanto grande, quanto è in molti altri paesi di Europa, in rapporto all'estensione del paese. Sonovi varie provincie senza città, ed in tutta l'Elvezia non ho contato più di 102 città. I Cantoni Evangelici, o sia Protestanti son più abitati, e più ricchi de' Cattolici Romani, lo che s' attribuisce a' monasterj, ed alla mancanza del traffico in questi Cantoni. Il numero degli abitanti suol stimarsi due milioni; se però si fà un esatto esame del rapporto che v'è tra' Cantoni, i cui abitanti sono stati contati, e quelli, ove questa numerazione non s'è fatta, ne vien al più la somma d'un milione e mezzo. Nel Canton di Berna è stata fatta un esatta numerazione degli abitanti, ed il numero fu tra 3, e 400000. Ma questo Cantone fà più d'un terzo di tutta l'Elvezia, ed i paesi coperti da' monti sono quasi deserti, non essendo abitati se non su' fiumi, e nelle valli. Il popolo è diviso in tre Classi, de' Contadini, Nobili, o sia Feudatarj, e Cittadini. Il Signor D. Zimmerman in un suo Trattato dell'orgoglio nazionale pag. 66 asserisce, essere più frequente il suicidio negli Svizzeri, che in Inghilterra. La maggior parte degli abitanti parla Tedesco, ed in questa lingua si spedisconο anche le lettere, le Scritture ne' Cantoni confederati, come pure gli affari pubblici, le lette-

re, e le Scritture delle Repubbliche de' Grigioni, e della Vallesia. In una contrada della città di Friburgo, in una parte de' territorj di Berna, e di Friburgo, nella città di Ginevra, e nelle Decime di Sjders, e di Sitten (Sion), nell'Alta, ed in tutta la Bassa Vallesia, e nel Principato di Neufchâtel si parla Francese, cioè per lo più in Gergo Francese, detto Patois. In parecchie Giudicature della Repubblica de' Grigioni si parla un linguaggio Romanesco, che ha varj dialetti; imperocchè nella provincia Engadina questo linguaggio s'accosta più al Latino, e perciò chiamasi Ladinum, e nella Pregaglia, come pure nel paese di Poschiavo esso è più somigliante alla Lingua Italiana. Si parla Italiano più, o meno guasto nella valle Misolcina, nella parte Superiore della Lega Grigia, e nelle Giudicature della Valle Livina, o sia Lepontina, di Bollenza, Riviera, Bellenza, Lugano, Locarno, Mendriso, Maggia, come pure nella Valtellina, nella Chiavenna, e nella provincia di Bormio.

§. 5. Gli abitanti parte aderiscono alla Religione di Calvino, e parte alla Cattolica Romana. Professano il Calvinismo 4 Cantoni, 5 Stati Alleati, e 3 Potesterie di comun Dominio. Della Religion Cattolica Romana sono 7 Cantoni, 3 Stati Alleati, e 12 Potesterie di comun Dominio, con 3 Stati, che godon la comun protezione. Parte della Religion Protestante, e parte della Cattolica son 2 Cantoni, i Grigioni, 5 Potesterie di comun Dominio, e 2 Stati protetti. E per parlar con maggior chiarezza, della *Religion di Calvino* sono i Cantoni di Zurigo e Berna, la maggior parte del Cantone di Glaris, i Cantoni di Basilea, e Schafhausen, le Coorti esteriori del Canton d'Appenzell, la città di S. Gallo, la maggior parte della Repubblica de' Grigioni, le città di Ginevra, Mühlhausen, e Biel, il Principato di Neufchatel, la maggior parte del Langraviato di Thurgau, della Contea di Toggenburg, e della valle del Reno (Rheinthal), ed alcuni luoghi delle Contee di Baden, e Sargans. Ogni Città, ogni Stato, e Repubblica ha la sua propria co-

stitu-

ſtituzione in coſe che riguardano la Chieſa, le Scuole, ed il Servizio eſterno di Dio, e tutti ſon riuniti in una ſola profeſſione di Fede della Confeſſione de' Cantoni Svizzeri, ed in parte anco nella così detta Formula Conſenſus. Della *Chieſa Cattolica* ſono i Cantoni di Lucerna, Uri, Schweiz, Unterwalden, Zug, Friburgo, e quaſi tutto il Cantone di Solorno, la minor parte del Canton di Glaris, le Coorti interiori del Canton d'Appenzell, l' Abate di S. Gallo, la minor parte de' Grigioni, tutta la Valleſia, la minor parte del Langraviato di Thurgau, della Contea di Toggenburg, e della valle del Reno, la maggior parte delle Contee di Baden e Sargans, le Poteſterie ne' monti d'Italia. I Cattolici ſon ſubordinati a' Veſcovi di Coſtanza, Coira, Baſilea, Loſana, Sion, e Como, ed all'Arciveſcovo di Milano.

§. 6. Gli Svizzeri hanno tanta diſpoſizione per imparar le *Scienze*, quanta ne può avere qualſiſia altra nazione. Eſſi poſſon vantarſi d'uomini grandi nella Letteratura. Non vi mancano i buoni ſtabilimenti da iſtruir la Gioventù, maſſime per rapporto a' Calviniſti, che hanno de' Ginnaſi e delle Scuole illuſtri in Schafhauſen, in S. Gallo, Coira, e Neufchatel, dell' Accademie famoſe in Zurigo, Berna, Loſanna, e Ginevra, ed una celebre Univerſità in Baſilea. Anche i Cattolici hanno alcuni Ginnaſi, come in Roſchach, Sion, e nel Collegio de'fu Geſuiti di Lucerna. I Calviniſti hanno anche delle Società Letterarie, delle quali alcune hanno di mira l'avanzamento della Lingua Tedeſca, come quelle di Berna e Baſilea, alcune il progreſſo delle Scienze, quali ſono la Società Elvetica di Baſilea, la Società Economica di Berna, e la Società de' Fiſici di Zurigo. Gli Svizzeri hanno dato anche ſaggio di grand' abilità nell'Arti liberali. Quali ſiano quelli Svizzeri che nella Pittura ſi ſon reſi famoſi, lo inſegna la *Storia de' più bravi Pittori Svizzeri, co'loro ritratti*, la cui quarta Edizione fu pubblicata in Zurigo nel 1756. Dieterico Meyer, nato in Zurigo nel 1572, fu l'inventore d'un nuovo metodo d'intagliare a acqua forte, e dimoſtrò il

comodo, che ne fiegue in cotefta arte. Tra gl' Incifori in Rame che l' Elvezia ha prodotti, merita particolar menzione il famofo Matteo Meriano, che s'è acquiftato un gran merito per rapporto alla Geografia ec.

§. 7. Non vi fi fcarfeggia di *manifatture*, e *fabbriche*. In que' luoghi, ove coltivafi il tabacco, fi prepara quefto anche per tutti quegli ufi, che fe ne può fare. Vi fi fila gran quantità di canapa, e lino, e fe ne teffe varia forte di tela. Perchè i primi telai furono meffi sù nella città di S. Gallo, indi n'è avvenuto, che la tela Svizzera in altri paefi chiamafi generalmente col nome di tela di S. Gallo. Una gran parte di quella tela, che paffa ne' paefi foreftieri, fi teffe nella Valle del fiume Emmen, e nel territorio di Solorno, ove s' impiega per lo più la canapa d'Alfazia, ed il lino foreftiero; ciò non oftante fe ne ritrae del guadagno. Si fa della tela luftra fina, mezzana, e groffa. Co' piombini vi fi lavorano delle trine di refe di varia finezza, e di refe vi fi fanno anche naftri, e calze. Tra le manifatture di tela debbon contarfi anche il fuftagno, Cotelines, Limoges, e Trieges. Vi fi fila gran copia di cotone, e fe ne teffe oltre a varj altri lavori la tela ortichina, e la bambagina. L'ortichina vendefi bianca, e la bambagina fi ftampa di varj colori. Si fanno anche di cotone de' fazzoletti alla Levantina, e delle calze, e de'guanti. Si fila, e fi teffe il filaticcio, e fi torce la feta per farne l' ordito, e fi fanno de' drappi di mezza feta, e di tutta feta, ove talora s'inteffe l'oro, e l'argento, e fi fà del velluto. Si lavorano anche de' fazzoletti o intieramente, o mezzi di feta. Del filo di lana fe ne fanno droghetto, coperte, kalamanca, rafo, damafco, cammellotto, flanella, rattina, e drappi ordinarj, come pure drappi di cotone, e lana, oppure di lana, lino, o canapa. Fanno anche delle calze, e de' guanti di lana. Non vi mancano ftabilimenti per tinger i drappi, e per imbiancar la tela. La tinta delle tele di cotone fa una branca groffa di traffico nelle provincie de' Calvinifti. Si fanno anche de' cappelli di

varia

varia finezza, e della carta eccellente da scriver, e da stampare. Si prepara il cuojo in varj modi, ed a vario uso. Il cuojo di daino, e d'altri animali, che si concia in Neufchatel, ed il cuojo Svizzero di vitella son famosi. Nella città di Neufchatel ritrovansi anche de' Guantai abili. Vi si lavorano de' pettini, bottoni, e altre cose di corno, ed in parecchi luoghi la porcellana fina. I marmi del paese vi si tagliano, e si puliscono, ma i be'cristalli Svizzeri per la maggior parte si puliscono in Italia. Nelle fabbriche de' lavori d'oro, e d'argento si fanno de' galloni, merletti ec. In Basilea ritrovansi de' battilori di grand'abilità. In varj luoghi si fà gran copia di lavori di galanteria, e d'oriuoli da tasca, ed altri. Non vi si scarseggia punto di lavori di cuojajo, e di fonditore, e vi si fondono anche i caratteri Tipografici, e meritano d'esser rammentate anche le fabbriche di ferro.

§. 8. Il traffico degli Svizzeri vien facilitato dalla situazione del loro paese tra la Germania, Francia, e Italia, dal Reno, e Rodano, che procacciano la comunicazione col Mare del Nord, e col Mediteranneo, dall' uso de' cavalli a soma, che servono a trasportare le mercanzie per i monti non praticabili da' carriaggi, e la strada incominciata nel 1740 nel Canton di Berna, continovata per la maggior parte del Cantone, e imitata ne' Cantoni di Solorno, Basilea, Friburgo, e nel Vescovado di Basilea. I generi, che gli Svizzeri forniscono a' Forestieri, sono cacio, burro, bestie a corna, cavalli, pecore, alquanto vino, e varia sorte delle mercanzie pocanzi mentovate. Dagli altri paesi v'entrano però, delle biade dalla Svevia, dal Tirolo, e dall' Alsazia canapa, e lino, vino, lana, sale, varia sorte di lavori di fabbrica, e manifattura, e parecchi generi, che vengon dall'Asia, e America.

Non tutti i Cantoni, e Alleati coniano la *moneta* sull' istesso piede; imperocchè Zurigo, Basilea, Schafhausen, e S. Gallo coniano la moneta sull' istesso piede dell' Impèro Tedesco, Berna, Lucerna, Uri, Schweiz, Unterwalden, Zug, Friburgo, Solorno, Ginevra, Neufcha-

 tel,

tel, ed i Vallesi sull'antico piede della Borgogna (1). La moneta più spicciola chiamasi *Heller* (che corrisponde a circa piccoli $5\frac{1}{2}$ di Venezia); 2 Heller fanno un *Pfenning*, o sia *Angster* (11 piccoli circa di Venezia). In Zurigo si coniano pezzetti di 3 Heller (soldo $1\frac{3}{8}$ incirca di Venezia), ed in Berna di quattro (poco più di 2 soldi di Venezia). Evvi anco una piccola moneta chiamata *Rappen*. 6 Rappen fanno un *Plapper* (circa soldi $3\frac{1}{2}$ di Venezia) e 10 Rappen fanno un *Batzen* (soldi $6\frac{1}{2}$ incirca di Venezia); quindici Batzen fanno un fiorino Svizzero (lire 4.16 incirca di Venezia), 6 Angster fanno uno *Schilling di Zurigo* (circa soldi 3 di Venezia), e 7 Heller sono un *Kreutzer* (soldi $3\frac{1}{2}$ circa di Venezia). 4 Heller valgono un *Bernländer*, o sia un *Batzen di Coira* (circa 2 soldi di Venezia). In Berna e Zug si coniano anche il mezzo Kreutzer, detto anche Vierer (9 piccoli incirca di Venezia), in Zug, Friburgo, e Solorno pezzi di 3 Kreutzer (soldi $4\frac{3}{4}$ incirca di Venezia), ed in Berna monete di 10, e 20 Kreutzer (soldi $15\frac{3}{4}$, e $31\frac{1}{2}$ incirca di Venezia). Sonovi 3 specie di *Batzen*, cioè *Gute* (buoni) *Batzen*, del valore di 16 Pfenning, che si coniano in Schafhausen (circa soldi $7\frac{1}{2}$ di Venezia), *Batzen di Zurigo* del valore di 15 Pfenning (soldi $6\frac{1}{2}$ incirca di Venezia), *Batzen di Coira* del valore di 14 Pfenning (circa soldi $5\frac{1}{2}$ di Venezia). Vi si sono anche coniati mezzi Batzen, pezzi di 2 Batzen, detti

anche

---

(1) Ecco il ragguaglio della Moneta delle Piazze più Commercianti per uso della Piazza di Firenze.

Fiorini 6. e karantani 12. di Coira, o de' Grigioni fanno il Zecchino Gigliato: cioè il Fiorino di Coira, o de' Grigioni ragguaglia soldi $43\frac{1}{93}$ di Moneta Fiorentina.

Il Fiorino di Berna, composto di 15 Batzen, o 60 karantani è eguale al quinto del Zecchino Gigliato, cioè a Paoli 4 di Moneta Fiorentina.

A Ginevra lo Scudo è tre Lire correnti di Ginevra. La Lira è 20 soldi. Soldi 10 di questa Lira fanno la Lira Fiorentina in circa, ed il Gigliato Fiorentino si valuta Lire 6. 10 correnti fino a Lire 6. 12. correnti. La Lira corrente di traffico fà Fiorini $3\frac{1}{2}$ di piccola Moneta.

anche *Halb Ort*) di 3, 4, 5, e 6 Batzen, che però non hanno corso. Un *Fiorino ordinario* vale 15 Batzen, o sia Batzen dell'Impero Tedesco, o sia 16 Batzen di Zurigo (lire 4. 16 incirca di Venezia). Un *Fiorino di Berna* vale 15 buoni Batzen di Berna, oppure 36 Schilling di Zurigo (1) (lire 5 incirca di Venezia), ed un Fiorino detto *Länder Gulden*, o sia *Fünf Ortisher Gulden* vale 32 Schilling di Zurigo (circa lire 4. 10 di Venezia). Nella *Repubblica de' Grigioni un Fiorino* importa 70 *Blutzger*, o sia 35 Schilling di Zurigo (incirca lire 4. 16 di Venezia). In altri tempi non vi fu coniata moneta effettiva d'un fiorino; ora però si coniano de' fiorini in specie, ed in maggior numero i pezzi di mezzo fiorino. Vi si ritrovano anche de' *Talleri*, e *Mezzi Talleri* in specie (che corrispondono a circa lire 10, e 5 di Venezia). Di oro vi si battono de' *Ducati* (Zecchini) (incirca lire 21 di Venezia), e *Ducati doppi*, e *Mezzi Ducati*, e pezzi d'un quarto di Ducato.

§. 9. Gli antichi *Elvezj* furono un popolo Gallico, o sia Celtico. L'Elvezia, che da essi ripete il nome, fu anticamente divisa in 4 Quartieri, detti in Latino *Pagi*. Giulio Cesare ridusse gli Elvezj sotto l'obbedienza de' Romani, i quali vi piantarono delle Colonie, quali erano *Julia equestris*, *Augusta Rauracorum*, e *Aventicum*. Essi rimasero sotto il Dominio degl'Imperatori Romani finchè nel secolo V. s'impadronirono del loro paese i Burgundi, e parte gli Alemanni; ma indi a poco i Franchi sottoposero al loro Dominio tutta l'Elvezia. Dopo la morte di Lodovico I. Re de' Franchi, e Imperator Romano, l'Imperator Lotario ottenne la parte Burgundica, o sia Meridionale dell'Elvezia, ed al Re Lodovico il Tedesco ne fu data la parte Alemanna, o sia Settentrionale. Lotario II. figlio di Lotario I. Re dell'Austrasia ottenne la parte meridionale dell'Elvezia, la quale

(1) Lo Schillingo di Zurigo è un Creutzer, e mezzo di Zurigo. Onde il Fiorino vale 54 Creutzer di Zurigo, cioè un Fiorino di Zurigo meno di 6 Creutzer: dal che si deduce anco il valore del Fiorino di Zurigo in Moneta Fiorentina.

le insieme col paese, che ora chiamasi Contea di Borgogna, o sia Franca Contea, incominciò a chiamarsi col nome di *Borgogna minore*; ma dopo la sua morte Lodovico il Tedesco divenne padrone anche della parte meridionale, e per conseguenza di tutta l'Elvezia, che fu devoluta al suo figlio Lodovico il Grasso. Dopo la sua morte nell'888 Ridolfo Duca della Borgogna minore prese il titolo di Re; ma la parte Settentrionale dell'Elvezia rimase fedele all'Imperator Arnolfo. Ridolfo II. figlio del detto Re della Borgogna minore ottenne dall'Imperator Henrico I. l'Argovia in dono. Gli successe il suo figlio Corrado, il cui successore fu Ridolfo III. suo figlio, il quale nel 1032 istituì l'Imperator Corrado II. erede testamentario di questo primo e ultimo Regno di Borgogna. In questo modo ritornò tutta l'Elvezia nel Dominio dell'Impero Tedesco. Quando il Conte di Borgogna Reinoldo III. ricusò di prestar omaggio all'Imperator Lotario II., questi per difendere i suoi diritti creò nel 1126. il Duca Corrado di Zäringen Reggente della Borgogna minore, a cui successe in questa dignità il suo figlio Bertoldo IV., che fu seguito dal suo figlio Bertoldo V., il quale morì nel 1218. Indi l'Elvezia ritornò sotto l'immediato Dominio dell'Impero Tedesco, che però vi ebbe poca autorità. Il Clero possedeva una gran parte del paese. All'Abate di S. Gallo obbediva quasi tutta la valle del Reno, ed il paese d'Appenzell. Lucerna con un distretto grande del paese circonvicino era del monastero di Murbach dell'Alsazia. La maggior parte del paese, che ora forma il Canton d'Unterwalden, apparteneva alla Badia di S. Leodegario di Lucerna, una parte del Canton d'Uri era della Badessa della Madonna di Zurigo, ed una parte d'Unterwalden, Schweiz, e Uri apparteneva alla Badia di Münster dell'Argovia. Il Monastero di Seckingen possedeva il paese di Glaris, la Collegiata di S. Urso di Solorno avea de' diritti riguardevoli sopra la città di Solorno, ed il Vescovo di Basilea sopra la città dell'istesso nome. La città di Losanna obbediva al suo Vescovo, e la città di Schafhausen al monastero

di

di tutti i Santi, che era nell' istessa città. Anche i Conti vi possedevano de' Feudi considerabili. I Conti di Kyburg possedevano una grossa porzione del paese di Zurigo, che ora ne forma il Cantone, le Contee di Lenzburg, e Baden, il Paese di Zug, ed il Langraviato di Thurgau. Anna di Zähringen portò alla Casa de' detti Conti il Langraviato di Borgogna, e le Contee di Thun e Burgdorf. I Conti di Habsburg erano padroni d'una parte d' Argovia, ed il rimanente era de' Conti di Frobur, per esempio Zoffingen, Arburg ec. Questa Casa possedeva anche la Buchsgovia sotto il titolo di Langraviato, che comprendeva la Prefettura di Bipp nel Canton di Berna, e le Prefetture di Falkenstein, Bechburg, Olten, e Gösgen nel Canton di Solorno. I Conti di Toggenburg, e Rapperschweil possedevano una parte della Turgovia, mentre il rimanente era dell'Abate di S. Gallo, e de'Conti di Kyburg. I Conti di Neuenburg, Thierstein, Griers, Savoja, Buchek, Homberg, Rothenburg, Werdenberg, e Sargans, i Baroni di Wyssenburg, Lassara, e Grandson, molti altri Signori, per esempio Wädischweil, Regensberg, Brandis, Eschenbach, e altri, benchè riconoscessero l'Alto Dominio dell' Impero Tedesco, pure s' approfittarono del tempo delle turbolenze, che nacquero in Elvezia circa la metà del secolo XIII. Le città di Zurigo, Solorno, Basilea, Berna, Schafhausen, Biel, Murten, e Zoffingen erano in possesso di considerabili privilegj Imperiali perduti dalle 3 ultime città mentovate; imperocchè Biel cadde sotto il Dominio del Vescovo di Savoja, e di Zoffingen divennero padroni i Conti di Froburg, e poi i Conti di Habsburg. Gli abitanti d'Uri, Schweiz, Unterwalden, e del paese di Hasli da gran tempo possedevano il diritto d' esser governati da' lorn proprj Magistrati, ed aveano varj altri privilegj di considerazione. I tre primi de' mentovati luoghi sull'entrare del secolo XII. fecero un Alleanza tra loro, solita rinnuovarsi ogni decennio. Essi non riconobbero l' autorità del Governator Imperiale di Elvezia fin a tanto, che nel 1209. dall' Imperator Ottone IV. non furono costretti a ricevere dalle sue mani Ridolfo III. Conte di Habsburg come lor Governato-

re,

re, il quale però con giuramento promise di difendergli nel possesso de' loro diritti, e privilegj. Bisogna però, che poco mantenesse la sua promessa; imperocchè nel 1231 gli abitanti supplicarono l'Imperator Federigo II, di volergli liberare da questo Governatore, e l'Imperator soddisfece al loro desiderio, confermando inoltre i loro privilegj, come fece pure il suo successore Enrico VII nel 1249. Durante l'Interregno dell'Impero Tedesco nel 1257 gli abitanti de' detti paesi elessero per loro protettore il potente Conte Ridolfo V. di Habsburg, che nel 1273 fu fatto Re di Germania. Questi instigato dal suo figlio Alberto, Duca d'Austria, come v'è ragione di credere, formò il progetto di convertir l'Elvezia in Ducato, la qual cosa si manifestò dopo il decorso d'alcuni anni, quando si seppe, che dall'Abate di Murbach egli avea comprato la città di Lucerna, ed i diritti sopra alcuni villaggi del paese di Schweiz. Dopo la morte dell'Imperator Ridolfo mantenendosi i detti 3 Paesi fedeli all'Imperator Adolfo successore di esso, il Duca Alberto figlio di Ridolfo lo ebbe per male, ed in più modi lo diede a vedere il suo contragenio, fatto poi Imperatore dopo la morte d'Adolfo. Imperocchè allora non solamente ricusò sotto varj pretesti di confermar i loro privilegj, ma gli sottopose anche al Governo di 2 Gentiluomini di carattere aspro, e duro, come Prefetti Imperiali, la cui condotta pareva insoffribile agli abitanti. Ora vedendo questi, che tutto ciò minacciava alla perdita della loro libertà, e tendeva a sottomettergli al dominio Austriaco, essi s'unirono per difendere con tutte le forze i loro privilegj. I condottieri de' 3 Cantoni erano 3 uomini pieni di coraggio, e di saviezza, cioè Wernero di Stauffach di Schweiz, Waltero Fürst d'Uri, e Arnoldo di Melchthal di Unterwalden, i quali segretamente concertarono tra loro, e co' loro paesani d'impadronirsi nel primo dì del 1308 de' castelli fortificati, e abitati da' Prefetti Imperiali, e di distruggergli: lo che messo in esecuzione, i tre Cantoni fecero tra loro un Alleanza giurata per 10 anni. Questo si fu il principio della Repubblica. Siccome il Cantone di Sch-

Schweiz era più potente degli altri due, ed in esso si fece la prima Adunanza degli Alleati a Brunnen, ed il primo Patto fu concluso in questo Cantone, e la prima battaglia, per mezzo di cui fu confermata la libertà de' 3 Cantoni, seguì nel suo recinto; indi n'è seguito, che tutta la Repubblica ne ha presa la denominazione (chiamandosi in Ted. *die Schweiz*); lo che può esser seguito ancora, perchè il paese di Schweiz era il più vicino agli Austriaci. L' Imperator Alberto era di sentimento, esser ormai tempo di soggiogare interamente i 3 Cantoni a forza d'armi, e per farne i preparativi, si portò a Baden. Ma perchè al suo ritorno fu trucidato da Giovanni di Habsburg, figlio di suo fratello, il suo progetto non fu eseguito. Ma la Casa d'Austria ben presto trovò un altra occasione d'attaccare i Cantoni confederati. Imperocchè, aderendo essi al pari degli altri Svizzeri al partito dell' Imperator Lodovico di Baviera, il suo competitore Federigo d'Austria si esacerbò contro di essi, e mise al Bando dell' Impero gli abitanti di Schweiz, per aver messi in prigione alcuni Monaci della Badia d'Einsidel, mentre aveano una contesa con essa, ed il Vescovo di Costanza gli scomunicò. Ma i Confederati si fecero assolvere dal Bando dall' Imperator Lodovico, e dalla scomunica dall' Arcivescovo di Magonza, e quando nel 1315 Leopoldo Duca d'Austria per commissione del suo fratello Federigo, con un esercito portò la guerra a' Confederati, questi gli diedero una sconfitta presso Morgarten, e agli 8 di Dicembre dello stesso anno fecero una confederazione perpetua, che fu propriamente la base della Repubblica. A questa confederazione s'unirono Lucerna nel 1332. Zurigo e Glaris nel 1351, Zug e Berna nel 1352. Questi 8 Cantoni per lo spazio di 125 anni formarono soli la Repubblica, perciò essi chiamansi fino al presente col nome di Cantoni vecchi. I Cantoni di Friburgo e Solorno furono ricevuti nella Confederazione nel 1481, Basilea e Schafhausen nel 1501, e Appenzell nel 1513.

§. 10. Questi 13 Cantoni, che formano *propriamente la Repubblica degli Svizzeri Confederati*, son uniti tra loro

ro per mezzo di Patti, che quantunque relativamente a ciaſchedun de' Cantoni, ſpecialmente agli 8 Cantoni vecchi, ed ai 5 moderni, non ſiano del tutto gl'isteſſi, pure nelle coſe principali ſono quaſi eguali. Imperocchè riguarda egualmente tutti i Cantoni il primo e principal Articolo, che preſcrive il comun e reciproco ſoccorſo contro ogni violenza ingiuſta; che determina, come, e da chi debban eſaminarſi e giudicarſi le ragioni d'intraprendere una guerra; in qual modo, e luogo convenga preſtar ſoccorſo; onde debba prenderſi il danaro per le ſpeſe neceſſarie, e come ſian da dividerſi tra'Confederati le conquiſte. Riguarda egualmente tutti i Cantoni anche il ſecondo Articolo, che preſcrive il modo di pacificare, e di decidere le contrnverſie, che poſſon naſcere tra 2, o più Cantoni ec. In alcuni Articoli, maſſime de' Patti fatti tra' Cantoni vecchi, ſi ſtabiliſce, che col conſenſo de' Cantoni vecchi, poſſa riceverſi alla confederazione qualcheduno degli altri Stati, ed in altri Articoli, ſpecialmente in quelli de'Patti, fatti tra'Cantoni meno vecchi vien ordinato, di non far Alleanza con altri Stati ſenza il conſenſo de'Cantoni più vecchi. In tutti i Patti ſucceſſivi ſi ſon laſciate nel loro vigore le confederazioni già fatte cogli altri Cantoni, co' diritti, privilegj, e uſanze d'ogni città, e paeſe; ed in alconi Patti vien ordinata la perfezione e la mutazione da farſi nelie confederazioni già ſtabilite, e che ogni quinquennio o decennio le confederazioni ſian rinnuovate, e ſe queſta rinnuovazione non ſi faceſſe, eſſe rimangano nella primiera coſtituzione. Nelia metà del ſecolo XVII. fu fatta la queſtione, ſe foſſe meglio di riunire in una ſola tutte le confederazioni, che paſſano fra'Cantoni particolari, e di fondarla ſopra nuove Leggi, la cui oſſervanza da tutti foſſe egualmente giurata. Ma vi ſi tiovarono tanti oſtacoli, che queſto progetto finora non è ſtato meſſo in eſecuzione, parendo che baſtaſſe, eſſerſi dato da principio il carattere di perpetuità alle confederazioni, e darſi da ciaſcuna parte nelle Adunanze de' Cantoni la reciproca promeſſa di perſiſtere nell'oſſervanza de' Patti, e d'inſerirſi queſte promeſſe ne' Receſſi.

§. 11.

§. 11. La confederazione de' Cantoni non si stende oltre il soccorso vicendevole promesso ne' Patti, e le altre cose, e occorrenze espressevi. In tutti gli altri affari comuni di Stato la pluralità de' voti non ha forza di decisione. Tra le altre cose, che son rimaste in arbitrio d' ogni Cantone in particolare è anche quella di far Alleanza colle Potenze estere, oppure di ricusarla, benchè tutti gli altri Cantoni vi si fossero determinati, di accordar agli Stati esteri delle Truppe Forestiere per i suoi paesi, di far Trattati per rapporto alle gabelle, e molte altre cose. Ogni Cantone anche per rapporto agli altri Cantoni si serve della sua libertà, per esempio in mandar ambasciate alle Potenze estere, in fissare, o abbassare il valore delle monete, ed in altre cose. Nondimeno per dar maggior efficacia agli affari, ogni Cantone per quanto si può fare, cerca conformar le sue risoluzioni a quelle degli altri Cantoni. Del rimanente ognuno de' Cantoni è uno Stato indipendente, ordina da se la forma del suo Governo, e fà costituzioni, senza che verun altro de' Cantoni vi possa porre ostacolo, o pregiudizio.

§. 12. Il maneggio degli affari, che riguardano tutto il corpo della Confederazione, si fa o per lettere, e per ambasciate, oppure per mezzo d' Adunanze. Le lettere, che vengon di fuora, e che risguardano tutta la Repubblica, s' indirizzano alla città di Zurigo, come gli scritti de' Cantoni particolari, che propongono qualche affare da trattarsi da tutta la Repubblica. La città di Zurigo allora in ognuno de' Cantoni ne spedisce copia, significandone il suo parere, o chiedendo quello degli altri, oppure invitandogli all' Adunanza. Se le risposte de' Cantoni son uniformi, esse allora si spediscono dalla detta città di Zurigo. Se però le risposte non son uniformi, allora o di bel nuovo si chiede il parere de' Cantoni, oppure se gli Affari son tali da non dover deciderfene colla pluralità de' voti, allora si spediscono solamente le risposte di que' Cantoni a nome loro, i quali vi hanno prestato consenso. Ogni Cantone, mandando lettere a qualche città, o luogo capitale del Cantone si

ser-

ſerve del titolo, che ſiegue: *A' pii*, *providi*, *oneſti*, e *ſavj Borgomaſtro* (*Pretore*, *o Prefetto*), *e Senato della città*, *Noſtri amici buoni*, *e fedeli confederati*. Un Cantone de' più vecchi ſcrivendo all' altro, vi aggiunge il termine di *vecchi confederati*. I Cantoni Calviniſti s' eſprimono nella maniera ſeguente: *A' noſtri amici buoni*, *vecchi confederati*, *fedeli*, *e uniti nella medeſima Religione*: I Cattolici Romani ſcrivendo a' Cantoni dell' iſteſſa Religione ſi ſervono delle ſeguenti eſpreſſioni: *A' noſtri amici buoni*, *confederati fedeli*, *e uniti nell' iſteſſa vera*, *e antica Religione*. I più importanti affari, che riguardano il ben comune di tutta la Repubblica, ſi maneggiano per lo più in Adunanze dagli Ambaſciadori de' Cantoni. A queſte Adunanze ſi dà il nome di Dieta, oppurre Conferenza (Tageſatzung, Tageleiſtung, Conferenz), e quelle Adunanze, che ſi fanno ogni anno per ſaldare i conti delle Prefetture che appartengono ad alcuni Cantoni in comune, chiamanſi col nome di Saldo annuo (Jahr-Rechnung). Quando le occorrenze, e le qualità degli affari lo richiedono, oppure quando alcuno de' Cantoni, o qualche Ambaſciator eſtero lo deſidera, allora la città di Zurigo per mezzo di lettere invita alla Dieta, e ne determina il tempo, ed il luogo opportuno. Avanti l' anno 1712 per lo più, e fin dal detto anno molte volte le Diete ſi ſon adunate nella città di Baden, ed i ſaldi annui ſi ſon per lo più fatti nella città di Frauenfeld, di comun Dominio degli 8 Cantoni vecchj, ove nell' iſteſſo tempo ſi ſoleva trattare degli Affari comuni di Stato. Ogni Cantone ſpediſce alla Dieta 2 Ambaſciatori, purchè nelle lettere d' invito non ſi legga eſpreſſo, doverſi mandare un ſol Ambaſciadore. Quantunque a' ſaldi annui dal Canton Unterwalden vengano ſpediti 3 Ambaſciadori, pure 2 ſoli di eſſi ritrovanſi preſenti agli affari. Degli Stati Alleati l' Abate, e la città di S. Gallo, e la città di Biel hanno il diritto d' intervenir all' Adunanze, ciaſcuna parte per mezzo d' un ambaſciadore, che dalla città di Biel vi ſi manda, qualora vi ha affari da proporre, oppure quando vi vien invitata da' Cantoni Calviniſti. Il primo Ambaſciadore della città

di

di Zurigo determina il tempo dell'Adunanza, e gli Ambasciadori osservano l'ordine del Rango come siegue: Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Schweitz, Unterwalden, Zug, Glaris, Basilea, Friburgo, Solorno, Schafhausen, Appenzell, l'Abate di S. Gallo, la città di S. Gallo, e la città di Biel. Ogni Ambasciadore siede in una sedia, d'appoggio, ed il luogo, ove siedono gli Ambasciadori degli 8 Cantoni più anziani, son alquanto più elevati. Nella prima Adunanza il primo Ambasciadore d'ogni Cantone (per parte però de' Cantoni Unterwalden e Appenzell lo fa l'uno e l'altro Ambasciadore) fa il complimento agli altri Cantoni stando in piedi, ed a nome del suo Cantone gli assicura della continovazione d'amicizia ec. In tutte l'altre Adunanze il primo Ambasciadore di Zurigo propone la materia da deliberarsi, indi ogni altro Ambasciadore per ordine spiega gli affari, che gli sono stati commessi dal suo Cantone. Gli Ambasciadori sono abbordati da un Siniscalco, che quando la Dieta si fa in Frauenfeld, è ordinariamente quello di Thurgau, e se la Dieta s'aduna in qualche altro luogo, vien eletto dagli Ambasciadori. A questo Siniscalco è concesso il voto dicisivo in parità di voti in cose, che posson decidersi colla pluralità de' voti. Egli segna anco col suo Sigillo le lettere degli Ambasciadori, e le sentenze nell'Adunanze fatte per far i saldi annui. Il Protocollo avanti l'anno 1712 era tenuto dal Segretario provinciale della Contea di Baden, ch'è della Religion Cattolica Romana: ora però è nelle mani di due Protocollisti, uno Protestante, e l'altro Cattolico, i quali riducono le deliberazioni fatte in un Recesso così detto, appongono i sentimenti discordanti d'ogni Cantone, leggono quel che hanno messo in carta, in presenza degli Ambasciadori, e se da essi vien approvato, ne mandano ad ogni Cantone una copia. Se la Dieta s'aduna nella città, o borgo Capitale d'uno de' 13 Cantoni, le proposizioni allora si fanno dagli Ambasciadori dell'istesso Cantone, i quali in tal caso presiedono anche all'Adunanze, e la Cancellaria del medesimo Cantone, a cui

interviene, un Protocollista d'altra Religione, mette in carta le cose deliberate.

In coteste Diete si dà anche Udienza agli Ambasciadori degli Stati esteri, e vi si delibera sull' opportune risposte. Se a qualche potenza estera debbon inviarsi Ambasciadori, oppure Rappresentanti alle città, e luoghi confinanti, le istruzioni per essi si stendono in queste Diete.

Anche le particolari Adunanze, che fanno i Cantoni d'una istessa Religione, son chiamate col nome di Dieta, oppure Conferenza. I Cantoni Protestanti per lo più s'adunano nella città d'Arau, ed i Cattolici in Lucerna, Brunnen, o in qualche altro luogo. Alle Conferenze Protestanti intervengono i Cantoni di Zurigo, Berna, Glaris, per quanto aderisce alla Religion Protestante, Basilea, Schafhausen, Appenzell, le Corti esteriori, la città di S. Gallo, Mülhausen, e Biel, ed alle Conferenze Cattoliche intervengono Lucerna, Uri, Schweitz, Unterwalden, Zug, Glarus per la sua parte Cattolica, Friburgo, Solorno, Appenzell per rapporto alle Corti interiori, e talora anche l'Abate di S. Gallo, e la Repubblica de' Vallesi. In queste Conferenze particolari gli Affari si trattano nell'istesso modo, che nelle Diete Generali, eccettuato, che non adunandosi queste Conferenze in alcuna delle città o borghi capitali de' 13 Cantoni, a quelle de' Cantoni Protestanti presiedono gli Ambasciadori della città di Zurigo, ed a quelle de' Cantoni Cattolici gli Ambasciadori di Lucerna, e le Conferenze oltre di ciò vengon anche convocate dalle dette due città, e da esse vi son mandati i Protocollisti.

§. 13. Quindi ne siegue, che la Repubblica degli Svizzeri è propriamente composta di 13 Repubbliche particolari, o Stati liberi, che si son uniti per mezzo di Patti giurati per mantener la comun sicurezza, e costituzione. Già da più secoli essa ha sostenuta la sua piena libertà, e indipendenza, esercitati tutti i diritti Sovrani, ha fatto guerre, e trattati di pace, ricevuto Ambasciadori delle

le Potenze Europee, e ne ha spediti da parte sua, e con esse ha concluso Alleanze; essa ha regolato il suo Stato interno a suo arbitrio, ha stabilito Leggi tanto Ecclesiastiche, che Civili, ed ha posseduto, ed esercitato tutti gli altri diritti Sovrani. Essa fu riconosciuta per stato libero dall' Imperatore, e dall' Impero nella pace di Westfalia dell' anno 1648. L' Imperator le dà il titolo: *Den Gestrengen, Vesten, und Ehrsamen, Unserer, Besondern, lieben N. Gemeinen, Eidgenossenschaft aller XIII und Zugewandten, Orten in der Schweiz* (cioè a' Nobili, e onorevoli della carissima nostra Confederazion Generale de' 13 Cantoni, e luoghi Alleati). Il Re di Francia v' indirizza le sue lettere col titolo che siegue: *A nos tres Chers, grands Amis, & Confederez les Bourgemaitres, Advoyers, Landammans, & Conseil des Ligues Suisses des hautes Allemagnes*. Dal Re della Gran Brettagna la Repubblica Svizzera riceve il Titolo: *Illustribus, & Amplissimis Dominis Consulibus, Scultetis, Landammanis, & Senatoribus Cantonum Helvetiae confœderatorum, Amicis nostris Charissimis*. Il Re di Svezia usa questo titolo *Nobilissimis, Amplissimis, Spectabilibus, atque famatis viris, Amicis nostris sincere nobis dilectis Consulibus, Scultetis, Landammannis, Senatoribus, & Communitatibus XIII Helvetiae confœderatae Cantonum;* il Re di Prussia: *Denen Wohlgebohrnen, Edlen, Ehrenvesten, Hochweisen und hochgelahrten besonders lieben freunden, alliirten und Bundesverwandten Bürgermeister, Schultheiss, Landamman, und Räthen der 13 Orten der Eidgenossenschaft, Zürich, Bern, Lucern ec.* (Agl' Illustri, Nobili, Onorevoli, Sapientissimi, Dottissimi, e Dilettissimi nostri Amici, Alleati, Borgomastri, Sculteti Landammani, e Consiglieri de' 13 Cantoni delle Leghe di Zurigo, Berna, Lucerna ec.) Il Re di Pollonia. *Celsis, & Praepotentibus*, ed il Sommo Pontefice a' Cantoni Cattolici dà il titolo: *Dilectis filiis Praetoribus, Landammannis ec. Consiliariis ex octo Pagis Helveticis Catholicis, videlicet Lucernae ec. Ecclesiasticae liberatis defensoribus*. La Repubblica pretende il rango dopo la città di Genova, e questo fu il motivo, perchè nel Concilio di Trento i Cantoni Cattolici sostennero il Rango sopra Firenze.

Essa è padrona comune di 21 Prefettura provinciale, di 2 città, e di 2 Signorie.

§. 14. Ancor altre 11. Repubbliche Svizzere son Alleate parte con tutto il Corpo de' 13 Cantoni, e parte con alcuno di essi. L'*Abate di S. Gallo*, nel 1452 fu ricevuto sotto la protezione di Zurigo, Lucerna, Schweiz, e Glaris. Colla *città di S. Gallo* fecero Alleanza nel 1454 gl'istessi 4 Cantoni, e quelli di Berna, e Zug. *La Lega Grigia de' Grigioni* s'unì nel 1497 in perpetuo con Zurigo, Lucerna, Uri, Schweiz, Unterwalden, Zug, e Glaris, e nel 1498 vi s'aggiunse anco la *Lega della Casa di Dio*. Gli stessi Cantoni nel 1567 assicurarono della loro amicizia, e soccorso la *Lega delle* 10 *Giurisdizioni*, ed alle medesime dietro il Titolo d' Alleate, quantunque con esse non si confederassero strettamente: ma Zurigo, e Glaris nel 1590 eressero con esse un Alleanza perpetua, e lo stesso fece nel 1600 la Repubblica de' Vallesi, e nel 1602 il Canton di Berna con tutte le 3 Leghe. La *Repubblica de' Vallesi* si legò in perpetuo nel 1473 con Lucerna, Uri, Schweiz, e Unterwalden, nel 1475 con Berna, nel 1529 con tutta la Repubblica Svizzera, e nel 1533 particolarmente co' 7 Cantoni Cattolici. La *città di Mühlhausen* fu accettata nell' Alleanza di tutta la Repubblica nel 1515, alla quale però rinunziarono i Cattolici nel 1586. *La città di Biel* fin dal 1532 è legata in perpetuo con Berna, dal 1382 con Solorno, e fin dal 1407 con Friburgo. *Neuenburg* (Neufchatel) in varj tempi, ha fatto Alleanza con Berna, Lucerna, Friburgo, e Solorno, e con Berna in perpetuo nel 1406. *Ginevra* nel 1584 fece un Alleanza perpetua con Zurigo, e Berna. *Il Vescovo di Basilea* fece Alleanza co' 7 Cantoni Cattolici nel 1579, 55, 71, e 95.

Tra questi *Stati Alleati* v'è qualche differenza. Alcuni sono *Socj*, o sia *Associati*, che hanno luogo, e voto nelle Diete della Repubblica (§. 12.), e son riguardati come parte del Corpo politico di essa, e sono l'Abate di S. Gallo, la città di S. Gallo, e la città di Biel. Gli stessi diritti aveano una volta le città di Mühlhasen,

ſen, e Rothweil. Gli altri chiamanſi ſemplicemente *Alleati*.

§. 15. Quanto alla *forma del Governo* degli Sati particolari della Repubblica Svizzera, eſſa in alcuni è *Monarchica*, in alcuni *Ariſtocratica*, ed in altri *Democratica*. Come Monarchi governano i Principi dell' Impero, il Veſcovo di Baſilea, e l' Abate di S. Gallo, e l' iſteſſa forma di Governo è ne' Principati di Neufchatel, e Valengin. Ariſtocratica è la forma di Governo de' Cantoni di Berna, Lucerna, e Friburgo; ed un Governo miſto d' Ariſtocrazia, e Democrazia, di modo che la prima prevale, è quello di Zurigo, Baſilea, Solorno, Schaffhauſen, della città di S. Gallo, e Biel. Democratico è il Governo ne' 6 Cantoni d' Uri, Schweiz, Unterwalden, Zug, Glaris, Appenzell, ed in maniera diverſa negli Stati Alleati de' Grigioni, e de' Valleſi.

§. 16. *Le Rendite dello Stato* provengono dalle decime, da' cenſi annui ſu' fondi, dalle Signorie, dalle contribuzioni, che ſi praticano in pochi Cantoni.

§. 17. Per quel che concerne finalmente lo *Stato militare* della Repubblica, eſſa non mantiene gente arruolata, eccettuata la Guarnigione di Ginevra. Perciò ogni Cittadino, Contadino, e Suddito deve eſercitarſi diligentemente nell' armi, tirar a ſegno ne' giorni fiſſati, provvederſi d' un veſtito di durata, d' armatura, e munizioni neceſſarie, tenerſi ſempre pronto alla difeſa della patria, e adempire gli ordini, e regolamenti militari preſcritti da' Superiori. Per queſt' oggetto quaſi ogni Cantone, ſpecialmente quelli di Zurigo, Berna, Baſilea, Friburgo, e Solorno hanno diviſi i loro ſudditi in Reggimenti, e Compagnie di Fanteria e Cavalleria, e gli hanno ſubordinati a Uffiziali Cittadini. A tenore delle deliberazioni, fatte ſopra il comune Stato militare negli anni 1647, 64, 68, e 73, e del concertato ordine da oſſervarſi nella comun difeſa:

Zurigo deve tener pronti Uomini	1400
Berna	2000
Lucerna	1200
Uri	400
Schweiz	600
Unterwalden	400
Zug	400
Glaris	400
Basilea	400
Friburgo	800
Solorno	600
Schafhausen	400
Appenzell	600
L'Abate di S. Gallo	1000
La Città di S. Gallo	200
Biel . . . . : . .	200
De' Sudditi di Dominio comune	
Baden deve tener pronti Uomini . . .	200
Thurgau	600
Le Prefetture libere	300
Sargans	300
Rheinthal	200
Lugano	400
Locarno	200
Mendriso	100
Val Maggia	100
In somma Uomini	13400

Ogni Cantone, ogni Stato Alleato, e Suddito deve tener pronto anche un cannone co' suoi attrezzi, e necessarie munizioni, acciocchè al primo segno, che si dia, possa prestarsi soccorso a chi ne ha bisogno. Ognuno de' Cantoni degli Stati Alleati, e de' Sudditi è inoltre obbligato a tener pronto per la seconda, e terza scelta un numero il doppio maggiore di gente. Quei Cantoni, che son forniti di Cavalleria, debbon parimente tenerla pronta alla marcia per ogni volta che ve

ne

ne foſſe di biſogno. Delle dette Truppe comuni debbon formarſi 2 *eſerciti*, l'uno compoſto delle Truppe di Zurigo, Lucerna, Schweiz, Zug, Baſilea, Solorno, Appenzell, della città di S. Gallo, di Thurgau, delle Prefetture libere, Sargans, e Lugano; e l'altro conſiſtente nelle Truppe di Berna, Uri, Unterwalden, Glaris, Friburgo, Schafhauſen, Badia di S. Gallo, Biel, Baden, Rheinthal, Locarno, Mendriſo; e Val Maggia. Per il primo [eſercito le città di Zurigo, e Lucerna ognuna eleggerà un Capitano Generale, Schweiz, e Zug un Maggiore, Baſilea un General d'Artiglieria, Solorno un Quartier Maſtro Generale, Appenzell un Gran Profoſſo, e la città di S. Gallo un Iſpettor Generale de' carriaggi. Per l'altro eſercito i Cantoni di Berna, e Uri eleggeranno ognuno un Capitan Generale, Unterwalden, e Glaris un Maggiore, Friburgo un General d'Artiglieria, Sciafhauſen un Quartier-Maeſtro Generale, l'Abate di S. Gallo un gran Profoſſo, e Biel un Iſpettor Generale de' carriaggi. Quando alcuni de' Cantoni trovaſi in pericolo d'eſſer aſſalito dal nemico, avrà il diritto di chieder ſoccorſo dal Canton più vicino, che non gli può negare anche il ſecondo, e terzo. Il Canton vicino chiama in ajuto gli altri Cantoni confinanti, ed ognuno fa marciare le ſue Truppe già pronte per il luogo indicato. E quantunque nel 1677, e 80 i Cantoni d'Uri, Schweiz, Unterwalden, Zug, Glaris, e le Corti interiori del Cantone di Appenzell ſi dichiaraſſero di non voler eſſer più tenute all'Ordine ſuddetto della reciproca difeſa, ciò non oſtante in ſoſtanza rimaſero fermi nella volontà di recare il ſoccorſo dovuto ogni volta, che biſognaſſe; e gli altri Cantoni oſſervano tuttora l'ordine ſtabilito della reciproca difeſa, come lo hanno dimoſtrato nell'occorrenze. Per tutti i Cantoni in luoghi elevati, e ſu' monti, quando biſogna, ſi danno certi ſegnali, detti *Hochwachten*, i quali ſervono per adunar prontamente le Truppe.

In Elvezia ſi trovano poche Fortezze; imperocchè le ſole città di Ginevra, Solorno, Zurigo, Berna, e Baſilea ſon fortificate, e Aarburg è una buona Fortezza

di monte; ma l'Armerie ſon altrettanto meglio fornite, maſſime quella di Berna.

Gli Svizzeri ſogliono entrare nel ſervizio militare d'altre Potenze, a cui ſervono o come Guardia di Corpo, oppure in guerra; perciò i Magiſtrati accordano la permiſſione di levarvi Truppe a que'Principi, co'quali hanno Alleanza, oppure a quelli, a'quali ſon obbligati in virtù di qualche patto; queſta leva però deve farſi in maniera, che neſſuno vi ſia forzato, nè ingaggiato ſenza il conſenſo del Magiſtrato. I Magiſtrati da queſta permiſſione non ritraggono altri emolumenti, che una certa ſomma di danaro, che alcuna delle Potenze eſtere annualmente paga a'Cantoni, e talora il ſoccorſo promeſſo ne'Caſi di biſogno. Maggiore è il guadagno de' Sudditi, che attualmente ſervono. Queſti dopo il loro ritorno portano alla lor patria il vantaggio conſiderabile di migliorarne la milizia. Tra le Potenze Eſtere la Francia ſi è quella che abbia più Svizzeri al ſuo ſoldo.

§. 18. La deſcrizione de'Paeſi Svizzeri a mio parere non ſi può ordinar meglio, che deſcrivendo in primo luogo i 13 Cantoni colle loro Prefetture, e Città di comun Dominio e colle Signorie ſottopoſte alla lor comun protezione, ed in ſecondo luogo gli Stati Alleati.

I. TRE-

I. I TREDICI CANTONI

Colle Prefetture, e Città di comun Dominio, e colle Signorie, che godono la loro protezione.

A. I 13 *Cantoni*.

1. IL CANTONE DI ZURIGO.

Paragrafo I.

Sonovi parecchie Carte Geografiche di questo Cantone. La più antica, che io ne abbia veduto, porta il titolo: Le Città, Contee, e Signorie, comprese nel Cantone di Zurigo. Essa fu fatta nell'anno 1566 in sesto grande. Nel secolo XVII da Giorgio Geiger o sia Eger fu disegnata magistralmente la Provincia di Zurigo in termine di 36 giorni, la qual Carta il suo figlio Giovanni Giorgio nel 1685. fece incidere in sesto minore da Giovanni Meyer. Di questa Carta e di quella di Scheuchzero ne fu composta una nuova Carta dall'intagliatore Giovanni Henrico Freytag. La Carta più ordinaria, che ve ne sia, è quella, ch'è stata pubblicata dall'Officina di Matteo Seutter, incisavi da Tobia Corr. Lutter.

§. 2. Il Cantone da Settentrione confina colla Svevia, e col Cantone di Schafhausen; da Levante con Thurgau, Toggenburg, e Utznach; da Mezzodì colla città di Rapperschweil, e co' Cantoni di Schweitz, e Zug; e da Ponente colle Prefetture libere, e colla Contea di Baden.

§. 3. Scheuchzero Uomo abile, ed esperto dà a questo Cantone il nome di compendio dell'Elvezia intera; perchè in esso ritrovansi monti, valli, pianure, campi, vigne, laghi,

ghi, fiumi, varia ſorte d'acque, e tutto ciò, che ſerve per il mantenimento degli abitanti. Per tutta la Provincia ſi coltivano i grani, che nelle contrade più montuoſe e fredde maturano più tardi; che nelle pianure, e valli eſpoſte al ſole. Le contrade alte, che vi ſi trovano ſu'confini di Levante, Mezzodì, e Ponente arrecano que'vantaggi, che altrove ritraggonſi dall'alpi erboſe, e per conſeguenza v'è abbondanza di beſtiame, latte, burro, e caccio. Le contrade più vicine al Territorio di Schafhauſen, ed al paeſe di Thurgau somminiſtrano molto vino. Il miglior vino ſi fà ne' contorni di Neſtenbach, Rorbas, Uwieſen, Martelen, Benken, Höng, Egliſgau, e dalla parte Orientale del lago di Zurigo a Meilen, Herliberg ec. Quantunque il vino Svizzero da principio ſia alquanto aſpro; pure conſervato nelle botti a proporzione più o meno anni diventa più ſaporito, e ſano. Da per tutto ſi trovano in gran copia buone frutte d'alberi. I ſuoi minerali più riguardevoli ſono, Creta bianca nelle contrade di Wyl, e del villaggio Mur; argilla buoniſſima, terra roſſa nella diſtanza di mezz'ora da Winterthur, che adopraſi nel fondo del color verde, che ſi dà a'vaſi di terra; terra di color ſcuro chiaro nel monte detto Uetliberg un' ora di ſtrada diſtante da Zurigo, che adopraſi nell'invetriare i vaſi di terra; una terra aſpra di color di cenere nelle trinciere della città grande di Zurigo, che adopraſi in luogo della terra di tripoli, e varie altre ſpecie utili di terra. Vi ſi ritrova anche del carbon foſſile, maſſime ne'contorni di Käpſnach ſul lago di Zurigo, della torba ne'contorni di Urdorf, e del lago Katzenſee, nella Foreſta, detta Rutiwald, e nella valle Wenthal, e dello zolſo in miniera in varie contrade. Avvi una ſorgente di zolfo di quà da Ruſchliken, e Kilchberg ſul lago di Zurigo. In Wangen, ed in alcuni altri luoghi ritrovanſi delle fonti periodiche, alle quali ſi dà il nome di fonti della careſtia (Hunger-Brunnen). Il *lago di Zurigo*, la cui parte Orientale chiamaſi lago Superiore (*Ober-See*), non è ſolamente il più grande di queſto Cantone, ma è eziandio uno de' laghi maggiori di tutti

i pae-

i paesi Svizzeri; imperciocchè la sua lunghezza importa 10 ore, e la larghezza una sol'ora di estensione. In questo lago vi si gode una bellissima veduta; poichè vi si presenta all' occhio una serie di colline, coperte di campi, e vigne, dietro a cui s' inalzano delle montagne, che vanno sempre più crescendo in altezza, e che a poco a poco si perdono di vista, e finiscono nell' altissime cime de' monti di Glaris, Schweiz, e de'Grigioni, coperte di ghiaccio, e neve. A questo lago succede in grandezza quello che chiamasi *Greifferſee*, e poi il *Pfeffiker-See*. Tra' laghi minori contansi il *Türler See*, e *Hütterſee ec.* Il *Reno* bagna il lato Settentrionale del Cantone, e tra' fiumi, che vi riceve, i principali sono *Thur*, *Töſs*, *Glat*. Il lago di Zurigo manda una corrente d' acqua nella città di Zurigo, la quale dopo aver ricevuto di là dalla città il fiume *Sil*, prende il nome di *Limmat*, e traversata la Contea di Baden s' unisce al fiume Aar.

§. 4. La così detta Riforma della Chiesa, intrapresa da Zwinglio, che nel 1519. diede il primo saggio delle sue prediche in Zurigo, ottenne in tutto il Cantone il suo compimento nel 1524. Gli affari di Chiesa sono amministrati da' Consiglieri Ecclesiastici, detti Esaminatori, che son 15 di numero, cioè 11 del Clero, e 4 Laici, e mediante un Sinodo composto di 14 Capitoli, che consistono in 150 parrocchie.

§. 5. Questo Cantone consiste per la maggior parte nell' antico *Pago Tigurino*, che tra 'l Reno, e Limmat dall' alpi stendevasi fin dove il fiume Aar sbocca nel Reno, di cui era Zurigo il luogo capitale, che ora è il Capo di tutto il Cantone. Quando essa nel 1351. s' unì alla perpetua Confederazione de' 4 Cantoni d' Uri, Schweiz, Unterwalden, e Lucerna, e che nel 1352. fu giurato il patto, i detti 4 Cantoni cederono il Rango al Cantone di Zurigo, conservato fino al presente. Questo Rango però non porta seco veruna prerogativa sopra gli altri Cantoni, ed è piuttosto d' aggravio, che d'emolumento; imperocchè tutti gli affari, che concernono l' intero Corpo della Repubblica, son amministrati da

que-

questo Cantone, e mediante la Cancelleria di esso son comunicati agli altri Cantoni. I suoi Ambasciatori presiedono nelle Diete della Repubblica, purchè queste si tengano a Baden, e Frauenfeld, oppure in qualche altro luogo di comun Dominio de' Cantoni (§. 12.).

§. 6. L'*Armi* del Cantone, e della città di Zurigo sono uno scudo obliquamente diviso in argento, e azzurro. La forma di Governo è Aristocratica. Questo Cantone dopo quello di Berna è il più grande, e potente. La sua milizia è divisa in 4 Brigate, o sia Ispezioni Generali. Ogni Brigadiere ha sotto di se 5 Quartieri, o sia Reggimenti, composti ognuno di 10 Compagnie, ognuna delle quali contiene tra 80, 100, e 120 uomini. A questa Fanteria s'aggiungono 14 Compagnie di Cavalleria, ognuna di 60, 80, ò 100 uomini, ed un Corpo d'Artiglieri.

§. 7. Siegue la descrizione de' luoghi compresi in questo Cantone.

I. *La Città di Zurigo*,

In Tedesco *Zürich*, anticamente in Lat. *Thuricum* (non Tigurum), negli Scrittori de' tempi medj *Duregum*, o *Thuregum*, è situata sulla bocca del lago di Zurigo in una contrada molto comoda, deliziosa, e fertile. La corrente che esce dal detto lago, e che dal suo principio fin a qualche distanza di là dalla città ove il fiume Sil s'unisce con essa, negli antichi documenti vien chiamata col nome di Aa, divide la città in 2 parti, cioè nella città Grande, e Piccola, che ambedue son unite per mezzo di due ponti. La città è composta di circa 1300 case, e fornita di buone fortificazioni, di 5 armerie ben provviste, e di 12, ò 13000 abitanti. Le Chiese sono: la Collegiata di Canonici, detta Grosse Münster, una Chiesa parrocchiale, detta Frau-Münster, ch'è la più grande, a cui avanti la Riforma era annessa una Badia Principesca di Monache, la Chiesa di S. Pietro, e la Chiesa de' Predicatori. L'Accademia, o sia il Ginnasio Accademico ha 15 Professori, e due Collegj. La libre-

libreria della città, ch' è assai riguardevole, ed il Gabinetto pubblico di rarità naturali, e artefatte ritrovansi nella fabbrica, dette Wasser Kirche. Nella libreria de' Canonici veggonsi molti rari manoscritti. Il bel palazzo di città fu terminato nel 1699. La piazza detta così, ch'è piantata d'un lungo viale di tigli, e l'altra più alta, che chiamasi Lindenhof son belle e deliziose per passeggiarvi. La Cittadinanza è divisa in 13 Tribù, delle quali ognuna credesi possedere almeno 100000 fiorini, ed alcune stimansi ricche di più d'un milione. La prima Tribù chiamasi *Constaffel*, e comprende la maggior parte della Nobiltà. Dalle Tribù si prendono le persone che compongono il governo della città, cioè il *Consiglio Piccolo*, *e Grande*, che hanno l'autorità Sovrana, sicchè tutti gli affari importanti di Stato tanto in tempo di Guerra, che di Pace sono amministrati. Il *Consiglio Piccolo* è composto di 50 Membri, de' quali ognuno deve aver 36 anni. Governa solamente la metà alternativamente per 6 mesi. Il *Consiglio Grande* consiste in 162 Membri de' quali ognuno deve aver 30 anni. I Capi della città sono i 2 *Borgomastri*, che son due Soggetti del Consiglio Grande, e Piccolo, eletti liberamente a questa carica da' Consiglieri, e Cittadini. Essi governano alternativamente per 6 mesi. Dopo i Borgomastri sieguono i 4 Tribuni, e 2 Tesorieri, che amministrano alternativamente queste Cariche per 12 anni. Il *Consiglio Privato* è composto di 12 Membri, che sono i 2 Borgomastri, 4 Tribuni, 2 Tesorieri, l'Inspettore de' Monasteri comuni, e tre altri del corpo de' Consiglieri. Questo Collegio decide gli affari che concernono i Cantoni, da proporsi poi nelle Diete, e quando il bisogno lo richiede gli rappresenta al Consiglio Piccolo, e Grande. Il *Consiglio de' Conti* consiste in 12 Membri, che sono i 2 Borgomastri, un Tribuno, i 2 Tesorieri, l'Ispettore de' Monasteri, 3 Membri del Consiglio Piccolo, e 3 altri del Grande. In questo Consiglio si riveggono i conti della città, eccettuati i conti de' Tesorieri, e degl' Ispettori delle fabbriche, e vi si trattano gli Affari Feudali. Il *Consiglio della Riforma* è composto di 8 Membri

bri del Consiglio Piccolo, e di 4 del Consiglio Grande. Esso invigila all'esecuzione della Prammatica concernente il modo di vestire, punisce i giuochi, l'imprecazioni, e la profanazione della Domenica. Il *Tribunal delle Cause Matrimoniali*, composto di 8 Membri, giudica le Cause Matrimoniali, rimette al Consiglio Piccolo il gastigo dell'adulterio, ed i matrimonj fatti ne' gradi proibiti; punisce però il concubinato, ed ogni libidine. Il *Tribunal libero della città* decide le cause di debito, e pretensioni, ed il *Tribunale de' Censi* giudica le liti, che concernono i Censi. All' *Ispettore de' monasteri* son sottoposte le Rendite Ecclesiastiche della città, e del paese. Vi si ritrovano delle belle manifatture, e fabbriche; imperocchè vi si fanno delle stoffe di lana, c espone, kalamank ec. de' fazzolletti di mezza seta, e di tutta seta, l'indiana, drappi di mezza seta, ogni sorte di filo di seta, raso, velluto, calze di seta, velo, calze di bambagia, tela ortichina, filo d'argento e d'oro, e galloni. Vi si gettano anche campane, cannoni, e altre cose.

L'antica città di *Thuricum*, che probabilmente era situata in questa contrada, fu distrutta dagli Alemanni. Credesi, che la città di Zurigo sia stata murata sotto l'Imperator Ottone I. Il Governo Civile da principio fu diviso tra'l Conte, e la Badessa. Il Conte presedeva, quando si trattava di gente sottopostagli, e nel caso contrario la Badessa. L' Imperator Ottone il Grande diede alla città il Dominio del lago, ed il diritto della pesca. Sotto l'Imperator Enrico IV. nel 1077. la città era già riguardevole, di modo che il Duca Bertoldo di Zäringen ne chiese, e ne ottenne dall' Imperatore la Giurisdicenza, e l'Avvocazia Imperiale. Nel 1218. l'Imperator Federigo II. prese la città sotto la protezione dell' Impero, e le diede il privilegio, di non poter essere nè impegnata dagl' Imperatori, nè alienata dall' Impero. Nel 1251 essa fece Alleanza per 3 anni co' Cantoni di Uri, Schweitz, e Unterwalden. Nel 1264 cercò la protezione del Barone Ulderigo di Regensberg. Quando però questi la ricusò, essa si sottopose alla protezione del Conte Ridolfo di Habsburg, il quale fatto

Re

Re di Germania le diede il privilegio di non poter mai esser alienata dall'Impero, confermato nel 1293 dall'Imperator Adolfo. Ma l'Imperator Alberto nel 1299 pretese, che la Badia, e la Città si sottoponessero al suo Dominio, e quando esse lo ricusarono, egli assediò la città sotto il pretesto d'aver essa fatto torto agli abitanti di Winterthur; ma gli assediati talmente si difesero, che l'Imperatore fu forzato a levar l'assedio. Nel 1344 la città fece alleanza con Schafhausen. Nel 1351 s'unì alla Confederazion perpetua d'Uri, Schweitz, Unterwalden, e Lucerna. Nel 1385. fece alleanza con Berna, rinnuovata nel 1423. Negli anni 1592, 1655, e 1712. s'intrigò nelle guerre con 5 Cantoni Cattolici. Fu molto danneggiata dal fuoco negli anni 1280, 1313, e 1469.

II. *I Sudditi proprj della città di Zurigo.*

Formano una provincia, lunga e larga quasi 2 giornate, che comprende

1. *Venti Economie di Monasteri Secolarizzati,*

alle quali però non è annessa veruna Giurisdicenza.

2. *Diciotto Giudicature interiori,*

Che sono amministrate da' Membri del Consiglio, ed i cui Giudici maggiori abitano nella città di Zurigo, ove danno anche le sentenze, lo che fanno anche in certi tempi dell'anno nel recinto delle Giudicature. Le Cause Criminali son decise dal Consiglio della città. Ogni Giudicatura ha 2 Giudici, che amministrano la loro carica a vicenda, come si pratica nel Consiglio, con questa differenza, che la loro carica è a vita.

1) *La Giudicatura di Wollisbofen*, nel lato occidentale del

del lago di Zurigo, passò nel Dominio della città nel 1423.

2) *La Giudicatura di Hörgen* dalla parte di Sud-west del lago di Zurigo, tra 'l lago, ed il fiume Sil, fu anticamente una parte della Signoria di Schnabelburg, posseduta da' Baroni di Eschenbach. Quando però cotesta Casa si spense per mezzo di Agnesa Regina d'Ungheria, e degli Arciduchi d'Austria, il borgo di Horgen cadde nel Dominio de' Signori di Halwyl, che nel 1406 lo venderono alla città di Zurigo. La Giudicatura tra gli altri luoghi comprende

1) *Hörgen*, borgo grande, fornito d'un buon Porto, d'un Fondaco, e d'una Dogana. La parrocchia di Horgen è divisa in 4 così dette Guardie.

(2) *Käpfnach*, luogo sul lago di Zurigo, ove si scava del carbon fossile.

(3) Presso *Hirzel* nel 1443 accadde un combattimento tra 'l Canton di Zurigo, e altri Cantoni. Una parte di questa parrocchia è compresa nella Giudicatura, che siegue.

(4) I villaggi e le parrocchie di *Thalweyl* e *Ruschlicken*.

(5) *Kilchberg*, villaggio e parrocchia, altra volta sottoposta alla Giudicatura di Erdbrunst.

3) *La Giudicatura di Wettschwyl* e *Bonstetten*, ch'è accanto alla precedente. Il castello di *Wettschwyl* col villaggio *Stalliken*, e con altri mediante una compra nel 1533 è passato sotto il Dominio della città di Zurigo, come pure il villaggio *Bonstetten* nel 1593, d'onde in altri tempi una Casa Nobile ebbe la denominazione.

4) *La Gindicatura di Birmenstorf*, e *Urdorf*. Il villaggio, e la parrocchia di *Birmenstorf*, in altri tempi *Birkomsdorf*, *Birbovermesdorf*, e *Piripoumensdorf*, giace sul fiume Repisch. La città di Zurigo comprò la metà della Giusdicenza Bassa del detto luogo negli anni 1487, 1495, e 1511 da 3 differenti persone. L'altra metà della Bassa Giurisdizione fu della Badia di S. Biagio, che vi possiede tuttora il Juspadronato della Chiesa, di modo però che deve eleggere uno de' 3 Candidati, proposti dalla città di Zurigo, La parte della Giusdicenza di

questo

questo luogo, che appartiene alla città di Zurigo, e quella di *Ober Urdorf*, è amministrata da 2 Giudici del Consiglio Piccolo di Zurigo.

5) *La Giudicatura di Wiedikon*, sul fiume Sil, passò sotto il Dominio della città nel 1387.

6) *La Giudicatura di Altstetten*, sul fiume Limmat, ebbe anticamente il suo Proprietario Nobile. L'ultima persona di cotesta famiglia, di nome Cunigonda, la portò in dote nel 1410 al suo marito Giovanni Thum, Cittadino di Zurigo, il quale nel 1430 (sbagliano coloro, che fissano questa vendita all'anno 1432, ò 33) la vendè alla città di Zurigo per la somma di 700 fiorini. (circa 150. Zecchini di Venezia). La città la fece governare da' suoi proprj Giudici, e fin dall'anno 1477 da' suoi Giudici Imperiali, così detti; ora però il Governo n'è amministrato da' Tesorieri. Quantunque vi sia annessa la Giurisdicenza Criminale, e Civile, pure in un certo Distretto l'esecuzione delle sentenze Criminali si deve fare in Baden, il cui Giudice dipendente da Zurigo interviene al Giudizio Criminale. La Giudicatura comprende

(1) *Altstetten*, villaggio, e parrocchia, un ora distante da Zurigo su' confini della Contea di Baden. Nel 1443 il villaggio fu incenerito da' confederati nella guerra di Zurigo.

2) *Aesch*, villaggio, che nel 1369 da Ulderigo di Bonstetten fu venduto a Eberardo Müller, e nel 1462 dalla città di Zurigo fu sottoposto a' suoi Giudici Imperiali, e finalmente fu incorporato alla Giudicatura di Altstetten.

7) *La Giudicatura di Höng*, sul fiume Limmat, passò nel Dominio della città di Zurigo nel 1384, che nel 1515 ne ottenne anco la Giurisdicenza Civile. *Höng* è villaggio, e parrocchia.

8) *La Giudicatura di Regenstorf*, ha anche il nome di *Alt- Regensberg*, che deriva dal castello rovinato d'*Alt Regensberg*, onde nacque, ed ove risedè la famiglia de' Baroni di Regensberg, famosa nella Storia d'Elvezia, a cui appartiene la maggior parte de' contorni di Zurigo.

Nel 1265 la città di Zurigo supplicò uno de' Baroni di Regensberg voler essere loro Capitano, e Protettore; ma perchè questo Barone volle; che senza condizione veruna lo riconoscessero padrone, e vi aggiunse delle severe minacce, gli abitanti di Zurigo presero il loro rifugio presso il potente Conte Ridolfo di Habsburg, che poi fu fatto Re di Germania, il quale trasferì la sua Residenza nel castello di Kyburg, poco fa avuto per eredità, e prese il lor partito contro il Barone di Regensberg, con cui nacque una guerra aperta, terminata nel 1268 in maniera, che il Barone dovette cedere alla città di Zurigo tutto il suo paese, contentandosi d'un vitalizio. e terminando i suoi giorni come Cittadino di Zurigo. In appresso il castello d'Alt-Regensberg fu devoluto a' Nobili Signori di Landenberg, dipoi a' Nobili Signori di di Schwenden di Zurigo, i quali lo videro distrutto nel 1443 da' Confederati. Essi dopo questo tempo cercarono di venderlo a Ridolfo Möttelin di Lucerna; ma la città di Zurigo in virtù di un accordo fatto, se n'impadronì nel 1470, e lo convertì in Giudicatura, che comprende i villaggj, e le parrocchie di *Regenstorf*, *Affbolteren*, divisa in *Ober-*, e *Nieder-Affbolteren*, *Telliken*, e *Katzensee*, e altri luoghi.

9) *La Giudicatura di Neu Amt* fu una parte della Contea di Kyburg; quando però la città di Zurigo nel 1442 cedè cotesta Contea all'Imperator Federigo III, essa se ne riservò i luoghi situati di là dal fiume Glat, che fin da quel tempo ottennero il nome di Neu Amt (Prefettura Nuova): Essa contiene molti be' villaggi: *Ober-*, e *Nieder Glat* son talmente situati, che una parte di essi è di là, e l'altro di quà dal fiume Glat. Quella parte, che giace sul lido Occidentale di detto fiume, è compresa nella presente Giudicatura, e l'altra parte opposta è della Contea di Kyburg. Il castello di *Hasle*, è stato diroccato, il suo nome però è rimasto a' villagi *Nieder-Hasle*, *Ober Hasle*, e *Metten-Hasle*. Anche le parrocchie di *Stadel*, e *Weyach* son comprese in questa Giudicatura.

10) *La Giudicatura di Bülach*, fu de' Baroni di Tengen, d'onde nel 1376 passò nel Dominio del Margravio

vio Ottone di Hochberg, da cui la ebbe nel 1384 il Duca Leopoldo d' Austria, e nel 1409 il Duca Federigo d' Austria la vendè alla città di Zurigo. Essa comprende

(1) *Bülach*, città piccola, che ha il suo proprio Pretore e Magistrato per amministrare gli affari pubblici, con varj altri privilegi. Abbruciò negli anni 1386. 1444. e 1506.

(2) I piccoli villaggi *Bachen-Bülach*, e *Nussbaumen*.

11) *La Giudicatura di Rümläng*, sul fiume Glat, che passò nel Dominio di Zurigo nel 1424.

12) *La Giudicatura di Schwammendingen*, e *Dübendorf*, sul fiume Glat, è composta di due Giudicature, unite nel 1615.

Schwammendingen, il cui dominio ottenne la città di Zurigo nel 1428, e quello di *Dübendorf* nel 1487. Presso il villaggio Dubendorf in un luogo alto vi era il castello di Dübelstein, chiamato anche Diebolstein, e Dobelstein, d'onde una famiglia nobile ebbe la sua denominazione.

13) *La Giudicatura di Wipkingen*, e le 4 *Guardie*, così dette, presso la città di Zurigo.

14) *La giudicatura di Küssnacht*, situata sul lago di Zurigo, stendesi fino alla città di Zurigo. Fu anticamente Signoria distinta, de' Nobili Signori di Küssnacht, dopo la cui estinzione essa passò sotto il Dominio di differenti padroni, e finalmente nella Casa de' Signori Müller di Zurigo, che nel 1383 la venderono alla città di Zurigo.

Nel villaggio e nella parrocchia di *Küssnacht*, vi fu avanti la Riforma una Commenda dell' Ordine Gerosolimitano, ceduta nel 1525 alla città di Zurigo, che la fà amministrare da un Prefetto, che per lo più è uno del Consiglio Grande, ed ogni 6 mesi ne vien eletto un altro. Questa Giudicatura comprende inoltre le parrocchie di *Zollikon*, comprata nel 1358, *Herliberg*, comprata nel 1412, *Wyrikon*, *Zumikon*, e *Kreutz* casa già dell' Ordine Gerosolimitano.

15) *La Giudicatura di Ehrlibach*, sul lago di Zurigo, accanto alla precedente, dal Dominio de' Conti di Habs-

burg è passata in quello de' Conti di Toggenburg, che nel 1400 la venderono alla città di Zurigo.

Nel villaggio *Ehrlibach*, fornito di Chiesa parrocchiale vi fu in altri tempi una Propositura, appartenente alla Badia d'Einsideln, che indi ne ritrae tuttora alcune rendite. Oltre il detto villaggio comprendonsi 4 casamenti rurali in questa Giudicatura.

16) *La Giudicatura di Meilen*, sul lago di Zurigo, accanto alla precedente.

Fu anticamente una Signoria distinta, che appartenne alla Badia, ed alla Propositura di Zurigo, ove però i nobili Signori di Friedberg (il cui castello era posto in un monte presso Meilen) furono a parte della Gurisdicenza civile, ceduta da essi a' Nobili Signori Müller di Zurigo, onde passò nella Casa de' Signori di Heirlingen, che la venderono nel 1410 alla città di Zurigo, la quale nel 1424 comprò anche dalla Propositura di Zurigo la sua parte per la somma di 300 fiorini, e ne formò una Giudicatura. Il Borgo di *Meilen*, che negli antichi documenti chiamasi *Meginlanum*, *Meiulanum*, *Milanum ec.* è diviso in *Ober-Meilen*, e *Nieder-Meilen*.

17) *La Giudicatura di Mennedorf*, sul lago di Zurigo, accanto alla precedente, passata nel Dominio di Zurigo nel 1405.

18) *La Giudicatura di Stäffa* o *Stäfen* dalla parte Settentrionale del lago di Zurigo, passata sotto il Dominio di cotesta città nel 1408.

3. *Diciotto Giudicature Provinciali esteriori*,

Nel cui recinto abitano i Giudici, che amministrano una tal carica tra *6*, 9, e 12 anni.

1) *La Giudicatura Provinciale di Kyburg*, comprende la maggior parte della già *Contea di Kyburg*, la quale ebbe i suoi proprj Conti ricchi, e potenti padroni non solamente di questa Contea, ma anche delle Contee di Lenzburg, e Baden, del paese di Zug, e de' Langraviati di Thurgau, e Borgogna, e delle Contee di Thun, e Ber-

Berthore, la cui Casa però s'estinse nel 1464 nel Conte Hartmanno il Vecchio. Indi per eredità passò la Contea di Kyburg nella Casa del Conte Ridolfo di Habsburg, figlio della sorella del Conte Hartmanno, che poi fu fatto Re di Germania. Da' Duchi d'Austria, discendenti del detto Conte, fu impegnata questa Contea nel 1384 a' Conti di Toggenburg, e di poi a' Conti di Bregenza, ma nel 1415 l'Imperator Sigismondo, a cagione dell'ostinazione del Duca Federigo, la sottopose all'Impero, e nel 1424 l'impegnò alla città di Zurigo, la quale comprò inoltre i diritti, e le ragioni di pretendere, che vi avea Cunegonda di Montfort, nata Toggenburg. Nel 1442 la città cedè la Contea all'Imperator Federigo III per il soccorso prestatole: ma l'Imperatore la rese alla città nel 1452 per le somme di danaro imprestato alle Truppe Ausiliari. Fin da quel tempo essa è amministrata da un Giudice provinciale, che si cambia ogni 6 anni. Ciò non ostante la Casa d'Austria inserisce tuttora questa Contea ne' suoi titoli. Essa comprende 48 parrocchie, ed è divisa in 6 parti, che sono la *Parte Alta*, *d'Ilnau*, *la Parte Bassa*, *di Embrach*, la *Parte interiore*, *e esteriore*. Si notino

(1) *Kyburg*, castello di monte, ove risiede il Giudice. Anticamente fu la Residenza de' Conti, che ne ebbero il nome. Distrutto nel 1079, fu in appresso ristaurato. Il castello per mezzo d'un lungo ponte comunica col sobborgo, a cui si dà anche il nome di borgo, e di città, composta di 20 case e fornita della Gurisdicenza Civile, del diritto di far la fiera, di parecchi altri privilegi, d'un Pretore, e di Giudici.

(2) *Pfeffikon*, borgo grande sulla bocca del lago, che ne porta il nome Pfeffiker-See. Anticamente il borgo fu d'una Casa Nobile, che ne ebbe il nome, dopo la cui estinzione passò nella Casa di Landenberg, e finalmente insieme con Kyburg fu devoluto alla città di Zurigo.

(3) *Altorff*, *Febr-Altorff*, o *Rügis-Altorff*, villaggio con Chiesa parrocchiale, che ha il suo proprio Giudice, ed un Tribunale, a cui son sottoposte alcune altre Comunità vicine.

(4) *Bafferftorff*, villaggio grande con Chiefa parrocchiale, che ha il fuo proprio Giudice, e Tribunale.

(5) *Kloten*, villaggio con una Chiefa parrocchiale, ove nel 1724 furono ritrovate varie antichità Romane.

(6) *Embrach*, o *Embri*, in altri tempi *Emmerach*, villaggio grande con Chiefa parrocchiale, un ora ed un quarto diftante dal fiume Töfs, in una pianura fertile. Vi fu una Collegiata di Canonici di S. Pietro, e Paolo, il cui ultimo Propofto nel 1525 la cedè spontaneamente alla città di Zurigo, che fin da quel tempo fà amminiftrare dal Giudice di Kyburg le Giurifdicenze Civili di Embrach, Hegi, Breite, Oberweil, e Berg, anneffe alla Collegiata, e le Rendite di dette Giurifdicenze fa amminiftrare da un Economo, che è membro del Configlio Grande, eletto ogni 6 anni.

Tra Embrach, e Rorbas v'è un gran bofco d'abeti di nome *Das Hard*, ove nel 1739 il vento atterrò più d'un terzo degli alberi.

(7) *Dätliken*, villaggio, e parrocchia in un colle, a piè del monte Irchel. La Giurifdicenza civile è amminiftrata dall'Economo di Töfs, perchè negli anni 1270, 1299, e 1316 effa pafsò al monaftero di cotefto luogo.

(8) *Töfs*, villaggio grande ful fiume dell'ifteffo nome, ove fu un Convento di Monache Domenicane, le cui rendite fon amminiftrate da un Economo, dipendente dalla città di Zurigo.

(9) *Elg*, *Elgöw*, *Elköwe*, *Helligau*, *Eilgow*, in Lat. *Elgovia*, *Sacer Pagus ec.* borgo grande con un caftello, fituato in un colle vicino. E' Signoria antica, che come alcuni pretendono, fu d'immediata dipendenza dall' Impero. Dopo varj padroni fu venduta nel 1712 a Felice Werdmüller, oriundo di Zurigo, General maggiore nel fervizio d'Olanda, il quale coll'approvazione della città di Zurigo nel 1715 ne formò un Fidecommiffo in favore de' fuoi parenti, che difcendono da Ottone Werdmüller, e della città di Zurigo in cafo, che la detta ftirpe fi fpegneffe. Effo ne ha abbellito il caftello. Il borgo ha il fuo proprio Magiftrato, ed un Tribunale, compofto del Padrone, d'un Giurifdicente, e

Go-

Governatore, e d'altri 6 Giudici eletti dal Padrone onde si può appellare al Consiglio Piccolo di Zurigo. Oltre questo borgo la Signoria comprende varj casamenti di campagna.

(10) *Breiten Landenberg*, castello presso il villaggio *Turbenthal*, e dall'antica Casa Nobile di Landenberg, i cui castelli *Alten Landenberg*, e *Hohen-Landenberg* sono stati distrutti. Essa fu anticamente padrona di più di 30 altri castelli, e Signorie.

(11) Nel recinto della così detta Giurisdicenza esteriore di Kyburg, che stendesi sul Reno, v'è la *Giudicatura di Uwisen*, ove notisi il villaggio *Feuerthalen*, posto avanti il ponte del Reno, che conduce alla città di Schafhausen.

2) *La Giudicatura provinciale di Regensberg*, o sia *Neu-Regensberg*, appartenne anticamente alla Casa di sopra mentovata de' Baroni di Regensberg, e dipoi è passata nella Casa d'Austria. Nel 1405 la Casa di Regensberg fu incorporata alla Cittadinanza di Zurigo per la somma di 7000 fiorini, e la detta città ne formava una Giudicatura provinciale nel 1427. Si notino

(1) *Regensberg*, città piccola, e castello in un alto colle, connesso col monte Lagerberg. Fu incenerita nel 1443 da' Cantoni Confederati. Dipoi abbruciò di bel nuovo; fu però restaurata nel 1540; e nel 1687 fu murata, e alquanto fortificata.

(2) I villaggj e le parrocchie di *Bachs*, *Buchs*, *Klupf*, ec.

3) *La Giudicatura provinciale di Eglisau*, situata sul Reno, che la divide in 2 parti quasi eguali. La città ed il castello d'Eglisau, colla Giurisdicenza civile de' villaggj *Rafz*, *Wyl*, *Hüntwangen*, e *Wasterkingen*, fu de' Conti di Tengen, che nel 1455 venderono queste possessioni alla città di Zurigo, la quale nel 1460 la vendè a' Baroni di Gradner, alla riserva del diritto di ricomprarle, lo che effettivamente seguì nel 1496, e ne fu formata una Giudicatura. La città di Zurigo comprò anche nel 1651 da' Conti di Sulfi il Dominio alto, il guidaggio, ed il diritto della caccia, e pesca per rapporto a' suddetti villaggj, con alcune Decime, e Censi; e

fi; e aggiungendovi nel 1666 il villaggio *Glattfelden*, che era della Contea di Kyburg, e nel 1694 il villaggio *Töfsrieden*, ne formò una Giudicatura provinciale, amministrata ogni 6 anni da un altro Giudice. Il paese è fertilissimo di grani, e vino.

Eglisau, città piccola sul lido Settentrionale del Reno, in faccia a cui nel lido Meridionale del fiume è posto il castello abitato dal Giudice provinciale, che comunica colla città per un ponte lungo, e coperto. Nell' uno e nell' altro lido del fiume ritrovansi parecchie case fuori d' Eglisau, che sono della città, e della cittadinanza, per esempio sul lido Settentrionale ritrovansi *Steig*, *Burg*, *Oberried*, *Wyler*, *Egg*, *Sandbalden*, *Graben*, e *Rein*, e sull' altro lido v' è *Seglingen*.

4) *La Giurisdicenza di Flaach*, comprende la minor parte del vasto villaggio *Flaach*, di cui se ne darà altro ragguaglio nella Giudicatura d'Andelfingen, che nel 1694 la città di Zurigo comprò da' Signori Rinken di Wildberg. Il Giurisdicente, che vi è, amministra solamente la Giustizia Civile, mentre la Criminale è maneggiata parte dal Giudice provinciale d' Andelfingen, e parte da quello di Kyburg.

5) *La Giudicatura di Lauffen*, sul Reno dirimpetto a Schafhausen. E' Signoria antica, che fu d'una Casa Nobile, che ne portò la denominazione, d'onde passò nella Casa di Fulach, che nel 1544 la vendè alla città di Zurigo per la somma di 7200 fiorini (circa 1570 Zecch. Venez.). Il castello di *Lauffen* è un ora distante di là da Schafausen sul fiume Reno, il quale in questa contrada gettasi giù dagli scogli da un altezza di 40 piedi, ed all' occhio presenta un arco baleno di figura circolare. Di quà dal suddetto luogo ve n'è un altro coll' istesso nome presso Schafhausen, che chiamasi anche *Lächen*, ove il Reno si restringe tra gli scogli, che impediscono la navigazione. Tra' due laghi però dell' istesso nome di Lauffen il corso del Reno è placido. Le mercanzie sbarcate a cagione de' due pericolosi passaggi, s' imbarcano nuovamente sotto la pescaja presso il piccolo castello di *Wäbrt*. La Giudicatura comprende inoltre i villaggi forniti di

Chie-

Chiese parrocchiali, *Benken*, *Uwissen*, e *Feuerthalen*. L'ultimo di cotesti villaggj è dirimpetto alla città di Schafhausen, colla quale comunica per mezzo d'un ponte di legno.

6) *La Giudicatura provinciale d'Andelfingen*, giace sul fiume Thur. La Signoria d'Andelfingen fu una parte parte della Contea di Kyburg, e con essa ebbe gli stessi padroni. Ma i Duchi d'Austria Alberto, e Leopoldo, figli dell' Imperator Alberto la separarono dalla Contea, e l'impegnarono a' Nobili Signori di Hohen-Landenberg, i quali ne rimasero in possesso fino a' tempi dell' Imperator Sigismondo. Questi per una somma di danaro cedè alla città di Zurigo i suoi diritti sopra il castello, e borgo d'Andelfingen col villaggio Ossingen, e l'Alta, e Bassa Giurisdizione, purchè riscattassero queste possessioni ipotecate, che effettivamente furono disimpegnate nel 1434 (non nel 1437). La città di Zurigo aggiunse alla Signoria riscattata la maggior parte del villaggio Flaach col castello, che vi è, ed il villaggio Dörflingen, situato di là dal Reno sotto il Dominio Alto del Langraviato di Nellenburg, di modo che ora si trovano nella Giudicatura provinciale quattro Tribunali differenti, cioè in *Andelfingen*, *Ossingen*, *Flaach*, e *Dörflingen*. In Flaach v'è inoltre un distinto Giurisdicente per rapporto alla Giustizia Civile. Fino al 1482 i Giudici di questa Giudicatura risederono in Zurigo, e dipoi hanno sempre avuta la loro Sede in Andelfingen. Essi son cambiati ogni 6 anni.

Il borgo d'*Andelfingen* è in luogo alto sul fiume Thur, che si passa quivi per un ponte coperto, ove si paga la gabella. Nel castello del borgo risiede il Giudice. La città di Schafhausen, che ha il Giuspadronato della parrocchia del borgo, vi tiene un Economo, per esigere certe Rendite. Nel 1476 il borgo fu molto danneggiato dal fuoco.

Il villaggio *Flaach* dà il nome alla valle, che chiamasi *Flaachthal*, che da Andelfingen stendesi fino al Reno tra 'l monte Irgel, ed il fiume Thur. La valle è fertilissima di vino, e d'altri prodotti.

Le Signorie di *Wölflingen*, e di *Buch sul fiume Irchel*

nel

nel 1761 passarono nel Dominio di Zurigo mediante una compra, e furono incorporate alla Giudicatura provinciale.

7) *La Giudicatura di Altiken*, credesi essere stata posseduta anticamente da una Casa di certi Baroni, che ne portarono la denominazione. Dopo varj padroni la città di Zurigo se n' impadronì nel 1696 mediante una compra, e vi messe un Giudice, che si muta ogni 9 anni. Il castello, e villaggio Altiken è poco distante dal fiume Thur, ed ha una Chiesa parrocchiale.

8) *La Giudicatura di Hegi*, poco distante da Winterthur, è Signoria anticamente posseduta da' padroni Nobili dell' istesso nome. Spenta cotesta famiglia, la Signoria passò nella Casa di Landenberg, e dipoi per mezzo d' uno sposalizio in quella di Halweil, che nel 1587 la vendè alla città di Winterthur, d' onde poi la Signoria fu devoluta alla città di Zurigo, che ogni 9 anni vi elegge un' altro Giudice. *Hegi* è villaggio, e castello. La Giudicatura esercita innoltre la Giurisdicenza in *Wiesendagen*, in *Gundetschweil*, ed in alcuni altri casali di campagna.

9) *La Giudicatura provinciale di Greiffensee*, situata ne' contorni del lago dell' istesso nome, lungo più di 5000, e largo più di 2000 passi, ed assai ricco di pesci; E' Signoria antica, che dicesi essere stata sotto il Dominio de' Conti di Rapperschweil. Vi fu anche una famiglia, che ne portò la denominazione. Nel secolo XIII. essa passò nella casa de' Signori di Landenberg, della quale un Ramo ne ebbe il nome. Ulderigo di cotesta casa la vendè nel 1370 a' Conti di Toggenburg, uno de' quali di nome Federigo la vendè nel 1402 alla città di Zurigo, che vi crea ogni 6 anni un nuovo Giudice.

(1) *Greiffensee*, città piccola e castello sul lago dell' istesso nome, incenerita nel 1444 da' Cantoni confederati.

(2) I villaggj *Uster*, *Mur*, *Fellanden*, e *Schwerzenbach*, forniti di Chiese parrocchiali, ed i villaggj piccoli *Hutziken*, *Neubrunn*, la metà di *Schalchen*, e *Töseg*, situati in mezzo alla Contea di Kyburg.

10) *La*

10) *La Giudicatura di Grüningen*, è Signoria, lunga più di 5, e larga 3 ore di strada, fu una volta de' Conti di Rapperschweil, e dipoi passò nel Dominio della Badia di S. Gallo, che sul principio del secolo XIII. ne infeudò il Barone di Regensberg, ed in appresso l'impegnò a Waltero di Elg, il quale cedè l'ipoteca all'Imperator Ridolfo I., che sforzò l'Abate a vendergli nel 1273 la Signoria come feudo ereditario. La Posterità del detto Imperatore l'impegnò alla Casa di Landenberg di Greiffensee, e poi a quella di Gessler, che nel 1408 la vendè alla città di Zurigo. Ogni 6 anni vi si muta il Giudice. La Giudicatura comprende

(1) *Grüningen*, città piccola e castello, ove risiede il Giudice provinciale. Abbruciò nel 1551. La torre che vi era, di nome *Aspermont*, che apparteneva a' Gentiluomini dell'istesso nome, fu diroccata nel 1590.

(2) *Bubiken*, o *Bubikon*, villaggio con Chiesa parrocchiale, nella cui vicinanza v'è una villa, detta de' Cavalieri fabbricata nel 1205 dal Conte Dietelmo di Toggenburg, che la diede all'Ordine Gerosolimitano, a cui appartiene ancora, e che la deve far amministrare da un Cittadino di Zurigo. A cotesta Commenda son annesse molte possessioni, decime, feudi, e censi, e il Giuspadronato delle Chiese di Wald, Bubiken, Hinweil, Berneck, Ringweil, Grüt, e d'altre.

(3) *Rütbi*, villaggio, e parrocchia, ove fu un monastero.

(4) *Greifenberg*, castello di monte rovinato, a cui è annessa la Giurisdicenza Civile di varj luoghi della Signoria di Gröningen, amministrata da' Signori Meisen, e Schmidt, come proprietarj di essa.

(5) Le Giurisdicenze de' villaggj *Wetziken*, con Chiesa parrocchiale, e *Kempten*.

(6) I villaggj, e le parrocchie di *Mönch-Altorf*, *Bärentschweil*, *Dümten*, *Egg*, *Fischenthal*, *Gossau*, *Hinweil*, *Hombrechtiken*, *Wald*.

11) *La Giudicatura di Vädenschweil*, o *Wetischweil*, situata sul lago di Zurigo. L'antica Signoria ebbe i suoi proprj Baroni dell'istesso nome, dopo la cui estinzione,

ne,

ne, è probabile, che la Signoria sia passata nella Casa di Reinkenberg, che la vendè all'Ordine Gerosolimitano, onde ne fu formata una Commenda. Il Commendatore Herdagen di Rechberg, nel 1342 eresse tra questa Signoria, e la città di Zurigo una perpetua comunione di Cittadinanza, rinnuovata nel 1377. Nel 1549 l'Ordine Gerosolimitano la vendè interamente alla città di Zurigo per la somma di 20000 fiorini. Essa ripete la sua denominazione dal castello, e villaggio *Wädenschweil*. Vi son compresi i villaggi Richterschwiel, e Schönenberg, e Utikon di là dal lago, forniti di Chiese parrocchiali. Il Giudice governa anche il luogo, detto *Hurden*, situato in una lingua di terra, che s'inoltra nel lago di Zurigo in faccia a Rapperschweil, e ch'è composto d'alcune case, ed una Cappella. Esso fu ceduto insieme con un Distretto di 3000 piedi alle città di Zurigo, e Berna nella pace d'Arau del 1712.

12) *La Giudicatura Provinciale di Knonau*, detta anche *Giudicatura libera* (Das Freye Amt), situata tra'l fiume Rüss, ed il monte *Albis*. Questo monte incomincia nel recinto di questa Giudicatura su'confini del Territorio di Zug, presso il ponte del fiume Sil, vicino a quel luogo, che chiamasi Babenwaag, e stendesi lungo il bosco Silwald per lo spazio di circa 5 ore fino al villaggio Albisrieden, un ora distante da Zurigo. Il monte da ambedue le parti è fiancheggiato da'boschi, e nel lato Occidentale è ricco di pascoli. In due cime di esso, dette Schnabelberg, e Uetliberg vi sono 2 segnali, o sia guardie, ove si ha una veduta vastissima. Il villaggio, e castello di *Knonau* è una Signoria antica, che in altri tempi fu de' Signori Meyer di Knonau, che nel 1512 la venderono alla città di Zurigo. La Giudicatura tempo fa era divisa nelle 2 famiglie de' Baroni di Schnabelberg, e Schwarzenberg, d'onde nel 1185 fu devoluta a' Baroni di Eichenbach. Quando però questa stirpe fu spenta nel 1308 per essere stata a parte dell'ammazzamento dell' Imperator Alberto I., la Giudicatura passò sotto la Casa d'Austria; ma nel 1415 l'Imperator Sigismondo la cedè in perpetuo alla città di Zurigo, e fin da quel

tem-

tempo essa è amministrata da un Giudice, che si cangia ogni 6 anni. Il su Convento de' Monaci Cisterciensi di *Cappel*, ora non è altro, che una Casa della Giudicatura, accompagnata da una Chiesa parrocchiale. Quivi nel 1531 accadde una battaglia tra'l Canton di Zurigo, ed i Cantoni Cattolici, colla perdita del primo, e colla morte di Zwinglio. In poca distanza dal villaggio *Augst*, che ha una Chiesa parrocchiale, ritrovasi il bagno, detto *Wengi Bad*. Vi sono inoltre compresi i villaggi *Asholteren*, *Hedingen*, *Husen*, *Maschwanden*, *Ottenbach*, *Rifferschweil*, ed una parte di *Langnau*, forniti di Chiese parrocchiali. Il piccol villaggio *Nieder-Lunneren* è compreso nella parrocchia di *Ottenbach*. Presso il detto villaggio nel 1741 si son ritrovate molte antichità Romane di considerazione. E' molto probabile, che ne' contorni di Maschwanden, e Lunneren anticamente vi fosse una città.

13) *La Giudicatura Provinciale di Sax* o sia *Forsteck* giace nella valle del Reno (Rheinthal). Vi fu anticamente una Casa Baronesca, che di questa antica Signoria portò il nome, spenta nel 1633, che però già nel 1615 avea venduto la Signoria alla città di Zurigo, che ne formò una Giudicatura provinciale. Il castello di *Sax*, o sia *Hohen-Sax* è stato distrutto. Il castello di *Forsteck* è in un dirupo alto 35 piedi, ed è la Sede del Giudice. Il castello di *Frischenberg* è stato disfatto. *Saletz*, borgo capitale della Giudicatura, giace sul Reno.

14-19) *Le Giudicature di Hüttlingen*, *Wellenberg*, *Weinfelden*; *Pfyn*, *Steineg*, *Neufern*, son comprese nel Turgau, ove ne sarà dato maggior ragguaglio.

III. *L' Economia*

Keller-Amt), situato sul fiume Reuss, e non compreso in veruna Classe delle precedenti Giudicature, e ciò non ostante sottoposta al solo Dominio Sovrano della città di Zurigo, può descriversi comodamente in questo luogo. Era una volta compresa nella Giudicatura di Knonau, detta anche libera; fu però impegnata dalla

Casa

Casa d' Austria alla città di Brengarten. Quando nel 1415 l' Imperator Sigismodo ipotecò la città di Bremgarten alla città di Zurigo, egli le diede la facoltà di riscattar tutto ciò, che era stato impegnato della Giudicatura libera di Knonau, ceduta le parimente da esso: ma nel 1419 la città di Bremgarten mandò un ambasciata a quella di Zurigo, pregandola, di non disimpegnare l' Economia. La città di Zurigo vi acconsentì, riservandosene però la Giurisdicenza Alta, e il Gius Gladii: e quantunque nascesse una controversia intorno all' appellazione, pure per la mediazione degli altri 7 Cantoni Vecchi le cose furono acquietate, e fu concertato, che gli Appelli da' Tribunali Civili dell' economia passassero prima alla città di Bremgarten, e poi a Zurigo; e su questo piede le cose si trovano ancor di presente. *L' Economia* è divisa nella parte *Superiore*, e *Inferiore*. Il Giudice della prima parte è quel Pretore di Bremgarten, che non è di Governo, ed il Giudice della parte Inferiore è uno del Consiglio Piccolo dell' istessa città. La città di Zurigo vi fa amministrare i suoi diritti parte per il Giudice di Knonau, e parte per due Giudici di questa Economia, che son membri del Consiglio Piccolo. I villaggi più notabili dell' Economia sono *Ober-Berken*, *Züffiken* con una Chiesa parrocchiale, *Oberweil* con una Chiesa parrocchiale, *Lunkhofen*, diviso nella parte Alta, e Bassa, con una Chiesa parrocchiale, e *Jonen*.

IV. *All' Alto Dominio di Zurigo son sottoposte le 2 città libere, che seguono:*

1. *Stein sul Reno* (am Rhein) città situata, ove il Reno esce dal lago, detto Celler-See. Il Reno vi si passa per un ponte. Questo luogo fu murato nel 966 da Burcardo II. Duca di Svevia, da cui fu dotato di varj privilegi. Il monastero de' Benedettini, fondato dalla di lui consorte nata di Hohentwiel, fu trasferito in questa città nel 1005, e fu governato da un Abate fino

no al tempo della Riforma. Nel 1267 la città passò dal Dominio de' Duchi di Svevia in quello de' Baroni di Hohenklingen, i quali molti anni prima aveano costruito il castello, che si vede ancora di quà dalla città. Questi Baroni nel 1433 venderono la città ed il castello con tutte le sue attenenze alla Casa di Klingenberg, dalla quale però nel 1457 la Cittadinanza comprò la libertà, e di lì a poco fece alleanza colle città di Zurigo, e Schafhausen, e finalmente nel 1484 si sottopose alla protezione di Zurigo, riservandosi però la sua libertà ed i suoi diritti, nel quale stato essa è rimasta fino al presente. In tempo della pretesa Riforma Ecclesiastica questa città insieme colla maggior parte de' Conventuali del monastero abbracciò la Religion Protestante, e del Convento se n' impadronì la città di Zurigo, che nel 1524 lo sottopose ad un Economo. La città esercita la Giurisdicenza civile e criminale, ed è governata da' Borgomastri, e da un suo proprio Magistrato, composto di Soggetti della Cittadinanza. La città di Zurigo ha il diritto di crearvi un Pretore, ed un Giustiziere, che però debbon essere Cittadini di Stein.

Il castello di *Hohenklingen*, di cui se ne fece menzione di sopra, serve di guardia, ed è abitato da un Castellano.

Dall' altra parte del Reno, in faccia alla città è posta la Chiesa parrocchiale di *Burg* in un luogo elevato, che appartiene alla città di Stein. Alcuni son di sentimento, che in questo luogo vi fosse il castello dell' antica città di *Gaunodurum*, la quale dicesi che dal detto luogo si stendesse fino al villaggio Eschenz.

La città è padrona di 2 belle Giurisdicenze, cioè di *Ramsen*, e *Wagenhausen*, e della caccia di quà e di là dal Reno.

2. *Winterthur*, città nella Contea di Kyburg sul fiume Eulach in una pianura fertile e deliziosa. Anticamente fiorì una Casa di Conti di Winterthur, dopo la cui estinzione la città fu devoluta a' Conti di Kyburg, i quali la murarono, e ne formarono la città Capitale del Langraviato di Thurgau. Il Conte Hartmanno nel

1244

1244 la sottopose al Vescovado di Strasburgo, e se ne fece infeudare. Avanti la sua morte, seguita nel 1264 egli la cedè al suo parente Ridolfo Conte di Habsburg, che poi fu fatto Imperatore, da cui fu nuovamente murata. Fin da quel tempo essa fu fedele alla Casa d'Austria, alla cui obbedienza essa ritornò spontaneamente nel 1442, quantunque l'Imperator Sigismondo nel 1415 l'avesse sottoposta all'Impero. Nel 1467 l'Arciduca Sigismondo l'impegnò alla città di Zurigo per la somma di 10000 fiorini, a cui fu ceduta interamente nel 1477, di modo però che i Cittadini conservassero la loro libertà. Fin da quel tempo la città di Winterthur riconosce il Dominio Sovrano di Zurigo, quantunque abbia il suo governo politico, ed il suo Senato. Dalla sua Corte di Giustizia si può appellare al Senato, onde non si può appellare altrove nelle cause de' Cittadini. Se però una delle parti litiganti è forestiera, dal Senato di questa città può appellarsi al Consiglio di Zurigo, la qual città quivi tiene un Prefetto, che non ha da far altro in questa città, fuorchè assistere all'omaggio, che ogni anno nella festa di S. Albano la Cittadinanza presta alla città di Zurigo. In tempo di guerra questa città somministra a quella di Zurigo 200 uomini della Cittadinanza, o di sua attenenza, per militarvi sotto le sue proprie insegne. La parte superiore della città abbruciò nel 1313.

La città è padrona del villaggio, e castello di *Hettlingen* colla Gurisdicenza Criminale, e di *Pfangen* colla Giurisdizione Civile. Essa possiede anco i castelli di *Mörspurg*, e *Wyden*.

Nel monte Limberg in poca distanza dalla città nel 1709 furono ritrovate varie antichità Romane.

ANNOTAZIONE.

I Sudditi, che la città di Zurigo ha in comune cogli altri Cantoni, e le sue Giudicature nel Langraviato di Thurgau saranno descritte a suo luogo.

2. IL

2. IL CANTONE

DI

BERNA.

PARAGRAFO I.

UNa Carta assai grande di questo Cantone è stata disegnata da Tommaso Schepf Dottor di medicina, incisa nel 1577, e pubblicata nuovamente nel 1672. da Alberto Meyer. Un' altra Carta n'è stata pubblicata nel 1638 da Giuseppe Plep, un' altra n'è stata disegnata da Alberto Zollinger, ed un' altra n'è stata data alla luce a Basilea da J. J. Stöcklein in figura d'un orso. La più ordinaria è quella, ch'è stata incisa nell'Officina di Matteo Scutter; essa però non è divisa in Giudicature provinciali.

§. 2. Il Canton di Berna da Levante confina co'Cantoni Uri, Unterwalden, e Lucerna, colla Badia di Engelberg, colle Prefetture libere, e colla Contea di Baden: da Settentrione colle città Austriache, dette della Foresta, e co' Cantoni di Basilea, e Solorno; da Ponente parimente col Cantone di Solorno, col Territorio di Biel, col Principato di Neufchatel, e colla Contea di Borgogna, e colla provincia di Gex; da Mezzodì per rapporto alla metà del lago di Ginevra col Ducato di Savoja, e colla Valesia. Il Cantone circonda quasi tutto il Cantone di Freyburg. La sua maggior lunghezza è di 60 ore, e la larghezza di ore 30, e forma quasi un terzo di tutta la Repubblica Svizzera, e per conseguenza è il maggiore di tutti i Cantoni.

§. 3. Per rapporto alla sua estensione, figura, e fertilità Scheuchzero lo chiama il giojello più prezioso di tutta l'Elvezia. La campagna piana abbonda di biade, e di frutte d'alberi. L'alte montagne, e alpi son ric-

che di paſcoli per il beſtiame, di cui ve n'è abbondanza, come pure di latte, burro, e cacio. Le contrade più belle, e fertili ritrovanſi nella vicinanza de' laghi di Biel, Neuburg, e Ginevra, che non ſolamente producono ottime biade, ma anche ſquiſiti vini. L'argilla bianca, che trovaſi alla diſtanza d'un ora da Berna verſo Pumpelz, la terra roſſa e bianca preſſo Neuhaus, la terra roſſa, e nericcia preſſo Erlach ne' contorni del lago di Biel, la terra azzurra, e bianca preſſo Ifferten, e l'argilla azzurra, che ritrovaſi alla diſtanza di circa un'ora da Granſon, adopranſi a farne vaſi. Ritrovaſi la ſelenite ſpecialmente preſſo i Bagni di Welſenburg, la pietra arenaria di color di latte, che s'adopra in Berna nelle fabbriche, e la cui cava migliore è in Oſtermündigen, il geſſo, il carbon foſſile, lo zolfo, ed il ferro in miniera, e nel fiume Emmat il Grande l'arena contiene de' granelli d'oro, lo che ſi verifica anche per rapporto al fiume Aar. Ne' paeſi alti del Cantone trovaſi gran numero di monti di ghiaccio, che da Levante ſtendonſi verſo Ponente per un tratto di 40 ore, compreſi nella ſerie dell'alte montagne, coperte di neve, che formano i confini tra queſto Cantone, e la Valeſia. L' *Aar*, o ſia *Aren* è il maggior fiume del Cantone, la cui origine è ſtata deſcritta pag. 130. Queſto fiume traverſa i laghi di Brienza e di Thun, riceve i fiumi uniti *Sanen*, e *Senſen*, l'*Emmat*, o ſia *Emmen* il grande, *Wigger*, *Aa*, *Rüſs*, e *Limmat*, e preſſo Coblenz s'uniſce al Reno. Il *Kandel* o *Kander* è una corrente, che con impeto ſcende da' monti, che ha la ſua ſorgente nell'Alpe di Gaſter, in diſtanza di 3 ore di là da Kanderſtäg, preſſo queſto villaggio riceve l'influente *Alp*, e poi il *Simmen*, e per mezzo d'un canale nuovo lungo 3000 piedi, per la cui coſtruzione biſognò ſpianare un altezza di 152 piedi, vâ ad unirſi al lago di Thun (Thuner-See). Eſſo prima sboccava nel fiume Aar, e per le ſue eſcreſcenze cagionava gran danni nella valle di Frutigen.

De' *laghi* il maggiore è *quello di Ginevra*, compreſo per la maggior parte in queſto Cantone, di cui n'è ſta-

ta

ta disegnata una Carta da Antonio Chopy. Gli antichi Scrittori lo chiamano *Lacus Lemanus*, o *Lemanus*; Antonino nella sua descrizione di Viaggj gli dà il nome di *Làusonium*, o *Lausinium*, e nelle Tabelle Peutingeriane trovasi nominato *Losanete*. Innoggi il lago intero chiamasi *Lago di Ginevra*, il qual nome si ristringe anco alla parte Occidentale di esso, e la parte Orientale addimandasi *Lago di Losanna*. Altri danno il nome di *Lago maggiore* a quella parte Orientale del lago, che da Villeneuve stendesi fino a Promenton, e Nerni, ed alla parte di Ponente, che da Nerni và fino a Ginevra, danno il nome di *Lago minore*. Molte sono le Carte, che sbagliano nel disegno della figura di questo lago, imperocchè esso stendesi più verso Settentrione, e meno verso Levante, di quel che vien rappresentato nelle Carte. La sua figura si somiglia in certo modo alla Luna crescente, le cui due corna nell'estremità son troncate, ed in uno v'e un seno grande in forma d'arco. La sua lunghezza da Villeneuve fino a Ginevra lungo il lido stimasi di 18 ore di strada, ed il lido opposto di lunghezza alquanto minore; e la sua maggior larghezza importa tra 3, e 4 ore, di modo che questa verso le due estremità và crescendo. E' varia la sua profondità. Essa è maggiore nelle vicinanze di Savoja tra 200, e 400 pertiche, mentre nel così detto lago minore non passa 40 pertiche. Dalla parte di Mezzodì in poca distanza da Bouveret, con grand' impeto si getta nel lago il fiume Rodano, che seco mena gran quantità d'arena, ed a Ginevra n'esce nuovamente. E' falso quel che scrivono alcuni antichi, e moderni Autori, che il fiume Rodano traversa il lago, senza mescolarsi colle sue acque; imperocchè quantunque per lo spazio di circa mezz'ora le sue acque grigie si distinguano da quelle del lago, pure in appresso non se n'osserva differenza veruna nè nel moto, nè nel colore, diventando la superficie del lago placida, e d'un color uniforme. Passo sotto silenzio i fiumi minori, che dalla parte degli Svizzeri sboccano nel lago, e dico soltanto, che d'Estate l'acque del lago s'accrescono per lo

scioglimento del ghiaccio, e della neve, che si fa nelle montagne, e che il lago è ricchissimo di pesci, massime di trote, che pesano talora tra 40, e 50 libbre. In esso si pescano anche il persico, ed il ferrato, che contansi tra'suoi pesci più squisiti. Il Cantone comprende anco in parte i *laghi di Neuburg*, e di *Biel*. La comunicazione del *lago di Ginevra* con *quello di Neuburg*, notata nelle Carte Geografiche, intanto è vera, in quanto l'influente Nozon, che nasce in Romain Motiers, diramasi presso il ponte Pompaple, e tramanda un ramo nel fiume Venogo, e nel lago di Ginevra, e l'altro nel fiume Orbe, e nel lago di Neuburg. Questo fiume però è scarso d'acqua, ed è di pochissimo rilievo, che non potrebbe rendersi navigabile, se non per mezzo di una serie di cateratte. Il *lago di Biel*, che chiamasi anche *lago di Nydau*, in Lat. *Lacus Biennensis*, *Bipennensis*, e *Biellensis*, lungo circa 3 ore, e largo un ora, e ricco di pesci massime di quella specie, che chiamasi Heurling, riceve il fiume Thiele, che nasce dal lago di Neuburg, ed esce da esso il fiume Zil. I suoi lidi son fertili, specialmente di vino, e quasi nel suo centro vedonsi due Isolette, la maggiore delle quali chiamasi S. Pietro (S. Peter), adorna d'un bosco delizioso, di vigne, e praterie. Gli altri laghi più notabili sono i laghi di *Murten*, *Thun*, *Brienza*, e di *Halwyl*. Delle montagne più alte di questo Cantone se ne farà menzione ne'luoghi opportuni. Quivi noterò solamente, che tutta la parte di Ponente, e di Nord-West termina colla montagna *Jurat*, o sia *Jurassus*, in Lingua Tedesca *Lberberg*, onde l'Elvezia è separata dalla Borgogna, che comincia di quà da Ginevra sul fiume Rodano, e da una parte stendesi di là da Solorno tra'l paese d'Argau, il Territorio di Basilea, e la valle, detta Frickthal fino al Reno, e dall'altra parte traversando il Vescovado di Basilea, e formando i confini tra l'Alsazia, e la Lorena, arriva fino al Ducato di Lucemburgo. Ma i monti particolari della descritta serie, hanno i loro nomi proprj. Dove la detta catena di monti mediante il fiume Aar vien divisa da' monti di Baden, confinanti colla montagna, detta La-

ger-

gerberg, ha il nome di Bötzberg (monte Vogezio, mons Vogetius). Secondo gli antichi Storici, questa serie di monti formava il confine tra gli Elveti, ed i Sequani. Un' altra catena di monti, detta *Jorat*, o *Jurten*, che non deve confondersi con quella di Jurat, comincia dall' alpi di Sanen, e stendesi fin dove il fiume Broye sbocca nel lago di Neuburg; ed il nome suddetto convien propriamente alla sua parte più alta.

§. 4. Questa provincia è ben popolata. Contiene 29 città tra grandi e piccole, e più di 1300 borghi e villaggj, non comprese le Giudicature, che questo Cantone possiede in comune con Friburgo. Il numero de'sudditi di questo Cantone stimasi 400000. Nella maggior parte del Cantone si parla Tedesco, e nel rimanente del paese, a cui la Cancelleria di Berna dà il nome di Païs Roman, si parla Francese. Il Cantone somministra ad altri paesi de' cavalli, cacio, tela di lino, de' lavori di cotone e di lana. La città di Berna manda annualmente fuora, e per la maggior parte a Lione circa 10000 pezze di tela, delle quali 3000 son di canapa. In Berna ritrovansi anche delle manifatture di seta, massime di stoffe, e calze d'un sol colore; vi si fanno anche di be' vasi, e delle stufe di terra. Gli abitanti de' monti di Ponente fanno gran quantità d'oriuoli, e gioje false.

§. 5. Tutto il Cantone professa la Religion di Calvino, eccettuata la Valle, detta Frickthal, ove ritrovansi pochi Cattolici Romani. Le Chiese del territorio Tedesco di Berna son divise in 8 Capitoli, di Berna, Thun, Burgdorf, Nydau, Büren, Langenthal, Arau, e Bruck; de'quali ognuno ha un Decano, eletto dal Consiglio giornaliero di Berna, ed uno de' Soggetti proposti dal Capitolo, un Camerario eletto dal Capitolo, ed un Giurato. Ogni Capitolo s'aduna una volta l'anno in presenza de' Giudici, o sia Prefetti di tali Distretti. Nel rimanente del paese, detto le Païs Roman le Chiese son divise in 5 Classi, denominate di Losanna, Morsee, Grandson, Petterlingen, e Isserten. Il modo di scegliere i Candidati in Berna e Losanna è molto vantaggioso per

la Chiesa, perchè le prove son lunghe, e di varia sorte, e si debbon fare in pubblico.

§. 6. La città di Berna a dì 6 di Marzo 1353 fece un Alleanza perpetua con Uri, Schweiz, e Unterwalden, onde divenne uno degli Stati della Repubblica Svizzera. Nel patto dell' Alleanza fu stabilito, che Berna dovesse prestare soccorso a' Cantoni suoi confederati, e che la detta città fosse assistita nel bisogno da quelle di Zurigo, e Lucerna, purchè le chiedessero i detti 3 Cantoni. E' stato accordato il secondo luogo a questo Cantone a cagione della sua possanza. In seguito si dirà, in qual modo la città di Berna abbia fatto acquisto di tanti paesi per mezzo o di compra, o d'accordo, o di conquista.

§. 7. Le sue *Armi* consistono in uno scudo rosso con un orso, che cammina sopra una fascia, o sia palo giallo, da cui vien diviso lo scudo obliquamente da destra a sinistra. La forma del suo Governo è aristocratica.

§. 8. Le Rendite dello Stato consistono. 1) Negl' interessi delle somme di danaro imprestate ad altre nazioni; imperocchè l'Inghilterra nel 1764 gli dovea 460000 lire sterline (che fanno circa 90900 Zecchini di Venezia), la Sassonia 860000 lire di Francia (circa 78000 Zecchini di Venezia), e le somme dovutegli dalla Danimarca, Sardegna, Vienna, e Würtemberga son parimente considerabili. 2) Nelle gabelle, che nel Païs de Vaud importano circa 30000 Risdalleri (9800 Zecchini incirca di Venezia). 3) Nel traffico del sale, o sia nel guadagno, che lo Stato ritrae dal sale, di cui se ne consuma nel paese annualmente circa 8500000 libbre. 4) In decime, censi, laudemj, beni dominiali, piccole imposizioni, specialmente sul vino che si vende, appalto delle poste, ec. Nel 1764 il suo erario fu stimato di 2300000 Risdalleri. Berna non solamente ha de' debiti, ma eziandio ha una legge di non impegnar verun paese del suo Stato.

§. 9. Nella città Capitale di Berna v'è un Consiglio di guerra, che soprintende agli affari militari di tutto il paese, ordina la rivista, rimpiazza i Maggiori Provincia-

ciali, e bada a tutto ciò, che può esser utile allo Stato militare. Tutti i maschj tra l'età di 16, e 60 anni son notati nel ruolo militare, e l'ottava parte in circa è distribuita in Reggimenti sotto il nome di *Fucilieri*, e *Aus Züger*, che son completati col rimanente de' due terzi. I Fucilieri son tutti scapoli, e quelli, che chiamansi Aus Züger son ammogliati. Degli uni, e degli altri se ne fa uso in tempo di guerra, colla differenza, che i Fucilieri sono i primi a marciare contro il nemico. Ogni Reggimento di Fucilieri oltre lo Stato Maggiore consiste in 2 Battaglioni, ciascuno di 5 Compagnie, e ogni Compagnia di 110 uomini, compresi in 10 Uffiziali Bassi, e Maggiori. Ogni Reggimento degli ammogliati comprende 12 Compagnie; ogni Compagnia è composta di 218 uomini, compresi 30 Uffiziali. La milizia regolata è stata fissata a 40000 uomini, senza metter in conto il seminario militare, ed il Corpo di riserva. Ognuno ch' è scritto sul ruolo, deve provvedersi d' armi a sue proprie spese, che debbon esser uniformi non meno, che il vestito. Tutti son vestiti di grigio, ed i Reggimenti non son distinti, se non nelle mostre. V'è un Reggimento di Cavalleria, mantenuto da' vassalli del Païs de Vaud, e del Territorio Francese di Berna. Il rimanente della Cavalleria consiste in parecchi Reggimenti di Dragoni, ed in una Compagnia di Corazze, composta di Cittadini di Berna. Ogni Reggimento consiste in 10 Compagnie, che formano 5 squadroni. Ogni Dragone, e Corazza deve provvedersi d'armi, e cavallo a sue proprie spese; quindi è che per lo più s'arruolano alla Cavalleria coloro, che già per altre ragioni mantengono cavalli. Acciocchè le Truppe non solamente sian sempre provvedute d'Armi, e di quelle cose, che vi appartengono, ma eziandio esercitate, in molti luoghi dello Stato ritrovansi de' Commissarj d'armi, i quali passando da una Comunità all'altra fanno la rivista de' soldati, ed invigilano, che l'Armi colle loro attenenze sian conservate in buono Stato. Perciò il paese è diviso in certe contrade, delle quali ognuna è sottoposta a un Maggior Provinciale, assoldato dallo

Stato, la cui incombenza è d'invigilare, che le Truppe ſian ſempre pronte alla marcia, e che vi ſia tutto il biſognevole. Eſſo viſita anco ſpeſſe volte gli Uffiziali, e ſoldati, dimoranti quà e là, ed una volta l'anno mena la Truppa del ſuo Diſtretto alla riviſta generale. Ne' paeſi Tedeſchi vi ſono 4 Maggiori provinciali, de' quali ognuno è aſſiſtito da un Maggiore d'ajuto (Aide Major), e ne'paeſi Franceſi ve ne ſono ſette. In tempo di pace non v'e Generale, che comandi; ſe ne fa però uno in tempo di guerra accompagnato da alcuni Conſiglieri di guerra de'membri primarj del Conſiglio, e Uffiziali ſperimentati, ſenza il conſenſo de'quali non può intraprender coſa alcuna; e ſiccome nella guerra ſogliono tenerſi varj corpi in luoghi differenti, ogni corpo ha il ſuo General Comandante, ed i ſuoi Conſiglieri di guerra, che non dipende da altri. In una guerra comune cogli altri Cantoni, il Canton di Berna, ſecondo il patto della reciproca difeſa, ha il diritto di fornir all'eſercito degli altri Cantoni un Capitan Generale. In tempo di pace il primo Uffizial di guerra è il Preſidente del Conſiglio di guerra in Berna, ed il Paїs de Vaud ha il ſuo Supremo Comandante. L'artiglieria più conſiderabile conſervaſi nell'Armeria di Berna, ed una gran parte ve n'è ſpartita in varj caſtelli della provincia, abitati da Prefetti, e Giudici. Per ſervizio dell'artiglieria vi ſono 3 Compagnie di Cannonieri, ed una Compagnia di Bombardieri, ognuna di 100 uomini, ſottopoſti a'loro Uffiziali maggiori, ed ogni Comunità è taſſata a un certo numero di cavalli, e carriaggi, per il traſporto dell'artiglieria, e delle munizioni di guerra. Vi ſi aggiunge una Compagnia di 110 uomini, compoſta di varj artigiani, per fare i neceſſarj lavori d'artiglieria. Evvi inoltre una Compagnia di Guide, ſottopoſta a'ſuoi Uffiziali, compoſta di gente pratica del paeſe, per poter guidar le Truppe.

In tempo di pace non ſi tengono continuamente in armi più di 200 uomini, che ſon ſottopoſti a un Maggiore di città, il quale è membro del Conſiglio Grande, ed a 3 Tenenti, per ſervir di guardia alla città di Berna, con altri 75 uomini ſottopoſti ad un Tenente, ed

a 3 bassi Uffiziali, che formano il presidio del castello d'Arburg.

Relativamente alla leva delle Truppe destinate al servizio di Potenze estere vi è stata eretta una Camera, detta delle Reclute, composta di due membri del Consiglio giornaliero, e di 5 Assessori del Consiglio Grande; la quale ristringe o amplia la permissione di levar truppe, secondochè si crede ciò più o meno opportuno, segna i nomi di coloro, che si son fatti arruolare, e che vi vengon presentati, ed ha cura, che non siano maltrattati nel servizio.

§. 10. I Prefetti e Giudici, che maneggiano il Governo de' sudditi della città di Berna, risiedono nelle loro Prefetture, e Giudicature durante il loro governo, ed hanno i loro Segretarj e Giudici subalterni. I loro diritti e pesi ne' paesi ove si parla Tedesco, son differenti da quelli ch' essi hanno ne' paesi, ove si parla Francese. Ne' paesi Tedeschi amministrano la Giurisdizion Civile, Ecclesiastica, Ordinaria, e Criminale, la Polizia, e le Finanze; ma ne' paesi Francesi hanno la Giurisdizion Civile, assistiti da Assessori ad deliberandum, senza mescolarsi punto nelle cause Criminali.

§. 11. Siegue la descrizione de' Paesi e Luoghi in particolare.

I. *La città di Berna*,

In Tedesco *Bern*, in Lat. *Berna*, *Arctopolis*, situata sul fiume Aar, che da tre lati la circonda, di modo che forma una penisola. La parte bassa della città presso il ponte di pietra è ristretta in una sola strada; essa però inalzandosi a poco a poco all' altezza di 300, ò 400 piedi, talmente s' allarga, che la sua larghezza gradatamente và formando 2, 3, 4, e 5 strade. Nell' altura vedesi una bella pianura, fiancheggiata ne' due lati dal fiume Aar, che vi scorre in un letto molto basso, e nella parte Occidentale fortificata di mura, fossi, e batterie. Le case meno discoste dal centro della città son fabbricate di pietra, e quasi tutte, principalmente quelle

delle

delle strade principali, son accompagnate di portici lastricati di pietre larghe, ove si è al coperto della pioggia e neve. Le strade, massime quella che traversa tutta la città, son lastricate di selce, e tanto larghe, che di quà e di là dal canale che scorre quasi per tutte le strade, possono passar due vetture l'una accanto all'altra, senza darsi noja. Questo canale condottovi di lontano, non solamente rende gran servizio alla città per rapporto agl'incendj, ma eziandio perchè porta nel fiume Aar tutte l'immondezze della città. La Chiesa maggiore è servita dal Capo del Clero di città, che chiamasi Decano. Essa fu Collegiata di Canonici. Il Curato ed i Diaconi di essa servono anche alla Chiesa, detta de' Predicatori, o sia Domenicani, perchè vi fu annesso un Convento di quell'Ordine, convertito parte in uno Spedale, e parte in una Casa di gastigo, e per rapporto alla parte, ch'è sopra il coro sotto la cupola, cangiato in una sala, frequentata dal Collegio Musico. Siccome nella detta Chiesa adunasi anche la Comunità Francese, essa chiamasi volgarmente Chiesa Francese. La Chiesa, detta auf der Nydeck ritrovasi nell'estremità più bassa della città verso il ponte del fiume Aar, e fin dal 1721 ha il suo proprio Predicante, e un ajuto. La Chiesa dello Spedale dello Spirito Santo nella parte più alta della città fu convertita nell' istesso anno in Chiesa parrocchiale, ed ottenne il suo proprio Parroco, e un ajuto. La Chiesa che fu de' Francescani Scalzi, è stata demolita, ed il Convento nel 1682 è stato rifabbricato di pianta per comodo del Ginnasio Accademico, nel quale insegnano 8 Professori. In esso vi sono 3 Auditorj per le pubbliche lezioni, per gli esami, e per le dispute, le abitazioni d'un Proposto, e di 20 Scolari di Teologia, che vi son mantenuti, una bella Libreria con un Gabinetto di cose rare. Nella piazza della Chiesa fu fabbricato nel 1577 l'edifizio per le Scuole basse della Lingua Latina, ove abitano parimente 16 Alunni sotto l'Ispezione d'un Proposto. Evvi anco una Società Letterata d'Economia. Sotto il palazzo di città v'è un gran magazzino di grani, ed accanto v'è la Cancelle-
ria,

ria, o sia l'Archivio del Magistrato. L'Armeria è un edifizio grande, e vasto, ed oltre una copiosa artiglieria contiene dell'Armi per molte migliaja d' uomini. La bella fabbrica dello spedale fu incominciata nel 1734, e fu aperto nel 1742. Questo spedale esercita la Gurisdicenza in Zuzwyl. L'altro spedale degli ammalati, ch'è parimente un bell'edifizio, fabbricato di pianta tra gli anni 1718, e 1723, ha il suo proprio Curato. Il magazzino di biade fu ben fabbricato di pietra quadra, tra gli anni 1711, e 16. La città è divisa in 4 Quartieri, che portano i nomi de'fornai, manescalchi, macellari, conciapelli, ognuno de'quali dà il nome a un suo Gonfaloniere (Venner). Essi chiamansi anco col nome di Tribù, o sia Compagnie, delle quali ve ne sono 9 altre, ma le prime 4 suddette hanno la prerogativa, che da esse si levano i 4 Gonfalonieri, o sia Capi delle Tribù. Ogni Cittadino è tenuto a farsi arruolare in una delle Tribù, altrimenti non può aspirare ad esser a parte del Governo. Nel 1764 si ritrovavano in Berna 274 famiglie patrizie.

La Suprema autorità risiede nel *Consiglio Grande*, a cui, compreso il Consiglio Piccolo, si dà il titolo: *Consigli, e Cittadini della città di Berna*. Dicono, esservi un antica legge, che il Consiglio Grande non debba consistere in meno di 200 Membri. Se il Consiglio è intero, allora il numero de'Membri arriva a 299, senza arrivar mai a 300. Il detto numero non è sempre completo, non rimpiazzandovisi i luoghi vacanti prima che non ne sian morti 80, e più membri. Questo Consiglio fa pace, guerra, e Alleanze, amministra gli Affari, che concernono le Regalie, come pure tutte le cose Economiche, Finanze, gratificazioni, imposizioni, e soprintende alle fabbriche del pubblico, che passano il valore di 100 Risdalleri, e sceglie il piccolo Consiglio, i Giudici, e Prefetti delle Giudicature, ed alcuni altri Impiegati. Esso decide anco le Cause Criminali nel recinto della città, purchè si tratti di togliere la vita a qualcheduno, e le Cause Civili, che importano la somma di 500 lire, e che dalla Camera Tedesca d'Appello son
pas-

passate nel Consiglio giornaliero, e indi nel Consiglio Grande, e non meno quelle Cause Civili, che vi portano i Cittadini di Berna dalla Camera Francese d'Appello. Sonovi molte altre cause, che dal Piccolo Consiglio son mandate alla decisione del Consiglio Grande. Il Pretore, o colui, che in vece di esso presiede al Consiglio Grande, non vi ha voto, se non quando i voti son eguali, essendo allora il suo voto decisivo; in altri casi suol dimandarsi sempre il suo parere; l'incombenza del Gran-Sergente, Segretario, e Balì è di contar i voti. Il *Consiglio Piccolo* consiste nel Pretore, in 24 Consiglieri, ed in 2 Consiglieri Segreti. A questo *Consiglio*, si dà anche il nome di *Giornaliero*, perchè s'aduna ogni giorno, eccettuate le Domeniche, e Feste, ed attende alle occorenze quotidiane di Stato, Polizia, Civili, Ecclesiastiche, ed altri Affari, che non sono dell'incombenza del Consiglio Grande, nè delle Camere, o Commissioni, così dette, sceglie i Soggetti del Clero, e delibera sopra tutti gli affari, che debbon proporsi al Consiglio Grande. Chi non è stato Assessor del Consiglio Grande per lo spazio di 10 anni, non può esser Membro del Consiglio Piccolo. De' Membri di questo Consiglio, come pure anco del Pretore, se ne fà ogni anno una nuova elezione nel giorno di Pasqua di Resurrezione; questa elezione però inoggi non suol esser altro, che la conferma della passata elezione, ed i Pretori, e Gonfalonieri col Consiglio Grande; ne' quali risiede la Suprema autorità, danno ogni anno una nuova lettera di protezione. Il Pretore di questo Consiglio, o colui che invece di esso presiede, non vi ha voto, fuorchè quando i suffragj contrarj dell'una, e dell'altra parte son eguali, allora egli dà il voto decisivo, chiedesi però il suo parere in tutti gli affari, ed ha il diritto di contar i voti. Se alcuno delle 6 famiglie di Erlach, Diesbach, Wattenweil, Müllinen, Bonstetten, e Luternau vien eletto Consiglier Segreto, questi ha il diritto di precedere agli altri Consiglieri, benchè fossero più anziani, e di sedere immediante dopo i Capi delle Tribù.

Il

Il Capo, ed il primo personaggio dello Stato di Berna, e del suo Governo è il *Pretore Regnante* (Amts Schultheis). Ve ne sono propriamente due, che amministrano cotesta Carica alternativamente, facendone il cambio nel Lunedì di Pasqua di Resurrezione. Il Pretor Regnante presiede non solamente al Consiglio Grande, ma eziandio al Piccolo, vi comparisce in abito d'onore di color nero, e siede in un trono alquanto elevato. Senza il suo parere non si suol concludere cosa alcuna, quantunque non dia il voto, se non quando i voti contrarj son eguali di numero. Egli custodisce il sigillo di città, ed in sua presenza deve imprimersi il detto sigillo in tutte quelle lettere, e patenti, che lo richiedono. Egli tiene il suo Tribunale in Nieder. Muhleren. Quel Pretore, che non è in attual Governo ha il rango dopo il Pretor Regnante, e fa le sue veci nella sua assenza, cioè presiede in ambedue i Consiglj. Se però anche esso fosse assente o per malattia, o per altre ragioni, egli può sostituir qualunque altro in vece sua, eccettuti i Tesorieri, e Capi delle Tribù. Ma se si desse il caso, che l'assenza de' Pretori durasse più settimane, allora dal Consiglio si crea un Luogotenente. Nelle fiere annue, che durano 10, ò 11 settimane, uno de' Capi delle Tribù è Presidente, e conserva il sigillo di città. Dopo il Pretore siegue il *Tesoriere de' Paesi Tedeschi* del Dominio di Berna, la cui Carica dura 6 anni, terminati i quali, egli non può esser eletto nè Capo delle Tribù, nè Tesoriere, fuorchè dopo 4 anni. La sua incombenza è di esigere, e maneggiare tutte le Rendite delle Prefetture de' Paesi Tedeschi, e gl' interessi delle Azioni, che il Canton di Berna ha ne' fondi d'Inghilterra, di render conto due volte l'anno al Consiglio Grande. Egli presiede alla Camera Tedesca de' Capi delle Tribù, ed eleggendosi un Pretore, egli è sempre uno de' Soggetti Proposti. Per esigere, e amministrare le Rendite del Païs de Vaud, o sia de' Paesi Francesi v'è un altro Tesoriere, che presiede alla Camera Francese, ed ha il Rango tra' Gonfalonieri secondo l'anzianità di ognuno. *Questi Gonfalonieri* (Venner), che

che hanno la precedenza avanti tutti gli altri Consiglieri, ed il rango eguale al Tesoriere Francese, come s'è detto pocanzi, hanno questo nome, perchè debbon custodire i quattro Gonfaloni, e o sia Bandiere (Panner) de' 4 Quartieri della città; quindi è, che in altri tempi ebbero il nome d'Alfieri, e portarono le Bandiere nelle spedizioni militari, ed aveano l'incombenza di badare, che le Truppe de' loro Quartieri, e della lor bandiera fossero provveduti d'Armi. Inoggi s'eleggono dalle 4 sopraddette Tribù, o sia Compagnie, di modo però, che nessuno de' Membri del Consiglio Giornaliero può aspirar a cotesta Carica, se non è incorporato a una delle dette 4 Tribù, nè dell'istessa Tribù vi possono essere due Gonfalonieri Attuali, dovendo esservene uno per Tribù, e per conseguenza soli quattro. Quantunque ogni Gonfaloniero rimanga 4 anni nella sua Carica, pure ogni anno gli conviene spogliarsene, per esservi nuovamente eletto. Essi son Assessori della Camera Tedesca, e Francese, che di essi portan la denominazione, hanno alcune prerogative particolari nel rimpiazzamento, e nella conferma delle Cariche di Governo, ed il diritto di proporre de' soggetti per tutti gl'impieghi, eccettuati quelli, che vengono rimpiazzati dal Consiglio Piccolo, oppure, che si chiedono dal Consiglio Grande, ed ognuno di essi amministra alcuna delle Giudicature più vicine alla città, composte d'alcuni villaggj. Passerò sotto silenzio quelle Cariche, che son rimpiazzate dal Consiglio Piccolo.

Tra' membri del Consiglio Grande ritrovansi alcuni, che chiamansi i *Sedici*, che s'eleggono delle Tribù, cioè due d'ognuna delle 4 Tribù, ed uno d'ognuna dell'altre 8. Questi Sedici co' Consiglieri del Piccolo Consiglio confermano ogni anno nel Giovedì Santo il Consiglio Grande; e se deve farsi una nuova elezione di Cittadini, essi la fanno nel Venerdì Santo, e nel Lunedì di Pasqua della Resurrezione essi insieme co' 4 Gonfalonieri confermano anche il Consiglio Piccolo. Dal Giovedì Santo fino al Lunedì di Pasqua essi soli col Consiglio Piccolo s'adunano, ed allora tutte le Camere son ferrate.

rate. Essi rappresentano anche il Consiglio Grande, e la Cittadinanza, trattandosi di far nuove Leggi, e di mutar le Leggi, ed i costumi vecchj in cose di Governo, di Polizia, ed in altre cose. Co' membri del Consiglio Grande si rimpiazzano anche i Pretori, Giudici, Castellani ec. del Dominio di Berna, i quali per lo più debbon risedere nel recinto delle lor Giudicature. Quelle Giudicature, che sono della sola città di Berna, durano 6 anni, il Commissariato in Inghilterra dura 4 anni, le Giudicature di Dominio comune colla città di Friburgo durano 5 anni, e due anni quelle, che la città di Berna possiede in comune con altri Cantoni.

Ritrovansi inoltre nella città di Berna varj Collegj, Magistrati, Camere, Commissioni, Direttorj per agevolare maggiormente gli Affari Civili, Ecclesiastici, Economici, e di Polizia, i quali Collegj ec. son composti parte di Membri del Consiglio giornaliero, e parte di quelli del Consiglio Grande. I più notabili sono: il *Consiglio di Stato*, ove si trattano gli Affari segreti di Stato, composto del Pretore, che non è dell'attual Governo, del Tesoriere Tedesco, de' 4 Gonfalonieri Attuali, e de' 2 Consiglieri segreti. La *Camera Tedesca*, e la *Francese de' Gonfalonieri* son composte de' 4 soli Gonfalonieri Attuali, di modo che il Tesoriere Tedesco presiede alla prima, ed il Francese alla seconda. Queste 2 Camere soprintendono alle Rendite dello Stato ne' Paesi Francesi, e Tedeschi, si fanno render conto da' Prefetti, e Cassieri, e amministrano le cose Feudali, ed i diritti Sovrani, i censi, o le decime, le fabbriche de' Magistrati, e altri affari, che vi appartengono. *Alla Camera Tedesca d' Appello* presiede vita durante uno de' Senatori eletto, ed alla *Camera Francese d' Appello*, presiede il Tesorier Francese, ed ognuna di queste Camere è composta di 10 Membri del Senato Grande, e Piccolo. Esse decidono le cause, portatevi per Appello dalle Prefetture, e Giudicature, e la prima riceve anco gli Appelli del Tribunal di città, di modo che dalla Camera Tedesca d' Appello, se la Causa passa il valore di 500 lire, s' appella al Senato Piccolo, ed indi al Senato Grande,

ma

ma dalla Camera Francese d'Appello non si può appellare più oltre, fuorchè nelle cause d'un Cittadino di Berna, a cui è concesso d'appellare al Senato Grande. *Il Tribunal di Città* consiste nel Pretore, per cui supplisce il Gran Sergente, che in luogo di esso vi presiede, nel Gonfaloniero, e nel Senatore, meno anziani (che però v'intervengono soltanto per affari di maggior rilievo), in un Segretario, ed in 10 Consiglieri del Senato Grande, eletti da' Gonfalonieri. Vi si decidono tutti gli Affari Civili della città, e del suo Territorio, e indi s'appella alla Camera Tedesca d'Appello. Il *Tribunal del Choro* consiste in 2 Presidenti, che esercitano la loro Carica alternativamente 2 mesi, nel Senato Piccolo, in 2 Predicanti, ed in 6 Membri del Senato Grande, e decide tutte le Cause Matrimoniali, punisce la libidine, e l'adulterio, ed invigila a' costumi, ed alla disciplina di Chiesa. Vi passa l'appello da'Tribunali Subalterni del Clero di tutto lo Stato, e dalle sue sentenze s'appella al Senato Piccolo, e di lì al Senato Grande. Passerò sotto silenzio gli altri Collegj, soggiungendo soltanto il *Consiglio di guerra*, che soprintende agli affari militari di tutto il paese, composto del Pretore, che non è dell'attual Governo di 6 membri del Consiglio giornaliero, e di 6 altri membri del Senato Grande. E' notabile ancora lo *Stato Esteriore*, detto così, che consiste in un centinajo di Cittadini giovani, soggetti capaci d'aspirare al maneggio del Governo, che però non son ancor ricevuti nel Senato Grande, in 27 membri del Senato Piccolo, in 2 Pretori, che esercitano la loro carica alternativamente ogni anno, in 2 Tesorieri, in 4 Gonfalonieri attuali, in 2 Consiglieri segreti, in alcuni che chiamansi i Sedici, in parecchi membri del Consiglio Grande, ed in un Segretario di città, e son sottoposte alla sua amministrazione 120 Giudicature, che portano i nomi di certi castelli rovinati, delle quali la principale è quella di Habsburg. Questo Collegio ha inoltre molti altri suoi ministri civili. Esso fa la sua Adunanza generale, al pari d'ogni altro Magistrato Supremo, nel Lunedì di Pasqua di Resurrezione, e vi fa l'Elezione

de'

de' suoi membri, oppure gli conferma. I suoi 2 Pretori hanno speranza di poter esser avanzati alle Cariche nel Senato Grande, ed hanno questo vantaggio, che a' suffragj dati in loro favore ne vien sempre aggiunto uno di più per special favore. Questo Collegio rassomigliante al Consiglio Grande possiede una bella Tenuta, gran copia di vasi d'argento, ed un bel palazzo, fabbricato negli anni 1728, e 29. Del resto una gran parte delle manifatture, accennate al §. 7. dell'Introduzion generale, si fanno nella città di Berna.

I contorni di questa città ebbero anticamente il nome di *Oechlanda*, o sia *Uchtlanda*, che fu una porzione della Borgogna piccola. Il fondator della città fu Bertoldo V. ultimo de' Duchi di Zähringen, che la fabbricò nel territorio dell'Impero, di modo che fin da principio fu città compresa nell'Impero. Ebbe il suo primo principio nel 1191. Dopo la morte del detto Duca, nel 1218 l'Imperator Federigo II la dotò di privilegi considerabili. Fu assediata nel 1271 dal Conte Goffredo di Habsburg, e nel 1288 dall' Imperator Ridolfo. Nel 1353 essa fu incorporata alla Repubblica Svizzera. Nel 1528 vi fu introdotta solennemente la pretesa Riforma della Chiesa. Fu molto danneggiata dal fuoco negli anni 1283, 88, 1302, 67, 68, 80, 83, 87, 89, 1405, 1536, 75, 78. Vi risiede l'Ambasciadore della Gran Bretagna.

Ne' contorni più vicini della città ritrovansi le 4 così dette parrocchie, che sono *Bolligen*, o *Bollingen*, *Stettlen*, *Vechingen*, e *Muri*, che sono la porzione più antica de' Dominj della città, e perciò son sottoposte al Tribunal della città, e la lor Giurisdizione è amministrata dal Gonfaloniere, o sia dal Capo della Tribù de' Macellari. Ognuna ha inoltre un prefetto, che chiamasi Ammanno (Ammann).

II. *Il Territorio della Città, composto di 4 Prefetture dette interiori, governato da' 4. Gonfalonieri della Città.*

1. *La Prefettura di Seftingen,*

Amministrata dal Gonfaloniere della Tribù de' Fornai, comprende

(1) *Seftingen*, villaggio, ove fu un castello, è incorporato alla parrocchia di
(2) *Kilchdorf*, villaggio.
(3) *Belp*, villaggio, fornito di Chiesa parrocchiale, e adorno d'un castello, a piè d'un monte, che ne porta il nome. E' Baronia.
(4) *Gerzensee*, villaggio con Chiesa parrocchiale, e con un castello a piè del monte, detto Belpberg, e sopra un lago.
(5) *Kügisberg*, *Turnen*, *Thieracheren*, *Nieder Gurzelen*, *Blumenstein*, ove ritrovansi de' Bagni medicinali, e *Wattenweil*, villaggi con Chiese parrocchiali.
(5) *Bürgenstein*, o *Bürgistein*, castello di monte, villaggio, e Signoria.

2. *La Prefettura di Sternenberg,*

Amministrata dal Gonfaloniere della Tribù de' Manescalchi. Il Castello di *Sternenberg*, che dà il nome alla Prefettura, giace distrutto. Essa comprende le parrocchie e villaggi *Noueneck*, *Ober-Balm* altre volte anche S. *Sulpitius Balm*, *Könnitz*, *Bümplitz*, *Cappelen*, e *Mülliberg*. Il castello di *Bubenberg* già situato in un monte della parrocchia di Könnitz, è stato disfatto. Di quì nacque una Casa nobile, che s'è spenta.

3. *La Prefettura di Zollikofen,*

Amministrata dal Gonfaloniere della Tribù de' Conciatori di pelli, ripete il suo nome dal villaggio *Zollikofen* sul

ſul fiume Aar, ſituato nella parrocchia di Bremgarten, e comprende i villaggj, e le parrocchie di *Bremgarten* ſul fiume Aar con un caſtello, *Krauchthal*, *Hindelbank*, *Jegerſtorf*, *Graſenried*, *Limbach*, *Rapperſweil*, *Schüpfen*, *Wolen*, e *Kilchlindach*.

4. *La Prefettura di Conolfingen*,

Amminiſtrata dal Gonfaloniere della Tribù de' Macellari, comprende le parrocchie di *Hochſtetten*, *Diesbach*, *Wyl*, *Wichtrach*, *Worb*, *Walteringen*, e *Müſingen*, e le Signorie di *Wyl Diesbach*, *Müſingen*, *Wichtrach*, e *Worb*.

III. *I Paeſi Tedeſchi*,

Formano quella parte della Provincia di Berna, ove ſi parla Tedeſco. Le Prefetture, che vi ſon compreſe o ſono ſtate ſempre in mani ſecolari, oppure hanno avuta la loro origine da' Beni Eccleſiaſtici.

1. *Le Prefetture, che ſempre ſono ſtate in mani ſecolari*.

1) *La Prefettura di Schenkenberg*, e *Wildenſtein*, è ſituata dalla parte Settentrionale del fiume Aar nell'Argovia, preſſo la valle Auſtriaca, detta Frickthal. E' una Signoria antica, che da' Signori Schenken (Coppieri) di Schenkenberg è paſſata nella Caſa d' Auſtria; d' onde fu devoluta alla Caſa di Schönau, e dopo eſſerſi ſpenta queſta Caſa, ne fu infeudato Guglielmo di Fridingen, d' onde fu venduta a Turingo Barone di Arburg, il quale nel 1447 l' impegnò alla città di Berna, e nel 1452 la vendè a Marquardo di Baldeck; a cui la tolſero i Berneſi nel 1460, quando nella guerra, che ebbe Zurigo, unito agli altri Cantoni colla Caſa d' Auſtria nel paeſe di Turgau, aderì al partito dell' Auſtria, di cui egli era Feudatario. Il ſuo figlio Giovanni fu fatto prigioniere nel 1499 nella guerra di Svevia, e fu conſegnato a' Berneſi, che non gli reſero la libertà, finchè

non ebbe ceduta interamente la Signoria per il suo riscatto. Dipoi i Bernesi la convertirono in Prefettura. Dacchè il castello di *Schenkenberg* è andato in rovina, il Prefetto abita nel castello di *Wildenstein*, situato in un monte sul fiume Aar, cui la città di Berna comprò nel 1720. Nel *monte Vogezio*, ch' è una parte del monte Jurat tra 'l Reno, ed un altro monte, detto Schafmat (ch' è parimente una parte del monte Jurat), ove passa la strada maestra, che da Basilea, e dalla valle Fricktal conduce a Baden, e Zurigo, ritrovansi i villaggi, e le parrocchie di *Bötzberg*, *Bötzen*, e *Mandach*, situate nella suddetta valle, sottoposte al Dominio di Berna. Tra' dirupi di Mandach si trova un numero indicibile di pietre figurate, Belenniti, corna d' Ammone ec. La Prefettura comprende inoltre le parrocchie di *Dentschbüren*, *Rein*, *Umiken*, e *Veltheim*.

2) *La Prefettura di Castelen*, situata di là dalla precedente nell' Argovia, è Signoria, che anticamente fu d' una Casa Nobile, che ne ebbe la denominazione. Nel 1311 fu venduta alla Casa di Müllinen, che ne rimase padrona fino al terminare del secolo XVI, oppure fin sul principio del secolo XVII, quando mediante uno sposalizio essa passò nella Casa di Erlach. Per sposalizj essa fu devoluta in appresso a varj altri padroni, finchè nel 1732 uno della Casa di Riedesel, ed altri, che n' erano a parte la venderono alla città di Berna per la somma di 90000 Risdalleri. Questa separandola dalla Prefettura di Schenkenberg, a cui fin' allora era sottoposta, ne formò una Prefettura particolare, che comprende il castello di *Castelen*, situato in una valle, ed i villaggi *Anwenstein*, o *Gauwenstein*, *Schinznach*, *Over-Flachs* e *Vilnachern*.

3) *La Prefettura di Biberstein*, fu venduta nel 1535 alla città di Berna dall' Ordine Gerosolimitano. Comprende

(1) *Biberstein*, città piccola, e castello.

(2) *Kilchberg*, villaggio con Chiesa parrocchiale.

(3) *Aerlisbach*, villaggio con Chiesa parrocchiale, che in parte è sottoposta alla Giudicatura provinciale di Gösgen del Canton di Solorno.

4) *La*

4) *La Prefettura di Lenzburg*, situata nell' Argovia, ripete il suo nome dalla città libera di Lenzburg, che sarà descritta alla fine del Canton di Berna. Questa Prefettura insieme colla detta città formava anticamente una Contea, che appartenne a' Conti dell' istesso nome. Per eredità passò nella Casa de' Conti di Kyburg, e poi in quella de' Conti di Habsburg, e fu posseduta dalla Casa d' Austria fino al 1415. Quando però in cotesto tempo i Confederati Svizzeri fecero guerra a Federigo Duca d' Austria, di questo paese s' impadronirono i Bernesi, ed il Duca Federigo nel 1418 vi rinunziò interamente. Il Prefetto abita nel castello situato presso *Lenzburg*. La Prefettura comprende le parrocchie, ed i villaggj *Ammerschwyl*, *Staufberg*, *Seon*, *Leutweil*, *Birrweil*, *Rynach*, *Gundischweil* nella valle di Kulm, *Gränichen*, la cui parrocchia stendesi sul castello di *Liebeck*, *Suor*, *Ruod*, *Leerau*, o *Kilchleerau*, *Reitnau*, *Schöffelen*, *Uerken*, *Kölliken*, *Ober-Entfelden*, *Holderbank*, *Seengen*. La Signoria di *Hallweil*, situata nella parrocchia di Seengen, ripete il suo nome da un castello antico, ed appartiene alla Casa di Hallweil, della quale un Ramo ha il titolo di Conte, il cui più anziano soggetto chiamasi Maresciallo, ed è verisimile, che i Signori di Hallweil siano stati anticamente Marescialli di Habsburg. Questa Signoria comprende quasi tutto il *Lago di Hallweil*, traversato dal fiume Aa. La Casa di Hallweil possiede inoltre la *Baronia di Farwangen*, che contiene i villaggj *Farwangen*, e *Denweil*, varj beni gentilizj, e la Giurisdicenza Civile ne' villaggj *Seengen*, *Meisterschwarden*, *Nieder-Hallweil*, *Allischweil*, *Eglischweil*, *Leimbach*, *Henschiken*. Il castello di *Bottenstein*, col villaggio vicino *Bottenwil* è stato ceduto con qualche Giurisdicenza dalla città di Berna a quella di Zoffingen. Nel detto villaggio v' è un Tribunale di 12 Giudici.

5) *La Prefettura di Arburg*, situata parimente nell' Argovia, fu una volta de' Baroni di Arburg, e passò in appresso nella Casa de' Conti di Froburg, della quale il Conte Volmaro nel 1299 la vendè a' Duchi Ri-

dolfo, e Federigo d'Austria, figli dell'Imperator Alberto I. Il Duca Alberto nel 1310, e 27 l'impegnò a'Nobili Signori di Kriech. Nel 1415 se n'impadronì la città di Berna, a cui fu ceduta da Giovanni Kriech, allora possessore, il quale riebbe l'imprestito di 2800 fiorini, per la qual somma la Prefettura era stata impegnata alla sua Casa. Il Prefetto chiamasi Comandante per rapporto al Forte, che vi è. La Prefettura comprende.

(1) *Arburg*, città piccola, e castello fortificato sul fiume Aar.

(2) I Villaggj *Ricken*, *Stengelbach*, *Offtrigen*, e *Wyl*. Quando in questa Prefettura si tratta di sentenziare a morte qualche reo, intervengono al Giudizio i 12 Giudici di Bottenweil della Prefettura di Lenzburg.

6) *La Prefettura di Bipp*, situata nella *Buchsgovia*, o sia *Buxgovia*, negli antichi documenti della Badia di Münster in Granfelden vien chiamata *Comitatus Pippinensis*. Fu una volta una possessione propria de' Conti di Froburg, e Neuenburg, d'onde passò ne'Conti di Thierstein. Il Conte Simone di Thierstein nel 1378 la vendè alla Contessa Anna, nata di Nydau, sorella della sua madre, vedova di Kyburg, ed al di lei figlio Ridolfo di Kyburg. Questi la cedè nel 1385 al Duca Leopoldo d'Austria, il quale nel 1405 l'impegnò al Conte Egone di Kyburg, che nel 1406 diede in dono i suoi diritti alla città di Berna, e Solorno, e la Casa d'Austria vi rinunziò parimente in favore delle dette città nel 1407. Queste città si divisero tra loro la Signoria nel 1463, di modo che a Solorno toccò il possesso di Bechburg, ed a Berna quello di Bipp. Nel 1508 i Sudditi di questa Prefettura si riscattarono dalla schiavitù. Comprende

(1) *Bipp*, Castrum Pipini, castello di monte.

(2) I villaggj *Ober-Bipp*, e *Nieder-Bipp*, parrocchie.

(3) *Wictlisbach*, città piccola, compresa nella parrocchia di Ober-Bipp.

7) *La Prefettura di Wangen* fu anticamente de' Conti, che ne portavano il nome, e fu finalmente devoluta a' Signori di Grünenberg, che nel 1407 la venderono alla città di Berna. Comprende

(1) *Wan-*

(1) *Wangen*, città piccola sul fiume Aar, con un castello.

(2) Le parrocchie di *Herzogenbuchsee*, *Walterswyl*, *Ursibach*, *Rorbach*, *Langenthal*, *Wynau*, *Seeberg*, e *Coppingen*. *In Langenthal*, villaggio bello, s'imbianca gran copia di tela di lino, e per venderla vi è una fiera.

8) *La Prefettura di Arwangen*, fu anticamente una Casa Nobile d'Arwangen. Giovanni d'Arwangen le diede in dote alla sua figlia Margherita, sposata con Filippo di Kien, la cui figlia la portò nella casa del suo marito Patermanno di Grünenberg, e Waltero di Grünenberg la vendè nel 1432 alla città di Berna. I luoghi più notabili sono:

(1) *Arwangen*, castello, e villaggio grande con Chiesa parrocchiale sul fiume Aar, che qui si passa per un ponte coperto.

(2) Le parrocchie di *Bleichenbach*, *Madiswyl*, *Melchnau*, *Rogwyl*, *Thunstetten*, e *Wynau*.

9) *La Prefettura di Landshut*, fu anticamente de' Conti di Kyburg, d'onde essendo passata a varj padroni, negli anni 1510, e 14 fu venduta alla città di Berna, che ogni 6 anni vi elegge un altro Prefetto. Essa ripete il suo nome da *Landshut*, castello sul fiume Emmat, abitato dal Prefetto, ed i suoi villaggj e parrocchie sono *Utzisdorf*, e *Petterkingen*. La fu *Signoria di Berchtorf*, con *Petterkingen*, e *Kräulingen* fu venduta nel 1511 alla città di Berna da Lodovico di Diesbach.

10) *La Prefettura di Büren*, situata dall'una e dall'altra parte del fiume Aar. Fu anticamente de' Conti di Neuenburg, ed alla fine di cotesta Casa fu posseduta dalla Casa di Strasberg, che ebbe il nome del castello rovinato di *Strasberg*. Dicesi, che il Conte Immero di Strasberg nel 1364 cedesse la città piccola di Büren colle sue Attenenze al Conte Ridolfo di Nydau; dopo la cui morte passò ne' Conti Hartmanno di Kyburg, e Simone di Thierstein, mariti delle sue sorelle, i quali l'impegnarono al Duca Leopoldo d'Austria. Nella guerra del 1388 tra' Confederati, e la Casa d'Austria, se n'impadronirono le città di Solorno, e Ber-

 na,

na, e nel 1393 Berna ne fu fatta la sola padrona, che la fa governare da un Pretore.

(2) *Büren*, o *Byrbon*, città piccola, e castello sul fiume Aar, che qui si passa per un ponte. La città è dotata di buoni privilegj. Nel 1386 fu incenerita da un incendiario. I contorni spesse volte vengon danneggiati dall'innondazioni de'fiumi Aar, Zil, e da altre acque.

(2) Le parrocchie di *Lengnau*, *Arch*, *Rühti*, *Oberweil*, *Diesbach*, e *Wengi*.

11) *La Prefettura di Nidau*, situata sul lago di Biel. Fu anticamente Contea de'Conti di Nidau, la cui stirpe maschile s'estinse nel 1374. Gli Eredi ne furono i Conti di Kyburg, e Thierstein, i quali dopo una vittoria vantaggiosa riportata sopra il Vescovo di Basilea, lo costrinsero a rinunziare alle sue ragioni di pretendere la Contea. Essi però l'impegnarono insieme colla Contea di Buren alla Casa d'Austria. Nel 1388 se n'impadronirono le città di Berna, e Solorno, e nel 1393 la città di Solorno la cedè interamente a quella di Berna. Si notino

(1) *Nidau*, città piccola, e castello sul lago di Biel, il quale chiamasi anco di Nidau. Essa è fabbricata sulle palizzate, fatte di legname non soggetto alla corruzione.

(2) *Gottstatt*, villaggio e parrocchia sul fiume Zil, che dicesi aver avuto il nome di Stadtholz. Della Badia de'Benedettini, che vi era, se ne darà in appresso un articolo separato.

(3) *Mett*, *Bürglen*, *Sutz*, *Walperswyl*, *Teufelen*, *Seiselen*, *Twann*, *Ligerz*, villaggj, e parrocchie.

(4) *Bellmont*, villaggio grande, compreso nella parrocchia di *Bürglen*, ove fu una Propositura, trasferita nell'Isola di S. Pietro (*S. Peters-Insel*) del lago di Biel, la quale è della parrocchia di Ligerz. Dopo la pretesa Riforma la Propositura è stata data allo spedale Inferiore di Berna, che n'è ancora in possesso.

(5) I villaggj situati sul monte *Tessenberg*, (Mont de Diesse), son del comun Dominio di Berna, e del Vesco-

scovo di Basilea, che ambedue vi esercitano egualmente i diritti Signorili.

12) *La Prefettura di Erlach*, parimente situata sul lago di Biel. I Bernesi ne spogliarono nel 1475 la Casa di Chalons, quando nella guerra di Borgogna aveva essa preso il partito del Duca di Borgogna; ed in appresso ottennero anche quella parte, che ne possedeva la Casa d'Oranges. Comprende

(1) *Erlach*, in Francese *Cerlier*, città piccola situata sul lago di Biel, che in questo luogo riceve il fiume Zil, ed a piè del monte Jolimont. Nel castello, che posa sul monte risiede il Prefetto. In questi contorni si fa buon vino.

(2) I villaggj, e le parrocchie di *Vinelz*, *Ins*, e *Gampelen*. Nel villaggio *Bruttelen* nel 1737 s'incominciò a far uso di certi bagni medicinali. Tra Vinelz, e Ins in un monte v'era il castello di *Hasenburg*, o sia *Fenis*, ch'è stato distrutto.

13) *La Prefettura di Arberg*, situata dall'una e dall'altra parte del fiume Aren. Fu Contea, che ebbe principio, quando il Conte Ulderigo di Neuenburg, il cui padre nel 1220 avea costruita la piccola città d'Arberg, ottenne questo paese come sua porzione ereditaria. Il Conte Pietro d'Arberg nel 1351 la vendè alla città di Berna, riservandosene il diritto di ricomprarla. Ma questa città a poco a poco pagò i debiti appoggiati a questa Contea, e se ne rese padrona. Comprende

(1) *Arberg*, città piccola sul fiume Aar, la cui origine fu accennata pocanzi.

(2) Le parrocchie di *Asbolteren*, *Bargen*, *Capellen*, *Kalnach*, *Lyss*, e *Radolfingen*.

14) *La Parrocchia di Burgdorf*, fu Contea posseduta da'Conti di Lenzburg. Sul principio del secolo XII. era nelle mani de'Duchi di Zähringen in qualità di Feudo Imperiale, ed essendosi spenta la Casa de'detti Duchi, essa nel 1218 fu devoluta a Anna sorella dell'ultimo Duca, ed al di lei marito Conte Wernero di Kyburg. Quando il Conte Hartmanno fratello di Wernero morì nel

nel 1264, la sua figlia Elisabetta la portò in dote al Conte Eberardo di Habsburg, ed alla sua discendenza. Ma il Conte Bertoldo di Kyburg nel 1384 la cedè insieme colle ragioni, che avea sopra la Contea di Thun, alla città di Berna per 37800 fiorini, la quale la fa governare da un Pretore del Consiglio Grande, che si muta ogni 6 anni. Comprende

(1) *Burgdorf*, città sul fiume Emmen, ove da una parte in un dirupo vicino v'è un castello grande, abitato dal Pretore, e dall'altra parte in un luogo elevato la Chiesa, ch'è pur grande. La città è dotata di be' privilegj, per esempio il Gius Gladii, di decidere le Cause senza appello, d'aver la sua propria bandiera, e le sue rendite, ville, e boschi. Abbruciò interamente nel 1389, e fu danneggiata molto dal fuoco negli anni 1599, 1706, e 1715. Essa è padrona delle 2 Giudicature, che sieguono:

a. La Giudicatura di Grosweil, o sia *Heimisweil*, che ha 3 Tribunali, cioè in *Grosweil*, *Heimisweil*, e *Oesch*.

b. La Giudicatuna di Lotweil, che ha de' Tribunali in *Lotzweil*, e *Döringen*.

(2) Le parrocchie di *Kilchberg*, ove ritrovansi delle manifatture di tela di lino, e di bambagia; *Wyningen*, *Hasli*, *Oberburg*.

15) *La Prefettura di Brandis*, situata nella valle di Emmen, è Signoria, che fu della Casa Nobile di Brandis, che fuori de'Paesi Svizzeri, è stata insignita del Carattere di Conte. Uno di questa Casa di nome Wolfardo, o sia Wolfgango nel 1447 vendè la Signoria alla città di Berna, la quale nel 1607 ne comprò anche quella porzione, che ne appartenne a Jacopo di Montmayor. Essa vi crea ogni 6 anni un nuovo Prefetto.

(1) *Brandis*, castello in un alto monte, onde nasce la Casa di Brandis.

(2) La Giudicatura, e parrocchia di *Rügsau*.

(3) Il Tribunale, e la parrocchia di *Lützelfluh*.

16) *La Prefettura Summiswald*, parimente situata nella valle, detta Emmenthal. Leopoldo di Summiswald la diede nel 1225 all'Ordine Teutonico, il quale nel

1700

1700 la vendè alla città di Berna. Comprende la parrocchia di *Summiswald* con un castello, e quella di *Dürrenrot*.

17) *La Prefettura di Trachselwald*, nella valle del fiume Emmen, dalla Casa di Trachselwald passò in quella di Summiswald; e nel 1384 la comprò il Commendator Teutonico di Summiswald. Nel 1408 fu venduta alla città di Berna. Essa comprende 8 Giudicature. Si notino

(1) *Trachselwald*, castello, e villaggio con Chiesa parrocchiale.

(2) *Huttweil*, città piccola, che una volta ebbe i suoi proprj padroni, dopo la cui estinzione essa passò nel Dominio de' Conti di Kyburg, probabilmente come Feudo vacante. In appresso fu devoluta insieme colla Contea di Burgdorf alla città di Berna, la quale ne comprò nel 1410 la Giurisdicenza Civile da Burcardo di Summiswald. Abbruciò interamente nel 1537.

(3) *Afsolteren*, villaggio, e parrocchia, ove ritrovasi un Tribunale di 11 parrocchie.

(4) *Eriswеil*, o *Erolzweil*, villaggio con Chiesa parrocchiale in una stretta valle.

(5) *Biglen*, *Tschwangnau*, *Langnau*, *Truob*, *Lauperschweil*, e *Ruderschweil*, villaggj, e parrocchie.

18) *La Prefettura di Signau*, situata parimente nella valle Emmenthal, è Signoria, che era d'una Casa Nobile dell'istesso nome, d'onde passò ne' Conti di Kyburg, e nel 1399 fu venduta alla città di Berna, la quale però l'alienò, ed in appresso la ricomprò da Morelet General Francese, e vi unì la Giudicatura di *Rötenbach*. Nel villaggio *Signau* vi fu anticamente una Propositura. Gli altri villaggj son *Rötenbach*, e *Biglen*, forniti di Chiese parrocchiali.

ANNOTAZIONE.

La valle *Emmenthal*, accennata nelle due anteriori pagine, da Num. 15. fino a 18, è uno de' più ricchi paesi, ed i suoi abitanti sono i più ricchi contadini Svizzeri.

zeri. La sua prosperità deriva dall' agricoltura, e dal comodo dell'acque di cui ne fanno far buon uso, dal bestiame, e dal gran numero de' cavalli.

19) *La Prefettura di Könitz*, o *Künitz*, è Signoria, comprata nel 1729 dall'Ordine Teutonico per la somma di 120000 Risdalleri. (cioè per circa 39000. Zecchini di Venezia) Nel villaggio *Könitz* v'è un castello, ove risiede un Prefetto.

20) *La Prefettura di Laupen*, ove si muta il Prefetto ogni 6 anni, comprende

(1) *Laupen*, città piccola, e castello sulla confluenza de' fiumi Sanen, e Sensen, de' quali il primo si passa per un ponte coperto. Anticamente fu immediatamente sottoposta all'Impero. La città di Berna l'acquistò parte nel 1308 dal Conte Ottone di Strasburg, che la possedeva, o come Prefetto Imperiale, oppure come ipoteca dell'Impero, e parte nel 1324 da Perodo di Thurn. Nel 1339 i Cantoni Confederati riportarono in questi contorni una vittoria sopra alcuni Conti alleati contro di essi.

(2) *Feren-Balm*, o *Nieder-Balm*, villaggio, e parrocchia.

21) *La Prefettura di Thun*, ebbe anticamente i suoi proprj Conti, d'onde fu devoluta a' Conti di Kyburg, ed il Conte Hartmanno di questa casa l'impegnò nel 1376 alla città di Berna, a cui la vendè interamente nel 1384. Essa la fà governare da un Prefetto. Il lago di Thun (Thuner See) è lungo miglia 2 $\frac{1}{2}$, e largo tre quarti di miglio, e dall'una, e dall'altra parte è fiancheggiato di villaggi, castelli, ville, e giardini di varia sorte. Il lago riceve molta terra, e sassi dal fiume Kander, che vi è stato condotto, di modo che già vi è nata un Isola. Si notino

(1) *Thun*, città piccola con un castello sul fiume Aren, che in questi contorni esce dal lago di Thun, e che divide la città in 2 parti ineguali.

(2) Le parrocchie di *Stäffisburg*, *Schwarzeneck*, *Sigrisweil*, *Amseltingen*, o *Amsoltingen*, ove fu una Prepositura.

(3) *Strät-*

(3) *Strätlingen*, castello distrutto nel 1332 da' Bernesi, il cui nome da alcuni antichi, e moderni Scrittori vien dato al Principe Guelfo Corrado il Giovine, Conte di Parigi, e Duca di Rezia, e Padre di Ridolfo I. Re di Borgogna.

22) *La Prefettura di Oberhofen*, situata sul lago di Thun. La Casa di Erlach la vendè nel 1651 alla città di Berna. Si notino

1) *Oberhofen*, castello in una contrada bella, e fertile.

(2) *Hilterfingen*, villaggio, e parrocchia.

23) *La Prefettura di Unterseen*, fu anticamente della Badia d'Interlachen; fu però venduta nel 1298 all'Imperator Alberto, e per conseguenza alla Casa d'Austria, che più volte l'impegnò, e nel 1387 ne fu spogliata da' Bernesi. Il suo nome deriva da *Unterseen*, o sia *Untersewen*, *Interlacus*, città piccola sul fiume Aar tra' laghi di Thun, e Brienza, situazione espressa dal significato di Unterseen. Questa città abbruciò intieramente nel 1470.

24) *La Castellania di Nider-Simmenthal*, o sia *Wimmis*, amministrata da un castellano.

La valle, detta *Simmenthal*, o *Siementhal*, o *Siebenthal*; ha tra 11, e 13 ore in lunghezza, e non più d'un quarto d'ora e mezzo in larghezza, fiancheggiata da ambe le parti da una lunga serie di monti alti, parte fruttiferi, e parte sterili, e dirupati, che incominciano presso Wimmis, e stendonsi fino alle montagne de' Vallesi. Il fiume Simmen, o Siemen, che scorre per la lunghezza della valle, dicesi aver avute sette sorgenti, onde deriva il suo nome, comunicato a tutta la valle. La sua sorgente primaria è un alto monte di ghiaccio vicino alla montagna, detta Räzlisberg. L'ingresso della valle reca spavento a cagione delle smisurate balze, delle quali più volte se ne staccano de' pezzi grossi, che cadono giù, massime in tempo di Primavera, quando il ghiaccio, e la neve cominciano a liquefarsi nelle cime de' dirupi, e l'acqua discioglie le rupi. Mediante il detto fiume la valle è divisa nella parte Superio-

riore, e Inferiore. La valle inferiore ha circa 7 ore in lunghezza. La minor parte della valle è coltivata a segala, formento, e vena, perchè gli abitanti ritraggono un maggior utile dall'erba pingue, e sostanziosa. Essi ingrassano perciò gran copia di bestiame, e fanno molto burro, e cacio. Il suo miglior cacio sotto il nome di Saanen-Käs è ricercato anche ne' paesi lontani, e si fa del solo fiore di latte. Anche del suo cacio ordinario se ne trasporta gran copia in Francia, ed in altri paesi. Di questa specie ordinaria di cacio se ne consuma gran quantità nel paese in luogo del pane. La gente ordinaria per la maggior parte si ciba di patate, e beve latte, o siero di latte; ma la gente meglio stante fà venir il vino con gran spesa da Vivis, città situata di là da' monti. In varj luoghi riescono le frutta d'alberi; delle trote rosse, e ordinarie ve n'è in abbondanza.

Nella Castellania di *Nieder-Simmenthal* si notino

(1) *Wimmis*, villaggio con Chiesa parrocchiale, che ha apparenza di città, situato sull'entrar nella valle. Anticamente fu della Casa di Weissenburg, onde la città ne acquistò alcuni diritti, che s'accrebbero fino all' intero Dominio nel 1449, quando essa ne comprò il rimanente da' Signori di Scharnachthal. In poca distanza da Wimmis ritrovansi gli alti monti, di nome *Stockhorn*, e *Nisenberg*.

(2) *Reuttingen*, e *Erlenbach*, che la città di Berna comprò nel 1448 dalla Casa di Brandis; *Därstetten*, ove fu una Prepositura dell' Ordine di S. Agostino; *Diemtigen*, e *Oberwyl*, villaggi, e parrocchie.

(3) *I Bagni di Weissenburg*, sul fiume Buntschibach, in una contrada incomoda. Le sue acque son d'un calor temperato di natura loro, non passando i gradi 14 del termometro di Fahrenheit, e son molto salutevoli. Il castello che vi fu in un monte vicino, è stato distrutto.

25) *La Castellania di Ober Simmenthal*, o sia di *Zwey-Simmen*, fu una volta de' Conti di Griers, e la città di Berna la comprò nel 1555. Si notino

(1) *Zwey-Simmen*, villaggio, e parrocchia situato nella parte più larga, e più bella della valle Simmenthal.

Dalla

Dalla parte destra di cotesto villaggio v'è una bocca di questa valle, che da Wimmis fino a questo luogo è l'unica, che conduce a Sanen, e di là da'monti a Vivis. Qui s'unisce al fiume Sieme un influente, detto Sieme il Piccolo; quindi è, che il villaggio porta il nome di Zwey-Simmen (de' 2 fiumi Simmen).

(2) *Blankenburg*, castello antico in un monte, una mezz' ora distante da Zwey-Simmen, abitato dal castellano.

(3) *Boltigen*, o *Boltingen* e *S. Steffen*, villaggi, e parrocchie.

(4) *Leng*, villaggio, e parrocchia, ch'è l'ultimo de' villaggi della parte superiore di questa valle.

ANNOTAZIONE.

Dal villaggio Leng traversando la pianura d'Oberried, ove ritrovansi delle case quà e là disperse, s'arriva al monte detto *Rätzliberg*. Tra questo monte, e le valli di Grindelwald, coperte di ghiaccio, veggonsi de'monti alti senza neve, e ghiaccio, tra'quali uno ve n'è di nome Gemmi, per cui passa una strada maestra inutile.

26) *La Prefettura di Sanen*, è una vasta provincia, che prende il nome dal fiume Sana, il quale nasce nella valle, e nel villaggio *Gesteig*, e dal borgo capitale. Fu una volta de'Conti di Griers; ma nel 1555 la città di Berna se ne rese padrona, comprandola. Il cacio, che vi si fà, è molto ricercato. La Prefettura è divisa nella parte Tedesca, e Francese.

(1) La parte Tedesca comprende

a. Sanen, in Francese *Gessenay*, borgo capitale della provincia, situato sul fiume Sana. Abbruciò quasi interamente nel 1575.

b. Ablentschen, o *Asflentschen*, è il nome di poche case quà, e là disperse in una valle piccola, e stretta, talmente circondata da alti monti, che in tempo d'Inverno per alcune settimane non vi si può nè entrare, nè uscire. Evvi una Chiesa parrocchiale, di cui si servono varj altri luoghi piccoli di questa valle.

c. Lau

c. *Lauwenen*, villaggio, e parrocchia.

(2) La parte Francese comprende

a. *Oeſcb*, in Franc. *Chateaux d'Oex* in Lat. *Caſtiodum*, o ſia *Caſtiodunum*, villaggio, parrocchia.

b. *Rotſchenmunt*, Franc. *Rougemönt*, villaggio, e caſtello abitato dal Prefetto di queſta provincia.

c. I villaggi, e le parrocchie di *Roſſiniere*, e *Etivaz*.

27) *La Caſtellania di Frutigen*, o *Frutingen*, è una valle, che dall'alto monte de' confini di Valleſia ſtendeſi per lo ſpazio di 8 ore. E' traverſata dal fiume Kandel, e preſſo Adelboden è bagnata inoltre dal fiume Engſtlen. Eſſendoſi ſpenta la Caſa di Frutigen, nel ſecolo XIII queſta Signoria fu devoluta alla Caſa di Thurn, indi nella metà del ſecolo XIV paſsò nella Caſa di Weiſſenburg, e nel 1368 in quella di Brandis, dipoi ritornò nella Caſa di Thurn, e Antonio di Thurn la vendè nel 1400 alla città di Berna per la ſomma di 6200 fiorini, (per circa Zecchini 1400. di Venezia) la quale per mezzo di compra fatta nel 1513 unì anche a queſta Prefettura la Signoria di Kratigen, ed ora la fà governare da un caſtellano.

(1) *Frutigen*, villaggio grande con Chieſa parrocchiale, ove in un monte vicino v'è un caſtello, che altre volte ebbe il nome *im Tellen*, o ſia *Tellenburg*, ed ora è la Sede del Caſtellano. Tra il detto villaggio, ed il caſtello ſcorre il fiume Engſtlen, che la traverſa.

(2) *Adelboden*, villaggio, e parrocchia, in una contrada aſpra, provveduta però di belle alpi, e praterie fertili.

Nel recinto di queſta Comunità nella valle detta Lenk, e nel luogo di nome *Hirsboden* v'è una ſorgente di zolfo, che s'adopra ad uſo di bagno. Nel 1711 vi furono ſcoperte delle miniere di rame, ove però i lavori non ſi ſono continovati.

(3) *Reichenbacb*, villaggio, e parrocchia.

(4) *Mülinen*, città piccola ſul fiume Cander, che da Turingo di Brandis fu venduta nel 1352 alla città di Berna. E' compreſa nella parrocchia di Reichenbach.

(5) *Aeſchi*, o *Aeſche*, villaggio e parrocchia, che ſtendeſi anche ſul villaggio.

(6)

(6) *Krattigen*.

(7) In questa valle dalla parte di Mezzodì verso il monte Gemmi, v'è il villaggio *Kandelstäg*, ove il fiume Kandel si passa per un ponte. E' il primo villaggio, che s'incontra passando dal monte Gemmi nella valle di Frutigen, ed il secondo è Kandelbriik, dirimpetto a Frutigen. In nessuna contrada de' Paesi Svizzeri ritrovansi tante miniere di zolfo, quante se ne ritrovano ne' contorni di Kandelstäg.

ANNOTAZIONE.

Questa Castellania da Settentrione confina colla *Baronia di Spietz*, appartenente a' Baroni di Erlach. *Seietz* è il nome del borgo capitale, nella cui vicinanza v'è un castello. Vi è compreso il villaggio *Fulensee*,

28) *La Provincia di Hasli in Weissland*, o sia *Ober Hassli*, dalla cima del monte Grinselberg stendesi per la lunghezza di 11 ore, fino al monte Weil, ove incomincia la Prefettura d'Interlachen. La parte principale di cotesta valle produce bei boschi di faggi, e abeti, e per tutta la provincia sull'alpi, e nelle valli ritrovansi molti pascoli per il bestiame. La parte più fertile di questo paese è bagnata dal fiume Alpbach, che negli anni 1733, e 1762 vi cagionò de' danni indicibili. I monti producono gran copia di erbe, e radiche eccellenti, che vengon trasportate in varj paesi. Ne' monti ritrovansi anche de' daini, e altre fiere, che amano il soggiorno de' monti, e varia sorte d'uccellami salvatici. E' ricca la provincia anco di miniere, massime di piombo, e ferro, e fornisce di be' cristalli, di cui se ne dirà di più in appresso, ed in varie contrade ritrovasi una buona terra da porcellana. Il monte *Grimsel*, o *Grimslen*, situato su' confini de' Vallesi, è compreso insieme col vicino monte Furca nelle Alpi Lepontine. Per il monte Grimsel passa una strada, che conduce a Ober Gestelen della Vallesia, praticabile soltanto in tempo d'Estate, e ciò non ostante anche allora molto incomoda, e pericolosa a cagione del ghiaccio, e della neve. La strada però è mantenuta dagli abitanti della valle di Hasli con spesa, e incomodo grande. In molti

luoghi è bisognato aprir la strada per lo più tortuosamente a traverso de' macigni, di murarne ambedue i lati, e di costruir ponti, per far la comunicazione d'un dirupo coll'altro. I pascoli, ed emolumenti, che si ritraggono da cotesta montagna, sono della provincia di Hasli. Nella sua cima, dalla parte di Settentrione v' è un lago. Nella strada descritta, che conduce nella Vallesia, là ove và a terminare il monte, incontrasi un così detto spedale, che propriamente è un osteria, ove dagli abitanti della valle di Hasli vien messo ogni 5 anni un altro Spedalingo, oppure Oste, che vi dimora dalla metà di Marzo fin verso S. Martino, che la strada è praticabile, e dà a mangiare a' passeggieri, che pagano, se son gente da poterlo fare, e se son poveri non pagano niente; v'è perciò ordinato un messaggiero, che gira per tutta la Repubblica Svizzera, e più oltre ancora, per raccogliere limosine. Lo Spedalingo ha inoltre l'incombenza di fornir di provvisioni un' altra Casa, detta Handeck, distante 2 ore di strada verso Guttanen; perchè tra lo spedale, ed il villaggio per lo spazio di 4 ore non si trova quasi verun ricovero. Dallo spedale verso Mezzodì per un tratto di 2 ore stendesi una valle, coperta di ghiaccio, che dipoi indirizzandosi verso Ponente và costeggiando i monti per lo spazio d' altre 6 ore, e termina a piè dell'alto monte di ghiaccio, che chiamasi Schreckhorn. In questa valle di Grimsel (Grimsel-Thal) nasce il fiume *Aren*, o *Aar* da 3 monti di ghiaccio, connessi tra loro, de'quali uno chiamasi l'inaccessibile, l'altro il bujo, ed il terzo l'orrido. Questo è un ponte continovato di ghiaccio, che riempie una valle lunga 7 ore di strada, sotto il quale scorre il fiume Aar senza vedersi, ma con uno strepito notabile. Questo ghiaccio in parte è coperto di sassi, che si sono staccati da' vicini dirupi. A piè della parete, che s'inalza quasi a perpendicolo, e sembra sostenere questa mole continovata di ghiaccio, veggonsi sgorgar fuora le acque del fiume. Una porzione del monte Grimselberg da'vicini abitanti chiamasi *Zinkenberg*, ove nel 1719 fu scoperta una miniera di cristallo eccellente, che fu valutato

più

più di 30000 Risdalleri. Vi se ne scavarono de' pezzi di 600, 700, e 800 libbre. I pezzi per lo più eran senza difetti, e trasparenti come l'acqua.

Gli abitanti di questa provincia, detti in Latino *Haselli*, e *Avellani*, usano un dialetto particolare. Essi derivano la loro origine dagli antichi Goti. Ritraggono il lor mantenimento quasi unicamente dalla vendita del cacio, che però insieme con quella de' cavalli, e porci, allevati da essi, appena importa tanto, quanto debbon spendere per comprar il vino, i grani, ed il sale. Nel 1275 essi fecero un Alleanza difensiva colla città di Berna, rinnuovata nel 1308; ma nel 1333 essi si sottoposero alla detta città, riservandosi i loro diritti, e costumi antichi confermati più volte da essa. La città vi elegge ogni 6 anni un Ammanno de' Paesani, il quale a tenore d'un ordine emanato nel 1675, è talmente subordinato al Prefetto d'Interlachen, che questi due volte l'anno vi và in persona, per esaminarne lo Stato del Governo per ordinarvi le cose bisognevoli, e per farsi render conto dall'Ammanno. Il paese comprende

(1) *Hasli im Boden*, o sia *im Grunde* (nella pianura bassa), villaggio con Chiesa parrocchiale.

(2) *Gadmen*, valle con molte case, capanne, e cascine, quà e là disperse, e con una Chiesa parrocchiale.

(3) *Guttanen*, villaggio, e parrocchia, situato nell' uno, e nell'altro lido del fiume Aar, ove la Provincia esige una gabella, per il mantenimento delle strade, e de' molti ponti. Questo luogo è 4 ore di strada lontano dal monte Grimselberg, ed in cotesto intervallo non s'incontra altra casa, che quella di *Handeck*. Il villaggio sembra ripeter il suo nome da molti boschi d'abeti, che vi si ritrovano. Esso è molto danneggiato dalle gran nevi, che vi s'ammucchiano.

(4) *Meyringen*, villaggio e parrocchia, ove i Paesani della provincia di Hasli hanno la loro Armeria. Fu molto danneggiato nel 1733 dall'inondazione della corrente, che lo traversa.

(5) *Brünigen*, villaggio piccolo a piè del monte *Brü-*

nig per dove ſale la ſtrada, che dalla provincia di Hasli, e da Brienza conduce in Unterwalden.

Nel monte alto, ed erto di nome *Engſtlen* v'è un piccol lago, detto *Engſtler-See*, onde naſce un' influente, detto da alcuni Engſtlenbach, e da altri Gentelbach, che và ad unirſi al fiume Aar. In poca diſtanza dal lago, dalle balze ſcaturiſce un acqua limpida, e fredda, detta *Engſtlenbrunn*. Queſta fonte non butta acqua, prima che il Sole ſia tramontato, eſſendoſi allora durante il giorno diſciolta dal Sole una ſufficiente quantità di neve, onde la fonte venga fornita d' acqua, la quale verſo la mattina incomincia a mancare.

29) *Il Governo di Aelen* è compreſo nella parte Tedeſca del Cantone, quantunque vi ſi uſi parlar Franceſe, ed il Governo vi è regolato più ſul piè de' Paeſi Tedeſchi, che ſu quello de' Franceſi. E' Signoria antica, oppure come vogliono altri Contea, che come alcuni ſoſtengono, fu da principio ſottopoſta alla Savoja, e dipoi paſsò ſotto il Dominio della provincia de' Valleſi, i quali nel 1536 la cederono alla città di Berna in cambio della Giudicatura di Grundis. Altri però riferiſcono, che ſia ſtata una poſſeſſione della Caſa Nobile di Torrens ſotto l' Alto Dominio de' Duchi di Savoja: che uno della detta Caſa, nella guerra Burgundica del 1475, contro la promeſſa fatta per aver dato ricovero nel ſuo caſtello ad alcuni Lombardi, mandati in ſoccorſo al Duca di Borgogna, abbia perciò dato motivo alla città di Berna aſſiſtita dagli abitanti di Sanen, e Oeſch, d' impadronirſi del caſtello, e di diſtruggerlo. Certo è, che Berna fin da quel tempo ha fatto amminiſtrare queſta Signoria da Governatori; che però non ne ha acquiſtato tutte le ragioni, prima del 1533, nel qual' anno eſſe le furono cedute dagli abitanti di Sanen, e nel 1534 dall'ultimo della Caſa di Torrens, che nell' iſteſſo anno ottenne la Cittadinanza di Berna. La Signoria conſiſte nel paeſe piano, ed in monti. Nella pianura rieſcono il vino, e le caſtagne in abbondanza, e ne' monti ſi fà del cacio. In alcuni luoghi per eſempio in Roche, Panney, o Pannex ec. ritrovanſi delle ſorgen-

ti

ti utili di ſale. Del reſto il Governo è diviſo in 4 Comandi (Mandemens), che ſono:

(1) *Il Comando di Aelen*, comprende 3 parrocchie, che ſono:

a. Aelen, o *Elen*, in Franc. *Aigle*, in Lat. *Ala*, *Aquilegia*, *Hals*, *Halcydes*, borgo grande con un caſtello ſituato in un luogo elevato, ove riſiede il Governare. Sonovi delle ſaline. Fu molto danneggiato nel 1740 dall'inondazione dell'influente, che chiamaſi Waldwaſſer.

b. Novile, villaggio, nella cui parrocchia ſon compreſi i villaggj Roche, ove è una ricca cava di marmo di varj colori, con delle ſaline ſottopoſte a un Amminiſtrazion particolare, e *Cheſſel*.

c. Leyſin, villaggio.

(2) *Il Comando d'Ollon*, o *Oulon*, comprende un ſol villaggio fornito di Chieſa parrocchiale, ch'è *Ollon*, e gli altri villaggj ſono, *Sanct Tryphon*, a piè d'un colle compoſto di marmo nero eccellente, nella cui cima vi furono 2 caſtelli; e *Pannex*, o *Panney* dalla parte di Levante, nella cui vicinanza ritrovanſi delle ſorgenti d'acqua ſalſa, ove non ſi fà più ſale, perchè l'acqua ſalſa vien condotta a *La Montre* nel boſco di Chenaux, ove s'uniſce all'acqua della nuova ſorgente, detta *Chamoſaire*, che in Aelen vien convertita in ſale a forza di farla bollire. D'una porzione dell'acqua della nuova ſorgente ſe ne fa del ſale a forza di eſporla al Sole.

(3) *Il Comando di Bex* comprende 2 villaggj con Chieſe parrocchiali, che ſono *Bex*, anticamente *Baccæ*, *Baſtiacum*, *Bay*, *Baccium*, nella cui vicinanza v'è un caſtagneto, ed in un colle vi era un caſtello; e *Grion*, con un caſtello diſtrutto. La parrocchia di Bex ſtendeſi ſopra il piccol villaggio *Bevieux*, ove ritrovaſi dello zolfo traſparente, e degli ſtabilimenti per far bollir l'acqua ſalſa, che vi vien condotta dalle ſorgenti di *Finalette*, dette anche *Aux Fondemens*.

(4) *Il Comando d'Ormonts*, detto da alcuni in Latino *Aurimontanum*, e da altri *Urſimontanum*. E' diviſo

nella parte Alta, e Baſſa. La prima contiene *Chapelle*, o ſia *Ober Ormont*, e la ſeconda il villaggio *Sepey*, fornito di Chieſa parrocchiale.

2. *Le Prefetture, che hanno origine dalle Badie ſecolarizzate.*

1) *La Prefettura di Königsfelden*, nell' Argovia, nella vicinanza di Brück, che ebbe principio da un Convento delle Monache di S. Chiara, fondato da Eliſabetta vedova dell'Imperator Alberto I, e dalla ſua figlia Agneſa, conſorte d'Andrea III. Re d'Ungheria, nel campo, ove fu ucciſo l'Imperator Alberto. Eſſo fu convertito nel 1528 in uno ſpedale, amminiſtrato da un Uffiziale ſotto il nome di Maeſtro di Caſa, che ſi mutava ogni 6 anni. Le Rendite del già monaſtero s'impiegano per mantener un gran numero di poveri tanto nello ſpedale, che fuori, per far limoſine a' viandanti, e per ſtipendiare più di 20 Parrochi. Il Maeſtro di Caſa amminiſtra anco la *Prefettura di Eigen*, di cui inſieme coll'Argovia ſe n'impadronì la città di Berna nel 1415, e che comprende

(1) *Windiſch*, villaggio con Chieſa parrocchiale, che conſerva la memoria dell'antica città di *Windiſch*, *Vindoniſſa*.

(2) *Altenburg*, villaggio con un caſtello diſtrutto in un monte. Della denominazione di coteſto villaggio ſe ne ſervivano i Conti, che prima riſedevano in Windiſch, chiamandoſi Comites Altenburgenſes, e Vindoniſſae Dominos.

(3) *Habsburg*, o *Habſpurg*, caſtello antico in un luogo elevato ſul fiume Aar, un ora di ſtrada diſtante da Bruck. E' della parrocchia di Windiſch, ed ha una torre groſſa, e antica, con una fabbrica accanto, abitata da una guardia, che collo ſguardo arriva fino alle Prefetture libere, alla Selva Nera ec. Quel che ſi ſappia di più certo per rapporto a queſto caſtello ſi è, che fu fabbricato nel 1027 da Wernero Veſcovo di Straſsburgo, che per eredità era divenuto padrone de' luoghi, com-

compresi ora nella Prefettura di Eigen, e che nello stromento della fondazione della Badia di Muri a se medesimo dà il nome di Fondatore del castello di Habsburg. Egli lo diede al suo fratello Radbodo, o Radeboto, il cui figlio Wernero sembra essere stato il primo a usar il titolo di Conte di Habsburg, comunicato poi alla di lui discendenza. Dopo che i Conti di Habsburg, onde discese Ridolfo Re di Germania, e Autore della Casa d'Austria, si furono arricchiti di molti altri paesi, essi infeudarono di questo castello la Casa di Wildeck, e poi quella di Wolen. Nel 1415 la città di Berna se n'impadronì, e infeudò la Casa di Segeser di Bruneck, e Arnoldo Segeser lo vendè nel 1469 alla Badia di Königsfelden. A piè di cotesto castello in *Schinznach* ritrovansi de' bagni caldi, il cui sapore e odore è somigliante a quello dell'uova guaste, ed il cui calore arriva a 28 gradi del termometro di Reaumur.

(4) *Birr*, villaggio, e parrocchia sul fiume Reuss. Tra esso, e Königsfelden v' è un vasto campo, detto *Birrfeld*, ove veggonsi degli avanzi d'un acquedotto Romano.

(5) *Birrhard*, villaggio sul fiume Reuss.

(6) *Bruneck*, castello in un monte, parte disfatto, che ora serve di guardia del paese. Anticamente ne nacque una famiglia Nobile dell'istesso nome, che vi tenea la sua Residenza.

2) *L'Economia di Zoffingen*, ebbe origine dalla Propositura, che era nella città libera di Zoffingen, e che dall' ultimo Proposto fu ceduta alla città di Berna, che la convertì in uno spedale, governato da un Economo.

4) *La Prefettura di Gottstatt*, nel villaggio dell'istesso nome, accennato nella Prefettura di Nidau, ebbe principio da una Badia de'Benedettini, fondata nel 1247 dal Conte Ridolfo di Nidau, e ceduta nel 1528 dall'ultimo Abate alla città di Berna, che ogni 6 anni vi elegge un altro Prefetto, per amministrarvi le Rendite, senza esercitarvi alcuna Giurisdicenza.

4) *La Prefettura di Sanct Johansen*, o *Sanct*, o *Johan-*

nesinsel, ebbe origine da una Badia de' Benedettini, che fu poco distante da Erlach, fondata nel 190, e secolarizzata nel 1528 in tempo della Riforma. E' amministrata da un Prefetto, che incassa le sue rendite, ed esercita la Giurisdicenza in *Galz*. Il fu Convento, ove risiede il Prefetto, è situato. ove il fiume Zil sbocca nel Lago di Biel.

5) *La Prefettura di Fraubrunnen*, ritrovasi nel villaggio dell'istesso nome, in Lat. *Fons Beatæ Virginis*, situato alla metà della strada maestra, che da Berna conduce a Solorno. Ebbe principio da una Badia di Monache Cisterciensi, fondata nel 1246 da' Conti Hartmanno il Giovine, ed il Vecchio di Kyburg, che nel 1527 fu convertita in Prefettura. Nel 1375 i Bernesi diedero una disfatta considerabile agl'Inglesi, Piccardi, Noemanni, e Francesi, che aveano fatta un' irruzione ne' Cantoni Confederati.

6) *La Prefettura di Frienisberg*, o *Frenisberg* ebbe principio da una Badia di Monaci Cisterciensi, fondata, o nel 1131, oppure nel 1138, secolarizzata in tempo della Riforma, e confidata al Governo d'un Prefetto, che ne maneggia le Rendite, e la Giurisdicenza. Le Rendite son impiegate parte per stipendiare i Parrochi, e parte per il mantenimento de' poveri. Il fu monastero, ove ora risiede la Prefettura, che in Latino chiamasi *Aurora*, o *Mons Auroræ*, è situato in un altura deliziosa tra Berna, e Arberg. Comprende 4 Giudicature, che sono:

a. La Giudicatura di Frienisberg, che comprende *Seedorf*, *Mekilchen*, o *Meykirchen*.

b. La Giudicatura di Schüpfen.

c. La Giudicatura di Rappersweil.

d. La Giudicatura di Buetigen.

7) *La Prefettura di Thorberg*, ebbe origine da una Certosa, fondata nel 1397, convertita in uno spedale de' poveri, e amministrato da un Prefetto. Il castello di *Thorberg* è un miglio distante da Berna. Vi appartengono i villaggj *Ober-Alchistorf*, *Nieder-Alchistorf ec.* e la Giuris-

risdicenza Civile ne' villaggj *Kraucbthal*, *Coppingen*, *Ersingen*, *Walkringen*, e *Conolfingen*.

8) *La Prefettura di Buchsee*, ripete il suo nome dal villaggi *Buchsee*, detto anche *Mönchen-Buchsee* (Buchsee de' Monaci), fu Commenda dell' Ordine Gerosolimitano, il cui ultimo Commendatore nel 1529 la diede alla città di Berna, che ogni 6 anni vi elegge un altro Prefetto.

9) *La Prefettura d' Interlachen*, ebbe origine da un Convento degli Agostiniani d' *Interlachen*, Lat. *Interlacus*, o *Interlappen*, cioè *inter Lapides*, situato dirimpetto a Unter-Seen, sul fiume Aar, tra' laghi di Thun, e Brienza, e da questa sua situazione nasce il suo nome, posto in primo luogo, mentre l' altro nome deriva dall' essere situato in una valle tra' due dirupi alti. Fu fondato nel 1130, e dal Proposto, e Capitolo fu ceduto alla città di Berna, che lo convertì in Prefettura. Il su Convento è abitato dal Prefetto, e da un certo numero di poveri. La Prefettura comprende

(1) *La Valle di Grindelwald*, ove ritrovansi parecchi alti monti di ghiaccio, quali sono lo *Schreckhorn* (circa 2000 piedi più alto del monte Furka), *Wetterhorn*, *Viescherhorn*, *Mettenberg*, *Eiger*, *Nadlen*, *Jungfrau ec.* Ciò non ostante in tempo d' Estate vi si mantengono più di 400 bestie di varia specie, ed i pascoli son talmente annessi alle Case de' contadini, che non possono alienarsi. Dicono, che già l'Imperator Corrado III. regalasse questa valle al Convento d' Interlachen, quantunque nell' istesso tempo alcuni altri soggetti vi abbiano posseduto de' beni, che negli anni 1270, 1395, e 1432 passarono anch' essi nel Dominio del Convento. Nel 1298 il Convento fu costretto a venderla all'Imperator Alberto I, essa però ritornò nel Dominio del Convento.

Grindelwald, è villaggio e parrocchia, nella cui parte Superiore presentansi all' occhio dell' alte montagne di ghiaccio. Uno di questi monti è precipitato giù in una valle larga almeno 500 passi, ed ha formato un grandissimo numero di monticelli di ghiaccio, che col loro color azzurino distinguonsi dalle montagne verdi. Vi

ven-

vengono frequentemente i forestieri per vedergli, potendovisi arrivare senza rischio, e grand'incomodo. La Casa del Curato è dirimpetto a un monte di ghiaccio, onde scaturisce il fiume, detto Lütschenen il Bianco. Il fiume Lütschenen il Nero vien da Mettenberg, ed ambedue i detti fiumi s'uniscono presso *Zweylütschenen*, onde il fiume unito và a sboccare nel lago di Brienza.

(2) *Lauterbrunnen*, villaggio, e parrocchia in una lunga valle. Questo villaggio dà il nome a parecchi monti di ghiaccio.

(3) *Gsteig presso Interlachen*, *Leislingen*, e *Battenberg*; villaggi, e parrocchie.

(4) *Rinkenberg*, castello rovinato, fù d'una Casa Nobile, che ne portava la denominazione.

(5) *Brienza*, villaggio, e parrocchia sul lago, che ne porta la denominazione, lungo circa 3 ore, e largo un ora di spazio, cinto da alte montagne, ed in certi tempi molto burrascoso. Nella sua parte Superiore vi entra il fiume Aar, che esce dalla parte inferiore. Il villaggio Brienza dà il nome a'cacj, che dalla valle di Hasli vi vengon portati per indi passare in altri paesi.

IV. *I Paesi Francesi del Canton di Berna*.

Formano quella parte del Cantone, ove si parla Francese. Comprendono *Le Pais de Vaud*, in Tedesco *Das Land Waadt*, o *waat*, in Lat. *Comitatus Valdensis*, che dalla parte di Elvezia circonda il lago di Ginevra. Alcuni prendono il nome di questo paese in un significato tanto ampio, che vi comprendono tutti i Paesi Francesi, ed anco tutto quel paese, che da Murten stendesi fino al lago di Ginevra. Coll'ultimo Regno Burgundico, di cui era porzione, passò nel Dominio dell'Impero Tedesco, e di là in poi i Conti di Borgogna, e di Ginevra vi furono i Signori più reputati. Nel succeffo de' tempi una buona parte del paese passò sotto il Dominio de'Conti, e poi Duchi di Savoja; ma nel 1536 fu conquistato dalla città di Berna, a cui nel 1546, e 1617 fu ceduto dalla Savoja. Le Prefetture di cotesto

paese

paese o sono state sempre nelle mani de' secolari, oppure hanno origine dalle Badie secolarizzate.

1. *Le Prefetture, che furono sempre in mano de' secolari.*

1) *La Prefettura di Vevay,*

Che dal Dominio della Savoja passò in quello di Berna, quando nel 1536 gli abitanti si sottoposero spontaneamente alla detta città. Essa è composta di 3 parrocchie. Si notino.

(1) *Vevay*, o sia *Vivis*, *Viviacum*, *Bibicum*, città sul lago di Ginevra, molto danneggiata dal fuoco nel 1688. Fin dal 1733 vi risiede il Prefetto. Vi si concia gran quantità di cuojo.

(2) *Blonay*, Baronia della Casa Nobile antichissima dell'istesso nome. Il castello di *Blonay* posa in un altura deliziosa. La parrocchia di questo nome è divisa in 2 Comunità, dette l'una *Tersier*, e l'altra *S. Leger*.

(3) *Hauteville*, Baronia.

(4) *La Tour de Pelie*, *Turris Peliana*, città piccola.

(5) *Buriez*, che fu Prioria, ora uno spedale de' poveri, e malati.

(6) *Montreux*, villaggio, e parrocchia sul lago di Ginevra, ove ritrovasi gran copia di alloro.

(7) *Chatelar*, castello, e Baronia.

(8) *Chillon*, o *Chillion*, chiamato da alcuni *Zylium*, castello tra' due luoghi precedenti, sul lago di Ginevra, ove il Prefetto di Vevay risedè fino al 1733, nel qual' anno esso fu convertito in un magazzino di grani, ed in un' Armeria. In questi contorni nel 1266 furono disfatte le Truppe Imperiali dalle Savojarde.

(9) *Ville neuve*, *Penni locus*, o *Penni lucus*, città piccola antica nell'estremità superiore del lago di Ginevra in una contrada marazzosa. In questa vicinanza incominciano l'*Alpe S. Penninae*.

2) *La*

2) *La Prefettura di Losanna*,

Fu una parte del Dominio Secolare del Vèscovo di Losanna; ma con tutto il paese di Vaut passò nel Dominio della città di Berna. Comprende

(1) *Losanna*, *Lausanne*, *Losanne* anticamente *Lausodunum*, o *Lausonium*, città libera, situata in 3 colline alla distanza di mezz'ora dal lago di Ginevra, e di grandezza riguardevole. Essa è governata da un Senato Piccolo, e Grande. Il primo consiste in 16 Membri, ed il Capo è il Borgomastro, a cui nel rango succedono il Tesoriere, ed i 5 Gonfalonieri d'altrettanti Gonfaloni, ne' quali la città è divisa. Il Senato Grande è composto di 200 persone. Al Magistrato mediatore, composto di 60 Membri del Senato Piccolo, e Grande, passano gli Appelli di quelle cause, che non passano la valuta di 1200 fiorini; imperocchè in somme di maggior importanza s'appella al Consiglio di Berna. La città esercita anco la Giurisdizion Criminale, ed amministra la Gurisdicenza ne' villaggi *S. Sulpy*, e *Montheron*. Fu la Sede d'un Vescovado, che ebbe la sua prima fondazione in Avenche. Quando però la città abbracciò il Calvinismo, e passò sotto il Dominio di Berna, il Vescovo si portò a Friburgo. Allora la Repubblica di Berna impiegò una parte delle Rendite Vescovili in erigere nel 1537 un Ginnasio Accademico. La Residenza già Vescovile è ora abitata dal Prefetto. Questi vi ha il suo proprio Tribunale, che prima fu del Vescovo, ove si decidono le Cause del Clero, e quelle che per Appello vi vengon portate da' Tribunali de' villaggi soggetti. Egli amministra anco il Tribunale, detto del Capitolo, ed è Presidente del Tribunal del Coro, e del Magistrato delle Scuole.

(2) *Corzi*, col sopprannome *Vevay*, detto anche *Corsier*, villaggio e parrocchia grande nella valle, detta Rysthal, un ora ed un quarto distante da Vavey. Tra questi due luoghi scorre l'influente Veveise, che forma il confine tra le due Prefetture di Losanna, e Vevay,

ed

ed anticamente divise i due Vescovadi di Losanna, e Sion. In questa parrocchia si fà del vino, detto Vin de la Veau.

(3) *S. Saphorin*, città piccola sul lago di Ginevra, ove anticamente fu una Badia. Questo luogo comunica il suo nome a una Casa Nobile. Le piante maturano in questi contorni più presto che altrove, e ritrae un grand'utile da'suoi giardini piantati sopra le rupi, specialmente da' fiori. Vi si ritrova un eccellente Colonna Romana, che ha servito per indicar le miglia. Nel recinto della parrocchia di questa città si fà del vino, detto de la Veau.

(4) *Chexbres*, villaggio, che consiste in 3 contrade, dette Bourys, che sono *Chexbres*, *Crousa*, e *Plait*. Benchè abbia il suo proprio Curato, pure è compreso nella parrocchia di S. Saphorin.

(5) *Cuilly*, o *Cully*, città piccola sul lago di Ginevra, ne'cui contorni si fà una delle migliori sorti di vino, detta Vin de la Veau.

(6) *Villette*, villaggio e parrocchia grande sul lago di Ginevra.

(7) *Lustry*, città piccola sul lago di Ginevra, nel cui Distretto si fà del vino de la Veau.

(8) *Puilly*, *Ouchy*, e *Vidy*, villaggi, e parrocchia.

(9) *S. Sulpy*, villaggio e parrocchia, ove anticamente era una Badia.

(10) *Preilly*, *Cressy*, o *Crissier*, *Bussigny Chesaux*, *Morrens*, *S. Germanin*, *l'Abbaye de Monteron*, ove fu una Badia, *Dom-Martin*, in Lat. *Templum Martini*, e *Esclubens*, villaggi, e parrocchie.

3) *La Prefettura di Morsee*,

Conquistata dalla città di Berna nel 1536 con tutto il paese di Vaud, Si notino

(1) *Morsee*, in Franc. *Morges*, Lat. *Mogirae*, *Morgiacum*, città ben fatta sul lago di Ginevra, con un castello, e Porto.

(2) *S. Prex*, borgo murato sul lago di Ginevra, che fu del Capitolo Cattedrale di Losanna.

(3)

(3) *Cossonay*, o *Cossonex*, città piccola in una valle sul fiume Venoge, ove la città di Berna mette un Cappellano, sottoposto al Prefetto di Morsee. Vi fu una Prioria de' Monaci Benedettini.

(4) *L' Isle* (Isola), borgo a piè del monte Jura, insieme co' villaggi *Vilard*, e *la Coudre*, forma una Baronia, appartenente ad uno della Casa di Chandieu, ed è adorno d' un bel castello.

(5) *La Baronia di Rolle*, comprende il borgo di *Rolle* sul lago di Ginevra, con un castello, le Baronie di *Mont le Grand*, e *Mont le Vieux*, le Signorie di *Bursinel*, *Allaman*, *Biere*, *Perroy*, *la Chaux ec.*

(6) *La Baronia di Montrichier*, che comprende il villaggio, e la parrocchia dell' istesso nome con un castello.

(7) *Apples*, e *Bussy*, *Colombier* con un castello, *Echandens* con un castello. *Denens*, o *Dignens*, e *Wulstens le chateau*, *Grancy*, *Gollion*, *Lonay ec.*

4) *La Prefettura di Aubonne*,

Baronia, che anticameute fu della Casa Nobile dell' istesso nome, nel 1583, e 1614 fu confiscata dalla città di Berna, che la rivendè, e la ricomprò nel 1701. Comprende

(1) *Aubonne*, o *Aulbonne*, Lat. *Aula bona*, città piccola in un luogo elevato, circa 3 quarti d' ora distante dal lago di Ginevra. Nel castello, situato nel luogo più elevato della città, godesi una bella veduta, che non solamente stendesi sulla città, ma anche sul paese vicino, e sopra tutto il lago di Ginevra fino in Savoja. Il famoso Giov. Batista Tavernier credè di non aver mai veduto in tutti i suoi viaggi un prospetto più vago di questo. Quindi è, che esso nel 1669 comprò questa città insieme colla Baronia, e la possedè fino al 1685.

(2) I villaggi, e le Signorie di *Fechy*, *Lavigny*, *S. Livre*, e *Gimel*. L' ultimo di cotesti villaggi è grande, ed ha una Chiesa parrocchiale, senza essere Signoria distinta.

5) *La*

5) *La Prefettura di Neuvus,*

E' paſſata nel Dominio di Berna, inſieme con tutto il paeſe de Vaud.

(1) *Neuws*, *Newis*, in Franc. *Nyon*, Lat. *Neodunum*, città piccola in un luogo elevato ſul lago di Ginevra, con un caſtello, e ſobborgo aperto, di nome *la Rive*.

(2) *La Baronia di Coppet*, ove ſi fà il miglior vino roſſo, ed il peggior vino bianco del paeſe di Vaud. Nel 1657 lo comprò Federigo Burgravio di Dohna, il cui figlio Burgravio Aleſſandro, morto nel 1728, la vendè al Signor Högger della città di S. Gallo. Comprende

a. Coppet, città piccola con un bel caſtello ſul lago di Ginevra.

b. I villaggj *Cornugny*, *Faulnex*, *Caſtannereux*, *Taney*, *Mie*, *Marnex*, *Bouiſſez*, e *Chavannes*.

(3) *La Baronia di Prangins*, che ha il nome del villaggio, e della parrocchia di *Prangins*.

(4) *Auvic*, o *Vic*, *Arſiers*, *Burtigny*, *Baſſing*, ove fu una Prioria, *S. Cergue*, o *S. Surgue*, *Begnin*, *Genollier*, e *Craſsy*, o *Craſſier*, ſon villaggj, e parrocchie.

6) *La Prefettura d' Iſſerten,*

Fino al 1536 appartenne al Duca di Savoja, nel qual' anno ſe n' impadronì la città di Berna. Comprende

(1) *Iſſerten*, o *Iverdun*, *Yverdon*, in Lat. *Ebrodunum*, città con un caſtello ſul lago di Neuenburg là ove il fiume Orbe vi s' uniſce. In poca diſtanza dal ſobborgo la Plaine, nella ſtrada maeſtra, che conduce a Loſanna, e Morſee v' è una ſorgente d' acqua minerale calda, molto ſalubre, ed a bagnarviſi, ed a beverla.

(2) *Les Clees*, o *Eſclées*, città piccola tra' monti ſul fiume Orbe. Nella guerra Burgundica del 1475 fu incenerita dalla Guarnigione.

(3) *Champvent*, villaggio, e parrocchia, caſtello, e Signoria, dichiarata Baronia nel 1763.

(4) *S. Chriſtophe*, villaggio, e caſtello, ove fu una Commenda dell' Ordine Geroſolimitano.

(5) *S. Croix*

(5) *S. Croix*, villaggio grande, e parrocchia, che nel 1716 per un incendio perse molte case.

(6) *Baulme*, e *Peney*, son villaggi, e parrocchie, che hanno un sol Parroco.

(7) *Rances*, *Ligrenrolles*, *Bavois* con 2 castelli, *Chavornay*, con *Corselle*, *Warens*, *Griffier*, o *Greffi*, con *Urfins*, *Dompneloye*, o *Donneloye*, *Cronay* e *Pasquet*, son villaggi, e parrocchie.

(8) *La Baronia di Berchier*, consiste nel villaggio, e nella parrocchia di Berchier, e ne' villaggi *Fey*, o *Fex*, *Ruayre*, e *S. Cierge*, compreso nella Prefettura di Milden.

7) *La Prefettura di Milden*,

Fu parimente conquistata da' Bernesi nel 1536, e tolta al Duca di Savoja. Comprende

(1) *Milden* in Franc. *Mouldon*, o *Moudon*, in Lat. *Mildunum*, città piccola sul fiume Broye, dotata di varj privilegj.

(2) *Lucens*, castello di monte, abitato dal Prefetto, a piè di cui giace un villaggio con una Chiesa parrocchiale.

(3) *Montpreveire* (Mons Presbyteri), Mexieres, Siens, S. Cierge, Chapelle Vaudanne, Paqui, e Demoret, Donesy, o Desinienz, Combremont le Grand con un castello, Granges, Courtille, o Courtilles, Dompierre, Lat. Templum Petri, Daillens, Thierens, Bussy, e Chavannes, son villaggi, e parrocchie.

8) *La Prefettura di Oron*,

Fu de' Conti di Gryèrs, della qual Casa l' ultimo nel 1556 la dovè cedere alla città di Berna per sconto de' suoi debiti. Comprende

(1) *Oron*, castello in un luogo elevato, ove risiede il Prefetto. Sotto questo castello è posto un piccol villaggio di nome *Oron le Chateau*, e poco lontano v'è un borgo grande di nome *Oron la Ville*.

(2) *Hauterest*, o *Ocrè*, *Ocrest*, *Aucres*, Lat. *Alta Crista*, monastero rovinato, che fu de' Cistercienfi.

(3)

(3) *Palesieux*, *Chatilliens*, son villaggj, e parrocchie.

9) *La Prefettura di Wifflisburg*,

Fu tolta nel 1536 al già Vescovado di Losana. Comprende

(1) *Wifflisburg*, in Franc. *Avenche*, anticamente *Aventicum*, città poco distante dal lago di Murten, il quale anticamente ebbe il nome di *Lacus Aventicensis*, o *Aventicus*, ripetendo il suo nome dall'antica città d'Elvezia di nome *Aventicum*.

(2) *Cudresin*, o *Coudresin*, città piccola sul lago di Neuenburg, dotata di be' privilegj, è governata da un castellano della Cittadinanza.

(3) *Grandcour*, o *Grandcourt*, città piccola, e castello insieme co' villaggj *Chevroux*, o *Chezar*, forma una Baronia. Abbruciò per metà nel 1731.

(4) *Ressudens*, *Montet*, *Costerd*, o *Costere*, ove appartiene *Bellevire*, villaggio, castello, e Signoria, e *Pfawen*, in Franc. *Faoug*, o *Faoux*, *Foux*, villaggj, e parrocchie.

2. *Le Prefetture, che hanno origine da Monasteri Secolarizzati.*

1) *La Città, e Prefettura di Petterlingen.*

(1) La Città di *Petterlingen*, o *Päterlingen*, in Franc. *Payerne*, Lat. *Paterniacum*, situata sul fiume Broye, fu anticamente d'immediata dipendenza dall'Impero Tedesco; ma dopo la morte di Federigo II. si sottopose alla protezione di Pietro Conte di Savoja. Nel 1536 essa prestò omaggio alla città di Berna. Ha il suo proprio Pretore, Magistrato, e Tribunale, ed il Prefetto non vi comanda, il quale risiede nella fu Badia de' Benedettini.

(2) La Prefettura comprende inoltre i villaggj, e le parrocchie di *Corselles*, e *Trey*.

2) *La Prefettura di Romainmotier* comprende

(1) *Romainmôtier*, o *Romainmoustier*, *Romani Monasterium*, città piccola sul fiume Noson tra alte montagne. Avvi una Badia dell'Ordine di Clugny.

(2) *Lassara*, città piccola, e luogo capitale d'una Baronia.

(3) *Bretonniere*, *Wufflens la Villa*, *Cornens*, *Bursins*, *Mont la Villa*, *Vaullion*, *l' Abbaye du lac de Joux*, *le Lieu*, e *Valorbe*, son villaggj, e parrocchie.

(4) *La Vallée du lac de Joux*, è popolata, e molti de' suoi abitanti fanno il mestiere di orivolajo, e giojelliere. Il lago de Joux è diviso nel lago di Burnet, nel lago Grande, e nel lago de Rosses. I due ultimi comunicano tra loro presso il villaggio *Au pont*. L'acque del lago penetrano nelle fessure degli scoglj, e passando per vie nascoste della montagna, a piè di essa danno origine al fiume Orbe, detto l' Inferiore. In questa valle si ritrovano *l' Abbaje*, *le Chenit*, e *le Lieu*.

3) *La Prefettura di Bonmont*,

Ebbe principio nel 1711 dal già monastero Cisterciense *Bonmont*, Lat. *Bonus mons*, ed è governata da un Prefetto, che ha la Giurisdicenza ne' villaggj *Gingins*, ov'è una Chiesa parrocchiale con un castello, *Trelez*, *la Ripe*, e *Chezeray*.

V. *Le 4. Città libere, situate nell'Argau (Argovia)*,

Le quali nel 1415 si son sottoposte spontaneamente alla città di Berna, colla quale fecero una Capitolazione, riservandosi il proprio Governo. Esse non son subordinate a verun Prefetto, e dipendono immediatamente dall'Alto Dominio di Berna, a cui ogni 2 anni prestano ommaggio per mezzo de' loro Pretori.

1. *Brugg*,

1. *Brugg*, o sia *Bruck*, *Prugk*, *Pons Arulæ*, *Bruga*, città piccola nella parte Inferiore dell' Argovia sul fiume Aar; il quale talmente vi si ristringe tra' dirupi, che questi son uniti per mezzo d' un ponte d'un sol' arco, onde la città prende la sua denominazione. Fu anticamente de' Conti di Habsburg, onde l'ereditarono i Duchi d' Austria suoi discendenti, a cui fu tolta dalla città di Berna nel 1415 nella guerra intrapresa da' Confederati Svizzeri contro Federigo Duca d' Austria per ordine dell' Imperator Sigismondo, e del Concilio di Costanza. L'Imperator Sigismondo nell'anno seguente l'impegnò alla città di Berna senza pregiudizio della sua libertà. Il suo Governo consiste nel Senato Piccolo di 9 Membri, ed in un Segretario, nel Senato Grande di 12 Membri, ed in un altro Magistrato, detto la Scelta comune di 30 persone. Il Capo del Governo è il Pretore. Dal Senato Piccolo appellasi al Senato di Berna, e finalmente alla Camera d' Appello dell' istessa città. La città è padrona per un terzo della Giudicatura di *Vilnacheren* della Prefettura di Castelen.

2. *Lenzburg*, città con un castello di monte, in una contrada fertile, e deliziosa. Ha parimente il suo proprio Governo, a cui presiedono 2 Pretori. Anticamente formava insieme co' suoi contorni una Contea, come s'è detto nella Prefettura di Lenzburg. Essa nel 1415 passò nel Dominio di Berna nell' istesso modo, che le due città, che sieguono. Abbruciò nel 1490.

3. *Arau*, *Arovia*, *Aravia*, *Araugia*, città sul fiume Aar, che vi si passa per un ponte coperto. I contorni son fertili e belli, e nella città ritrovansi molte case ben fatte. Vi si fa gran quantità di coltelli, che in gran parte mandansi in paesi forestieri. In questa città per lo più s' adunano i Cantoni Protestanti, e vi fu fatta la pace, dopo la guerra fatta tra' Cantoni di Zurigo e Berna da una parte, e Lucerna, Uri, Schweitz, Unterwalden e Zug dall' altra parte. Il suo Governo consiste in 45 membri, che chiamansi Senatori e Cittadini, cioè il Senato è composto di 27 membri, e di 18 Senatori maggiori, da' quali vengono eletti i 2 Pretori. Antica-

mente vi risedevano i Conti di Rore, che credonsi essere stati gli Autori della città. Essa passò finalmente ne' Conti di Habsburg e Duchi d'Austria, a cui la tolsero nel 1415 i Bernesi, e a'quali inoltre nell'anno seguente fu impegnata dall' Imperator Sigismondo. Fu molto danneggiata dal fuoco nel 1721.

La città esercita l'Alta e Bassa Giurisdizione in quel suo distretto che chiamasi della Pace (Fried-Kreis), ove però non si trova alcun villaggio.

4. *Zoffingen*, *Tobinium*, città sul fiume Wigger, che ha il suo proprio governo, composto del Senato Piccolo, e Grande, il cui Capo è il Pretor regnante. Della Propositura, che vi fu una volta, se n'è parlato di sopra. La città era anticamente de' Conti di Spilzenberg, onde passò nel Dominio dell'Impero; ma siccome nel 1258 essa si sottopose alla protezione del Conte Ridolfo di Habsburg, questi essendo divenuto Re di Germania, nel 1279 ne confermò tutti i suoi privilegj. Nel 1295 fu costretta a soggettarsi alla Casa d'Austria, a cui fu tolta da' Bernesi nel 1415. Abbruciò nel 1396. Negli anni 1423, e 1462 la parte superiore fu molto danneggiata dal fuoco, e nel 1473 la parte inferiore.

Essa è padrona del castello di *Bottenstein*, come fu notato nella Prefettura di Lenzburg.

ANNOTAZIONE.

La città di Berna possiede varie altre Giudicature in comune con altri Cantoni, che in appresso saranno descritte.

3. IL

3. IL CANTONE DI LUCERNA.

Paragrafo I.

La Carta di Giovanni Enrico Wegmann, Geometra di Lucerna, e l'altra disegnata con molto maggior esattezza da *Mattia Reyz* nel 1691, non sono state incise in rame. La Carta di *Gabriello Walser* è stata incisa in rame da *Alberto Carlo Seutter*, e nel 1763 con molte correzioni dell'Autore dall'Officina Hommanniana; non è però senza molti difetti.

§. 2. E' uno de' 4 Paesi, detti delle Foreste (*Waldstädte*, meglio *Waldländer*), e da Ponente, e Settentrione confina col Canton di Berna, da Levante colle Prefetture, o sia Giurisdizioni Libere, e co'Cantoni di Zug, e Schweiz, e da Sud-Ost col Cantone d'Unterwalden. Secondo la Carta la sua maggior lunghezza importa 6, e la larghezza tra 4, e 5 miglia Geografiche.

§. 3. Il Cantone produce tante biade, che ne può somministrar una porzione a'Cantoni d'Uri, Shweiz, e Unterwalden. I pascoli vi son buoni, ed il bestiame vi reca grand'utile, specialmente nella provincia di Entlibuch, nella montagna, detta di Pilato, e sul fiume Rigi. Il Cantone comprende una parte del vasto lago detto *Waldstädter-See* (lago delle città delle Foreste), di cui il *Lago di Lucerna* è una parte. Dopo il suddetto lago il più grande è il *Lago di Sempach* (Sempacher See), a cui nella grandezza succede il *Lago di Baldeck*, in Tedesco *Baldecker-See*, o *Heydecker-See*, oppure *Reichen-See*, la cui lunghezza passa lo spazio d'un ora, e la larghezza non è maggiore di mezz'ora: esso in parte è di questo Cantone, e parte delle Prefetture libere.

De' laghi minori se ne darà ragguaglio ne' luoghi opportuni. Il fiume maggiore, che vi sia, chiamasi *Rüss*, che nasce dal lago di Lucerna, e poco dopo riceve l'*Emmat*, o sia *Emmen* il Piccolo il quale ha il suo principio da un lago, ch'è in un monte ne' confini di Unterwalden, e chiamasi Wald-Emmen, e riceve gl' influenti *Rot*, *Weiss-Emmen*, *Entlen*, e *Rümlig*. Il fiume Rüss da questo Cantone passa nelle Giurisdizioni libere. In questo Cantone nasce inoltre il fiume *Wigger*, come pure il fiume *Suren*, che ha la sua origine dal lago di Sempach. L'Emmat il Piccolo, ed un altro fiume di nome Goldzyten, o sia fiume d' oro, contengono delle granella d'oro mescolate coll' arena. *Il monte di Pilato* (Pilatus Berg) è uno de' monti più celebri d' Elvezia, la cui altezza comincia nella distanza di circa un ora e mezzo di strada da Lucerna, ed il suo principio chiamasi *Fracmunt*, *Mons Fractus*, la sua prima salita erta è presso il luogo, detto Hergottswald. Passata la prima salita si arriva nella valle, detta Eyenthal, d'onde 2 vie conducono sulla cima più alta del monte, ove da Settentrione ritrovasi il *Lago di Pilato* (Pilatus-See), che nel circuito non ha più di 38 piedi, e non è più profondo di 3 piedi. E' verisimile, che il nome *monte di Pilato* derivi da *Mons Pileatus*, detto così in altri tempi, perchè più volte è coperto dalle nubi, a somiglianza d' un cappello (Pileus). La corruzione di cotesto nome ha dato motivo agl' ignoranti, di fingere, che Ponzio Pilato, agitato da' rimorsi di coscienza, vi si annegasse. Luigi Pfeiffer nel Journal Helvetique del mese di Settembre 1759 riferisce, aver origine quasi tutti i temporali del paese da questo lago: incominciarvi i temporali con una esalazione della grandezza d' un cappello, e fermarsi questa nel dirupo, che dal lago sorge ad una grande altezza: dissiparsi questa esalazione, quando sale ad un altezza maggiore di quella del monte, accader però questo di rado, restandovi ordinariamente attaccata, e crescendo visibilmente. Inalzarsi finalmente l'esalazione, dopo essersi accresciuta, e condensarsi in una grossa nube, che più volte tuona fortemente. L'istesso autore di-

ce

ce inoltre, essere spiritosi gli abitanti di questa montagna, aver essi in dispregio gli abitanti del paese piano, ed aver genio d'ingannargli, non praticarvisi la fedeltà, se non tra loro medesimi.

§. 4. In questo Cantone non si ritrovano più di 3 città, ed il numero degli abitanti stimasi di 100000. Aderisce interamente alla Chiesa Cattolica Romana, ed è della Diocesi di Costanza. La Religion Cattolica Romana da esso è stata sempre difesa ne'Paesi Svizzeri più, che da qualsisia altro de' Cantoni Cattolici. La Religion Protestante vi è stata soppressa con violenza in tutti i tempi, specialmente nel 1747, e 1748, e vi si è data anche la pena di morte agli Eretici. Ciò non ostante più d'una volta il Canton di Lucerna ha mostrato di non aderire alla Giurisdizione Pontificia, specialmente nel 1573, e 1725, quando non fece conto della scomunica.

§. 5. Questo Cantone nel 1332 s'unì all'Alleanza comune degli Svizzeri Confederati, tra' quali ottenne il terzo luogo. E' il primo de' Cantoni Cattolici; e qualora i medesimi s'adunano a cagione della Religione, purchè l'Adunanza non si faccia in alcuno de' luoghi capitali, l'Ambasciadore della città di Lucerna vi presiede, e l'istessa città ha il diritto di convocar l'Adunanza, ed un Cittadino di essa vi tiene il Protocollo.

§. 6. L'*Armi* della città di Lucerna sono uno scudo spartito in argento, e azzurro. La forma di Governo è aristocratica. Lo Stato militare è composto parte della Cittadinanza di Lucerna, divisa in 7 Guardie, che in tempo di guerra debbono esser le prime a marciare sotto la bandiera della città, e parte di persone della provincia, divise in 5 brigate, ognuna composta di 5 Battaglioni, ogni Battaglione di 600 uomini. Sonovi inoltre 3 Compagnie di Cavalleria, e 5 Compagnie d'Artiglieri.

§. 7. Siegue la descrizione de' luoghi contenuti in questo Cantone.

I. *La Città di Lucerna*.

In Lat. *Lucerna Luceria*, situata, ove il fiume Rüss esce dal lago, detto delle 4 città delle Foreste (Vier Waldstädtensee), il cui seno, che arriva a questa città, chiamasi lago di Lucerna. La città è divisa in 2 parti ineguali mediante il fiume Rüss, le quali comunicano tra loro per mezzo di 4 ponti. Sonovi la Chiesa Collegiata di S. Leodegario, e Maurizio posta in un luogo elevato; un Collegio de' fu Gesuiti con una Chiesa, e 4 Monasterj. Presso il Convento de' Francescani Scalzi v'è una Cappella, detta *S. Maria in der Auw*; ch' è molto frequentata da' divoti. Vi arriva gran copia di mercanzie, che per la montagna di S. Gottardo vengono trasportate in Italia, o di là vi son venute. La Suprema autorità risiede nel Senato Piccolo, e Grande, a cui presiedono due Pretori, che governano alternativamente per un anno. Il Senato Piccolo di 36 Membri è diviso in 2 parti eguali, cioè nel Senato Vecchio, e Nuovo, oppure in quello d' Inverno, ed in quello d' Estate, che nel Governo si succedono ogni 6 mesi. I Senatori, che vengono a mancare, eleggono i Successori. Il Senato Grande, a cui intervengono ancora i 36 Membri del Senato Piccolo, consiste in 64 persone della Cittadinanza, ed amministra la Giurisdizion Criminale, decide le Cause, che vi vengon portate per Appello, ed elegge i suoi Membri, della qual elezione è anco a parte il Senato Piccolo. Vi risiede il Nunzio Pontificio, che ha il Titolo di Legato a latere. La cagione, perchè vi risiede, credo che sia, perchè questo Cantone è il primo de' Cantoni Cattolici, ed ha la direzione degli Affari. Fin dal 1764 la città tiene una Guarnigione continua di 150 uomini suoi Sudditi. La città fu anticamente della Prepositura, che vi è, e che fu Badia di S. Leodegario, ed in appresso fino al 1298 appartenne alla Badia di Murbach dell'Alsazia. Dipoi L'Imperator Alberto ne rese padrona la Casa d' Austria, che ne rimase in possesso fino all' anno

1332,

1332, quando la città colle proprie forze si mise in libertà, e fece Alleanza perpetua co'Cantoni allora già Confederati.

II. *I Luoghi Sudditi della Città,*

divisi in 15 Prefetture, che sono:

1. *Tre Prefetture, dette Esteriori,*

Nel cui recinto abitano i Prefetti.

1) *La Prefettura di Willisau*, che dal Senato Piccolo è rimpiazzata ogni 4 anni di un nuovo Prefetto. Comprende

(1) *Willisau*, città piccola sul fiume Wigger con un castello. Ebbe anticamente i suoi proprj Conti, d'onde passò nella Casa de'Conti di Valendyss, e finalmente nel 1407 fu venduta alla città di Lucerna. Abbruciò per la maggior parte nel 1704.

(2) *Ettisweil*, villaggio e parrocchia, ove ritrovasi una Cappella.

(3) *Altishoffen*, *Pfaffnach*, *Groff Dietweil*, *Zell*, *Ufhaussen*, *Hergisweil*, *Lutbern*, e *Menzau*.

(4) *Balmegg*, castello.

2) *La Castellania di Wycken*, ogni 6 anni è rimpiazzata dal Senato Grande d'un Castellano. Nel 1415 passò nel Dominio di Lucerna, che la tolse alla Casa d'Austria. Sotto il castello di *Wycken* giace un villaggio dell'istesso nome, che ha una Chiesa parrocchiale. Anche i villaggj *Reyden*, e *Uffikon* son parrocchie, e nel primo v'è una Commenda dell'Ordine Gerosolimitano.

3) *Il lago di Sempach* (Sempacher-See), è sottoposto all'Ispezione d'un Prefetto, che dal Senato Grande è rimpiazzato ogni 6 anni, e che abita nella città di Sempach. Questo lago ha quasi due ore in lunghezza, ma la sua larghezza appena arriva ad un ora. Dal lago esce il fiume Suren. In un Isola del lago, in poca distanza da Sempach vi era un castello. Dal Prefetto dipendono i pescatori delle città di Sempach, e Sursee; esso

dà

dà il prezzo a' pesci presi, e del danaro, che se ne ricava, ne rende conto alla città di Lucerna.

2. *Dodeci Prefetture interiori,*

I cui Prefetti dimorano nella città di Lucerna.

1) *La Prefettura di Rotenburg*, è rimpiazzata ogni 3 anni dal Senato Piccolo. E' Signoria antica, i cui Possessori si spensero a tempo dell' Imperator Federigo II. Indi la Contea passò ne' Conti di Habsburg, e nella Casa d' Austria, che ne discende, a cui la tolse nel 1385 la città di Lucerna. Comprende

(1) *Rotenburg*, villaggio e parrocchia, che fu città, nella quale era prima un castello.

(2) *Emmen*, villaggio e parrocchia poco distante dal luogo ove il fiume Emmen il Piccolo s' unisce al Rüss.

(3) *Buochrein*, villaggio e parrocchia poco distante dal fiume Rüss.

(4) *Rothhausen*, Convento di Monache.

(5) *Innweil*, villaggio e parrocchia.

(6) *Eschenbach*, o *Eschibach*, villaggio e parrocchia sull' influente dell' istesso nome, che esce dal lago di Baldeck, e và ad unirsi al Rüss. Avvi un Convento di Monache Cisterciensi, fondato dalla Casa estinta de' Baroni di Eschenbach. La *Cappella di S Caterina* posta sul fiume Rüss, ove fu anticamente il detto monastero, da esso è mantenuta. In questi contorni sul fiume Rüss vi fu la città di Eschenbach, ch' è stata distrutta.

(7) *Hohenrein*, villaggio e parrocchia, ch' è Commenda dell' Ordine di Malta.

(8) *Ballweil*, *Hochdorf*, *Wangen*, *Römerschweil*, *Neukirch*, e *Balm*, son villaggj, e parrocchie.

(9) *Baldeck*, castello, e villaggio, d' onde il lago vicino ripete il suo nome, credesi che anticamente fosse città. E' una Cappellania della parrocchia di Hochdorf. Il villaggio non appartiene come in altri tempi al castello.

2) *La Prefettura di S. Michele*, detta anche *Münster*, è rim-

è rimpiazzata ogni 3 anni dal Senato Piccolo, e comprende

(1) *Münster*, borgo grande, che ripete la sua origine da un monastero de' Benedettini, detto ora Collegiata, e Prepositura di S. Michele, e fondato dal Conte Berone, la cui discendenza usò il nome di Conti di Lenzburg. Il borgo passò insieme colla Contea di Lenzburg nella Casa di Habsburg, a cui fu tolto nel 1385 dalla città di Lucerna. Questa ne formò una Prefettura come amministratrice de' beni della Collegiata, ed ha il diritto di eleggere il Proposto, ed i 24 Canonici; il Proposto però ha il condominio del borgo, ed esercita il Gius Gladii ne' casi, che succedono nel recinto del borgo, ed ha la metà delle pene pecuniarie, che ritrae la Prefettura di S. Michele, e amministra inoltre la *Giudicatura di Ludligen*, annessa alla Prepositura. Egli usa il Titolo di Proposto, e Signore di Münster, Con-Domino della Prefettura di S. Michiele, e Cappellano ereditario della Corte Imperiale. La Prepositura ha anco la Gurisdicenza Criminale nel piccol villaggio Schwarzenbach, e nelle ville di Grüt, e Lüsch, come pure in Pfeffikon, e Ermensee; ove questa si stende soltanto sulle pene afflittive, senza spargimento di sangue.

(2) *Ermensee*, o *Ermisee*, anticamente *Armensee*, villaggio, ove la Prepositura di Münster esercita la Bassa Giurisdizione. I contorni del villaggio son sottoposti alle Prefetture, delle quali si è parlato di sopra.

(3) *Oberkirch* sul lago di Sempach, *Eich*, *Notweil*, *Neudorf*, *Pfäffikon*, *Rickenbach*, *Schongen*, e *Schwarzenbach*, villaggj, e parrocchie.

3) *La Prefettura di Merischwanden*, è rimpiazzata ogni 2 anni dal Senato Piccolo. *Merischwanden*, onde deriva il suo nome, è poco lontano dal fiume Rüss, ed è l' unico villaggio di questa Prefettura, che abbia una Chiesa parrocchiale. Cotesta Comunità, essendosi estinta la Casa de' Nobili Signori di Hünenberg suoi Padroni, si sottopose nel 1384, o sia 1394 alla città di Lucerna, riservandosi i suoi privilegj.

4) *La Prepositura di Büren*, rimpiazzata ogni 2 anni dal

dal Senato Grande. Comprende i villaggi *Büren*, o *Büron*, *Triengen*, e *wynicken*, forniti di Chiese parrocchiali. Una parte di Büren fu anticamente della Contea di Willisau, ed insieme con essa nel 1407 fu venduta alla città di Lucerna; l'altra parte fu della Casa di Arburg, che la vendè nel 1455 alla città di Lucerna.

5) *La Prefettura di Knutweil*, rimpiazzata parimente ogni due anni dal Senato Grande. *Knutweil* è villaggio e parrocchia. Nel lago, detto *Mauensee* ritrovasi un castello dell'istesso nome, ed in vicinanza del lago un villaggio detto parimente Mauensee.

6) *La Prefettura di Russweil*, il cui Prefetto ogni 3 anni è mutato dal Senato Piccolo. Fu anticamente una Signoria di Wolhausen, e comprende.

(1) *Russweil*, borgo con una Chiesa parrocchiale, e con un bagno medicinale.

(2) *Buttisholz*, anticamente *Buttensulz*, *Wangen*, *Geis*, *Wollhausen*, villaggi, e parrocchie.

7) *La Provincia e Prefettura di Entlibuch*, è rimpiazzata ogni due anni d'un nuovo Prefetto dal Senato Piccolo, che risiede però nella città di Lucerna, e portasi nella Prefettura, quando lo richiedono gli affari. Ripete il suo nome dal fiumicello Entlen, che la traversa, e fu anticamente de' Baroni di Wollhausen, che nel 1299 la venderono all'Imperator Alberto I, la cui discendenza della Casa d'Austria l'impegnò nel secolo XIV a Pietro Thorberg. Ma perchè questi la governava con troppo rigore, essa nel 1386 si sottopose alla città di Lucerna, a cui fu venduta anco dalla Casa d'Austria nel 1405. Gli abitanti dopo quel tempo si son rivoltati più volte, massime negli anni 1414, 34, 1511, 13, 55, 70, 1631, e 1652; furono però ridotti all'obbedienza ora con mezzi piacevoli, ora con la forza. Anticamente questa provincia fu divisa nella parte esteriore, e interiore. La prima comprendeva quella contrada, ove giace Wollhausen con altri luoghi, e l'altra parte era quella contrada, che ora chiamasi Entlibuch, che contiene non solamente il bel borgo di *Wollhausen*, che fu città, ma anche i villaggi, e le parrocchie di *Entlibuch*,

Has-

Hasle, *Schüpfen*, *Escholzmatt*, *Marbach*, *Doppelschwand*, e *Romoos*, e altri piccoli villaggi, e molte case di campagna, e cascine. Il numero degli abitanti di questa Prefettura stimasi di 1400.

8) *La Prefettura di Malters*, e *Littau*, è rimpiazzata ogni 2 anni dal Senato Grande d'un nuovo Prefetto. Comprende le parrocchie di *Malters*, e *S. Jooct*, ed il villaggio *Littau* con una Chiesa annessa ad un'altra Chiesa parrocchiale.

9) *La Prefettura di Kriens*, e *Horw*, ove dal Senato Grande ogni 2 anni è mutato il Prefetto, comprende

(1) *Kriens*, e *Horw*, villaggj, e parrocchie.

(2) *Herrgottswald*, o *Herrgiswald*, Cappella magnifica con alcune case, molto frequentata da' divoti, per causa d'un immagine della Madonna.

(3) *Eyenthal*, propriamente *Eigenthal*, e una valle assai fertile, e deliziosa, con parecchie cascine. Una cascina con 24 vacche, dà al padrone finchè esso vi si trattiene, una Corona, che fa un Risdallero, e 6 Creutzer (cioè circa 7 paoli), (circa $\frac{1}{3}$ di Zechino Veneziano) che dalla metà del mese di Maggio fino al giorno di S. Gallo importa 150 corone. Questa valle fu anticamente della Badia di Murbach, che nel 1291 la vendè all'Imperator Alberto I. Dipoi divenne Signoria, dotata dell'Alta e Bassa Giurisdizione, di cui ne furono infeudati parecchi Signori Nobili dalla Casa d'Austria, e che finalmente nel 1453 passò sotto il Dominio di Lucerna, che nel 1460 abolì il villaggio, situato nel recinto della valle, e divise la valle in varie ville, che son convertite in cascine.

10) *La Prefettura d'Ebiken*, che ogni due anni è rimpiazzata d'un nuovo Prefetto dal Senato Grande il villaggio *Ebiken*, o *Ebikon*, la cui Chiesa è annessa alla parrocchia di Lucerna, fu da principio insieme col lago *Roth-See*, vicino al villaggio Roth, lungo una mezz'ora, ma ricco di gamberi, e pesci, un Feudo Imperiale, e fu venduto alla Casa d'Austria sotto l'Imperator Alberto. La città di Lucerna nel 1415 ne ottenne il Dominio territoriale, e nel 1472 ne comprò anche la bassa Giurisdicenza da Ridolfo Schiffmann.

11)

11) *La Prefettura di Habsburg*, ogni due anni rimpiazzata d'un nuovo Prefetto dal Senato Grande. Ripete la sua denominazione da un castello rovinato, che era in un colle di nome Ramefluh, circa 50 passi distante dal lago delle 4 città delle foreste (vier Waldstädten-See), d'onde secondo il sentimento d'alcuni nacque la Casa de' Conti di Habsburg, credendo altri, che il detto castello servisse a' Conti di Habsburg di villa per l'Estate. Esso fu distrutto nel 1352 dalla città di Lucerna, che nel 1406 ne comprò la Gurisdicenza, come pure quella della Contea annessavi, dalla Casa di Hunweil. Questa Prefettura comprende i villaggi e le parrocchie di *Adligenschweil*, *Meggen*, *Meyers*, *Cappel*, *Root*, e *Udligenschweil*.

12) *La Prefettura di Veggis*, ogni 2 anni rimpiazzata d'un nuovo Prefetto dal Senato Grande. E' situata ne' contorni del monte Rigiberg, fertili specialmente di castagne. Avvi un borgo di nome *Luzelau*. La città di Lucerna la comprò nel 1380. Essa ha il nome del villaggio *Weggis*, o *Waggis*, vicino al lago delle 4 città delle foreste, ch'è l'unico villaggio della Prefettura, che abbia una Chiesa parrocchiale.

III. *Due Città libere, soggette all' Alto Dominio di Lucerna.*

1. *Sempach*, città piccola sul lago, che ne porta il nome, che ha il suo proprio Pretore, e Magistrato. Ne' contorni della città i Cantoni confederati riportarono una segnalata vittoria nel 1386 sopra il Duca Leopoldo d'Austria, onde seguì, che la città di Lucerna si rese padrona della città. Nel 1393 i Cantoni confederati vi concertarono tra loro il miglioramento della lor disciplina militare.

2. *Surfee*, *Suria*, città piccola sul fiume Suren di là dal lago di Sempach. Essa ha un Pretore, 12 membri d'un Senato Piccolo, e 20 d'un Senato Grande, i quali decidono le cause civili e criminali. Anticamente fu d'una Casa nobile, che ne portava il nome Dipoi passò

nella

nella Casa de' Conti di Habsburg, e nel 1415 nel Dominio della città di Lucerna. Abbruciò interamente nel 1363, e fu molto danneggiata dal fuoco negli anni 1461, 1580, e 1650.

IV. *La Badia di S. Urbano*

Dell' Ordine de' Monaci Cistercienfi, situata sul piccol fiume Rott tra Ober-, e Nieder-Tuntweil. Fu fondata nel 1148 da' Signori di Langenstein, e dipoi passò sotto l' immediata protezione dell' Impero, e fu libera da qualsisia Giurisdizion secolare. Nel 1416 ottenne il diritto della Cittadinanza di Lucerna, e si sottopose all' immediata protezione di essa. Nel 1677 l' Abate di que' tempi comprò il castello, e la Signoria di Liebenfels situata nella Turgovia (Tuhurgau), e l' unì alle possessioni della Badia.

ANNOTAZIONE.

Questo Cantone possiede le Signorie di *Rüsseck*, e *Heideck*, situate tra le Prefetture descritte di sopra. Le Giudicature, che il Cantone possiede in comune con altri Cantoni, saranno descritte in appresso.

4. IL

4. IL CANTONE D' URI.

Paragrafo I.

UNa Carta del Cantone d'Uri è ſtata diſegnata da Gabriello Walſer, inciſa in rame nell' Officina di Matteo Seutter da Tobia Corrado Lotter; non è però ſenza molti difetti.

§. 2. Il paeſe d'Uri (Urnerland), ch'è uno de' 4 *Paeſi* (detti anche città) *delle Foreſte* (*Vier Waldſtädten*, o ſia *Waldländer*) da Ponente confina co' Cantoni di Berna, e Unterwalden, da Settentrione col Cantone di Schweiz, da Levante col Cantone di Glaris, co' Grigioni, e colle 7 Prefetture, da Mezzodì coll' iſteſſe Prefetture, da Mezzodì coll' iſteſſe Prefetture, col Ducato di Milano, e colla Valleſia. Secondo la Carta di Walſer la lunghezza del paeſe d'Uri arriva a ore 20, e larghezza a 7, ò 8 ore.

§. 3. Conſiſte in alte montagne e nelle valli. I monti ſon ſempre coperti di neve, e ghiaccio. Il più alto è il *monte di S. Gottardo* (S. Gotthardsberg), che incomincia preſſo l'oſteria, detta *Am Stäg*. Una ſola ſtrada, che conduce nella cima, per lo ſpazio di ore 8 và ſempre inalzandoſi fino alla cima del monte. Queſta ſtrada è molto oſſervabile. La ſua larghezza è per lo più di 6 piedi, e da per tutto è ben laſtricata di ſaſſi. Finchè dura la ſalita, accanto ſcorre il fiume Rüſs, o Reuſs, ora a mano dritta, ora alla ſiniſtra, perchè in varj luoghi il fiume ſi paſſa per ponti ben fatti di pietra, che talora ſon elevati ſopra il fiume all' altezza di più di 100 piedi. Queſta ſtrada ſi può fare a cavallo, e ſe biſogna anche in caleſſe, e ſicuramente, ſe ſi eccettua il riſchio che ſi corre in tempo d'Inverno, d'eſſer ſeppelliti ſotto qualche mucchio di neve, che talora cade

de

de giù da dirupi, ed opprime i passeggieri; imperocchè la strada dall'una, e l'altra parte è fiancheggiata d'alte montagne, che nella contrada più bassa son coperte di folti boschi, e nella parte più alta son del tutto ignude. In varj luoghi vi si trovano delle pescaje, formate dal fiume Rüss, e da altri influenti, che precipitano da' monti. Nella distanza di circa 2 ore di là da Gestinen v'è il maggior ponte, per cui si-passa il fiume Rüss, che forma per appunto la periferia d'un cerchio. Le pietre fondamentali delle mura del ponte son piantate negli scoglj in poca distanza dal livello dell'acqua, che vi scorre con strepito grande. La lunghezza del ponte da una pila all'altra arriva a 50 piedi, e l'altezza a piedi 70. Gli si dà stoltamente il nome di *ponte del diavolo* (Teufels Brücke), come se il diavolo ne fosse stato l'architetto. Passato questo ponte s'entra in una strada, tagliata nel macigno, lunga quasi 300 passi, e talmente larga, che 2 cavalli di fronte vi passano comodamente; essa è coperta di sopra, e vi entra il lume per una sola buca, ed è sempre umida. Terminato costesto passaggio, s'apre una contrada del tutto differente, entrandosi in una spaziosa valle, detta *Urselerthal*, o sia *Ursernthal* (Ursella), che sarà descritta con maggior esattezza in appresso. Presso il villaggio Hospital, che nella detta valle si trova, la strada ricomincia a salir nuovamente verso Mezzodì tra altre montagne, che si contano tra le più alte d'Europa; essa è lastricata di sassi, e le due serie di monti, che la fiancheggiano, lasciano un passaggio più largo di mezz'ora. In questa strada le montagne ignude presentano all'occhio delle vedute straordinarie, e le acque, che cadon giù, formano gran numero di pescaje. Nella distanza di circa mezz'ora dalla cima, ove conduce la strada, onde poi si cala giù per avvicinarsi vie più all'Italia, vedesi dalla parte destra rinchiuso frà monti il *Lago di Lozendro*, ch'è una delle sorgenti del fiume *Rüss*, quivi ancora piccolo rivo, che prende poi la maggior parte dell'acqua da un monte, e ritrovansi parecchi altri laghi minori, poco profondi, i quali somministrano le acque

primiere al fiume *Tesino*, che cala giù dalla parte, che guarda l'Italia. Evvi un *Convento de' Cappuccini*, abitato sempre da 2 Padri, che vi son mandati dall'Arcivescovo di Milano, i quali trattano bene i Forestieri, che pagano, mentre le persone povere son ricevute in uno spedale meschino, che vi è accanto. In questo monte si soffre un freddo penetrante, e vi si trova del ghiaccio anche sul principio del mese d'Agosto.

Nell' alpi di questo paese tengonsi nell'Estate molte migliaja di bestie a pascolare. I migliori pascoli, che abbiano gli abitanti della valle Ursella ritrovansi in un alto monte, detto *Oberalp* (Alpe maggiore), ed il cacio, che vi si fà, è ricercato. Dietro la più alta cima di questo monte v'è un piccol lago ricco di pesce, lungo più di 100 piedi, che prende la maggior parte delle sue acque dal vicino monte Crispalt. Da cotesto lago nascono due rivi, de' quali l'uno và verso Ponente, ed è un'altra delle sorgenti del fiume Rüss, e l'altro s'indirizza verso Levante, e passa nel paese de' Grigioni, e forma il *Reno Superiore*.

Nelle valli tra l'alte montagne in tempo d'Estate v'è un caldo grandissimo, e sono fertilissime, purchè non sieno esposte al vento del Nord. Nelle montagne scavasi gran quantità di be'cristalli, de' quali la cava più famosa chiamasi *Sandbalm*, ed è in un monte, lontano un miglio e mezzo da Gestinen dalla parte di Ponente. Questi cristalli per lo più vendonsi in Italia, ove se ne fanno de' lavori.

Dalle notizie date, costa, che il fiume *Reuss*, o sia *Rüss* ripete in parte la sua origine da queste contrade. Esso traversa il Cantone d'Uri da Mezzodì a Settentrione, riceve gl'influenti *Mejenbach*, *Kerstelenbach*, e *Schächen*, e di là da Altorf entra nel lago delle 4 città delle Foreste, che in parte è compreso in questo Cantone. Il fiume *Tesino*, che nasce parimente in questo Cantone, come s'è detto di sopra, scorre per la *valle Lepontina*.

§. 4. In questo Cantone non ritrovasi città alcuna, ma bensì borghi, villaggj, e casamenti quà e là dispersi.

Il

Il numero degli abitanti è tra le 28, e 30000 anime. La maniera loro di vivere è austera. Amano la fatica, son intrepidi nella guerra, e gelosi della libertà, ricuperata a caro prezzo da' loro antenati.

§. 5. Tutto il paese professa la Religion Cattolica Romana, e sono della Diocesi di Costanza, eccettuati gli abitanti delle valli Lepontina, e Ursella, la prima delle quali è subordinata al Vescovo di Como, e la seconda a quello di Coira.

§. 6. Gli abitanti almeno in parte furono anticamente Sudditi della Badessa della Madonna di Zurigo, e a poco a poco son passati sotto l' immediata dipendenza dell' Impero Tedesco, che fece governargli da' Prefetti. Quando l' Imperator Alberto I. diede loro un Prefetto molto severo, con intenzione di vessargli, gli animi loro si esacerbarono. Questo Prefetto di nome Gessler fece porre un cappello sopra un palo in Altorf, e ordinò, che ognuno rendesse al cappello gli onori dovuti alla sua persona. Ma Guglielmo Tell non volle sottoporsi a cotesta schiavitù: pertanto il Prefetto cercò di punirlo severamente, ed egli si sottrasse a questa pena colla fuga: Ed il Prefetto non contento maltrattò molte altre persone con orgoglio, e crudeltà, onde gli abitanti presero motivo di confederarsi con quelli di Schweiz, e Unterwalden, per scuotere il duro giogo dell' Imperator Alberto. La Confederazione ebbe il suo compimento sull' entrare dell' anno 1308, e fu resa perpetua con giuramento nel 1315. In quel tempo il Canton di Uri era il primo tra' Cantoni; ma di presente occupa il quarto luogo; benchè de' 6 Cantoni, o sia Paesi Minori sia il primo.

§. 7. L' *Armi* del Cantone consistono in una testa nera di bue, con un anello rosso nel naso in campo d'oro.

§. 8. Il Governo Politico è *democratico*; imperocchè il poter Sovrano risiede in tutte le Comunità del paese, di modo che ogni maschio di 16 anni vi ha luogo, e voto. Il *Governo ordinario* però, a cui presiede un *Land-Amman* (Prefetto Provinciale) è composto del Consiglio Provinciale di 60 Membri, eletti in egual numero del-

le 10 Comunità, dette *Genoſſame*, nelle quali il paeſe è diviſo, i quali ſi raddoppiano in caſo di biſogno. Da' membri del Conſiglio provinciale ſono amminiſtrate le Comunità. Il *Tribunal de' Sette*, e *de' Quindici*, maneggia gli affari di minor rilievo.

§. 9. Segue la deſcrizione del paeſe.

I. *Il Cantone proprio*,

Diviſo in 10 Comunità, che ſono a parte del Governo (Genoſſame).

1) e 2) *Altorff*, *Fluelen*, e *Syſiken*, hanno due parti al Governo, cioè il borgo d'Altorf vi ha una parte e mezzo, ed i due villaggj la metà d'una parte.

Altorf, borgo capitale del Canton d'Uri, poco diſtante dal fiume Rüſs, che in poca lontananza dal borgo entra nel lago delle 4 città delle Foreſte. E' ben fatto perchè le ſue ſtrade ſon larghe, e molte caſe ſon grandi, e belle. E' la Sede del Governo, adunandoviſi il Conſiglio provinciale, ed i Tribunali nel Palazzo di città. Vi è anco l'Armeria del paeſe con un magazzino de' grani, erettovi nel 1733. In queſto boſco s'eſeguiſcono ancora le pene de' delinquenti, ed i principali capi del paeſe vi dimorano. Abbruciò quaſi interamente nel 1400, e nel 1693 fu parimente molto danneggiato dal fuoco. Lodovico Re de' Franchi Orientali nel IX. ſecolo regalò queſto luogo ſotto il nome di *Pagellum Uraniae cum Eccleſiis* ec. alla Badia della Madonna di Zurigo, fondato da eſſo. La Badeſſa perciò vi avea il Giuſpadronato delle Chieſe, e nel 1248 colla permiſſione del Papa le rendite Eccleſiaſtiche di queſto luogo furono incorporate alla ſuddetta Badia: ma ſi dice, che nel 1426 dalla Badeſſa Anaſtaſia il Giuſpadronato colle ſue Attenenze foſſe ceduto alle Comunità del paeſe. Oltre la Chieſa principale, dedicata a S. Martino ritrovanſi due altre Chieſe, una dentro, e l'altra fuori del borgo, con un Convento di Cappuccini, e con un altro delle Monache di S. Carlo.

In *Botzlingen*, una mezz'ora diſtante da Altorff adunaſi la Comunità provinciale di queſto Cantone.

Flüe-

Flüelen, villaggio e parrocchia ſul lago delle 4 città delle Foreſte: una mezz'ora diſtante dal borgo trovaſi la Cappella denominata di Guglielmo Tell.

Syſiken, villaggio ſul lago delle 4 città delle Foreſte.

3) *Bürglen*, villaggio e parrocchia, che mediante nn foſſo è diviſo in 2 parti, che ſono *Bürglen di quà*, *e di là dal foſſo*; inſieme con *Schaltorf*, e *Zur Clus* forma una Comunità, che ha parte al Goveruo.

4) *Erſtfelden*, villaggio, e parrocchia, e *Gurtnellen* villaggio, formano parimente una delle 10 Comunità, che ſono a parte del Governo.

5) *Seelisberg*, *Iſithal*, e *Bauwen* formano parimente una delle 10 Comunità.

6) *Aettinghauſen*, o *Attinghauſen*, o *Ettinghauſen*, villaggio e parrocchia, poco diſtante da Altorff, ove anticamente riſedeva una famiglia Nobile dell'iſteſſo nome, forma inſieme con *Seedorf* una Comunità. Il Convento di Monache che era nel primo villaggio, ritrovaſi ora in Altorff.

7) *Spiringen*, villaggio nella valle di Schächen, ove fu una Caſa Nobile dell'iſteſſo nome, *Unter-Schächen*, villaggio e parrocchia, con altri luoghi, formano una delle 10 Comunità.

8) *Silenen*; villaggio e parrocchia, con alcuni altri luoghi forma una delle 10 Comunità. Vi fu anticamente una Caſa Nobile di Silenen.

9) *Waſſen*, villaggio, e parrocchia, e *Geſtinen*, *Geſchenen*, formano una Comunità, ch'è a parte del Governo. Nell'*Alpi di Geſchenen*, o *Geſtinen*, ritrovanſi parecchie caſe, con una Chieſa anneſſa ad un'altra parrocchia. Vi ſi ritrovano alcuni monti di ghiaccio.

10) *Meyen*, valle aſpra, con alcune caſe diperſe, e con una Cappella.

II. *I Sudditi di queſto Cantone*,

Abitano la *valle Lepontina* (Livinerthal), ſituata di quà dal monte di S. Gottardo dalla parte d'Italia, è bagnata dal fiume Teſino. Nel 1466 il Duca Galeazzo Ma-

ria di Milano la cedè con pieno Dominio al Canton d'Uri, il quale la fa governare da un Prefetto, che risiede in Pfaidt. Gli son subordinati un Vicario, ed un Giudice, eletto da'medesimi paesani. Questi decidono tutte le Cause Civili, e quando si tratta di Cause Criminali intervengono al Giudizio due Consiglieri provinciali del Canton di Uri. Le parrocchie sono della Diocesi del Vescovo di Como. Gli abitanti della valle rivoltaronsi nel 1712, e 1715 contro il Governo, lo che fu causa, che nell'ultimo degli anni mentovati furono spogliati del diritto d'adunar una lor propria Dieta provinciale, e di varj altri privilegj. Essa è divisa in 9 *Vicinanze*.

1) *La Vicinanza di Bedretto*, ove è la parrocchia di *Villa*.

2) *La Vicinanza d'Airolo*, ripete il suo nome da *Airolo*, o *Eriölz*, *Orient*, o *Orienz*, in *Lat. Ayrolum*, *Ariola*, *Oriens*, villaggio, e parrocchia a piè del monte di S. Gottardo con 7 altri luoghi.

3) *La Vicinanza di Quinto*, comprende un villaggio dell'istesso nome.

4) *La Vicinanza di Prato*, ove a piè del monte, detto *Platiser* v'è una Casa, per esigere la gabella, alla qual Casa danno il nome di *Dazio*.

5) *La Vicinanza di Faido*, che porta il nome del villaggio *Faido*, fornito di Chiesa parrocchiale, ove abita il Prefetto della valle, che vi aduna annualmente la Comunità del paese. Avvi anche un Convento di Cappuccini.

6) *La Prefettura di Rosura*, che oltre Rosura, contiene anco gli altri due villaggj, e parrocchie di *Calonico*, o *Chisogna*. Quest'ultima parrocchia stendesi anco sul villaggio *Brugiasco*, situato nella valle di Palenza.

7) e 8) *Giornico*, in Tedesco *Irnis*, borgo grande, diviso dal fiume Tesino in 2 parti, con 2 Chiese parrocchiali, con 6 altre Comunità forma 2 Vicinanze. In questi contorni furono battuti i Milanesi da' Confederati Svizzeri.

9) *La Vicinanza di Basso*, che comprende *Bodio*, *Personico*, *Pollegio*, e altri luoghi.

III.

III. *Alla protezione del Canton d' Uri è ſottopoſta la valle Urſaria, o Urſella,*

Che ſembra derivar il ſuo nome dal fiume *Rüſs*, che in Latino chiamaſi *Urſæ*. Eſſa è ſituata tra le cime del monte di S. Gottardo (Gotthardsberg), ed ha circa 3 ore di cammino in lunghezza, ed un ora in larghezza. E' deliziosa, e fornita di buoni paſcoli. E' cinta da due parti di monti altiſſimi di figura piramidale, de' quali ſono alcuni tanto erti, che ſon inacceſſibili, e tanto ignudi, che nè anco vi creſce un filo d' erba. Queſta valle, ed i monti, che la fiancheggiano, non producono nè alberi, nè frutici, eccettuata la contrada preſſo il villaggio *An der Matt*, ove ſulla falda Settentrionale d'un monte ritrovaſi un piccol boſco d'abeti, che conſervaſi con gran geloſia, perchè ſerve d'oſtacolo alla neve, che in gran mole caderebbe giù dal monte. Per conſeguenza gli abitanti ſon coſtretti a far venir le legna da fabbrica con gran ſpeſa, e fatica da Geſtinen, e da altri luoghi più baſſi ancora, e per il fuoco ſi ſervono d'una pianta, chiamata da' Naturaliſti *Chamarrhadodendros Alpeſtris*, *Glabra*, e *Villoſa*, detta dagli abitanti Alproſe, e d'un altra pianta, che chiamano Breuſch, ed è una ſpecie d'erica. Queſti abitanti ripetono la loro origine dagli antichi Leponzj, un popolo della Rezia antica, ed ancor di preſente ſono della Dioceſi di Coira. Nel 1410 eſſi ſi allearono in qualità di popolo libero col Canton d'Uri, e ſi poſero ſotto la protezione del medeſimo. Eſſi eleggono il loro proprio Prefetto, e Conſiglio provinciale, che però deve eſſer confermato dal Canton d'Uri, che fà intervenir 2 Conſiglieri al Giudizio Criminale. Quantunque abbiano la loro propria bandiera, pure in preſenza di quella d'Uri non poſſon tenerla ſpiegata. S'uſava una volta, che il loro Prefetto provinciale dopo la ſua elezione andava a prender licenza d'eſercitar la ſua Carica dall'Abate di Diſentis,

e che in segno di questo suo dovere gli regalasse un pajo di guanti bianchi. Ma questo costume non si pratica più, e la Badia di Disentis non vi ha diritto alcuno. La valle non comprende più di 4 villaggj.

1. *Urseren*, oppure *An der Matt*, è de' villaggj il più grande, ed è ben fatto. Vi passa la strada che conduce nel paese de' Grigioni.

2. *Hospital*, detto così, perchè coloro, che passano il monte di S. Gottardo, sogliono albergarvi, e mezzi morti dal freddo vi prendon cibo, e si ristorano. Vi fu anticamente un castello, di cui se ne veggono de' muramenti.

3. e 4. *Zum Dorf*, e *Realp*, situati dall'una, e dall' altra parte d'un rivo, che vien giù dal monte Furca, ed è una delle sorgenti del fiume Rüss. La valle arriva fino al detto monte, il quale però è compreso nella Vallesia, ove per questa valle conduce una strada.

ANNOTAZIONE.

Le Giudicature, che il Cantone possiede in comune con altri, saranno descritte in appresso.

5. IL

5. IL CANTONE

DI

SCHWEIZ.

(SVIZZA).

PARAGRAFO I.

UNa Carta di questo Cantone è stata disegnata da Gabriello Walser, incisa in rame da Tobia Corr. Lotter nell'Officina di Matteo Scheuchzero; ma nel ridurre in un maggior sesto questo Cantone non vi s'è accresciuto il numero de' luoghi, ma bensi quello de'monti, onde n'è seguito, che il Cantone ha presa un orrida figura.

§. 2. Il Cantone è uno delle 4 città, o per meglio dire de' 4 paesi delle Foreste, e da Mezzodì confina col Cantone d'Uri, e da Levante con Glaris, e Utznach, da Settentione col lago di Zurigo, e da Ponente con Lucerna, Zug, e Zurigo, e secondo la Carta mentovata ha più di 12 ore in lunghezza, e più di 8 in larghezza.

§. 3. Nella costituzion naturale il Cantone somiglia molto a quello d'Uri, ad eccezione delle contrade confinanti co' laghi, che sono alquanto più fertili. Questi laghi sono quelli delle 4 città delle Foreste di Zug, e Zurigo. Vi nasce il fiume *Sil*, che riceve il *Biber*, ingrossato dall'*Alp*, che con esso s'unisce, e và ad inoltrarsi nel Territorio di Zurigo.

§. 4. Non vi son città in questo paese, ma bensì borghi, villaggj, e casamenti quà e là dispersi. Gli abitanti non son meno, che quelli del Canton d'Uri, son laboriosi, induriti alla fatica, intrepidi nella guerra, e amanti della libertà.

§. 5. Tutto il paese professa la *Religion Cattolica Romana*, ed è della Diocesi di Costanza.

§. 6. Gli abitanti pretendono di aver avuto l'origine da' Cimbri, che circa 100 anni avanti la Nascita di Cristo furono battuti da' Romani comandati da Mario, e dopo l'infelice battaglia rifuggironsi in Elvezia. Essi furono anticamente un popolo libero sotto l'Alto Dominio dell'Impero Tedesco. Quando però l'Imperatore Alberto voleva spogliargli della lor libertà, per sottoporgli alla Casa d'Austria, essi nel 1308 s'allearono cogli abitanti de' Cantoni di Uri, e Unterwalden per difendere unitamente la loro libertà. Quando nel 1314 le controversie fin allora avute colla Badia d'Einsidlen proruppero in una guerra aperta, e che nel 1315 l'Abate procurò dal Vescovo di Costanza la scomunica, e dal Tribunal Aulico Imperiale di Rotweil il bando contro gli abitanti della Svizza, accusati d'aver spogliato le Chiese, e di esser ribelli all'Imperator Federigo, essi furono assoluti dalla scomunica dall'Arcivescovo di Magonza, e dal Bando da Lodovico IV. anch'esso Imperator eletto contro Federigo. Ciò non ostante l'Imperator Federigo credendo di poter effettuare il progetto di suo padre, in qualità d'Amministrator de' beni temporali della Badia d'Einsidlen, ordinò al suo fratello Leopoldo Duca d'Austria di far la guerra agli Svizzeri, il quale però fu disfatto da essi, e da' loro confederati d'Uri, e d'Unterwalden presso il monte Morgarten. Dopo questa battaglia questi 3 Cantoni fecero tra loro un Alleanza perpetua di reciproca difesa. Il Canton di Svizza è ora il quinto de' 13 Cantoni, ed il secondo de' 6 Cantoni minori.

§. 7. Le sue *Armi* consistono in uno scudo rosso, con una piccola croce bianca nell'angolo sinistro superiore. La forma di Governo è *democratica*, perchè il Sovrano potere risiede nella Comunità di tutto il popolo, e tutti i maschj di 16 anni vi hanno luogo, e voto. Ma il *Governo ordinario* del paese consiste in 60 Senatori sotto la Presidenza d'un Prefetto provinciale (Land Amman), i quali in egual numero vengon eletti de' 6 Quartieri, ne' quali il paese è diviso, ed il cui numero si raddoppia in caso di bisogno. Di questo Senato sono i Mini-

stri,

ſtri, che maneggiano la Giuſtizia del paeſe. V'è inoltre un *Conſiglio Segreto*, il *Tribunal de' Sette*, ed un altro de' *Nove*, che amminiſtrano le Finanze, la Giuſtizia, e la Polizia. Il *Tribunale de' Sette* conſiſte in 6 Giudici (d'ogni Quartiere uno), ed in un Preſidente creato dal Senato Provinciale. Il *Tribunal de' Nove* conſiſte in 3 Conſiglieri, creati dal Senato Provinciale, ed in 6 Giudici, eletti dalla Comunità di tutto il popolo, di modo che d'ogni Quartiere ne venga eletto uno.

§. 8. Siegue la deſcrizione del paeſe.

I. *Il Cantone proprio*,

Diviſo in 6 Quartieri, de' quali ognuno è abitato da certe famiglie, che non poſſon trasferire la loro abitazione in un altro Quartiere. Ogni Quartiere elegge un Membro del Tribunale de' Sette, e Nove Senatori. I luoghi più riguardevoli ſono

1. *Schweiz* (Svizza), il borgo capitale del paeſe, ſituato a piè d'un alto monte. Vi riſiede il Governo ordinario del paeſe, e vi dimorano parecchie famiglie Nobili, e famoſe. Contiene una Chieſa parrocchiale con 3 Conventi. Abbruciò nel 1642; fu però riſtaurato meglio di prima.

2. *Ingenboll*, parrocchia compoſta di caſe quà e là diſperſe.

3. *Brunnen*, borgo ſul lago delle 4 città delle Foreſte, ove in queſto lago v'è un traghetto per Flüelen del Canton d'Uri. Nel 1315 in Cantoni d'Uri, Svizza, e Unterwalden vi fecero una perpetua confederazione, che fu la baſe di tutta la Repubblica Svizzera. Vi ſi tengono talora anche l'Adunanze delle 4 città delle Foreſte, e de' Cantoni Cattolici. Nel 1620 il villaggio fu quaſi interamente conſumato dal fuoco; fu però riſtaurato meglio di prima.

4. *Morſach*, villaggio e parrocchia.

5. *Mutten*, o *Muotha*, Chieſa parrocchiale nella valle di *Mutten*, o *Muotha*, che porta il nome d'un fiume.

me. Questa parrocchia comprende anco la *valle di Bisis* (*Bisisthal*).

6. *Illnau*, e *Iberg*, villaggi, e parrocchie

7 *Alpthal*, *Aelpalen*, o *Alpelen*, villaggio con una Chiesa, annessa alla parrocchia di Svizza.

8. *Il Monte Morgarten*, situato per la maggior parte nel Canton di Zug, è notabile per la battaglia, che a piè di esso accadde nel 1315 entro i confini del Cantone di Svizza tra 'l Duca Leopoldo d'Austria, ed i 3 Cantoni Confederati d'Uri, Svizza, e Unterwalden; nella quale i detti Cantoni riportarono una segnalata vittoria sopra il detto Duca, dovuta non solamente alla bravura degli Svizzeri, ma anche alla situazion del luogo; imperocchè essi tennero ben munito lo stretto passaggio tra 'l monte Morgarten, ed il lago detto Egersee, ed una parte d'essi, posta in una falda dell'erto monte, gettava delle pietre sulla Cavalleria Austriaca.

9. *Sattel*, e *Steinen*, villaggj, e parrocchie.

10. *Lauwerz*, villaggio e parrocchia, che comunica il suo nome al vicino lago piccolo, nel quale ritrovansi 2 Isolette, ove erano i castelli di Lauwerz, e Schwanau.

11. *Art*, o *Unter-Art*, borgo sul lago di Zug, che in questa contrada chiamasi anco Arter-See. Dicono, che questo borgo sia stato sempre compreso nel Cantone di Svizza, e che i suoi abitanti siano sempre stati un popolo libero. Essi o sulla fine del secolo XIII, o sul principio del secolo XIV a forza di danaro liberaronsi anche da certi diritti, che i Conti di Habsburg aveano in questo paese. Uno de' 6 Quartieri del Cantone porta il nome di questo villaggio.

La parrocchia di questo luogo stendesi anco sopra le Chiese, e Cappelle di *Ober Art*, *S. Adriano*, *Goldau*, *Röten*, e del monte *Rigiberg*, ove ritrovasi un Conventino, frequentato da' Divoti in tempo d'Estate, con un osteria, e alcune capanne. Il monte *Rigiberg* è situato tra' laghi delle 4 città delle Foreste, e di Zug, e confina anche col lago di Lauwerz. In esso si gode una bella veduta.

12.

12. *Ober-*, e *Nieder-Immensee*, con villaggj piccoli sul lago di Zug, ove approdano le navi.

II. *I Sudditi del Cantone* sono

La Fattoria sul Lago di Zurigo, che a questo cantone fu ceduta nel 1440 dagli abitanti di Zurigo, sottoposta a un Prefetto provinciale. Dividesi nella Fattoria Anteriore, e Posteriore.

1. *La Fattoria Anteriore*,

Ove la Badia d'Einsidlen esercita la Bassa Giurisdizione, comprende

1) *Pfeffiken*, o *Pfeffikhon*, villaggio sul lago di Zurigo con un castello. L'Imperator Ottone I lo regalò nel 965 alla Badia d'Einsidlen. I documenti del X secolo gli danno il nome di *Pfaffikova*, cioè villa del Prete. Fu anticamente sottoposto al Dominio Territoriale de' Conti di Rapperschweil.

2) *Freyenbach*, villaggio e parrocchia, nella cui vicinanza si fà un buon vino. L'Imperator Ottone I lo regalò alla Badia d'Einsidlen, che amministra tuttora la parrocchia per mezzo d'un suo Conventuale.

3) *Bäch*, luogo sul Lago di Zurigo, diviso in *Ober-*, e *Unter-Bäch*. La cava utilissima di pietre, che vi si ritrova, è stata venduta agli abitanti di Zurigo.

4) *Feusisberg*, villaggio, e parrocchia.

5) L'Isoletta deliziosa di *Aufnau*, o *Ufnau*, Lat. *Augia Lacus Tigurini*, situata nel lago di Zurigo, appartiene alla Badia d'Einsidlen, a cui fu regalata dall'Imperator Ottone I nel 965. Nella Chiesa di cotesta Isola v'è la sepoltura del Poeta Ulderigo di Hutten; onde è, che l'Isola si chiama *Hutteni Insula*. La Badia d'Einsidlen esercita anche la Bassa Giurisdicenza, e'l Ius Gladii nella *Propositura di S. Geroldo* sopra Feldkirch, di cui ne fu fatta menzione nell'Impero Tedesco nella Signoria di Blumenegg del Circolo di Svevia. Esercita parimente la Giurisdicenza Alta, e Bassa della Mar-

ca

ca Svizzera per mezzo d' un Prefetto, qualche Giurisdicenza in Wyningen della Contea di Baden, nelle Signorie di *Sonnenberg*, *Gachnang*, e *Freudenfels*, onde ha il diritto d'intervenire al Giudizio de'Signori nella provincia di Thurgau. Ha anche la Giurisdicenza Bassa in *Kalkbrunnen* del paese di Gaster, onde passa l'Appello alla sola Camera Principesca d'Ensidlen. Per amministrar i detti Tribunali, e certe Rendite, che la Badia ritrae da alcuni luoghi in S. Geroldo, ed in Fahr vi son posti certi Proposti, così detti, ed in Pfäffiken, Freudenfels, Sonnenberg, e Gachnang, certi Luogotenenti Conventuali. La Badia crea anche in Bellenz (Bellinzone) un Proposto per amministrarvi certe rendite, ed alcuni Conventuali per istruirvi la Gioventù. Finalmente ogni Abate infeuda la Comunità di *Menzingen* della Giurisdicenza, e s'è riservato il diritto di riscattare le Signorie di Sirenza, e Riegol della Brisgovia.

2. *La Fattoria Posteriore*

Comprende le parrocchie di *Wollrau*, la qual Comunità esercita da se la Giurisdicenza Bassa.

III. *Dall' Alto Dominio di questo Cantone* dipendono

1. *Küssnacht*, villaggio grande con una Chiesa parrocchiale, sul lago, detto Waldstädter-See, ed a piè del monte Rigiberg. Nel 1415 l'Imperator Sigismondo diede al Canton di Svizza il diritto d'esercitarvi la Giurisdicenza Criminale, e nel 1424 il villaggio s'obbligò alle Leggi provinciali della Svizza. Gli abitanti son liberi, ed hanno il lor proprio Magistrato, e Tribunale, d'onde s'appella al Senato di Svizza.

2. *La Provincia della Marca Svizzera*, Terminus Helvetiorum, detta così, perchè è situata su' confini dell' antica Elvezia, e Rezia. Stendesi sul lago di Zurigo, ed ha 3 ore di strada in lunghezza. E' divisa nella Marca Alta, e Bassa. La Marca Alta ebbe una volta

anche

anche il nome di Marca di Mezzo. Gli abitanti sono un popolo libero governato dal suo proprio Magistrato, e Tribunale; sono però obbligati a chiederne la conferma annualmente dal Cantone di Svizza. Questa provincia era anticamente de' Conti di Rapperschweil, e finalmente passò nella Casa d'Austria, a cui fu tolta nel 1405 dagli Appenzellesi, che la cederono alla Svizza per i servizj prestati. Si notino

1. *Nella Marca Bassa.*

(1) *Lachen*, cioè *ad Lacum* (*sul lago*), borgo capitale di questa provincia, ove s'aduna il Magistrato, ed il Tribunale della provincia. Accanto al borgo sotto un tiglio s'aduna anche annualmente la Comunità provinciale. Vi approdano le navi, che vengon dal lago di Zurigo.

(2) *Altendorf*, villaggio, e parrocchia sul lago di Zurigo, che fu molto danneggiato nel 1704 quando vi cadde un gran pezzo della vicina montagna. Nella vicinanza vi fu l'antico Forte di *Rapperschweil*.

(3) Le parrocchie di *Galgenen*, e *Wäggithal*.

(4) *Greinau*, o *Grynau*, castello, e Cappella sul fiume Linth, che di lì a poco entra nel lago di Zurigo. Il Canton di Schweiz vi tiene un Castellano per esigere la gabella.

2. *Nella Marca Alta* ritrovansi

I villaggj, e le parrocchie di *Schübelbach*, *Reichenberg*, *Nuolen*, *Wangen*, e *Tuggen*, Lat. *Tucconia*, ove S. Gallo, e Colombano nel secolo VII. incominciarono a convertir i Gentili di questo paese.

IV. *Einsidlen.*

Detta città delle Foreste, benchè sia una piccola provincia, che da Levante confina co' monti di Glaris, da Mezzodì col Cantone di Svizza, da Ponente col Canton di Zug, e da Settentrione colla Fattoria, così detta, e colla Marca Svizzera. E' bagnata da piccoli fiumi di *Sil*, *Alp*, e *Biber*, è montuosa, e ciò non ostante molto

to adatta alla coltura de' bestiami, essendo ricca di pascoli. I suoi confini dal principio del secolo XII. fino al 1350 furono un oggetto di controversia tra la Badia d' Einsidlen, ed il Cantone di Svizza, che più volte cagionò degli atti d'inimicizia scoperta; ma nell'anno mentovato tutta la lite fu accomodata per una sentenza dell' Abate di Disentis. La Badia di Einsidlen, e la Svizza si litigano ancora il Dominio Territoriale di questo Distretto, preteso da questo Cantone, il quale sostiene, che il Dominio Territoriale abbia appartenuto a'Conti di Rapperschweil, e che indi sia passato nella Casa de' Conti di Habsburg, ed in quella dell'Austria, e finalmente nel Cantone di Svizza: ma la Badia d'Einsidlen non accorda, che il Dominio Territoriale sia stato de' Conti di Rappeschweil, ma bensì dell'Imperatore, e dell'Impero, e che da Ottone I. e II. Enrico V. e Corrado II. sia stato regalato con tutti i diritti Signoriali alla Badia, e che questa da essi sia stata confermata nel possesso. Ciò sia come si voglia, certo è che la Svizza ha l'Avvocazia della Badia, il Gius Gladii nella Provincia d'Einsidlen, e fino dal 1414 il paese si regola secondo l'istesso diritto provinciale. La Svizza pretende anco di poterne esigere delle Truppe, e contribuzioni, e d'esser a parte della Giurisdicenza Civile, che il Cantone pretende. Il Tesoriere della Svizza vi amministra i diritti del suo Cantone, e vi ha il suo Giudice Subalterno. Ma la Badia vi maneggia i suoi diritti per mezzo de' suoi Consiglieri, e Ministri Ecclesiastici, e Secolari.

La Badia della Madonna di Waldo, in Tedesco *Einsidlen*, in Latino *Eremus Deiparæ Matris*, *Eremus Divæ Virginis*, *Monasterium Eremitarum Cænobium in Helvetiis*, negli antichi documenti *Monasterium in Silva*, *Meginardi Cella*, in Franc. *L'Hermitage*, *Notre Dame des Hermites*, situata sul fiume Sil, in una contrada, circondata da alte montagne. Questa contrada fu anticamente una selva oscura, e folta, ove dicono, che nell'838 S. Meinardo, o sia Meginrado, dell'Ordine de'Benedettini stabilisse il suo soggiorno: e che la prima Badessa della Badia di Zurigo vi facesse costruire una Cella, o sia Cappella per il det-

detto Santo. Ma dopo che fu trucidata nell' 863, tutto andò in rovina, ed il suo soggiorno ritornò ad inselvatichirsi. Circa l'anno 906 vi si portò S. Bennone, e gettò i fondamenti della Badia, e del Monastero, che professa la Regola di S. Benedetto, ed è governato da un Abate, che è Principe del S. R. Impero, e come tale riceve dall'Imperatore l'investitura, e la Badia anticamente ebbe le sue Cariche di Corte come l'altre Badie Imperiali. L'Avvocazia della Badia è del Cantone di Svizza, in virtù d'un accordo fatto nel 1434, e confermato dall'Imperator Sigismondo. Nelle cose Spirituali la Badia è immediatamente sottoposta alla Sede Romana. Essendo situata nella Diocesi del Vescovo di Costanza, questi pretende d'aver la Giurisdizion Ecclesiastica tanto nella provincia di Einsidlen, che nelle parrocchie, che essendo fuori del paese, pure vi son incorporate. Ne nacque di quì un lungo processo. La Badia conferisce e rimpiazza le parrocchie di Einsidlen, Freyenbach, Echenz, Feusisberg, Sarnenstorf, Oberkirch, Ettisweil, Blors, Schnifis, e Niziders, e amministra le 4 prime per mezzo de' suoi Religiosi. Conferma anco il Curato d'Aegere, e di 3 Soggetti Proposti dal Senato di Zurigo, ne elegge il Predicante delle parrocchie Protestanti di Stäfen, Männedorf, Meilen, Brutten, e Schwerzenbach del Territorio di Zurigo, di Wyningen della Contea di Baden, e di Burg del Langraviato di Thurgau. Nella Congregazione Svizzera de' Benedettini la Badia ha il secondo Rango, e l'Abate ha il diritto di visitare i Conventi delle Monache di Seedorf, Fahr, e Einsidlen, sottoposti alla sua direzione. Il Monastero d'Einsidlen fin dall' anno 1704 è stato fabbricato di pianta con magnificenza, vi manca però ancora l'ala destra. Esso è grande, adorno di un salone ben dipinto, d'una buona Libreria, e di belle stanze non solamente per l'Abate, ma anche per i Monaci, assai numerosi, e per i Forestieri. La sua Chiesa della Madonna, fabbricata fin dal 1719 è abbellita di belle pitture, preziose dorature, e di be'lavori di gesso. La cosa più osservabile si è, la Cappella Santa, nella quale

v'è una Madonna molto venerata da' Pellegrini. Quindi è, che la Chiesa conserva un tesoro prezioso, e tra l'altre cose un ostensorio dell'altezza di 2 braccia, che dicesi pesare once 160 $\frac{1}{4}$, ed essere arricchito di 1174 perle grosse, 203 diamanti, 38 zaffiri, 154 smeraldi, 857 rubini, 44 granati, 26 giacinti, e 19 ametisti.

I sette così detti Quartieri della provincia d'Einsidlen sono:

1. *Einsidlen*, borgo accanto alla Badia, che in senso più proprio chiamasi città delle Foreste.

Nella distanza di circa mezz'ora dal borgo v'è il Convento delle Monache Benedettine, dette *Le Sorelle di tutti i Santi* (*Die Schwestern bey allen Hieligen in der Aue*), che ritrovasi in uno stato prospero per i molti regali, che riceve, e tra l'altre sue reliquie possiede anco un tesoro prezioso. E' sottoposto all'Ispezione dell' Abate d'Einsidlen, nelle cui mani la Superiora, o sia la così detta Madre ogni 3 anni si spoglia del suo Uffizio.

2. *Grofs*, Quartiere che consiste ne' piccoli villaggj *Vorder-Grofs*, e *Hinter-Grofs*.

3. *Weilerzell*, consiste in casamenti quà e là dispersi.

4. *Etzel*, e *Egg*. L'alto monte *Etzel*, coperto di boschi, per rapporto alla sua parte superiore è compreso nella Provincia d'Einsidlen, e per rapporto alla parte inferiore del recinto delle Fattorie così dette. Dicono che in cotesto monte per alcuni anni si sia trattenuto S. Meinrado; onde è, che la Chiesa, che vi si trova, è molto frequentata da' Pellegrini.

5. *Bennaw*, villaggio piccolo, che ripete il suo nome da S. Bennone.

6. *Euthal*, o *Oewthal*, con una Chiesa annessa alla parrocchia di Einsidlen.

7. *Trochslaub*.

La Badìa d'Einsidlen è anche padrona dell' Isoletta deliziosa d'*Aufnau*, o *Ufnau*, descritta di sopra.

Annot. I sudditi, comuni al Cantone di Svizza, ed agli altri, saranno descritti al suo luogo.

6. IL CANTONE D' UNTERWALDEN.

PARAGRAFO I.

IL Cantone d' Unterwalden, Subsilvania, ch' è uno de' 4 Paesi delle Foreste (detti anche impropriamente città), da Settentrione confina col lago delle 4 città (paesi) delle foreste, e col Cantone di Lucerna, da Levante col Canton d' Uri, da Mezzodì coll' istesso Cantone, e con quello di Berna, da Ponente col Cantone di Lucerna.

§. 2. Da Mezzodì a Settentrione il paese è traversato da una foresta, detta Kernwald, che lo divide in 2 valli. Quantunque il paese sia piccolo, pure è ricco di frutte d' alberi, e di bestiami. I monti son coperti di pascoli buoni, e le valli deliziose di praterie fertilissime, che in un istesso anno producono un utile di varia natura. Imperocchè in tempo della Primavera, quando la neve si è sciolta, le praterie vengon spogliate del loro erbaggio dal bestiame; e dopo che le bestie si son menate al pascolo sull' alpi, l' erba ricomincia a crescere, e si sega due volte durante l' Estate. Quando nell' Autunno il bestiame cala dalle alpi, esso ritrova nelle praterie il suo pascolo, fino che esse non si cuoprono di neve. V' è abbondanza di belle frutte d' alberi. La provvisione delle legne è grandissima, e se ne potrebbe sradicare una parte considerabile senza alcun pregiudizio, per convertire il terreno in praterie. I grani poco o punto riescono in questo paese, nè vi si fà vino. Del restante il paese è ricco di marmo, che scavasi alla distanza di mezz' ora da Stanz, e nella valle detta Melchthal, ed ha 3 sorgenti di zolfo, vicine l' una all' altra tra Stanstad, Alpnach sul lago d' Alpenach, (*Alpnacher-See*), ch' è un braccio del lago de' 4 Paesi delle Foreste (*Vier Wald-*

 stadter-

ftadter-See) a cui s'unifce il fiume *Aa*, che nafce in queſto Cantone, e lo traverfa. I laghi minori fono il *Lungern-See*, *Rudenzer-See*, e *Sarner-See*, per non dire tutti gli altri più piccoli.

§. 3. Non v'è città in queſto Cantone, poichè conſiſte foltanto in borghi, villaggj, e cafe quà e là difperfe. Gli abitanti che fanno circa 20000 perfone, veſtono all'antica. Profeſſano tutti la Religion Cattolica Romana, e fono della Diocefi di Coſtanza.

§. 4. Queſte contrade ebbero anticamente il nome di *Surinavia* (Suringau), nella quale era compreſa la *Contea di Surin*, l'una e l'altra ripetendo il nome dal fiume Surina, che ora chiamafi Aach. Il governo de'Conti ceſsò probabilmente in queſto, ed in altri paefi Svizzeri fotto l'Imperator Enrico IV. Dopo che gli abitanti fi poſero in libertà il governo del paefe rifedeva in Stanz fotto la felva, ove doveano chieder giuſtizia anche gli abitanti della valle fopra la felva, onde tutto il paefe ebbe il nome di *Subſilvania*, o fia *Unter-Walden*. Ma ſiccome gli abitanti della valle fopra la felva erano coſtretti a dar due terzi non folamente per rimpiazzare il Conſiglio provinciale di Stanz, ma anche delle fpefe, e contribuzioni del paefe, mentre quelli di fotto la felva contribuivano folamente un terzo, i primi fecero delle doglianze, e non vollero più comparire nel Conſiglio e Tribunale di Stanz. Finalmente nel 1150 fu fatto l'accomodamento, che ciafcuna delle 2 valli aveſſe il fuo proprio Governo; e che gli abitanti aveſſero 2 terzi delle Rendite, il figillo, e la bandiera, di cui fe ne fervono ne'loro proprj, e particolari negozj. Il Canton d'UnterWalden con quelli d'Uri, e Svizza nel 1308 fcoſſe il giogo dell'Auſtria, e fece con eſſi una perpetua Alleanza nel 1315. Eſſo ha il feſto luogo in tutta la Repubblica Svizzera, ed è il terzo de'Cantoni minori.

§. 5. L'*Armi* conſiſtono in uno fcudo fpartito in argento, e roſſo, nel quale fi vede una chiave a due ingegni roſſa, e d'argento, rivolta all'in sù, che traverfa tutto lo fcudo.

§. 6. La forma di Governo è del tutto *democratica*; im-

imperocchè la Sovrana autorità risiede nella Comunità Generale del paese, nella quale ha luogo ogni maschio di 16 anni. Ma siccome il paese consiste in sole 2 valli, ognuna delle quali ha la sua propria costituzione di Repubblica, quindi è, che ognuna forma una distinta Comunità, che esercita la Sovrana autorità nel suo Distretto, ed il suo proprio Magistrato, il quale compresi il Prefetto provinciale, ed il Luogotenente consiste in 6 Membri. L'uno di questi 2 Senati s'aduna in Sarnen, e l'altro in Stanz. Quando un qualche bisogno richiede una general deliberazione, quelli di Sarnen mandano de' Deputati in Stanz. All'Adunanze di tutta la Repubblica Svizzera la valle sopra la selva spedisce 2 Ambasciadori, e la valle sotto la selva ve ne manda uno: ma siccome ambedue le valli formano un sol Cantone, gli ambasciadori dell'una, e dell'altra valle hanno un sol voto.

§. 7. Siegue la descrizione delle 2 valli.

I. *La Valle sopra la Selva*,

In Franc. *La Vallée Superieure au dessus du Bois*, forma una propria, e distinta Comunità, che ordinariamente s'aduna ogni anno in Sarnen. Il *Senato* consiste nel Prefetto provinciale, (Land Ammann), nel Luogotenente, ed in 58 Senatori, eletti delle 6 parrocchie, cioè 15 di ognuna delle maggiori, che sono Sarnen e Kerns, e 7 d'ognuna dell'altre. In caso di bisogno il detto numero si raddoppia; per esempio la sentenza de' delitti capitali chiede un numero triplice di Senatori. Per rapporto agli *Affari di Giustizia*, ogni parrocchia ha il suo proprio Tribunale, detto *de' Sette Giudici*, de'quali quattro sono Senatori, e tre della parrocchia. Da questo Tribunale si decidono tutte le Cause Civili; e quando queste passano la valuta di 6 fiorini, si può appellare al *Tribunale de' Quindici*, composto di 8 Membri del Senato, e di 6 della Comunità, e del Prefetto provinciale, che vi presiede, d'onde non può appellarsi più oltre.

Le 6 Comunità, o sia *Parrocchie* portano il nome de' luoghi, che sieguono:

1. *Sarnen*, borgo capitale di questa valle, situato sul fiume Aa, contiene il Convento delle Monache Benedettine di *S. Andrea*. Il castello già fortificato di nome *Auf der Obern Burg*, fu distrutto da' paesani nel 1308. Il borgo dà il nome al lago vicino.

2. *Kerns*, villaggio e parrocchia.

3. *Sachslen*, o *Saxlen*, villaggio e parrocchia, poco distante dal fiume Aa.

4. *Alpnach*, propriamente *Altnacht*, villaggio, e parrocchia, a piè del monte di Pilato, e sul lago delle 4 città delle Foreste, ove esso si chiama Alpnacher-See, che presso il villaggio riceve il fiume Aa.

5. *Gyswil*, o *Gysweil*, villaggio e parrocchia, onde un lago prende il suo nome, che riceve il fiume Aa tramandatogli dal lago di Lungern, che dipoi passa anco nel lago di Sarnen.

6. *Lungern*, villaggio, e parrocchia sopra un lago, che ne porta il nome, lungo un' ora, ed una mezz' ora largo, molto profondo, e ricco di pesci, sopra il quale giace anco il piccol villaggio *Kaiserstuhl*. Da Lungern la strada conduce per il monte *Brüning* nel paese di Hasle del Canton di Berna.

II. *La Valle di Nid* o sia *sotto la Selva*,

In Franc. *La Vallée inferieure au dessous du bois*, forma parimente una Comunità propria, e distinta, che ordinariamente adunasi ogni anno a Wyl sul fiume Aa poco distante da Stanz in un prato, ed ha il suo proprio Senato, consistente nel Prefetto provinciale, nel Luogotenente, ed in 58 Senatori, e adunasi ogni settimana in Stanz, ed in caso di bisogno il numero de'suoi Membri è raddoppiato. Al Giudizio Criminale può intervenire ogni paesano, purchè abbia 20 anni. Le Cause Civili si decidono dal *Tribunale de' Sette*, a cui presiede il Sergente provinciale, e nelle Cause, che passano il valore di 10 fiorini, l'Appello passa al *Tribunale*

degli

degli Undici, *o sia de' Giurati*, a cui presiede il Prefetto provinciale. Questa valle è divisa in 11 parti, dette *Urthenen*, che formano le 4 Comunità di Stanz, Buchs, Wolfenschies, e Emmetten. Si notino

1. *Stanz*, o *Stans*, borgo capitale di questa valle, che fu il luogo capitale di tutto il Cantone; fu molto danneggiato dal fuoco nel 1713.

2. *Stansstad*, villaggio sul lago delle 4 città delle foreste.

3. *Buchs*, o *Buochs*, e *Buxeten*, villaggio, e parrocchia sul lago di Vier Wadstädte, ove il Giuspadronato è del Convento d'Engelberg.

4. *Beggenried*, o *Beckenried*, villaggio, e parrocchia sul lago di Vier Waldstädte. Le 4 città (Paesi) delle foreste vi tengono più volte la loro Adunanza.

5. *Emmetten*, villaggio e parrocchia, composto di case di campagna.

6. *Wolffenschies*, villaggio, e parrocchia.

ANNOTAZIONE.

Questo Cantone non ha sudditi, ad esso solo soggetti. Quelli però che ha comuni con altri Cantoni, saranno descritti a suo luogo.

7. IL CANTONE DI ZUG.

Paragrafo I.

Il piccolo Canton di Zug da Settentrione confina col Cantone di Zurigo, da Levante coll' istesso, e col Cantone di Svizza, da Mezzodì coll'istesso, e con quello di Lucerna da Ponente colle Prefetture libere, e con una parte del Canton di Lucerna. La sua lunghezza e larghezza è alquanto maggiore di 4 ore di strada.

§. 2. Il Paese è fornito di pingui pascoli, di grani sufficienti, di molte frutta d'alberi, e di poco vino, e sul lago di Zug di gran copia di castagne, che con gran lucro vendonsi a' paesi confinanti. Il *lago di Zug* ha circa 3 ore in lunghezza; è però stretto. In esso si pescano delle carpe di 50 fino a 90 libbre, de' luccj di 50 libbre, e gran copia di quella specie di pesci, che in Latino chiamasi Cyprinus latus, ed una specie di trote, detta in Lat. Umbla minor, di sapore molto squisito, che in lunghezza ha palmi 1, e 1 $\frac{1}{2}$, ed il cui peso talora arriva a 6 libbre. Da questo lago nasce il fiume *Loretz* presso Cham, che và ad unirsi al fiume Reiiss. Il lago, detto *Aegerisee*, lacus Aegerius, o Egerius, che confina col Cantone di Svizza, è più piccolo, non essendo più lungo d'un ora; è però molto profondo, e ricco di pesci, specialmente di quella sorte di trote, di cui si è parlato di sopra. Da questo lago esce il fiume *Loretz*, che passa nel lago di Zug, onde esce nuovamente presso Cham, come fu detto di sopra. Dalla parte Orientale del lago Egerio v'è il monte, detto *an dem Morgarten*, di cui ne fu fatta menzione nel Cantone di Svizza.

§. 3. L'unica città, che si ritrovi in questo Cantone è Zug, e gli altri luoghi abitati sono borghi, e villaggj. Il Can-

Cantone professa la sola Religione Cattolica Romana, ed è della Diocesi di Costanza.

§. 4. Questo paese, essendosi spenta la Casa de' Conti di Lenzburg, passò in quella de' Conti di Kyburg, e dopo che si fu estinta anche questa, ne divennero padroni i Conti di Habsburg, e per conseguenza la Casa d' Austria, a cui fu fedele fino all' anno 1352; imperocchè quando la città di Zurigo fu assediata dagli Svizzeri confederati, e che l' Arciduca Alberto non solamente l' abbandonò, ma lo consigliò ancora a rendersi, esso a quelli si rese, e da essi fu ricevuto alla Confederazione, a cui già aderiva la così detta Balia. Questo Cantone occupa il settimo rango tra' 13 Cantoni, ed il quarto tra' Cantoni, o Paesi minori. Esso ha un Alleanza particolare con Lucerna, Uri, Svizza, e Unterwalden, la quale suol chiamarsi Alleanza de' 5 Cantoni.

§. 5. L' *Armi* consistono in un palo, o sia fascia d' argento in campo azzurro.

§. 6. La forma di Governo del Cantone è del tutto *Democratica*, risedendo il Sovrano potere nella *Comunità Generale del paese*, che s' aduna annualmente nella città di Zug, ove posson intervenire tutti i maschi di 16 anni, e che conferisce tutti gl' impieghi del Cantone. La Comunità è composta de' 5 Quartieri del Cantone, che sono la città di Zug, che contasi per 2 Quartieri, e la Provincia, o sia la Balia, che consiste ne' Quartieri d' Aegeri, Menzingen, e Bar. Il Capo del Cantone è l' Ammann, che alternativamente ora si sceglie della Cittadinanza, ed ora della Provincia, colla differenza, che l' Ammann eletto del Corpo de' Cittadini governa 3 anni, e l' altro 2 soli anni. L' Ammann è obbligato a dimorare in città. Nel rango gli succede il Luogotenente provinciale, che custodisce il sigillo del paese. Il *Consiglio della Città, e della Provincia* amministra gli affari quotidiani del paese, ed è composto di 13 Membri Cittadini, e di 27 della provincia. Esso delibera su gli affari prima di proporgli alla Comunità generale del paese, e decide, se vi sia bisogno di adunarla straordinariamente. Le sentenze Capitali si danno dall'Ammann, assisti-

to-

to da' Giudici, che gli vengon dati dal Consiglio della città, e della provincia. La città, ed ogni Quartiere del paese ha il suo proprio Magistrato, e Segretario, per amministrare gli affari particolari della Comunità. Per gli affari di Giustizia sonovi due Tribunali nella città, il Grande, ed il Piccolo, rimpiazzati per metà da' Cittadini, e per metà di Soggetti delle 2 Comunità d' Aegeri, e Bar. La Comunità di Menzingen ha il suo proprio Tribunale.

§. 7. Siegue la descrizione del Paese.

I. *Il Cantone proprio*, che comprende

1. *La Città di Zug*, Lat. *Tugium*,

Situata a piè del monte, detto Zugerberg, e sul lago di Zug (Zuger-See), ha una Chiesa parrocchiale, posta in un luogo elevato fuori della città, e 2 monasteri. Essa contasi per 2 Quartieri nella Comunità generale del paese. E'una delle più antiche città d'Elvezia.

2. *La Balìa*, o sia la *Provincia*,

Composta di 3 Quartieri, e Comunità, comprende

1) *Il Quartiere d'Aegeri*, o *Aegere*, o *Egere*, Lat. *Aquae regiae*, *ad Aquas Regias*, che contiene il monte *Morgarten*, e 2 parrocchie, e villaggi sul lago Eger-See.

(1) *Ober Aegeri*, ov'è la Curia delle Comunità.

(2) *Unter-*, oppure *Wyl-Aegeri*, ove fu eretta una parrocchia nel 1725.

2) *Il Quartiere di Menzingen*, ripete il suo nome dal villaggio *Menzigen*, o *Menzingen*, fornito di Chiesa parrocchiale, e situato in un monte. Anche la parrocchia di *Nübeim* è di questo quartiere. *Gubel*, che consiste in una cappella, ed in una casa abitata da un Romito, situata nel monte Zugerberg, è notabile, per la disfatta che nel 1531 vi soffrirono gli abitanti del Canton di Zurigo dagli Svizzeri Cattolici.

3) *Il*

3) *Il Quartiere di Bar*, comprende

(1) *Bar*, o *Baar*, borgò principale, nella cui Curia s'aduna la Comunità. Questo borgo dà il nome al paese circonvicino (Barer Boden), che non solamente è ricco di belle praterie, ma anche di buone frutta d' alberi.

(2) *Deinicken*, o *Teiniken*, villaggio piccolo sul fiume Loretz, nella cui vicinanza sul campo detto *auf der Bünni*, fu conclusa la pace nel 1531 tra la città di Zurigo, ed i 5 Cantoni Cattolici.

(3) *Walterschwyl*, Villa Gualteriana, un casale posto a piè del monte Barburg, con un bagno famoso, le cui acque fredde si scaldano per farne uso, che però è andato male, dacchè la Badia di Wettingen della Contea di Baden lo perse nel 1748.

II. *I Sudditi della Città di Zug,*

divisi in 5 Prefetture, i cui Prefetti vengon eletti dalla Cittadinanza di Zug.

1. *La Prefettura di Cham,*

che comprende

1) *Cham*, o *Kahm*, villaggio, e parrocchia con un antico castello, là ove il fiume Loretz esce dal lago Egerio. Dicono, che vi sia stata anticamente una città; onde è, che alle case, che ritrovansi presso il castello e la Chiesa, si dà ancora il nome di città.

2) I Villaggj, e le Comunità di *Nieder-Cham*, *Niederweil*, *Rumelticben*, *Lindencham*, e altri 15 villaggj, e casamenti.

3) *Frauenthal*, Vallis B. Mariæ, Vallis Dominarum, Convento di Monache Cisterciensi, sul fiume Loretz, fondato nel 1231 da Ulderico Schnabelburg, e dalla sua consorte Agnesa di Eschenbach. L'Avvocazia del Convento è della città di Zug, e l'Abate di Wettingen ne ha l'ispezione. Oltre varie altre rendite il Convento possiede parecchie ville sue feudatarie, delle quali le più vicine sono *Haltweil*, *Yslicken*, *Wannhäusern ec.*

4) S.

4) *S. Andres*, alcuni casamenti sul lago di Zug, in poca distanza da Cham, ove anticamente fu una città piccola della Casa di Hünenberg, distrutta però nella guerra di Sempach. Avvi ancora un antichissima Cappella, con un Castelletto detto ordinariamente di Cham. S. Andres formò anticamente una Prefettura; ora però è subordinato a quella di Cham.

2. *La Prefettura di GangolschWyl*, o sia *Rysch*, comprende

1) *Rysch*, villaggio, e parrocchia, presso il lago di Zug.

2) *Meyers Cappelen*, villaggio, e parrocchia, che in parte è compreso in questa Prefettura, e parte in quella di Habsburg, del Canton di Lucerna.

3) *Buonas*, o *Buebenas*, castello, villaggio, e Signoria sul lago di Zug.

4) I villaggj *Holzhaüseren*, *Berchtwyl*, *Ypicken*, *Waltraden*, *ec.*

3. *La Prefettura di Hünenberg*,

Che nel 1416 passò nel Dominio della città di Zug, della cui Cittadinanza i Sudditi ne eleggono ogni 2 anni un Prefetto. Il castello di *Hünenberg*, onde nacque una famiglia nobile, era quivi sul fiume Rüss, ed è stato distrutto nel 1386.

4. *La Prefettura di WalchWyl*,

che ha il nome d'un villaggio compreso in essa.

5. *La Prefettura di S. Wolfgango*,

Che porta il nome d'un villaggio. In una parte del villaggio *Steinhausen*, fornito di Chiesa parrocchiale, la città di Zurigo esercita l'Alta Giurisdizione.

Annot. I Sudditi, che questo Cantone ha in comune con altri Cantoni, saranno descritti a suo luogo.

8. IL

8. IL CANTONE DI GLARIS.

Paragrafo I.

IL Canton di Glaris, o Glarus, Pagus Glaronensis, è stato rappresentato in una Carta da Gabriello Walser, incisa in rame da Tobia Corr. Lotter nell'officina di Seuttero, a cui manca molto per esser esatta, e perfetta. Una Carta più piccola, ed ancor meno perfetta era già stata disegnata avanti da Scheuchzero, la quale si trova nella di lui storia naturale di Elvezia Part. 2.

§. 2. Il Cantone da Levante confina colla Contea di Sargans, e col paese della Lega Grigia, da Mezzodì coll'istesso, e col Cantone d'Uri, da Ponente coll'istesso, e con Sviz, da Settentrione colla Marca Svizzera, e col paese di Gaster.

§. 3. A Levante, Mezzodì, e Ponente il Cantone è circondato da alte montagne, alcune delle quali son coperte di neve, e ghiaccio, quali sono i monti *Glärnisch*, *Blattenberg*, *Freyberg*, e specialmente *Tödiberg*, ch' è uno de' più alti monti de' Paesi Svizzeri, ed è quasi inaccessibile, fuorchè in quel passaggio stretto, per dove passa la strada, che dalla valle di Glarona conduce nel paese de' Grigioni. Da Settentrione, ove il paese è aperto, stendesi verso Mezzodì una valle della lunghezza di circa 8 ore, che di là da Schwanden mediante il monte Freyberg è divisa in 2 valli distinte, cioè nella *Valle grande*, e *piccola*, la prima delle quali è dalla parte di Ponente, e l'altra a Levante del detto monte. Sonovi inoltre molte altre valli tra le montagne. E' notabile, che la valle Grande sia stata più soggetta

a'

a' terremoti, che l'altre contrade Svizzere, per esempio negli anni 1701, e 1702 vi se ne sentirono tra 30, e 40 scosse. Queste valli in molti luoghi son ridotte a cultura, quantunque non vi si coltivi altro, che orzo, ceci, e legumi, ed il rimanente del terreno si tiene a fieno, e pascoli. Le molte montagne fertili d'erbe, delle quali ve ne sono più d'80, che hanno il loro proprio nome, mantengono molte migliaja di vitelle, vacche, cavalli, e pecore, che formano l'oggetto d'un traffico considerabile, come fanno pure i molti caci, specialmente quella sorte; che chiamasi Schab-Zieger, ed il burro. Ne' monti ritrovansi anche de' vasti boschi di abeti, e vi si scavano de' cristalli. Nel monte *Blattenberg* si scava gran copia di lavagna, che si taglia in tavole, le quali cinte che sono di cornici di legno si mandano in lontani paesi. Il monte *Freyberg* è il miglior soggiorno che abbiano i daini in Elvezia, perchè non posson ammazzarsi, che da 12 cacciatori giurati soltanto ne' giorni tra S. Giacomo, e S. Martino. A questi cacciatori non è permesso d'ammazzarne più che due per ognuno de' paesani, che si sposa nel suddetto tempo. Vi è anco abbondanza di volatili salvatici. Nell'alpi, e nelle valli ritrovansi anche parecchie acque, e bagni minerali, tra' quali i più frequentati sono quelli di Wichlen, Nieder-Urnen, e quello che chiamasi Kalte Bad (bagno freddo). Il maggiore de' fiumi del paese, che da Mezzodì lo traversa verso Settentrione, e che vi nasce, è il fiume *Linth*, che nella parte superiore del Cantone ha il suo principio da' 2 influenti Sandbach, e Limmernbach, e oltre molti altri influenti minori riceve il Sernft, Lontsch, che vien dal lago, detto *Clönthaler-See*, ed il *Sezz*, in Lat. *Magus*, ch'è lo scolo del *lago di Wallenstadt*. Con questo lago, che in Lat. chiamasi *Lacus Rivanus*, *Rivarius*, *Ripanus*, *Ripensis*, *Wallenstadiensis*, *Vesenius*, confina in una parte il Cantone di Glarona dalla parte di Settentrione. Il lago da Ponente a Levante stendesi per lo spazio di 4 ore; ma la sua larghezza non arriva all' intervallo d'un ora. Dalla parte di Ponente, e Levante il lago è del tutto aperto, ma da Mez-

Mezzodì, e Settentrione è cinto di montagne altissime, e scoscese. In questo lago soffiano certi venti, che con vantaggio grande de' passeggieri, e naviganti, servono a questi di regola. La mattina a buon ora, avanti e sul nascer del Sole v' incomincia a soffiare il vento di Levante, che dura fin verso le ore 10. Tra le ore 10, e 12 non si sente vento alcuno. Ma dal Mezzodì fino al tramontar del Sole soffia il vento di Ponente, e tramontato il Sole, per lo più quando il tempo è sereno, ritorna il vento di Levante. Questo ordine di venti non è interrotto, fuorchè talora dalla tramontana. Tutti questi fenomeni possono spiegarsi dalla situazione del lago.

§. 4. Il Cantone contien una sola città, e gli altri luoghi son borghi, e villaggi. Il numero de' maschi, che abbiano passati 16 anni è tra 4, e 5000. L' occupazion principale degli abitanti è la cultura del bestiame. Vi si fa anche una specie di panno di lana, detto Mätzen, di cui se ne servono per vestirsi, ed ora vi sono anche delle manifatture di bambagia, e altre. Delle tavole di lavagna, che vi si riducono ad uso di scrivervi, e mangiarvi, se n'è parlato di sopra.

§. 5. La maggior parte degli abitanti professa il Calvinismo, e circa l' ottava parte è Cattolica. In parecchie Comunità s' esercita l' una e l' altra Religione. I Calvinisti vi formano 13 parrocchie, e Comunità intere, mentre i Cattolici non ne formano più d' una intera in Näffels: essi però nell' istesso modo che i Calvinisti hanno i loro Curati in Glarona, e Linnthal, sottoposti al Vescovo di Costanza in cose Spirituali.

§. 6. Il paese di Glaris fu lungamente sottoposto al Dominio della Badia di Seckingen, a cui pagava delle Decime, de' Censi, delle Contribuzioni, e altre simili gravezze, godendo però nell' istesso tempo gran privilegj. Anche l' Avvocato, ed i così detti Gastaldi della Badia esercitarono alcuni diritti in questo paese; imperocchè i primi vi esercitavano il Gius Gladii, ed incassavano le contribuzioni della Badia, ed i secondi esigevano i Censi, le Decime, Laudemj, e altre Rendite dell' istessa Badia. L' Avvocazia della Badia, e de' suoi Paesi, e per

con-

conſeguenza anche di Glaris rimaſe nelle mani degl' Imperatori Romani fino al 1173, quando l'Imperator Federigo I. perſuaſe la Badia a riconoſcere per Avvocato il ſuo terzogenito figlio Ottone Conte Palatino di Borgogna. Dopo la morte d'Ottone l'Avvocazia paſsò ne' Conti di Habsburg, e nella Caſa d'Auſtria, e l'Imperator Alberto I. nel 1299 ſi fece infeudare dalla Badia della Giurisdicenza e amminiſtrazione del paeſe, e promiſe di non pregiudicar a'privilegj. Il diritto ereditario della Giurisdizion Criminale paſsò ne'ſuoi figlj. Quando però ſotto il Governo Auſtriaco il paeſe fu aggravato con varie rinnovazioni, e furono maltrattati da' Giudici, gli abitanti ſi eſacerbarono viepiù contro il Governo Auſtriaco. La Caſa d'Auſtria, accortaſi di ciò, nel 1351 preſidiò il paeſe con alcune Truppe, parte per aſſicurarſene, e parte per ſervirſene in occorrenza contro gli Svizzeri Confederati. Queſti però vi mandarono le loro Truppe, che col conſenſo degli abitanti s'impadronirono del paeſe, quali cogli altri confederati fecero un alleanza di reciproca difeſa. Quindi fu, che il Giudice o ſia Prefetto Auſtriaco ſi ritirò dal paeſe, e ſul principio dell'anno 1352 vi ritornò con alcune Truppe. Ma dopo che fu disfatto nel campo, detto Rauti feld, preſſo Naffels, i Cantoni confederati di Zurigo, Uri, Sviz, e Unterwalden fecero una perpetua Alleanza col paeſe di Glaris. Indi gli abitanti riſtabilirono la forma antica del loro Governo, riſcattarono nel 1395 la libertà della Badia di Seckingen, e nel 1415 ottennero dall'Imperator Sigiſmondo a Coſtanza il privilegio di non poter eſſer citati nè al Giudizio dell'Imperatore, nè a qualſiſia Tribunal Aulico e provinciale dell'Impero, di comparir ſolamente in Giudizio avanti l'Ammann, o ſia Prefetto di Glaris, fuorchè in caſo di negata giuſtizia. L'iſteſſo Imperatore conferì al paeſe il Gius Gladii, e l'aſſolvè da tutti i peſi verſo la Caſa d'Auſtria, i quali privilegj furono da eſſo confermati nel 1433 in Baſilea. Queſto Cantone è l'ottavo tra'13 Cantoni, e tra'Cantoni minori occupa il ſeſto luogo.

§. 7. L'*Armi* del paeſe figurano un pellegrino veſtito di

di nero (che credesi essere S. Fridosino), col bordone in campo rosso.

§. 8. La sua forma di Governo è del tutto *democratica*, perchè la Sovrana autorità risiede nella *Comunità generale* del paese dell'una, e dell'altra Religione, che ordinariamente s'aduna ogni anno avanti il borgo di Glaris all'aria scoperta nel luogo, detto Allmend Zaun, ove posson intervenire tutti i maschi, che hanno 16 anni. In qualche occorrenza straordinaria s'aduna la provincia nell'istesso luogo. Risiede anco una particolar autorità d'ognuno de' due diversi partiti di Religione nella sua *particolar Adunanza*, che si aduna parimente una volta l'anno, cioè i Calvinisti la fanno presso il villaggio Schwanden nel luogo, detto Sträbi Hofstätt, ed i Cattolici a Erlen tra Netstall, e Näffels nel luogo, detto Näffelser Allmend. Queste Adunanze particolari soglion farsi anche in occorrenze straordinarie da ambedue i partiti, o nell'istesso tempo oppure in diversi giorni, cioè i Protestanti per lo più presso il borgo di Glaris, ed i Cattolici in Näffels. I Capi di tutto il paese sono l'*Ammann provinciale*, ed il *Luogotenente*. La prima Carica è presso i Protestanti per anni 3, e presso i Cattolici per 2 anni, di modo però, che mentre l'Ammann è de' Cattolici, il Luogotenente Protestante governa anni due, ed il Cattolico 3 anni. L'uno e l'altro partito di Religione elegge il suo Capo. L'Ammanno provinciale invita per lettere i Consiglieri della sua Religione all'Adunanza, e l'istesso fa il Luogotenente per rapporto al partito di sua Religione. Ognuno presiede all'Adunanza del Consiglio convocata dà esso, lo che gli abitanti chiamano portar il bastone (di comando). L'Ammanno custodisce il Sigillo del paese, e lo consegna al Luogotenente, qualora per far qualche viaggio esso s'allontana dal paese, e se anche questi partisse lo dà all'Ammanno più anziano del paese, e della sua Religione. Quantunque in assenza dell'Ammanno il Luogotenente abbia la Presidenza nell'Adunanze, pure nel suo rango succede all' Ammanno passato. Dopo i Capi del paese siegue il Gonfaloniere (*Pannerherr*), eletto a vita alternativamente

uno de' Cattolici, ed uno de' Protestanti. Poi ne vengono gli altri Ministri. Il *Consiglio Generale* consiste in 63 Consiglieri giurati, cioè 48 Protestanti, e 15 Cattolici, che s'adunano nel borgo di Glaris, ed a cui presiede l' Ammanno provinciale. L'uno, e l'altro partito di Religione ha inoltre il suo *Consiglio particolare* per trattarvi de' suoi affari particolari. In caso di bisogno il numero de' Consiglieri tanto del Consiglio Generale, quanto anche de' Consigli particolari si raddoppia. Alle Diete della Repubblica si spedisce un Deputato di ciascuna Religione, ed all' Adunanze particolari de' Cantoni dell' una, e dell' altra Religione si mandano più, o meno Deputati dell' istessa Religione. Ciascun partito di Religione ha i suoi Tribunali proprj, che sono *il Tribunale de' Cinque, quello de' Nove, e quello della Revisione*. Quando però due persone di differente Religione litigano tra loro, a tenore dell' accomodamento fatto nel 1683, la causa è giudicata da' Tribunali de' Cinque, Nove ec. composti di Giudici dell' una, e dell' altra Religione. Dalle sentenze di questi Tribunali non si può appellare altrove. Ciò non ostante il Consiglio può ordinare la Revisione del processo per moderare, o schiarire maggiormente la sentenza. I Protestanti fin dal 1631 vi hanno un proprio Consistoro per le Cause matrimoniali. Il Consiglio particolare di ciascuna Religione giudica le Cause Criminali delle persone di suo partito, senza che vi si mescolino i Consiglieri dell' altra Religione, e le Cause Criminali di persone forestiere son decise dal Consiglio Generale.

§. 9. *Gli Affari militari* son amministrati da' Gonfalonieri, Capitani, Alfieri, Ispettori dell' Armeria ec. I Protestanti hanno il loro proprio Consiglio di guerra, composto di 7 Membri. Anche per la provincia ritrovansi de' Capitani, e le Truppe son divise in Compagnie.

§. 10. Siegue la descrizione del paese.

I. IL

I. IL CANTON PROPRIO DI GLARIS.

Diviso da' Protestanti nella parte *superiore*, *di mezzo*, *e inferiore*, i quali a ciascuna di coteste parti attribuiscono un certo numero di parrocchie; ma i Cattolici lo dividono nella parte *superiore*, *e inferiore*. Io mi servirò della divisione, in cui convengono ambedue i partiti di Religione, che dividono il paese in 15 Distretti a cui danno il nome di *Tagwen*. Ogni Distretto dà 4 Consiglieri al Consiglio Generale, eccettuati quelli di Glaris e Näffels, de' quali quello ne dà *6*, e questo 5.

1. *Il Distretto di Glaris*, che secondo la divisione de' Protestanti è compreso nella parte di mezzo, e secondo quella de' Cattolici, nella parte superiore del paese, dà al Consiglio Generale 3 Consiglieri Protestanti, e 3 Cattolici, e comprende

Glaris, o *Glarus*, in Lat. *Glarona*, borgo capitale del paese, situato tra l'alto monte Glärnisch, ed il fiume Linth. E' grande e ben fatto, abitato da Cattolici, e Protestanti, a' quali la Chiesa parrocchiale appartiene in comune. I Protestanti però vi sono in maggior numero. In questo borgo s' adunano il Consiglio, ed i Tribunali nella Curia, e fuori del borgo v'è il luogo, ove s' aduna ogni anno la Comunità Generale dell' una e dell' altra Religione. In questo borgo solo si fa una fiera settimanale ogni Lunedì, ed un' altra fiera *6* volte l' anno Abbruciò interamente negli anni 1299, e 1337, e nel 1477 fu parimente molto danneggiato dal fuoco. Il castello, che vi era in un monte vicino al borgo, già da gran tempo è rovinato.

2. *Il Distretto d' Enneda*, e *Ennetbüels*, è compreso nella parte di mezzo de' Protestanti, e nella parte superiore de' Cattolici. Da 4 Protestanti al Consiglio Generale.

3. *Il Distretto di Mitlödi*, *Soll*, *e Schewendi*, è compreso nella parte di mezzo de' Protestanti, e nella parte superiore de' Cattolici. Dà 3 Consiglieri Protestanti, ed un Cattolico al Consiglio Generale.

4. *Il Distretto di Schwanden*, e *Thon*, è compreso nella parte di mezzo de' Protestanti, ed al Consiglio Generale dà 4 Consiglieri Protestanti. Di qua da *Schwanden*, ch' è borgo, s' uniscono i fiumi Linth e Sernft.

5. *Il Distretto di Eschen* ove ritrovansi *Luchsingen*, *Nitfuren*, *Adlenbach*, e *Läugelbach*, è compreso nella parte superiore de' Protestanti, ed al Consiglio Generale dà 4 Consiglieri Protestanti.

6. *Il Distretto di Bettschwanden*, *Diesbach*, *Hatzigen*, e *Hasslen*, è compreso nella parte superiore de' Protestanti, ed al Consiglio Generale dà 4 Consiglieri Protestanti.

7. *Il Distretto di Enetlindt*, e *Reuti*, è posto da' Protestanti nella parte superiore del paese, che dà al Consiglio Generale 4 Consiglieri Protestanti.

8. *Il Distretto di Linnthal*, e *Dorf*, nella parte Superiore de' Protestanti, dà 3 Consiglieri Protestanti, ed un Cattolico al Consiglio Generale.

9. *Il Distretto di Ellen*, nella valle di Sernft, compreso nella parte Superiore de' Protestanti, dà 4 Consiglieri Protestanti al Consiglio Generale.

10. *Il Distretto di Matt*, nella valle di Sernft, e nella parte Superiore de' Protestanti, dà 4 Consiglieri Protestanti al Consiglio Generale del paese.

11. *Il Distretto di Nettstal*, da' Protestanti vien posto nella parte Inferiore del paese, e da' Cattolici nella parte Superiore, ed al Consiglio Generale del paese dà 3 Consiglieri Cattolici, ed un Protestante.

12. *Il Distretto di Mullis*, o *Mollis*, nella parte Inferiore de' Protestanti dà 4 Consiglieri Protestanti al Consiglio Generale del paese. In poca distanza dal villaggio Mullis v'è il villaggio piccolo *Beglingen*, nella cui vicinanza veggonsi ancora i muramenti d'un antemurale antico, che cominciava in questo luogo, e traversando tutta la valle, arrivava da un monte all' altro, per difendere il paese da qualche improvvisa irruzione, e lo divideva dalla così detta Balia Inferiore.

13. *Il Distretto di Naffels*, da' Cattolici, e Protestanti è posto nella parte Inferiore del paese, e dà al Consiglio Gene-

Generale 5 Consiglieri Cattolici. Presso Näffels ritrovasi un Convento di Cappuccini. In vicinanza di cotesto borgo nel 1388 furono battuti gli Austriaci dagli abitanti nel Canton di Glaris. In memoria di questa vittoria si celebra una festa annua, a cui però i Protestanti non soglion più intervenire.

14 *Il Distretto di Ober-*, e *Unter Urnen*, è posto nella parte inferiore del paese tanto da'Protestanti, che da' Cattolici, ed al Consiglio Generale del paese dà 2 Consiglieri Protestanti, e 2 Cattolici. Presso *Nieder Urnen* v'è un bagno. Nella vicinanza di questo villaggio fu anticamente il castello di *Windeck*, e presso il villaggio Ober-Urnen vi fu il castello di *Vorburg*.

15. *Il Distretto di Bilten*, e *Kerenzen*, da' Protestanti vien posto nella parte Inferiore del paese, e dà 4 Consiglieri Protestanti al Consiglio Generale.

II. *I Sudditi proprj di questo Cantone*.

La Contea di Werdenberg, situata sul Reno, fino al secolo XV fu de' Conti dell'istesso nome. I Baroni Wolfgango, e Giorgio di Heuwen la venderono nel 1517 al Cantone di Glaris per la somma di 21500 fiorini. Gli abitanti professano la Religion di Calvino. Ogni tre anni vi è eletto un Prefetto, che in virtù d'un accordo fatto nel 1638 tra' Cattolici, e Protestanti del Canton di Glaris, deve essere Calvinista, quantunque i Cattolici siano egualmente a parte del Dominio di questa Contea, che comprende circa 1200 abitanti. I luoghi sono

1) *Werdenberg*, città piccola a piè d'un monte, in cui ritrovasi un castello.

2) *Grabs*, anticamente *Quadravedes*, *Quadrabitis*, *Quadrabs*, *Quadratis*, villaggio e parrocchia.

3) *Buchs*, anticamente *Buogo*, *Bugo*, villaggio, e parrocchia.

4) *Sevelen*, villaggio, e parrocchia.

Annot. I Sudditi, che questo Cantone ha in comune con altri Cantoni, saranno descritti a suo luogo..

9. LA CITTA', ED IL CANTONE DI BASILEA.

PARAGRAFO I.

LA Carta di Sebastiano Münstero di questo Cantone è stata inserita nella Cronica Svizzera di Stumpf, ed in quella di Bâsilea di Wursteisen. La Carta di Cristofano Brunner, che nel 1729 fu data alla luce, è mal riuscita. Non è migliore quella di de l'Isle, copiata da Matteo Seutter.

§. 2. Questo Cantone confina da Levante colla valle Frick Thal, da Mezzodì col Territorio di Solorno, da Ponente coll'istesso Vescovado di Basilea, e colla Sundgovia, da Settentrione colla Signoria di Röteln de' Margravj di Baaden-Durlach, e colla città Austriaca di Rhein-felden. Ha in lunghezza circa 8 $\frac{1}{2}$, ed in larghezza 6 miglia.

§. 3. Da Basilea fino a Lichstal, e Sissach il paese è fertile di biade, e vino; ma il rimanente è coperto di monti; ed è alpestre, e freddo. Ne' monti, e nelle valli ritrovansi molte belle praterie, e pascoli, onde il bestiame vi rende un utile di considerazione. Nella città di Basilea v'è una fonte d'acqua medicinale, e nella provincia in varj luoghi trovansi de' bagni, per esempio quelli di Rams, Schauenburg, Brüglingen, e Etingen. Il *Reno* bagna la parte di Nord-Ost da Augst fino al monte, detto Horn di là da Gränzach, e presso Augst riceve l' influente *Ergetz*, presso Basilea il *Birs*, e nel recinto della città il *Birsig*, o sia *Birseck*, e presso Klein-Hüningen il *Wiesen*, dopo che questi influenti hanno bagnata la provincia.

§. 4. In questo Cantone ritrovansi 3 città. Nella città, e provincia di Basilea in due anni, cioè nel 1763, e

64 nacquero 2227, e morirono 1856 persone, che fa 1113 nati, e 943 morti per un anno. Se tra morti, e vivi vale la proporzione di 1 a 40, in tutto il Cantone vi saranno 37720 anime, la qual somma probabilmente è più tosto troppo grande, che troppo piccola. Tutto il Cantone professa il Calvinismo, introdottovi nel 1529, e contiene 27 parrocchie, divise in 3 Decanie, o sia Capitoli, che sono di Liechstall, Farnspurg, e Wallenburg.

§. 5. Il Canton di Basilea nel 1501 fece una perpetua Alleanza col rimanente della Repubblica Svizzera. Le città di Friburgo, e Solorno, Cantoni più anziani di questo, nondimeno gli hanno ceduto spontaneamente il rango a cagione del Vescovado, e dell' Università di Basilea; quindi è, che tra' Cantoni Svizzeri esso occupa il 9 luogo, e tra' Cantoni più moderni il primo.

§. 6. L' Armi della città di Basilea consistono in uno scudo d'argento, con una figura nera, creduta da alcuni il fornimento di ferro d'un bordone, e da altri, un amo da pescare, e da altri qualche altra cosa. La forma di Governo sembra essere aristocratica, s' avvicina però più alla democrazia, perchè la Sovranità risiede nel Senato Grande, e Piccolo.

§. 7. Dello Stato militare della città di Basilea se ne parlerà nella descrizione della città. Nella provincia la milizia è divisa in 2 Reggimenti, ognuno di 10 Compagnie, delle quali una è di Dragoni. Ogni Reggimento ha un Colonnello, un Tenente Colonnello, ed un Maggiore.

§. 8. Siegue la descrizione del paese, e de' suoi luoghi.

I. LA CITTA' DI BASILEA,

In Lat. *Basilea*, *Basilaca*, *Basilia* ne' tempi di Mezzo *Basula*, e *Basil*, in Franc. *Basle*, *Bâle*, padrona di questo Cantone. E' la maggior città, che vi sia nella Repubblica Svizzera, situata in una contrada fertile, e deliziosa sul Reno che la divide nella città grande, e Piccola. Nella città Grande il detto fiume riceve i piccoli influenti Birseck, e Birs. Il ponte, per il quale si

passa il Reno, e che unisce ambedue le città, ha 600 piedi in lunghezza. La *Città Grande* consiste nella città Vecchia, ed in 5 sobborghi, ed è munita di mura, torri, e fossi, e 4 Bastioni. In essa ritrovansi 3 Chiese principali, e parrocchie, che sono, la fu Cattedrale, di S. Pietro, e Leonardo. Alla Cattedrale appertengono 4 altre parrocchie, i di cui Curati servono nell'istesso tempo la Cattedrale in qualità d'ajuti: queste parrocchie sono di S. Albano, di S. Elisabetta, del sobborgo di Steinen, e quella che si chiama de' Francescani Scalzi, e dello Spedale. La Comunità Francese esercita la sua Religione nella Chiesa del fu Convento de' Domenicani. L'ordine Teutonico vi ha una Casa di Commenda, che per lo più è appigionata a qualche Cittadino, e l'Ordine Gerosolimitano ve ne ha un altra, abitata dall'Amministratore dell'Ordine, e talora anche dal Commendatore medesimo, a cui è annessa la Chiesa di S. Giovanni. Il palazzo di città è piantato su' pilastri, e di sotto vi passa il fiume Birseck: in esso ritrovasi una sala dipinta dal famoso Holbein, ed 8 quadri, in cui questo celebre pittore ha dipinta la passione di G. Cristo. L'Armeria nel sobborgo di Spaten serve nell'istesso tempo di magazzino di grani. L'Università fondata nel 1459, inaugurata nel 1460, e rinnuovata nel 1532, è fornita d'un giardino d'erbe medicinali rare, tanto estere, che nazionali, e d'una Libreria, adorna d'un Gabinetto di cose rare, di pitture, e di medaglie. V'è una Società Fisico-Medica, ed un'altra di letteratura Tedesca. Intorno alla Cattedrale nella piazza elevata, che va fino al Reno, detta *Pfalz*, o sia *Auf der Burg*, son piantati degli alberi, e vi si gode una veduta vasta, e deliziosa. In questa piazza ritrovasi la fabbrica del Ginnasio di 8 Classi. La piazza di S. Pietro è piantata di olmi, e riglj. Il Dottore, e Professore Remigio Feesch eresse in cotesta piazza il suo Gabinetto di artefatti rari, e di medaglie, e ordinò, che quando della sua stirpe non vi fosse alcuno, che avesse studiata la legge, l'Università divenisse padrona del detto Gabinetto. Il Gabinetto osservabile degli Arte-

Artefatti di Plater è passato nella Casa di Passavant per uno sposalizio. Il Margravio di Baden Durlach ha un bel palazzo nel sobborgo nuovo, in cui ritrovasi una preziosa raccolta di cose naturali, antiche, e di pitture. Nella *Città Piccola* ritrovansi la Chiesa parrocchiale di S. Teodoro, una Casa d'Orfanelli, e di Correzione nella fu Certosa, il fu Convento di S. Chiara, nella cui Chiesa si fanno delle preghiere pubbliche, e prediche di mattina, ed il fu Convento delle Monache Agostiniane di Klingenthal. Il *Senato Grande*, a cui presiedono 2 Borgomastri, e 2 Tribuni maggiori, consiste in 216 persone. Ognuna delle 15 Tribù della città Grande ne elegge 12, ed ognuna delle 3 Compagnie della città piccola ne elegge parimente 12. Il *Senato Piccolo* è composto di 60 Senatori, e Maestri delle 15 Tribù. Per conseguenza i quattro Capi, ed i Membri del Senato Grande, e Piccolo formano un Adunanza di 280 persone, che nel senso più proprio formano il Senato Grande, che ha l'autorità Sovrana. Quantunque le Case Nobili di Reichenstein, Barensels, Rotberg, e Eptingen come Cittadini onorarj godano tutti i privilegj, ed esenzioni della Cittadinanza, e che più d'una di esse abbia delle case nella città, pure non son incorporate alle Tribù, nè possono essere a parte del Governo. Sonovi inoltre degli altri Magistrati, per esempio il *Consiglio Segreto*, o sia de' *Tredici*, che delibera sugli affari importanti di Stato, di Guerra, e di Polizia, e ne comunica il suo sentimento al Senato Piccolo, e Grande; il *Magistrato de' Tre*, i quali amministrano le Rendite, e l'erario della città, come pure le spese de' Magistrati; il *Magistrato de' Deputati*, che soprintende alle Chiese, e Scuole della città, e provincia, ed alle loro Rendite, ed è composto di 3 Senatori del Senato Piccolo, e del Segretario di città ec. Ognuna delle 2 parti della città ha la sua propria Corte di Giustizia, a cui presiede un Pretore, per decidere le Cause Civili. Lo Stato militare della città consiste in Commissarj maggiori di guerra, che sono i due Borgomastri, in un altro Commissario, in un Luogotenente, ed in un Maggiore

di

di piazza, e negli Ispettori della guardia ne' Quartieri de' 5 sobborghi, ed in quello della città Piccola. Ogni Quartiere della città Grande ha un Capitano, e 4 Ispettori, membri del Senato Piccolo, con altri Uffiziali maggiori, e bassi; il Quartiere della città Piccola ha un Capitano, 3 Ispettori, e altri Uffiziali. E' cosa notabile, che in questa città si fanno suonare le ore un ora prima, che in campagna, e nell' altre città di modo che se altrove suonano le 12, a Basilea si ha un ora. Non si può dar contezza certa dell'origine di questo costume. Circa i lavori di manifattura, mentovati nell' Introduzione generale all' Elvezia §. 7. una gran parte di essi si fa in questa città, ove si trafficano non solamente molti lavori di lana, e seta, che vi si fanno, ma anco le mercanzie Forestiere.

Dell'origine, e dell'antichità della città Grande, e Piccola di Basilea ne ha scritto nel 1756 il Signor Professore Gio. Giacomo Spreng, il quale è di sentimento, essere la città non meno antica di quella di Raurach (Rauracum), e dice, che nel 407 fu distrutta da' Vandali, e circa 43 anni in appresso dagli Hunni, e rifabbricata verso la fine del secolo V. Che il nome di Basilea significa luogo basso. Che la città piccola da principio fu villaggio, nè fu murata prima del 1270, nel qual tempo probabilmente ottenne un suo proprio Magistrato. Circa l'anno 1748 fu trasferito nella città Grande il Vescovado Rauracense, e la città a poco a poco diventò Imperiale, e nel successo del tempo per varj mezzi acquistò i diritti, che sopra di essa vi aveano i Vescovi. Essa nel 1391 comprò la città piccola, impegnata da' Vescovi alla Casa d'Austria, la rese partecipe de' suoi privilegj, ed a' Cittadini diede il diritto d'esser a parte del Governo. Nel 1501 essa fece un Alleanza perpetua co' Cantoni Svizzeri. Nel 1529 il Vescovo abbandonò la città, che avea abbracciato il Calvinismo. Negli anni 1061, ò 63, e dall'anno 1431 fino al 1448 vi furono celebrati de' Concilj. Oltre le devastazioni mentovate di sopra, la città ne provò un' altra simile dagli Ungheresi nel 917, e per gran tempo

rima-

rimase deserta. Fu molto danneggiata dal fuoco negli anni 1258, e 1294, 1377, 1414, 1417; e nel 1327 la città Piccola fu consumata dal fuoco. Dentro, e fuori di città ritrovansi delle sorgenti d'acqua medicinale, cioè nella strada de'conciatori presso S. Brandulfo, e nel luogo detto Zum Brunnen (alla Fonte).

II. *Il Territorio*, o sia la *Provincia di Basilea*,

Consiste in 7 Prefetture, che per il rapporto, che per la loro situazione hanno colla città, son divise

1. *Nelle Prefetture inferiori*, che sono

1) *La Prefettura di Münchenstein*, ch'è una delle 4 Prefetture esteriori, e vien rimpiazzata dal Senato Grande d'ogni 8 anni d'un nuovo Prefetto della Cittadinanza, comprende

(1) *Münchenstein*, castello di monte, con un villaggio fornito di Chiesa parrocchiale, e posto a piè del monte Jura, e sul fiume Birs, fu anticamente de'Nobili Signori Münchenstein; ma nel 1479 col consenso della Casa d'Austria, che ne avea il Dominio Diretto, Corrado Münch di Münchenstein lo diede in ipoteca perpetua alla città di Basilea, a cui già avanti era impegnato. Nel 1515, e 1518 i fratelli Münch di Löwenberg rinunziarono a qualsisia ragione, che avessero avuta sopra il castello, ed il villaggio, lo che fece anco la Casa d'Austria nel 1577. In quel tempo la Signoria di Münchenstein consisteva in Münchenstein, Muttenz, e Brüglingen, ma la città vi aggiunse 4 altri villaggj, e ne formò una Prefettura.

(2) *Muttenz*, villaggio, e parrocchia in una pianura fertile, a piè del monte Wartenberg, nel quale vi furono 3 castelli, de'quali se ne veggono ancora de' muramenti.

(3) *Prattelen*, o *Brattelen*, castello, e villaggio con Chie-

Chiesa parrocchiale in una delle più fertili contrade della provincia di Basilea. Giovanni Federigo di Eptingen nel 1525 cedè in perpetuo alla città di Basilea il castello, e le 3 parti del villaggio, che eran sue.

(4) Nel monte Adler vi fu l'antico castello di Schauenburg, di cui ne son rimasti de' muramenti; sotto questo monte v'è il bagno nuovo di Schauenburg (Das neue Schauenburger Bad) nel luogo, ove anticamente era un monastero. Chiamasi *Bagno nuovo* fin da quel tempo, che accanto vi fu costruito un nuovo castello.

(5) *Birsfeld*, oppure *Klein-Rheinfelden*, Tenuta, nella cui vicinanza si passa per un ponte il fiume Birs, che si getta ivi nel Reno.

(6) S. *Jakob*, in distanza d'un quarto d'ora da Basilea, sul fiume Birs, consiste in uno spedale di malati, in una Dogana, in una Chiesa, e tegolaja. Dirimpetto a questo luogo sull'altro lido del fiume Birs v'è un Fortino, presidiato soltanto in tempo di guerra. In questi contorni accadde nel 1444 una battaglia molto sanguinosa tra un esercito numeroso di Carlo VII. Re di Francia, comandato dal Delfino, e 1200 Confederati Svizzeri, nella quale gli Svizzeri dimostrarono una bravura da arrabbiati, ed eccettuati pochissimi, rimasero tutti uccisi sul campo di battaglia.

(7) I villaggj *Bottmingen*, e *Binningen*, ambedue situati sul fiume Birsig, o Birseck, e forniti d'un castello, son della parrocchia di S. Margherita, la cui Chiesa è posta in un colle vicino a Binningen. Ambedue i luoghi son compresi nella valle detta *Leimenthal*, traversata dal fiume Birsig. Nel luogo, ove stà Binningen, ed ove più d'una volta si sono scavate delle monete Romane, vi fu secondo il sentimento del Professor Spreng l'antica città di *Arialbinnum*, di cui si trova fatta menzione nella descrizione de' viaggj d' Antonino, e nella Tavola Peutingeriana.

(8) *Holee*, anticamente *Olino*, villaggio piccolo, un quarto d'ora distante da Basilea, luogo spesse volte mentovato dagli Storici, perchè anticamente fu Fortezza Romana in difesa de' confini.

(9) *Biel*

(9) *Biel Benken* consiste in 2 villaggj, tra'quali scorre il fiume Birsig; L'uno chiamasi *Biel*, e l'altro *Benken*. Nell'ultimo v'è una Chiesa parrocchiale, ed un castello. Ambedue son situati nella valle Leimenthal, e son separati dal rimanente del Territorio di Basilea, essendo circondati dal Vescovado di Basilea, dalla Sundgovia, e dal Territorio di Solorno.

2) *La Prefettura di Klein-Hüningen*, situata sul lido Tedesco del Reno, è una delle 2 Giudicature dette interiori, che dal Senato Piccolo vien rimpiazzata d'un Prefetto, che amministra questa Carica vita durante, o finchè vien avanzato a qualche posto maggiore. Comprende

(1) *Klein-Hüningen*, villaggio con Chiesa parrocchiale nella pendice del lido del Reno, un ora distante dalla città di Basilea verso Settentrione. Una porzione ne fu venduta già nel 1385 alla città di Basilea da'Signori di Morsperg, e l'altra nel 1640 dal Margravio Federigo di Baden, e Hochberg. Presso questo villaggio il fiume Wiesen entra nel Reno, ed in cotesta imboccatura v'è una pesca considerabile di sermone. Fin dal 1686 vi si coltiva il tabacco.

(2) *La Casa nuova* (Das neue Haus), situata di là da Klein-Hüningen è un osteria. Quando qualche altro paese è infetto d'un mal epidemico, e che da questa parte del Reno vengono de'trasporti di mercanzie per la città di Basilea, essi debbon far la quarantena in questa casa.

(3) *Otterbach*, *Ober-*, e *Unter Klübin*, son Tenute.

3) *La Prefettura di Rieben*, parimente situata dalla parte di Germania sul Reno, è una delle 2 Prefetture dette interiori, e dal Senato Piccolo vien rimpiazzata d'un Prefetto, che sua vita durante amministra cotesta Carica, oppure finchè non vien avanzato ad un altro posto. Comprende

(1) *Rieben*, villaggio con Chiesa parrocchiale, che nel 1522 fu venduto alla città dal Vescovado di Basilea.

Nella vicinanza giace la Tenuta di *Klein-Rieben*, adorna d'un bellissimo giardino.

(2) *Betichen*, villaggio, che la città comprò nel 1513.

Essa

Essa ottenne anco il Dominio Territoriale dal Vescovado di Basilea nel 1552.

(3) *Wenken*, Tenuta.

(4) S. *Chrischona*, Cappella in un monte, annessa alla parrocchia di Riehen.

2. *Nelle Prefetture Superiori*, che sono

1) *La Città, e Prefettura di Liechstall*, situata nella Sisgovia, di cui se ne ritrova una Carta Geografica nella parte 9 delle cose memorabili della provincia di Basilea.

(1) *Liechstall*, o *Liestall*, città piccola sul fiume Ergetz, che dalla Casa de' Conti di Freyburg passò in quella de' Conti di Homburg, indi in quella di Federigo Conte di Toggenburg, per uno sposalizio, il quale la cedè nel 1305 al Vescovado di Basilea, ed il Vescovo Homberto la vendè nel 1400 alla città di Basilea. Essa ha de' privilegj particolari. La città di Basilea vi manda 2 Pretori, che vi governavano alternativamente un' anno. Di là dalla città il fiume Ergetz forma una pescaja. Quì passa la strada, che per il monte Hauenstein conduce a Solorno.

(2) *Nella Prefettura di Liechstall*, ritrovasi la parrocchia di *Münzach*, ed in essa il villaggio *Fülinsdorf*, che insieme con Münzach, e Frenkendorf formava una Signoria, che fino all' anno 1355 fu della Casa Nobile di Schauenburg. Il villaggio, e la parrocchia di *Lausen* è parimente compresa in questa Prefettura. Il Forte detto *Hülsten Schanz* è poco distante dal fiume Ergetz, che in tempo di guerra è presidiato.

2) *La Prefettura di Farnspurg*, di cui se ne trova una Carta Geografica nella parte 17 delle cose memorabili della provincia di Basilea, è un antica Signoria, che fu de' Conti di Thierstein, ed essendosi spenta cotesta Casa, passò nel 1418 in quella di Falkenstein per uno sposalizio; da cui nel 1442 fu impegnata alla Casa d' Austria, riscattata nel 1459, e venduta nel 1462 alla città

tà di Basilea. E' annoverata tra le Prefetture esteriori, e dal Senato Piccolo vien rimpiazzata ogni 8 anni d'un nuovo Prefetto. I luoghi più notabili sono

(1) *Farnspurg*, castello in un alto dirupo, abitato dal Prefetto.

(4) I villaggj, e le parrocchie d'*Ormelingen*, *Rotenfluh*, *Oltingen*, *Kilchberg*, *Diegten*, *Tennicken*, *Bus*, *Winterfingen*, *Arislorf*. Il villaggio *Eptingen*, o sia *Rauhe-Eptingen*, situato nella parrocchia di Diegten nella valle tra la più, e la meno alta parte del monte Hauenstein, fu la patria de' Signori di Eptingen.

(3) *Sissach*, borgo grande, che da uno de' Signori di Eptingen fu venduto nel 1465 alla città di Basilea. Questo borgo comunica il suo nome alla *Sissgovia*, tratto di paese, che dal Reno stendesi a Mezzodì per i monti verso il Cantone di Solorno, ed avea anticamente il titolo di Langraviato.

(4) *Diepfligen*, o *Diepflicken*, villaggio, ove si scavano delle grosse pietre da mulino.

(5) *Augst*, o *Basel Augst*, sul lido Occidentale del fiume Ergetz, consiste in un osteria, in un mulino, ed in alcune case, ed è situato dirimpetto al villaggio Austriaco di nome Kaysers-Augst. In questa contrada vi era l'antica città d'*Augusta Rauracorum*, o *Rawricorum*, della quale se ne vedono ancora delle tracce dall' una e l'altra parte dell'Ergetz.

3) *La Prefettura di Wallenburg*, della quale se ne trova una Carta Geografica nella parte 13 delle cose memorabili della provincia di Basilea, è una delle 4 Prefetture esteriori, che dal Senato Piccolo ogni 8 anni vien rimpiazzata d'un nuovo Prefetto. Si notino

(1) *Wallenburg*, o *Waldenburg*, città piccola a piè del monte Hauenstein, ch'è una porzione del monte Jura. Il castello è accanto alla città in un dirupo, ed è abitato dal Prefetto. La città, e Signoria di Wallenburg fu de' Conti di Froburg come Feudo del Vescovado di Basilea, ed essendosi spenta cotesta famiglia, il Vescovado ne ritornò in possesso, e nel 1400 la vendè alla città

tà

tà di Basilea. La città non ha Chiesa, e gli abitanti frequentano quella di *Oberdorf*.

(2) *Wildenstein*, castello in un alto dirupo.

(3) *Ciffen*, o *Zyffen*, insieme con *Bubendorf* forma una parrocchia, ove comprendesi anche *Lupsingen*. Questa parrocchia è talmente ereditaria nella Casa di Strübin di Basilea, che fin dal 1583 tutti i Parrochi sono stati di questa Casa. Ne' contorni del villaggio Bubendorf di là dal fiumicello Frenk v'è un bagno.

(4) *Bretzweil*, villaggio, e parrocchia.

(5) *Ramstein*, castello, e Signoria, che la città di Basilea comprò nel 1516.

(6) *Langenbruck*, villaggio, e parrocchia in una falda del monte Hauenstein.

(7) *Benweil*, villaggio, e parrocchia.

4) *La Prefettura di Homburg*, della quale se ne ritrova una Carta nella parte 12 delle cose memorabili della provincia di Basilea, è tra le Prefetture esteriori, ed ogni 8 anni vien rimpiazzata d'un nuovo Prefetto, alla qual Carica può aspirare ogni Cittadino di Basilea. Fu Contea de' Conti di Homberg, o sia Homburg, la cui Casa s'è spenta nel 1329. La Contea di Homburg già nel 1305 fu venduta al Vescovado di Basilea, ed il Vescovo Homberto nel 1400 la vendè alla città di Basilea. Per questa Prefettura passa una delle strade maestre, che dalla Germania conduce nella parte di Sud-Ost d'Elvezia, e per più agevolarla, si son tagliate delle rupi nel monte Hauenstein, e si è impiegata gran fatica, e danaro. Si notino

(1) *Homburg*, o *Homberg*, castello di monte in una falda del monte Hauenstein.

(2) *Rümlingen*, e *Leufelfingen*, villaggj, e parrocchie.

ANNOTAZIONE.

Quella parte delle 4 Giudicature Italiane, ch' è di questo Cantone, sarà descritta a suo luogo.

10. LA

10. LA CITTA', ED IL CANTONE DI FRIBURGO.

PARAGRAFO I.

UNa Carta Geografica del Canton di Friburgo fu data alla luce nel 1668 da Franc. Pietro von der Weyd, che sembra esser perfetta, ed esatta, è però rarissima.

§. 2. E' del tutto circondato dal Canton di Berna, eccettuatane una piccola parte, che confina col lago di Neuenburg, ed un'altra, che tocca le Prefetture di Murten, e Schwarzenburg, comuni a Friburgo, e Berna. La maggior lunghezza da Settentrione a Mezzodì importa quasi 10, e la larghezza da Levante verso Ponente tra 4, e 6 miglia Geografiche.

§. 3. La parte più Occidentale, e Settentrionale del paese è più piana dell'altra, ed è fertilissima di biade, e frutta d'alberi, e vi si fà anche un po' di vino. L'altra parte è montuosa, ma i monti somministrano molti buoni pascoli. Vi si fà gran quantità di cacio, che si manda in Francia, ed altrove, ed in alcuni luoghi di questa parte si fà del vino. A Bonn ritrovasi una fonte d'acqua medicinale, pregna di sale alcalino, e alquanto saponacea. I fiumi maggiori, che bagnano il paese sono, il *Sanen*, *Sensen*, e *Broye*, o *Brüw*. Il primo vien dal Territorio di Berna, ed in cotesti confini in poca lontananza da Laupen riceve il Sensen, che nasce dal lago, ch'è presso Jaun nel Territorio di Friburgo; e finalmente passa nel fiume Aren nel Territorio di Berna. Il terzo nasce nella Prefettura di Chatel S. Denis di questo Cantone, traversa i Territorj di Berna, e Friburgo, ed in poca distanza da Wiflisburg entra nel lago di Murten, onde esce nuovamente presso Sugy, e finalmen-

te presso l'Osteria di la Sauge, entra nel lago di Neuenburg, ove perde il suo nome.

§. 4. In tutto il Cantone di Friburgo ritrovansi 7 città, e vi sono circa 72800 abitanti. Parlano parte Tedesco, parte Francese, cioè quel linguaggio, che chiamasi Patois. La Lingua Tedesca è la principale della città di Friburgo, perchè se ne fà uso nel Senato, e nelle Scritture legali, ed in 2 Chiese si predica in Tedesco, quantunque questa Lingua non si usi solamente nella parte minore della città, cioè in quella, che è posta verso Berna. Essa però sola si parla nel Territorio della città, nelle Comunità di Gyssers, Rechthalten, Plaselt, Düdingen, Taffers, Überstorf, Wunneweil, Heydenried, Bösingen, Barfischen, e Gürmels, che son comprese nell'antica provincia, e nelle Prefetture di Plaffeyen, e Jaun. La Lingua Francese, o sia il Patois si parla nella maggior parte della città di Friburgo, ove in due Chiese si predica in questo linguaggio, ed in tutte l'altre Comunità della provincia antica, e Prefetture, che pocanzi si sono nominate.

§. 5. La Città, e la Provincia tutta aderisce alla Religion Cattolica Romana, ed è della Diocesi di Losanna, che risiede nella città di Friburgo. In tutto il Cantone ritrovansi 103 Parrocchie, divise in certe Decanie.

§. 6. Questo Cantone è compreso nell' *Uchtlanda*, di cui ne su fatta menzione nella descrizione della città di Berna. Anticamente era una parte della Borgogna minore, e quando questa passò nell'Impero Tedesco, anche questa provincia fu data a' Duchi di Zähringen, per amministrarla a nome dell'Impero. L'origine della città di Friburgo, ed in qual modo essa oltre la così detta provincia antica, che da principio le fu accordata, abbia anco acquistato il rimanente del suo Territorio, o per mezzo della compra, o per cambio, o per conquista, ne sarà dato un ragguaglio in appresso. Nel 1481 fu ricevuto questo Cantone all'Alleanza perpetua de'Confederati Svizzeri, ed ottenne tra essi il nono luogo. Ma dopochè anche Basilea s'è unita alla Confederazione, Friburgo ha ottenuto il 10 luogo.

§. 7.

§. 7. L'Armi della città consistono in uno scudo spaccato, la cui parte Superiore è nera, e la parte inferiore d'argento. Il suo Governo è aristocratico.

§. 8. Lo Stato militare consiste in un Commandante Generale, ed in un Consiglio di guerra composto di 7 persone. La Cittadinanza della città di Friburgo è divisa in 4 Compagnie, e la provincia in 11. Reggimenti.

§. 9. Siegue la descrizione del paese.

I. *La Città di Friburgo*.

Col sopranome *in Uchtlanda*; in Lat. *Friburgum Nuithonum*, situata sul fiume Sanen. E' piantata parte in alti dirupi, e parte in una profonda valle; quindi è che in essa ora si sale, ed ora si scende. La maggior parte delle case ritrovasi sulla parte Occidentale del fiume Sanen, e la minor parte sulla parte Orientale. Da per tutto è cinta di mura, e torri, le cui veci sarebbero anche i dirupi, che la circondano da Settentrione, Levante, e Mezzodì. Le 4 *Bandiere* nelle quali la città è divisa, sono il Borgo, l'Aue, la Città Nuova, e le Piazze. Nella prima Bandiera ritrovansi, la Chiesa Collegiata di S. Niccola, ove si predica in Tedesco, un Convento de' Cappuccini, ov'è uno studio di Filosofia e Teologia, un Convento delle Monache della Visitazione, la Curia posta in un erto dirupo, d'onde si gode la parte sottoposta della città sull'Aue, e la valle traversata dal fiume Sanen; e la Cancellaria. La *seconda Bandiera* contiene la piccola Chiesa di S. Giovanni, un Convento de'Frati Eremiti di S. Agostino, nella cui Chiesa si predica in Tedesco, e lo Spedale di S. Giacomo con una Chiesa. La *terza Bandiera* comprende la Chiesa maggiore di S. Giovanni, ch'è annessa alla Casa di Commenda dell'Ordine Gerosolimitano, un Convento di Monache del terz'Ordine di S. Francesco nel monte Bysenberg, ed il gran magazzino de' grani. Nella *quarta Bandiera* v'è la Chiesa patrocchiale della Madonna, un Convento de'Francescani Scalzi, ove s'insegnano le Scienze, e nella cui Chiesa si predica in Francese, un bel

Collegio de' fu Gesuiti, situato in un luogo elevato, ove si sale per più di 100 gradini, e nella cui Chiesa si predicava in Francese, un Convento delle Monache di S. Orsola, lo Spedal maggiore colla sua Chiesa, l'Armeria, il Defensionale, il magazzino del Sale, la Zecca, la Casa delle manifatture, ed altre fabbriche pubbliche. Il Governo è Aristocratico; imperocchè nel Senato Piccolo e Grande posson aver luogo le sole case patrizie, che sono 71. Chi però aspira a qualche posto di Senatore, bisogna che sia incorporato a una delle 13 Tribù della città. L'autorità Sovrana risiede nel Senato Piccolo e Grande di 200 Membri, cioè di 24 del Senato Piccolo, tra quali vi sono 2 *Pretori*, 4 *Gonfalonieri*, i *Sessanta*, così detti, e 112 *Cittadini*. I Gonfalonieri, i Sessanta, ed i Cittadini son divisi ne' 4 Quartieri della città, ad ognuno de' quali presiede un Gonfaloniere, con 15 de' Sessanta, e 28 Cittadini, così detti. Il Capo del Cantone è il Pretore, il quale coll' altro Pretore governa alternativamente per un anno. L' anziano del Senato Piccolo è *Luogotenente*, e *Colonnello* del paese, e nel rango succede a'Pretori. Da'membri del Senato Piccolo se n'elegge ogni 3 anni un *Borgomastro*, che soprintende alla condotta de'Cittadini, e de' Sudditi della provincia, e può punire alcune mancanze. Ambedue i Pretori, il Borgomastro, ed il Segretario della Città, nell'istesso modo che il Parroco, son eletti della Cittadinanza, e nell'altre elezioni si tirano a sorte. I *Commissarj*, *Generali*, *e Maggiori*, de' quali possono eleggersene due o del Senato Piccolo, o del Grande, soprintendono particolarmente a' diritti di vassallaggio, che ha il Cantone, agli affari di Giurisdizione, e agli altri diritti dello Stato. *La Camera Segreta* è composta de' 4 Gonfalonieri, e di 6 persone d'ognuna delle 4 Bandiere della città. Essa s'aduna ordinariamente 4 volte l'anno, e non solamente elegge, e conferma i membri del Senato Grande, ma eziandio ha il diritto di far delle proposizioni, tendenti al Bene del Cantone, e di tutta la Repubblica. La *Camera del diritto Civile* decide le Cause de' Sudditi dell' antica provincia. Alla *Camera Sovra-*

vra-

vrana d'Appello passano gli appelli dalla maggior parte delle Prefetture, e non se ne può appellare più oltre fuorchè nel caso, che la parte, che ha persa la lite, dimostrasse chiaramente, trattarvisi della sua riputazione, di tutti i suoi averi, della sua vita, o della sua intera rovina; perchè allora l'appello può portarsi avanti al Senato Piccolo, e Grande. E' comun sentimento, che Bertoldo IV. Duca di Zahringen sia stato il fondatore della città, e che il suo primo principio debba fissarsi prima dell'anno 1179. Essendosi spenta la Casa de' Duchi di Zahringen, l'Imperator Federigo II. nel 1219 ricevè la città sotto la sua protezione, e sotto quella dell'Impero; ma dopo la sua morte la città si sottopose alla protezione de' Conti di Kyburg di Burgdorf, ed in appresso a quella de' Conti di Habsburg, riservandosi certe condizioni. Per conseguenza la citta fu sottoposta alla Casa d'Austria, a cui fu fedele, e le prestò molti servizj fino al 1450, nel qual'anno essa si sottopose al Duca Lodovico di Savoja, riservandosi i suoi diritti, e privilegj; ma perchè la Vedova di Amedeo IX, figlio di Lodovico, e tutrice del suo figlio Filiberto nel 1477 rinunziò a tutte le sue ragioni che potea avere sopra la città, col consenso del Parlamento di Savoja, la città ricuperò la sua intera libertà, e nel 1481 fu ricevuta nella Confederazione Svizzera.

II. *Il Territorio della città* consiste

1. Nella così detta *provincia antica*, di cui fu dotata la città nella sua prima fondazione dal fondatore, e stendesi dal fiume Sensen fino all'influente Macconens, e da Münchweiler presso Murten fino all'influente di Plasseyen, ed è interamente sottoposto alla Giurisdizione della città. Essa comprende le 27 parrocchie di *Marlie*, *Gyffers*, *Praroman*, *Rechthalten*, *Treyvaux*, *Arconciel*, *Espendes*, *Plaselb*, *Tüdingen*, *Taffers*, *Uberstorf*, *Wunneweil*, *Heydenried*, *Bösingen*, *Villard*, *Matran*, *Escuvillens*, *Onnens*, *Autignée*, *Prez*, *Givisiez*, in Tedesco *Zübenzag*, *Bärfischen*,

Gürmelo, *Cresier*, *Belfaux*, *Villarepoz*, *Courtion*. Evvi anco il Monastero de' Cisterciensi di *Alta ripa* (*Alten-reif*) in Franc. *Hauterive*, situato sul fiume Sanen.

2. In 19 *Prefetture*, ognuna delle quali ogni 5 anni è rimpiazzata d'un nuovo Prefetto. I Prefetti delle 3 prime Prefetture dimorano nella città, e amministrano gli affari delle Prefetture parte in città, e parte portandovisi in persona. I Prefetti dell'altre 16 Prefetture abitano ne' castelli.

1) *La Prefettura d'Illingen*, in Franc. *Illens* è una conquista fatta da Friburgo nel 1475 nella guerra Burgundica. Fu Signoria, le cui possessioni Feudali, ed altri beni per la maggior parte son compresi nella provincia antica della città di Friburgo, e nelle sue parrocchie di Treyvaux, Arcanciel, Escuvillens, Matran, e Autignée. Il castello d'Illingen è stato distrutto.

2) *La Prefettura di Plaffeyen*, in Franc. *Plaffayon*, fu conquistata colla precedente nell'istesso tempo.

3) *La Prefettura di Jaun*, o *Bellegarde*, di cui una metà fu venduta alla città nel 1526 da Jacopo Corberia per la somma di fiorini 8000, e l'altra metà nel 1553 dal Conte Michele di Griers per fiorini 9000. (cioè per circa 1960. Zecchini Veneziani). *Bellegarde* è castello distrutto, già situato presso il villaggio *Jaun*. Alla Prefettura è sottoposta anche la così detta Signoria *des Prés*.

4) *La Prefettura di Favernach*, in Franc. *Pont*, nel 1484 fu comprata da Antonio Barone di Montenach. Comprende i villaggj *Groff-Favernach*, in Franc. *Farvagnié*, con una Chiesa parrocchiale, *Klein-Favernach*, ed alcuni altri.

5) *La Prefettura di Wippingen*, fu comprata nel 1547, e comprende

(1) *Wippingen*, in Franc. *Wuippens*, città piccola.

(2) *Echarlens*, villaggio, e parrocchia.

6) *La Prefettura di Montenach*, è Baronia, che nel 1478 la città comprò dal Duca Filippo di Savoja, e ne ottenne il pieno Dominio nel 1517. *Montenach*, in Franc. *Montagny*, o *Montagniè*, è castello, e villaggio, che fu città, onde una Casa di Baroni ebbe la sua denomina-

zio-

zione. *Lentenach*, in Franc. *Lentignie*, è villaggio con Chiesa parrocchiale.

7) *La Prefettura di Stäffis*, di cui la città ne comprò una parte nel 1483, e del rimanente essa se ne rese padrona nel 1536, e 1634. Comprende

(1) *Stäffis*, in Franc. *Estavayé*, città e castello sul lago di Neuenburg. Evvi un Convento de' Padri delle Scuole Pie, ed un Monastero di Monache. Il castello ebbe anticamente il nome di *Chenaux*. Giovanni di Stäffis si sottopose insieme colla città, e col paese annesso a' Friburghesi nel 1536, per mantenervi la Religion Cattolica.

(2) I villaggj *Autavaux*, e *Forel*.

8) *La Prefettura di S. Albino*, fu venduta nel 1691 alla città di Friburgo dalla Casa di Wallier di Solorno per 30500 Corone. Comprende il villaggio, e castello di *S. Albino*, in Franc. *St. Aubin* col soprannome *de Vulliè*, e *Villard les Friques*. La Prefettura è situata tra'laghi di Neuenburg, e di Murten.

9) *La Prefettura di Cheire* fu venduta alla città nel 1704. Essa comprende *Cheire*, o *Cheyre*, villaggio, parrocchia, e castello, ed i villaggj *Bollion*, e *Cheiri*.

10) *La Prefettura di Font*, e *Wuissens*, fu conquistata nel 1536 nella guerra di Savoja, e comprende le parrocchie di *Font* sul lago di Neuenburg, *Wuissens*, ov'è un castello abitato dal Prefetto, e *Montet*, la Signoria di *Prevondavaud*, e la Torre *la Molieree*.

11) *La Prefettura di Uberstein*, in Franc. *Surpierre*, fu conquistata nel 1536 nella guerra Savojarda.

12) *La Prefettura di Romont*, fu Contea, conquistata nel 1536 nella guerra Savojarda. Comprende

(1) *Romont*, o *Remont*, *Rotundus Mons*, città, e castello in un monte rotondo. V'è un Convento di Frati, con un altro di Monache.

(2) Le parrocchie di *Billans*, o *Billens*, *Grangettes*, e *Vusternes*.

13) *La Prefettura di Ruw*, conquistata nel 1536 nella guerra Savojarda, comprende

(1) *Ruw*, in Franc. *Rue*, città piccola, e castello in poca distanza dal fiume Broye.

(2) I villaggj *Promazens*, e *Morlens*.

14) *La Prefettura di Thalbach*, in Franc. *Vauruz*, fu comprata nel 1548.

15) *La Prefettura di Boll*, Signoria compresa in altri tempi nella Contea di Griers, passò nel Vescovado di Losanna per donazione. Nel 1537 il Vescovo la cedè alla città di Friburgo, la qual cessione fu confermata dal Papa nel 1615. Comprende

(1) *Boll*, o *Bulle*, o *Bullos*, città piccola, e castello. V'è un Convento di Cappuccini, molto frequentato da' Pellegrini.

(2) Le parrocchie di *Riadz*, e *Albeuve*.

(3) *Le Päis de la Roche*, che comprende le parrocchie di *Serville*, e *Pont la Ville*.

16) *La Prefettura di Corbers*, è Signoria compresa in altri tempi nella Contea di Griers. La città di Friburgo la possiede fin al 1553 come un bene proprio per l'imprestito di 18000 Corone, fatto a' Conti di Griers. Comprende

(1) *Corbers*, o *Corberg*, in Franc. *Corbiere*, in Lat. *Corberia*, borgo, e castello.

(2) Le parrocchie di *Hauteville*, in Tedesco *Altenfüblen*, *Villarvolard*, *Vuadens*, *Charmey*, in Ted. *Galmis*, *Cerniat*, e *Grisus*.

(3) *Val Sainte*, Certosa.

17) *La Prefettura di Griers*, è una porzione dell'antica, e vasta Contea dell'istesso nome, che da' confini de' Vallesi, ove nasce il fiume Sanen, stendesi lungo questo fiume fino alla distanza di 2 ore da Friburgo. Il cacio, che vi si fà, è ricercato, e trasportasi in gran copia in Francia. La Contea fu de' Conti di Griers la cui Casa si spense nel 1570 nel Conte Michele. Siccome questa Contea era molto aggravata di debiti, che l'ultimo Conte non poteva pagare, le città di Berna, e Friburgo nel 1554 presero il possesso de' suoi paesi non solamente per i loro crediti, ma anche per altre pretensioni, delle quali ne aveano ottenuta la cessione dalle città di Basilea, e Strasburgo, e per i pagamenti fatti da esse ad altri creditori, a ragione di Risdalleri 81000, cioè Berna a ragio-

ragione di 21000, e Friburgo di 60000 Risdalleri, e per consegnenza divisero talmente la Contea di Griers nel 1555, che delle 4 Bandiere, nelle quali era divisa, la città di Berna ne ottenne 2, cioè Sanen, e Oesch, o sia la parte di quà dal fiume Bocken, e la città di Friburgo le altre 2 bandiere, cioè Griers, e Montsalvens, o sia la parte di là dal Bocken. La Prefettura Friburghese di Griers comprende

(1) *Griers*, o *Gryers*, in Franc. *Gruyere*, in Lat. *Grueria*, città con un castello situato in un luogo elevato.

(2) *Montsalves*, castello.

(3) Le parrocchie di *Neirique*, *Montboron*, *Lessot*, *Grandvillard*, *Estavanes*, *Brock*, *e la Tour la ville*, o sia *de Trême*.

(4) *La Part Dieu*, Certosa.

18) *La Prefettura di Chatel S. Denis*, fu conquistata nel 1536 nella guerra Savojarda, e comprende

(1) *Chatel S. Denis*, villaggio con Chiesa parrocchiale, e con un castello.

(2) *Semsales*, villaggio, e parrocchia.

19) *La Prefettura di Attalens*, comprende

(1) *La Signoria di Attalens*, per la quale la città di Friburgo pagò nel 1616 Corone 6000, comprende il villaggio, ed il castello di *Attalens*, con alcuni altri villaggj.

(2) *La Signoria di Bossones*, che la città di Friburgo ottenne da quella di Berna, che l'avea conquistata nel 1536 nella guerra Savojarda. *Bossonens*, è villaggio, parrocchia, e castello.

ANNOTAZIONE.

Le possessioni, che la città di Friburgo ha in comune con altri Cantoni, saranno descritte a suo luogo.

11. LA

11. LA CITTA', ED IL CANTONE DI SOLORNO.

PARAGRAFO I.

QUesto Cantone da Levante, e Mezzodì confina con quello di Berna, da Ponente col Territorio di Biel, e col Vescovado di Basilea, da Settentrione col Canton di Basilea.

§. 2. Il terreno è piuttosto buono, e fertile, massime ove è piano. Non vi mancano nè biade, nè frutta d' alberi, e nelle Prefetture di Gosgen, e Dorneck si fa molto vino; nè v'è scarsezza di buoni boschi, e pascoli. Il fiume Aar, o sia Aren bagna una parte del Cantone, e presso Emmenholz riceve l'*Emmat*, o *Emmen il Grande*.

§. 3. In questo Cantone ritrovansi 2 città, 4 borghi, e circa 45000 anime. Professa la Religion Cattolica Romana, eccettuata la Prefettura di Bucheckberg, che è Calvinista, ove i Parrochi son rimpiazzatti dalla città di Berna. Le Chiese Cattoliche son divise nelle Diocesi di Losanna, Basilea, e Costanza. La maggior parte però è della Diocesi di Losanna.

§. 4. Il Canton di Solorno fu ricevuto alla Confederazione Generale nel 1481, e vi ottenne l'11 luogo. L'Armi della città consistono in uno scudo spaccato, la cui parte superiore è rossa, e l'inferiore d'argento. La forma del suo Governo è aristocratica, mescolata colla democrazia. Per rapporto allo Stato militare la provincia è divisa in 6 Quartieri, de' quali ognuno contiene tra 1200, e 1400 uomini.

§. 5. Siegue la descrizione del paese.

I. *La Città di Solorno*,

Soleura, *Solodoro*, in Tedeſco *Solothurn*, in Lat. *Solodurum*, o *Solodorum*, in Franc. *Soleure*, padrona del Cantone. E' ſituata in una contrada delizioſa, e fertile ſul fiume Aar, che la divide in 2 parti ineguali, ed è ben fortificata. Contiene la Collegiata di S. Urſo, un Collegio de' fu Geſuiti, 3 Monaſteri, ed un Armeria. Vi riſiede l' Ambaſciador Franceſe alla Repubblica Svizzera in un palazzo fabbricato di pianta nel 1719 per ordine del Governo. La Cittadinanza è diviſa in 11 Tribù, onde s'eleggono i membri del Senato Grande, e Piccolo. Il Senato Grande, che ha l' autorità Sovrana, conſiſte nel Pretore di Governo, ed in 100 membri, cioè in 3 Senatori d' ognuna delle Tribù, e ne' due Pretori, i quali 35 di numero, compongono il Senato Piccolo, ed in 66 altri membri, 6 d' ogni Tribù. A' due Pretori che governano un anno alternativamente, ſuccede nel rango il Gonfaloniere della città, poi ſiegue il Sergente, che ogni anno vengon eletti da tutta la Cittadinanza. Vi ſono inoltre varie Camere, e Tribunali, per eſempio il Conſiglio Segreto, il Conſiglio di Guerra, il Tribunale di città, il Conciſtoro, che puniſce la fornicazione, ed ogni immoderata libidine, ed il Magiſtrato de' pupilli. La città è la più antica, che vi ſia in Elvezia. Era compreſa nel Regno ultimo di Borgogna, e con eſſo paſsò ſotto l' Impero Tedeſco. Nel 1218 ſi ſcuoprono le prime tracce del diritto che ebbe di eleggere il ſuo proprio Magiſtrato. I più antichi documenti de' ſuoi privilegj ſono dell' Imperator Ridolfo. L' Imperator Enrico VII. ne impegnò la Pretoria nel 1313 al Conte Ugone di Buchck, la cui Caſa, già da gran tempo avea l' Avvocazia della Collegiata di S. Urſo; ma il detto Conte cedè la Pretoria, e l' Avvocazia alla città col conſenſo dell' Imperatore Lodovico. La città fin dall' anno 1291 ha tenuta una ſtretta Alleanza colla città

tà di Berna, e finalmente nel 1481 s'unì alla Confederazione generale degli Svizzeri.

II. *I Sudditi proprj della Città*,

Divisi in 11 Prefetture, delle quali le 8 prime son situate di quà, e le 3 ultime di là dal monte Jura.

1. *Le 4 Prefetture Interiori*,

Son rimpiazzate dal Senato Piccolo, ed il Prefetto dimora nella città.

2) *La Prefettura di Bucheckberg*, o sia *Buchenberg*, fu Signoria, ovvero Contea de' Conti di Bucheck, e dopo che questa Casa fu spenta, essa fu portata in dote da Giovanna, figlia dell'ultimo Conte Ugone, al suo marito Burcardo Senn di Münsingen, il cui figlio Giovanni ebbe una figliuola di nome Elisabetta, la quale portò la Signoria in dote a Ermanno di Bechburg, e nel 1391 la vendè alla città di Solorno per la somma di 500 fiorini del Reno. L'alta Giurisdicenza di questa Prefettura fu accordata alla città di Berna nel 1451 sotto certe condizioni, la quale nel 1665 fece un accomodamento con Solorno per rapporto alla Giurisdizion Criminale, al Dominio Territoriale, e ad altre cose. I Sudditi fin dal 1528 aderiscono al Calvinismo, ed i suoi Parrochi son rimpiazzati dalla città di Berna. Comprende

(1) *La Giudicatura d'Aettingen*, che contiene

a. Aettingen, villaggio e parrocchia.

b. Bucheck, castello distrutto nel 1382, onde nacque la Casa de' Conti di Bucheck; di cui non n'è rimasto altro, che una torre.

(2) *La Giudicatura di Mesen*, che contiene la parrocchia di *Mesen*, ed il villaggio *Balm*, o sia *Ober-Balm*, nella

nella cui vicinanza vi fu il castello di *Balm*, o *Balmeck*.

(3) *La Giudicatura di Schnottweil*.:

(4) *La Giudicatura di Lufslingen*, che ripete la sua denominazione dal villaggio *Lufslingen*, fornito di Chiesa parrocchiale.

2) *La Prefettura di Kriegstetten*, fu comprata nel 1466. Contiene le parrocchie, ed i villaggj *Kriegstetten*, *Teitingen*, *Aeschi*, *Lauterbach*, *Biberisch*, o *Bibersch*, e *Zuchweil*. Presso la villa *Emmenholz*, a cui appartengono alcuni casamenti rurali, il fiume Emmen s'unisce all'Aar.

3) *La Prefettura di Flumenthal*, fu *Signoria* col nome di *Balm*, o *Palm*, che nel 1487 ottenne il nome suddetto, venduta alla fine del secolo XIV, e secondo alcuni nel 1411 alla città di Solorno. E'divisa

(1) *Nella Prefettura Inferiore*, che comprende

a. Flumenthal, villaggio, e parrocchia nella cui vicinanza il fiume Siggeren entra nell'Aar.

b. Günsberg, villaggio, e parrocchia.

c. Palm, o *Balm*, o *Nieder-Balm*, villaggio, e castello distrutto, che fu la Residenza de'Baroni di Balm.

d. Attisholz, o *Attiswald*, bosco d'abeti grande, e bello, in cui ritrovasi una vasta peschiera, ed un bagno medicinale, la cui acqua si scalda prima di bagnarvisi.

(2) *Nella Prefettura Superiore*, che comprende le parrocchie, ed i villaggj *Oberdorf*, e *S. Niclausen*, con altri villaggj.

4) *La Prefettura di Läberen*, fu comprata per la maggior parte nel 1389, e del rimanente la città ne divenne padrona nel 1393 mediante l'accordo fatto in Buren. Essa deriva il nome dal monte *Läber-Berg*, in Lat. *Jura*, a piè di cui essa è situata, e di cui ne ho parlato nell'Introduzione al Canton di Berna. §. 3. Evvi una porzione di detto monte, che chiamasi *Iten*, ed un'altra di nome *Hasenmatt*, nella cui cima godesi un vastissimo orizzonte. Comprende

(1) *Altreu*, villaggio sul fiume Aren, ove fu una città piccola, con un castello, distrutta nel 1309 da'figliuoli dell'Imperator Alberto I, e ristaurata che fu, nuovamente disfatta nel 1375 dagl'Inglesi.

(2) *Gren-*

(2) *Grenchen*, villaggio e parrocchia, ove in un colle vicino v'è la *Cappella di tutti i Santi*.

(3) *Selzach*, villaggio a piè del monte Hasenmatt.

(4) *Bettlach*, villaggio, e parrocchia.

2. *Le 7 Prefetture esteriori*,

Son rimpiazzate dal Senato Grande, ed Prefetti abitano ne' castelli.

1) *La Prefettura di Falkenstein*, fu Baronia della Casa di Falkenstein, ed essendosi spenta questa Casa sul principio del secolo XIV, essa passò o immediatamente ne' Baroni di Bechburg, oppure prima ne' Conti di Thierstein, e poi nella Casa di Bechburg, che ne portò la denominazione. Ermanno di Bechburg, e Falkenstein nel 1380 col consenso del Vescovo di Basilea, d'onde la Baronia come Feudo rilevava, la cedè alla Casa di Blauwenstein, che nel 1402 la vendè alla città di Solorno per la somma di 500 fiorini. Essa è fornita di buoni pascoli per il bestiame vaccino, ed è ricca di buoni falchi, e sparvieri, che si vendono in Francia. E' divisa

(1) *Nella Prefettura interiore*, ove ritrovansi parecchie valli, particolarmente la valle *Balsthal*, lunga 3, e 4 ore, e larga un ora: I luoghi più notabili sono

a. Balsthal, negli antichi documenti *Balzthal*, *Pallasthal*, *Pfalzthal*, borgo grande, e luogo capitale della mentovata valle. In un medesimo Cimitero v'è la Chiesa parrocchiale con 2 altre Chiese. Il borgo fu molto danneggiato dal fuoco negli anni 1453, 56, 61, e 1539.

b. Neu-Falkenstein, castello in un dirupo presso Balstal, è la Sede del Prefetto.

c. Alt-Falkenstein, o *Blauwenstein*, o sia *Clus*, castello sull'ingresso del passaggio, che chiamasi Clus, ove abita il Cancelliere di cotesta Prefettura. Da questo castello nacque la Casa di Falkenstein.

d. Clus, o *Clusen*, borgo, che deriva il suo nome dalla

dalla sua situazione, essendo posto vicino a uno stretto passaggio (Clus) tra 2 promontorj del monte Jura, ove passa la strada maestra, che dal Cantone di Basilea conduce giù dal monte Hauenstein nella pianura della Buchsgovia. Fu città murata spogliata delle sue mura, e del castello. Il passaggio stretto è munito d'un muro, ed è dominato dal castello di Alt-Falkenstein.

e. Le parrocchie di *Holderbank*, nella cui vicinanza vi era il castello di *Alt- Bechburg*, *Mümlisweil*, *Lauperstorf*, e *Welschenrohr*.

f. *Matzendorf*, borgo.

g. *S. Joseph*, detto *beym Gänsbrunnen*, Chiesa parrocchiale, presso il villaggio *Gänsbrunnen*.

(2) *Nella Prefettura esteriore*, situata tra la Giudicatura Superiore, e Inferiore della Prefettura di Bechburg fuora de' monti, comprende i 3 villaggj *Egerkingen* con una Chiesa parrocchiale, *Neuendorf*, e *Herchingen*.

2) *La Prefettura di Bechburg*, nella *Buchsgovia*, Signoria antica, che dall' estinta Casa de' Baroni di Bechburg passò ne' Conti di Nidau, onde fu devoluta a' Conti di Kyburg. V' è chi sostiene, che per qualche tempo è stata de' Conti di Thierstein. Certo è, che o da' Conti di Kyburg, o da quelli di Thierstein sia stata venduta alle città di Berna, e Solorno, che ne furono le padrone comuni, e che in una divisione fatta nel 1463 la città di Solorno ne ha ottenuto l' intero Dominio. Il suo terreno è fertilissimo di biade, e erbe da pascolo, ed è diviso in 2 Giudicature.

(1) *La Giudicatura Superiore*, comprende il castello di *Neu-Bechburg*, abitato dal Prefetto, la parrocchia, ed il villaggio *Oensingen*, situata sotto il castello, e le parrocchie di *Kestenholz*, *Oberbuchsiten*, *Wolfweil*, e *Füllenbach*.

(2) *La Giudicatura inferiore*, o sia di *Fridau*, comprende le parrocchie di *Hegendorf*, *Cappel*, e *Wangen*.

3) *La Prefettura di Olten*, fu anticamente del Vescovado di Basilea, che ne infeudò la Casa de' Conti di Froburg. Dopo essere stata per qualche tempo impegnata, il Vescovado la riscattò, e nel 1426 l' impegnò nuovamen-

vamente alla città di Solorno, a cui la cedè interamente nel 1532. Comprende

(1) *Olten*, *Olita*, *Olta*, città piccola sul fiume Aren, che vi si passa per un ponte. Evvi un Convento de' Cappuccini.

(2) *Starkirch*, villaggio, e parrocchia.

(3) I villaggi *Dennicken*, e *Dullicken*.

(4) *Grenzbach*, villaggio, e parrocchia già compresa nella Prefettura di Gösgen. La parrocchia si stende sopra

5) *Schönenwert*, borgo sul fiume Aar, ov'è una Chiesa Collegiata, fondata nel secolo XIII. da' Conti di Froburg, la cui Avvocazia è della città di Solorno, che la fà amministrare dal suo Prefetto di Gösgen, quantunque fino dal principio del XVII. secolo sia sottoposto alla Prefettura di Olten.

4) *La Prefettura di Gösgen*, ha un terreno fertile di vino, e di biade. E' Signoria venduta alla città nel 1458 da Tommaso di Falkenstein. In essa vi sono 3 Giudicature, di Gösgen, Lostorf, e Trimbach, e 7 parrocchie, e villaggj, che sono *Ober-Gösgen*, *Stüsslingen*, *Trimbach*, *Lostorf*, *Krienberg*, *Isenthal*, e *Aerlisbach*, o sia *Aerlinspach*. L'ultimo villaggio è grande, diviso nella parte inferiore, e superiore per mezzo d'un influente, parte di cui è sottoposto alla Prefettura di Biberstein del Canton di Berna e parte alla Prefettura di Gösgen. In Unter-Aerlisbach v'è una Chiesa Cattolica, ed in Ober-Aerlisbach vi sono due Chiese, una de' Calvinisti, e l'altra de' Cattolici. La Chiesa de' Calvinisti riceve il suo Paroco dalla città di Berna.

5) *La Prefettura di Thierstein*, fu de' Conti di Thierstein, nella qual Casa passò da quella di Froburg per uno spozalizio, la quale però l'impegnò alla città di Solorno, che ne rimase in possesso, dopo che la detta casa si spense. Comprende

(1) *Thierstein*, castello, ove risedevano i Conti di Thierstein, che però non ne derivarono l'origine, ch' essi doveano ad un altro castello che era nella valle di Frickthal presso Weitnau.

(2) I villaggj, e le parrocchie di *Büsserach*, e *Bärschweil*.

(3) *Reinweil*, giace in un colle d'una valle stretta, e fu monastero de' Benedettini, fondato nel 1124 da' Conti di Thierstein. Nel secolo XVII. il monastero fu trasferito nel luogo, detto la Madonna im Stein, frequentato da' Pellegrini, e fin da quel tempo vi dimorano 2 soli Religiosi di questo monastero, l'uno de' quali chiamasi Luogotenente, e l'altro è Parroco. Il monte *Beinweilerberg*, che vi si ritrova, è una porzione del monte Jura.

6) *La Prefettura di Gilgenberg*, fu venduta alla città di Solorno nel 1527 da Giovanni Immet di Gilgenberg per la somma di 5900 fiorini. Comprende

(1) *Gilgenberg*, castello in un dirupo.

(2) I villaggj, e le parrocchie di *Meltingen*, e *Oberkirch*.

7) *La Prefettura di Dorneck*, comprende parecchie Signorie, che la città di Solorno in diversi tempi ha comprate, e consiste in 2 parti.

1) Una parte giace a Levante del fiume Birs tra 'l Cantone ed il Vescovado di Basilea, in una valle fertile, e comprende

(1) *Dorneck*, o *Dornach*, castello fortificato in un alto dirupo, abitato dal Prefetto, sotto di cui giace la parrocchia, ed il villaggio *Dorneck*, o *Dornach*, che non deve confondersi col villaggio Dornach an der Brücke (presso il ponte), compreso nell'istessa parrocchia. La *Signoria di Dorneck* fu de' Conti di Thierstein, da' quali una parte di essa passò nella Casa d'Austria, dipoi in quella d'Efringen nel 1394, e finalmente nel 1455 nel Dominio di Solorno, la qual città ne comprò il rimanente nel 1502 da' Conti di Thierstein. In poca distanza da Dornach furono battuti nel 1499 gli Austriaci da' Confederati Svizzeri.

(2) S. *Panthaleon*, villaggio, e parrocchia.

(3) *Büren*, villaggio, e parrocchia, e castello, ove in un dirupo vicino eravi il *castello di Sternenberg*. La Signoria di Büren fu venduta nel 1502 da' Conti di Thierstein alla città di Solorno.

(4) *Seeven*, o *Seven*, villaggio, e parrocchia, e Signoria, venduta alla città nel 1485.

(5) *La Madonna nella rupe* (unsere liebe Frau im Stein) ove nella prima metà del secolo XVII. da Beinweil fu trasferita la Badia de' Benedettini.

2) L' altra parte giace tra la Sundgovia, ed il Vescovado di Basilea nella valle, detta Leimenthal, in una contrada fertile di biade, e vino, e comprende la *Signoria di Rotberg*, comprata nel 1515, e altri luoghi. I villaggj sono *Hofstetten*, *Mezerlen*, e *Roderstorf*.

ANNOTAZIONE.

De' sudditi, che questo Cantone ha in comune con altri, e della parte di 4 Giudicature Italiane, ch'è sua, ne sarà data la descrizione a suo luogo.

12. LA CITTA', ED IL CANTONE DI SCIAFFUSA.

(SCHAFHAUSEN.)

PARAGRAFO I.

UNa Carta di questo Cantone in 4 foglj fu pubblicata nel 1685 sta Henrico Peyer, nuovamente data alla luce nel 1747 dal Sig. Albertin, ridotta in un sol foglio di sesto ordinario, e pubblicata nel 1753 dagli eredi Homanniani. Avvene anco una copia di Matteo Seuttero, e Tob. Corr. Lotter. La Carta originale è molto esatta, e l'estratto Homanniano è buono.

§. 2. E' de' Cantoni Svizzeri l'ultimo verso Settentrione, e per la maggior parte circondato dalla Svevia. Verso Mezzodì lo divide il Reno dal Territorio della città di Diessenhofen, compresa nel Thurgau, e dal territorio di Zurigo, e dall'istessa parte confina anche col Langraviato di Kletgau: da Ponente confina col Langraviato di Stühlingen, da Senttentrione col Langraviato di Baar, colla Contea Principesca di Thengen; e colla Prefettura di Blumenfeld dell'Ordine Teutonico; da Levante col Langraviato di Nellenburg, e col villaggio Dörflingen, ch'è della Nobiltà Imperiale. Nella Carta suddetta la sua maggior lunghezza importa 6, e la sua maggior larghezza 3 ore di strada; ove s'aggiunge verso Nord-West una striscia di terreno della lunghezza d' un ora, e due piccole porzioni, separate dal rimanente.

§. 3. Il terreno di questo Cantone è fertile di biade, che però non bastano al mantenimento degli abitanti, i quali ne fanno venire dalla Svevia. Non v'è mancanza di fieno, e di frutte d'alberi, e molto meno del vino rosso, di cui se ne manda fuora una parte. Non vi so-

no montagne alte, eccettuato il monte *Randen*, ch' è una porzione della Selva Nera, ove ritrovansi molte pietre figurate. Le colline, che vi si trovano, son tutte fertili. Non v' è fiume di rilievo, fuorchè il *Reno*, il cui corso fu descritto §. 2.

§. 4. Il Cantone non contien più di 2 città, e circa 30000 anime. Professa la Religion di Calvino, e contiene 19 parrocchie, non comprese quelle di Sciaffusa.

§. 5. Anticamente dimorarono in questa contrada i Latobrigi, alleati degli Elveti. La città di Sciaffusa fu Imperiale. Nel 1501 fu ricevuta alla confederazion generale degli Svizzeri, e fin da quel tempo forma il 12 Cantone.

§. 6. L' Armi della città rappresentano un montone nero in atto di saltare, incoronato d' oro, in campo bianco o sia d' argento. La forma del governo è aristocratica, mescolata colla democrazia.

§. 7. Siegue la descrizione de' luoghi.

I. *La Città di Sciaffusa.*

In Tedesco *Schafhausen*, in Lat. *Scaphusium*, situata sul Reno, che vi si passa per un ponte ben fatto di legno, giacchè il ponte di pietra è rovinato nel 1754. Contiene la Chiesa parrocchiale di S. Giovanni, la Collegiata di tutti i Santi, che fu della già Badia de' Benedettini, e con altre 2 Chiese, una scuola illustre. Nel colle vicino di nome Emmersberg v' è un bastione, detto Forte di *Unoth*. La Sovrana autorità risiede nel Senato Grande, e Piccolo. Il Senato Piccolo consiste in 25, ed il Grande in 60 membri, che per egual numero s' eleggono delle 12 Tribù della città, la prima delle quali è composta di 6 famiglie nobili. I Capi dello Stato sono i 2 Borgomastri, che governano alternativamente per un anno. A questi succede nel rango il Luogotenente, e poi seguono i due Tesorieri. Il Consiglio Segreto consiste in 7 persone, il Tribunale della città in 25, il Tribunal Criminale nel Giudice Imperiale, ed in 12 altri Giudici, il Tribunal delle cause matrimoniali

nel

nel Luogotenente, in 5 Senatori, ed in 3 Parrochi, il Magiſtrato de'Conti, ove i Prefetti rendono conto, in 9 perſone. In queſto luogo vi fu un antico traghetto per il Reno, che diede motivo a fabbricarvi alcune caſe, alle quali fu dato il nome di Scaffuſa da *Scapha*, che ſignifica una barca. Nel ſucceſſo del tempo delle dette caſe ſe ne formò un villaggio di nome Sciaffuſa. Nel 1052 vi fu fondato un monaſtero de' Benedettini dal Conte Eberardo di Nellenburg, ed il luogo a poco a poco creſcendo, nel ſecolo XIII. divenne città, che da principio era ſottopoſta alla Giuriſdizione dell' Abate, e finalmente ſi poſe in libertà, e fu fatta Città Imperiale. Fu impegnata nel 1330 a'Duchi d' Auſtria dall'Imperator Lodovico IV., alla riſerva de'ſuoi privilegj. Nel 1415 ritornò ſotto l'immediata dipendenza dell'Impero. Nel 1454 eſſa fece un' Alleanza cogli 8 Cantoni vecchj per 25 anni, la quale nel 1479 fu prolungata per altri 25 anni, e nel 1501 eſſa s'unì in perpetuo alla Confederazion Generale degli Svizzeri. La preteſa Riforma della Chieſa vi fu incominciata nel 1521, che arrivò ad ultimarſi nel 1529.

II. *Il Territorio proprio della città*

conſiſte

1. In 9 Prefetture interiori, i cui Prefetti ſon membri del Senato Piccolo, e amminiſtrano queſta Carica vita durante.

1) *La Prefettura di Buch*, ſituata nell'Hegovia, comprende.

(1) *Buch*, villaggio, e parrocchia, la cui Baſſa Giuriſdizione fu comprata nel 1341, 54 dal già Convento di S. Agneſa di Sciaffuſa, che la vendè nel 1529 a Giovanni Peyer, che nell'iſteſſo anno la rivendè alla città di Sciaffuſa, che nel 1723 ne comprò anche l'Alta Giuriſdizione del Langraviato di Nellenburg.

(2) *Buchthalen*, propriamente *Buchthalheim*, volgarmente *Büchtelen*, villaggio, che la città comprò nel 1498.

(3) I

(3) I villaggj *Ober-Wodlen*, e *Unter-Wodlen*, e la villa di *Gemmersbrunnen*.

ANNOTAZIONE.

Un terzo della Giudicatura del villaggio *Gailingen*, situato nel Langraviato Austriaco di Nellenburg, è di Sciaffusa, ed è compreso in questa Prefettura, e gli altri due terzi sono della Casa di Liebenfels.

2) *La Prefettura di Tayingen*, parimente situata nell' Hegovia. Oltre il villaggio *Tayingen* vi è compreso anche il villaggio *Barzheim*, ove Sciaffusa comprò la Bassa Giurisdizione nel 1580, e la Giurisdizione Alta nel 1723 dal Langraviato Austriaco di Nellenburg.

3) *La Prefettura* detta *auf dem Reyet*, che comprende

(1) *Herblingen*, villaggio fornito d'una Chiesa parrocchiale, e d'un castello acquistato nel 1534.

(2) *Stetten*, villaggio.

(3) *Lohn*, villaggio, e parrocchia.

(4) I villaggj *Büttenhard*, e *Biberen*, o sia *Biberach*, la cui Giurisdizione Alta nel 1723 fu comprata dal Langraviato di Nellenburg.

(5) I villaggj *Opfershof*, *Altorf*, e *Hoffen*.

4) *La Prefettura di Merishausen* nel monte Randen, che la città di Sciaffusa acquistò negli anni 1524, e 1554, comprende le parrocchie di *Merishausen*, il villaggio *Unter-Bargen*, e la villa d'*Ober-Bargen*.

(5) *La Prefettura di Schleitheim*, nella montagna Randen, comprende i villaggj, e le parrocchie di *Schleitheim*, e *Beggingen*. Essa esercita anche l'alto Dominio sopra *Epfenhofen*.

6) *La Prefettura di Beringen*, nella Kletgovia, comprende le parrocchie di *Beringen*, e *Hemmethal*, e la villa di *Griesbach*.

7) *La Prefettura di Löbningen*, ed il villaggio *Guntmadingen*, o *Guntmaringen*.

8) *La Prefettura di Neuhausen* nella Kletgovia, che contiene la parrocchia di *Neuhausen* sul Reno, la villa d' *Aatzen*, o *Aatzheim*, ed il castelletto di *Werdt* situato

to ſul Reno di là da Lauffen, ove s'imbarcano le mercanzie, che per vettura vi ſi traſportano da Sciaffuſa, per paſſar più oltre ſul fiume Reno.

9) *La Prefettura di Rüdlingen*, nella Kletgovia, ove ritrovaſi il villaggio *Rüdlingen* ſul Reno, la parrocchia di Buchberg, e le ville di *Eck-Gof*, e *Murkath-Hof*. Eſſa eſercita anco la Giuriſdicenza Baſſa, o Civile in *Ellicken* ſul Reno.

2. *Nella Prefettura Eſteriore*,

Situata nella Kletgovia, che ogni 6 anni vien rimpiazzata d'un nuovo Prefetto della Cittadinanza di Sciaffuſa. Eſſa chiamaſi *Prefettura di Neukirch*, e comprende

1) *Neukirch*, o *Neukilch*, città piccola, ove riſiede il Prefetto. Nel 1520 la città di Sciaffuſa la comprò dal Veſcovado di Coſtanza. Vi appartengono ancora

2) *Ober-Hallau*, villaggio grande, fornito di Chieſa parrocchiale.

3) *Unter-Hallau*, borgo grande, e popolato, con 2 Chieſe, una delle quali ritrovaſi dentro il borgo, e l'altra nel monte.

4) *Siblingen*, villaggio, e parrocchia.

5) *Gächlingen*, villaggio piccolo.

6) *Wilchingen*, villaggio, e parrocchia.

7) *Haſslach*, caſtello della Caſa Peyern di Sciaffuſa.

8) *Oſterſingen*, villaggio, e parrocchia, con un bagno, e *Traſadingen*, villaggio.

ANNOTAZIONE.

La parte delle Prefetture Italiane, ch'è di queſto Cantone, ſarà deſcritta nel Tomo ſeguente.

IL FINE DEL NUMERO L.